STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 101

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 16 Aprile 1986

DOLLARO MENO 40

ROMA — Dollaro in forte flessione. In apertura è indicato a 1587 lire, circa 40 in meno rispetto alla quotazione di ieri (1586,375).

BORSA — Mercato in buona ripresa, con scambi animati. Richieste le Fiat. Prezzi: Fiat 11.400; priv. 9730; Sme 2880; Generali 131.200; Olivetti 16.000.

Dopo l'attacco libico (due missili) contro Lampedusa

STATO D'ALLERTA NEL SUD-ITALIA PER LE TRE ARMI

Rafforzate le misure di sicurezza. Severi controlli nelle basi

LAMPEDUSA, NOTTE DI TENSIONE

ROMA — Lo stato è di «massima allerta». I servizi radar sono stati potenziati con nuove e sofisticate apparecchiature, pattuglie di paracadutisti e corpi speciali dei carabinieri vigilano per prevenire eventuali incursioni di commandos contro basi e installazioni militari, i più moderni mezzi della nostra marina, dalle unità lanciamissili alle velocissime corvette, hanno preso il largo. Tutto il Sud Italia è sotto la protezione di un apparato militare pronto a entrare in azione. I «caccia» intercettori pattugliano 24 ore su 24 le zone considerate «pericolose».

Da ieri il dispositivo «*bravo condition*», previsto per i casi di massima allerta, ora scattato al quartiere generale della Nato di Bagnoli. Ieri sera, dopo la notizia dell'attacco libico a Lampedusa, dal ministero della Difesa e dagli uffici dello stato maggiore è partito l'ordine: allarme rosso per esercito, marina e aviazione.

Stamattina abbiamo telefonato al ministero della Difesa. Il portavoce ufficiale ha detto: «*Lo scacchiere meridionale è sotto controllo, così come tutto il territorio italiano. Non possiamo dire niente di più*». Sono state attivate particolari difese contro eventuali lanci di missili? Possiamo contare sull'appoggio dei satelliti-spia americani? Il portavoce ha risposto con un «*no comment*».

Si sa che Gheddafi dispone di circa 500 aerei da guerra, ma che la maggior parte dei velivoli è inutilizzata dato che i piloti libici e i mercenari arruolati in Siria, Nord Corea e Pakistan non sono in grado di farli volare. I tecnici sovietici fanno il possibile, ma non riescono, almeno per ora, a organizzare un'aviazione veramente temibile. Il pericolo maggiore viene dai missili a lunga gittata, quegli «SS1 Scud» che ieri sono stati lanciati contro Lampedusa.

Resta la possibilità di azioni di commandos o di azioni terroristiche contro basi e installazioni militari. Ma c'è anche il pericolo rappresentato dai tenuti BR-12 «Scaleboard» che con una gittata di circa 600 chilometri potrebbero raggiungere senza difficoltà le basi della Sicilia. Non è dato sapere se i sovietici li abbiano effettivamente consegnati al dittatore libico. Se fossero a disposizione di Gheddafi rappresenterebbero una minaccia gravissima per la nostra integrità nazionale. E potrebbero anche costringere lo stato maggiore a prendere in considerazione l'eventualità di neutralizzarli.

ISOLA DI LAMPEDUSA — La lunga notte di Lampedusa è stata insonne per gran parte dei 5000 abitanti dell'isoletta, punta avanzata d'Italia nel Canale di Sicilia, attaccata ieri pomeriggio da due missili «Scud» libici di fabbricazione sovietica, finiti però in mare a circa un miglio dalla costa occidentale. L'obiettivo fallito erano una base «Loran» della Coast Guard degli Usa e un vicino centro radar con stazione elettronica dell'Aeronautica militare, distanti una ventina di minuti di automobile dal piccolo paese.

«*No problem*», ha commentato il comandante statunitense degli impianti della «Loran», strategico centro d'informazione strategica nello scacchiere Nato del Mediterraneo e soprattutto utilizzato dalla VI Flotta Usa. Ieri sera stessa quasi tutti gli americani (ne sarebbero rimasti soltanto due) hanno lasciato Lampedusa su un grosso elicottero inviato appositamente nell'isola.

Dopo i due boati, che in un primo momento erano stati creduti i «bang» di aerei supersonici, la notizia dell'attacco militare sferrato da Gheddafi, il primo atto di guerra compiuto contro l'Italia dal 1945, ha gettato nel panico e nello sconforto i lampedusani, quasi tutti pescatori, impiegati, commercianti che in estate in basso numero si trasformano in albergatori, gestori di pensioni e trattorie al servizio di un turismo in progressiva crescita perché qui mare e sole sono eccezionali. E tensione altrettanto acuta nella vicina, più piccola isola di Linosa che dipende giurisdizionalmente da Lampedusa.

C'è chi ha preferito trascorrere la notte in campagna, lontano dal piccolo abitato situato nel versante Est dell'isola, nella zona opposta a quella dove si trovano le installazioni prese di mira dai libici. Due famiglie hanno addirittura dormito in un *bunker* sopravvissuto ai bombardamenti dell'ultima guerra, quando Lampedusa fu ripetutamente bersaglio delle forze alleate prima dello sbarco nel '43.

«*In linea di massima, rimasta la grande preoccupazione, ha finito per prevalere il buon senso e la gente se n'è tornata nelle case dopo aver sostato a lungo in strada. Siamo stati più volte in contatto con Roma e abbiamo avuto assicurazioni che il governo italiano sta facendo il possibile*», dice stamane il sindaco Giovanni Fragapane, comunista, in una Lampedusa già verso le 8 «baciata» da un sole caldo. Scuole semideserte, i pochi uffici semivuoti. Il sindaco annuncia che nel pomeriggio si riunirà in seduta straordinaria e urgente il Consiglio comunale e che si sarà subito dopo una manifestazione popolare nel centro del paese. Fragapane ricorda che con una recente delibera del Consiglio comunale, Lampedusa e Linosa sono state ufficialmente definite «isole

Antonio Ravida

■ SEGUE A PAGINA 5

COSSIGA, CRAXI, SPADOLINI VIVONO IL DRAMMA A ROMA

TRIPOLI — Da 24 ore il colonnello Gheddafi non è stato visto in pubblico. Si sa che ha telefonato al presidente della Siria e dell'Algeria subito dopo l'attacco americano e il governo di Tripoli afferma che egli è scampato indenne ai bombardamento della caserma dove si trova il suo quartier generale. Servizi televisivi di compagnie estere hanno trasmesso scene dell'incontro tra Gheddafi e l'ambasciatore sovietico a Tripoli ma non sono stati in grado di precisare la data della ripresa. Questa foto è ripresa da «Antenne 2». Il leader libico appare affaticato e molto teso, la testa e la spalla avvolte in un drappo.

ROMA — Sono i giorni più drammatici della nostra storia repubblicana: per la prima volta dopo quarant'anni, il territorio nazionale è stato fatto segno di un attacco di guerra, da parte della Libia. Così, la crisi del Mediterraneo, dopo la rappresaglia militare compiuta dagli Stati Uniti ieri su Tripoli e Bengasi, ha finito con il coinvolgere direttamente l'Italia. Tutte le forze politiche denunciano l'estrema gravità del momento, mentre l'immediato futuro appare ancor più buio e incerto.

Quello che segue è la cronistoria delle tragiche ore, che stanno scandendo le vicende della capitale politica. Una storia che ha radici lontane, ma che ha preso a correre ingarbuglia e lucente lunedì sera.

Lunedì, ore 20 — Craxi si reca a Villa Doria Pamphili, per ricevere l'inviato speciale di Reagan, il generale Walters, e l'ambasciatore Usa a Roma, Rabb. Il presidente del Consiglio ha appena terminato un fitto giro di consultazioni, è stato anche al Quirinale, ha parlato a lungo con i segretari della maggioranza, si è consultato anche con Natta, è in stretto contatto con il ministro della Difesa Spadolini e con quello degli Esteri Andreotti. Quest'ultimo è all'Aia, dove lavora con i suoi colleghi della Comunità europea per raggiungere una posizione di comune condanna dell'atteggiamento libico, e di pressante invito a non scendere sulla via delle armi. L'alleato americano Walters gli consegnerà altre prove del coinvolgimento di Gheddafi nel terrorismo internazionale, annunciandogli che Reagan ha deciso una rappresaglia militare contro la Libia. «Non immaginavo che l'attacco sarebbe partito dopo quattro ore; credo che non lo sapesse nemmeno il mio interlocutore», spiegherà Craxi.

Martedì ore 2 — Una telefonata di Spadolini a Craxi e Cossiga dalla sala crisi dello Stato Maggiore difesa, annuncia che bombardieri americani partiti dalla Gran Bretagna, appoggiati da decine delle portaerei Usa che incrociano nel Canale di Sicilia, hanno bombardato Tripoli e Bengasi. Le nostre forze militari sono in massima allerta. Il ministero degli Interni attiva le sale operative in Sicilia e nelle maggiori città italiane. Alla Farnesina entra in funzione l'unità di crisi, subito collegata con le nostre ambasciate a Tripoli. E' l'emergenza, e tutti i ministri vengono svegliati nel cuore della notte. «Eravamo andati a dormire tranquilli — racconterà poi Nicolazzi — perché la notizia che ci erano stati tenuti non lasciavano prevedere un pericolo così grave. Ma poi, il ministro della Difesa ci ha dato quello amaro risveglio».

Martedì, ore 8 — I primi notiziari radio e le edizioni speciali dei giornali accompagnano il risveglio della capitale, sotto un cielo plumbeo e invernale, che rispecchia lo stato d'animo generale. Il ministero della Difesa conferma che nessun aereo straniero ha sorvolato lo spazio italiano. Il ministero degli Esteri comunica che le nostre sedi diplomatiche in Libia sono chiuse e che, nonostante i bombardamenti abbiano fatto molte vittime civili a Tripoli, non si lamentano perdite tra i diecimila italiani che lavorano in Libia: solo una donna è leggermente ferita.

Martedì, ore 11,30 — Presieduta da Craxi, si riunisce a Palazzo Chigi il Consiglio di gabinetto allargato ai segretari della maggioranza, i quali erano già a Palazzo Chigi da un'ora, per un precedente appuntamento del ciclo di verifica del pentapartito. I superministri approvano l'operato del governo, confermano la linea espressa all'Aia dai Dodici, e concordano la posizione da tenere in Parlamento. C'è tensione e incertezza tra i leaders di governo; il futuro appare preoccupante, come il presidente tutti esprimono la volontà di mantenere i nervi saldi.

Martedì, ore 13 — Il governo si presenta alla Camera dei deputati, per il dibattito convocato con urgenza. Craxi tiene un breve discorso, condanna le gravi responsabilità libiche per il terrorismo e respinge con fermezza le minacce che Tripoli rivolge al nostro Paese. Ma il presidente del Consiglio dichiara anche che il governo «è in disaccordo» con la decisione della Casa Bianca, e definisce «grave» l'operazione militare Usa. Interviene un solo rappresentante per ogni gruppo: i cinque della maggioranza approvano la relazione di Craxi e altrettanto fa Pajetta a nome del pci, pur esprimendo l'esigenza di una più dura condanna italiana dell'operato americano; nettamente negativi, pur se con opposte motivazioni, sono invece i giudizi del msi e di dp. Il dibattito a Montecitorio si conclude in fretta, ma nessun deputato abbandona il Transatlantico.

Gianni Pennacchi

■ SEGUE A PAGINA 2

UCCISA FIGLIA DI GHEDDAFI

TRIPOLI — La piccola figlia adottiva di Gheddafi, Hana, di 18 mesi, è morta per le ferite al capo riportate nel bombardamento della residenza del colonnello a Tripoli. Altri due figli del leader libico, Kamis, di 3 anni, e Seph Al-Arab, di 4 anni e mezzo, sono ricoverati con gravi ferite.

SCONTRO USA-URSS ALL'ONU

NEW YORK — Dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sul bombardamento americano di Tripoli e Bengasi. Il rappresentante libico Rajab Azzarouk ha chiesto una ferma condanna dell'azione Usa. Accanto a lui si sono schierati la Siria e Cuba, mentre il rappresentante sovietico, Yuri Dubinin, ha confermato l'annullamento dell'incontro tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. L'ambasciatore Usa all'Onu, Vernon Walters, ha detto che «gli Stati Uniti hanno le prove che la Libia sta progettando per le prossime settimane diversi attacchi contro cittadini americani in Europa, Africa, America Latina e Medio Oriente».

MOSCA FA SALTARE VERTICE

MOSCA — La drammatica giornata dei raid su Tripoli e dei missili libici contro Lampedusa ha segnato l'immediata battuta d'arresto del processo distensivo che stava riavviandosi.

Gorbaciov personalmente, durante i colloqui avuti ieri mattina con il primo ministro svedese Carlsson in visita ufficiale a Mosca, ha per primo «*fermamente condannato l'azione illegale e arbitraria dell'amministrazione americana contro la Libia*». Poi, con un fermo, laconico comunicato diffuso in serata tramite l'agenzia «Tass», il governo sovietico ha giudicato ormai «impossibile» l'incontro, previsto a Washington in maggio, tra il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ed il segretario di Stato Shultz. Con il bombardamento della notte scorsa sulla Libia, l'amministrazione Usa «*ha reso impossibile in questa fase il previsto incontro al livello dei ministri degli Esteri dei nostri Paesi*».

Il documento condanna «*l'aggressiva, banditesca azione condotta dagli Stati Uniti contro la Libia, Stato sovrano e membro delle Nazioni Unite, e ne chiede l'immediata cessazione. In caso contrario, in Unione Sovietica dovranno essere tratte conclusioni di più ampio respiro*».

Il governo sovietico, dopo aver ribadito che «*nell'era nucleare tutti i problemi nei rapporti tra Stati dovrebbero essere risolti con mezzi politici*», afferma che il nuovo attacco delle forze degli Stati Uniti alla Libia, dopo quello del 26 marzo, «*prova irrefutabilmente che l'attuale amministrazione americana sta facendo della violenza, dell'aggressione e dello sciovinismo belligeranti, una caratteristica fissa della sua politica*».

La dirigenza sovietica — afferma quindi il documento — «*aveva ammonito che queste azioni non potevano non influenzare le relazioni fra Urss e Usa. Sfortunatamente, come è testimoniato dall'azione aggressiva contro la Libia, questo ammonimento non ha trovato ascolto a Washington*».

In tarda serata, la «Tass» ha accusato la Casa Bianca di cercare di indurre in errore l'opinione mondiale annunciando un «*nuovo atto di aggressione contro la Libia ed ha ribadito la sua informazione circa un nuovo attacco statunitense contro Tripoli. Quasi contemporaneamente, Washington annunciava però di aver concluso l'operazione in Libia.*

PRESTITI

SENZA TANTE STORIE

Da 1 a 100 milioni

(con rimborsi da 1 a 10 anni)

■ DIPENDENTI ■ ARTIGIANI ■ COMMERCIANTI
■ AZIENDE ■ PROFESSIONISTI

Esempio: 20 milioni sono rimborsabili:

N. rate	Importo rata	Totale restituito
12	L. 1.980.000	L. 23.760.000
18	L. 1.400.000	L. 25.200.000
24	L. 1.170.000	L. 28.080.000

ecc. ecc... fino a 10 anni!

MULTIFIN S.p.A.

TORINO - Via Tripoli 106 - Tel. 011 353.674 - 329.0310 - Parcheggio - Mezzi pubblici: 5 - 10 - 12 - 17 - 55 - 67.
CARMAGNOLA - Via Donizetti 52 - Tel. 011 971.1721 - 977.1588.
CUNEO - Corso Giolitti 29 - Tel. 0171 65.471.

Ricerchiamo: AGENTI, BROKERS e COLLABORATORI.

raid Libia

VENTO DI GUERRA IN CASA NOSTRA

LA TV BLOCCA INTERVISTA A GHEDDAFI BIAGI «CENSURATO» FORSE SE NE VA

E' stato Biagi ha intervistato Gheddafi per Spot, ma la trasmissione non è andata in onda. Il motivo? «Spot (come altri programmi previsti), è saltato a causa dell'eccezionalità della giornata e quindi del protrarsi dei telegiornali».

La decisione ha colto di sorpresa lo stesso Biagi. «Non dico niente, non voglio dire niente perché ci sono di mezzo altre persone e si stanno prendendo delle decisioni. Non è nel mio costume non parlare: vi chiedo scusa. Abbiate pazienza».

Questo il tono amareggiato del giornalista stamattina al telefono. A caldo è evidente la delusione di un uomo di 66 anni che con i suoi scoop televisivi (l'ultimo è stato quello della borsa di Calvi) ha saputo conquistarsi il pubblico come pochi altri.

E' stato il direttore del TG1, Albino Longhi, a comunicargli la notizia della soppressione del programma, decisa dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes.

Biagi ha scritto una lettera a Longhi in cui chiede ha l'altra di poterne spiegare personalmente ai telespettatori il perché di una simile scelta e ha sottolineato il diritto di difendere la propria serietà professionale».

Adesso alcune voci danno insistentemente per imminenti le dimissioni di Biagi e forse dello stesso Albino Longhi.

Ecco comunque di seguito il testo dell'intervista censurata.

— Signor colonnello, lei teme che da un momento all'altro gli americani attacchino? «Per la parte logica e politica non credo che esistano i motivi, assolutamente... Il avvenimento non esiste nessun problema tra Libia e America».

Vanno perfettamente d'accordo? «No, non esiste che i due Paesi vadano d'accordo sulla politica internazionale, però quello che dico è che non esiste un problema tra Libia e America».

— Biagi: Ma se l'America attacca, conferma che reagirà puntando sulle città del Sud Europa?

— Gheddafi: «Perché l'attacco contro la Libia partirà dal Sud Europa, sarà un attacco contro città libiche, strade libiche e vie libiche... Sulle nostre strade e sui nostri figli darà che noi siamo certi che non esistono qui in Libia campi di addestramento per i terroristi. Noi siamo contro il terrorismo nel mondo, quindi gli obiettivi saranno le nostre case, le nostre industrie, le nostre città e ciò significa uccidere noi e i nostri figli e per il principio del trattamento reciproco, noi dovremo colpire gli stessi obiettivi da dove partono le basi, da dove partono gli attacchi. Saremo forse costretti a, se ci sarà una possibilità di evitare tali eventualità, noi non esiteremo a cercarla. Noi vogliamo bene al popolo italiano, al popolo spagnolo e al popolo greco: sono popoli amici».

— Biagi: E' disposto, colonnello, ad esempio a sottoporre a un controllo internazionale il territorio, in modo che ci si possa sincerare che non esistono campi di addestramento?

— Gheddafi: «Noi siamo certi in ogni modo che non esistano campi di addestramento nel nostro Paese, ma nel caso che, per esempio, potessimo dare questa possibilità ad un comitato internazionale per fare tali controlli... Quali risultati potremmo trarne? Noi vogliamo una condizione, dopo che il comitato si accerti di tali condizioni, ed è che l'America dichiari di fronte al mondo che essa è uno Stato terroristico... ha esercitato il terrorismo ufficiale contro un Paese, contro una Stato; tutta la politica americana è una politica sbagliata ed aggressiva e gli arabi hanno la pace della ragione e l'Europa ha la ragione anche, e la Libia è innocente. Se l'America accettasse dopo l'accertamento, noi accetteremo... dopo di che in America si verrà a formare un comitato per cercare quali le parti... quale le fonte che divulgava tali illazioni... tali accuse. Indagare con i servizi segreti americani, con il Congresso americano e con il Muassasat israeliano, con le organizzazioni sioniste in America».

— Gli Americani vi ritengono responsabili dei recenti attentati: quello dell'aereo di Atene e quello della discoteca di Berlino.

— «E noi il diritto di offrirci una prova, anzi noi abbiamo una prova».

— In caso di attacco alle città del Sud Europa, quale parte rimarrebbe all'Italia?

— «La Sesta Flotta parte dal Sud Italia, dalla parte meridionale dell'Italia. Impedire alla Sesta Flotta di fare aggressioni, evacuare le basi americane».

— Lei conta sull'appoggio dei sovietici?

— «Noi contiamo sull'appoggio di tutto il mondo, perché l'America è dalla parte del torto, e tutto il mondo è contro di essa».

— Molti sospettano un suo incontro con Reagan. Che cosa gli direbbe?

— «Io credo, se tali decisioni vengano diramate da Reagan, io credo che non è possibile dialogare con tali mentalità di Reagan, io credo che le sue forze dalla regione non sono state perché la sua dimostrazione di arroganza nel Mediterraneo e nel mondo dimostra che esso non possiede quella forza di ragione. Con questo suo atteggiamento sembra che egli sia aggredendo il patto di Varsavia e non la Libia. Io dico seriamente che, se viene presentato a una psichiatra, sicuramente si accerterà che gli manca qualcosa».

— Nei giorni del primo attacco lei ha lanciato un appello ai suoi perché colpiscano gli americani ovunque. Chi sono quelli che dovrebbero entrare in azione?

— «Ho detto che se dovessimo essere attaccati... ».

— Chi sono quelli che devono entrare in azione?

— «Con noi tutte le forze rivoluzionarie nel mondo. Noi guidiamo una rivoluzione internazionale per la libertà e per la pace e per il progresso, per eliminare imperialismo, razzismo ed eliminare tutti i motivi di guerre. Noi auspichiamo un mondo verde e non nero. Questa nostra rivoluzione è una rivoluzione di libertà e di pace, e noi lotteremo e combatteremo contro i nemici della libertà e della pace».

— C'è un terrorismo che approva e un terrorismo che condanna?

— «Noi siamo contro il terrorismo, noi condanniamo il terrorismo e siamo contro il dirottamento degli aerei e contro il sequestro degli innocenti, ma noi sosteniamo le cause giuste di tutti i popoli del mondo».

— Potrebbe darci la cosa del tre aerei americani che dice di aver abbattuto?

— «Sì, si trovano, le abbiamo queste prove. A proposito del discorso di Reagan lo rifiuto e rigetto assolutamente l'incontro con Reagan e non lo incontrerò e non negozierò con l'America perché Reagan è un pazzo e io non posso negoziare con un pazzo».

— Perché sostiene la necessità di eliminare Israele?

— «Noi siamo decisi per la libertà del popolo palestinese e del suo ritorno nel suo territorio».

— Ma Israele può esistere oppure no?

— «Noi vogliamo che il popolo palestinese torni alla terra palestinese. E noi non siamo responsabili per gli invasori. Perché ci avete evacuati, ci avete mandati via dalla Spagna dopo 800 anni, perché ci avete evacuati dalla Sicilia dopo 300 anni... ».

— Ma se vogliamo fare tutte queste rivendicazioni, allora c'è ripercorrere tutta quanta la storia. Non saremo vostra sede naturale la Spagna o Napoli, mi sembra, o la Sicilia.

— «Anche la Palestina non è la sede naturale degli ebrei che vengono dalla Germania, dalla Russia e dalla Spagna».

— Ma gli ebrei c'erano già anche prima lì.

— «Noi accettiamo gli ebrei che erano lì, ma rifiutiamo quelli che sono venuti da oltremare. Questa è un'invasione e il mondo dovrebbe comprendere. Perché voi siete usciti dalla Libia per esempio? Perché era un'invasione, perché gli italiani erano invasori e voi, per esempio, non avete detto che i libici non hanno diritto di liberarsi. Gli ebrei altrettanto vogliono ritornare nei paesi d'oltremare, da dove sono venuti, altrimenti la violenza non avrà fine».

— Anche se in quei paesi li uccidono?

— «Ciò significa che l'Europa opprime gli ebrei e noi in questa maniera ci schieriamo a fianco degli ebrei... ».

— Farà piacere sentirlo dire...

— «Io sono a fianco degli ebrei se sono oppressi ma sono contro gli invasori che hanno occupato la Palestina».

— Il petrolio sta calando di prezzo, gli armamenti della Libia aumentano. E' un buon affare?

— «Questa è propaganda. Dobbiamo parlare della distruzione nel mondo di un programma di armamenti nucleari, di guerre stellari, questi sono dei fatti tecnici. Parlare di armamenti di un paese piccolo, di uno Stato piccolo, di un popolo piccolo, questo è proprio ridicolo. Si deve accentuare strattutto il discorso sugli armamenti nucleari, sulla guerra stellari, sui missili nucleari che sono installati in Europa; è veramente ridicolo che il mondo parli di un paese piccolo che ha degli armamenti... I vari nostri armamenti non sono le fregate o i grossi armamenti ma soprattutto il nostro diritto di vivere liberi su questa terra».

— Si è detto che la Libia uscirebbe dalla Fiat. E' vero?

— «Questo non è vero, anzi noi incoraggiamo gli investimenti in Europa in maniera più allargata. Anzi, se ci sarà la possibilità di aumentare le nostre azioni... Di avere più azioni nella Fiat... ».

— Ha mai subito attentati, signor colonnello?

— «Non direttamente, ma in America si è svelata molta verità su questi fatti, che sono stati fatti attentati per avvelenarmi, uccidermi col veleno, dietro ordine dell'amministrazione americana ed è stata fatta anche un'inchiesta da parte del Congresso americano a proposito di tali... E il mondo non ha detto che tale atto è un atto terroristico, ma dicono che il terrorismo è una nostra... Noi non abbiamo detto che è una giustificazione per aggredire l'America».

— E' di oggi la notizia del terno del vescovo di Tripoli e di alcuni sacerdoti. Ne sa niente?

— «L'ho sentito anch'io per radio. E oggi ho chiesto informazioni e mi hanno riferito che esiste una questione di spionaggio, che esistono anche delle prove sicure e io ho chiesto personalmente di rilasciare l'arcivescovo affinché vengano accertate le prove perché le indagini sono necessarie e l'inchiesta deve avere luogo per arrivare al verdetto, arrivare all'innocenza o alle colpevolezze».

— Come passa la sua giornata, signor colonnello, qual è la sua giornata tipica?

— «Normale, semplice... esercito un po' di sport... »

— Che sport fa?

— «Cavalcare, un po' di calcio... Poi leggo».

— Che cosa legge?

— «Soprattutto libri di storia».

— Che autori preferisce?

— «Gli autori di tutto il mondo... ».

— C'è qualcosa che vuol dire ai di là delle mie domande?

— «Delle osservazioni... Perché cominciò ad avere molti sospetti che enti... spiano la Libia in America... Vorrebbero combinare...del sangue tra libici e americani... Sembra che esista uno spirito crociato dominante... ».

— ...Spirito di crociata...

— «...Spirito di crociata, sì...e credo che la Sesta Flotta americana rappresenta la decima crociata... Perché non esistono veri e reali motivi di un conflitto... con l'America che richiede una guerra... Quindi esistono motivi di religione, etnici e ideologici... E vede in questo tipo di impresa un aspetto razziale... Il mondo deve capire che non rinunceremo alla causa palestinese... e se la causa della violenza nel mondo è la causa palestinese... Il mondo potrebbe cercare soluzioni per risolvere tale questione. Anzi utilizzare lo strumento della forza... potrebbe allargare più la violenza nel mondo... Noi non rinunceremo alla causa palestinese neanche se dovessimo essere attaccati da Marte o da altri pianeti e non dall'America; quindi questa è una causa, una causa vitale: l'unità araba, quell'unità alla quale noi non rinunceremo, anzi questa sfida americana induce ancora gli arabi a rafforzare la loro unità. Il mondo non ha niente a che fare con l'unità araba... Non c'entra con l'unità araba, è una questione originale... L'America deve uscire dal Mediterraneo e non deve interferire negli affari interni del mondo arabo, ciò rappresenta un'aggressione palese... Uscire dal Golfo della Mauritania... L'America non ha il diritto di interferire in questa regione... Noi resisteremo contro di essa se dovesse entrare nel mondo arabo... e in più la nostra religione, la nostra morale, la nostra condotta non ci incoraggiano a commettere del terrorismo... Ci impedisce di commettere tali azioni».

— Ricorda, colonnello, quando l'Italia gli ha restituito questi terroristi?

— «L'Italia ha consegnato alla Libia? Quando?».

— Quattro terroristi libici che erano stati trovati a Fiumicino e che sono stati riportati qua dai nostri servizi con un viaggio aereo...

— «Terroristi contro di chi?».

— Erano in Italia, sono stati trovati in Italia...

— «Comunque si deve condannare per evitare... il terrorismo... e io incoraggio tali azioni, ma non posso assolutamente descrivere l'azione palestinese come azione terroristica. I palestinesi oggi si trovano contro tutto il mondo e il mondo si è schierato con gli israeliani, perciò oggi si trovano costretti a combattere e lottare contro questo mondo che è contro di loro. Loro spargeranno la violenza ovunque e questa è responsabilità di tutto il mondo e non solo della Libia. Un popolo che ha vissuto per 40 anni sotto le tende, espulso dal suo territorio... credono di avere il diritto di combattere per il loro diritto di vivere... e poi degli episodi sporadici individuali... non sono responsabili gli Stati per questi atti. Da qualche mese in Germania alcuni hanno attaccato una base militare e hanno ucciso degli americani. Perché l'America non ha attaccato la Germania, per esempio, in questo caso? Sono stati uccisi tanti americani ovunque nel mondo... la Libia non è responsabile di questa sodata di odio contro l'America che oggi è dominante. Noi siamo disposti a una conferenza internazionale per discutere questo argomento, disponibili... e noi siamo lo Stato vittima, oggi, del terrorismo e l'America potrebbe utilizzare le bombe atomiche e distruggere e annientare la Libia, ma la Libia non si arrenderà, non rinuncerà alla causa palestinese e non rinunceremo mai alla lotta per l'unità e, se dovessimo essere aggrediti, noi combatteremo con furia e combatteremo ovunque nel mondo... Perché è pazzo e perché sta trascinando alla catastrofe e perché so che il dinamismo sta trascinando l'America alla catastrofe... E l'America deve oggi schierarsi... col popolo palestinese e rinunciare a Israele».

Riflessioni a margine della vicenda libica, mentre la preoccupazione serpeggia fra noi

L'AMAREZZA DI UN'EUROPA CHE CONTA COSI' POCO

E INTANTO LA GENTE SI CHIEDE: CHE FINE HA FATTO GHEDDAFI?

«Enzo, Enzo, chi te l'ha fatto fare di stringere la mano a Gheddafi? Hai stretto la mano a Hitler e a Nerone... ».

«Ha fatto benissimo, come sempre, Biagi, a sentire in presa diretta anche con prima o almeno con due Gheddafi di questo scontro e di tutto il resto».

«Ha fatto un errore madornale la Rai ad annullare Spot; temeva che Gheddafi ci facesse una bella figura, o almeno meno peggiore di quella di Reagan? Abbiamo visto che non l'ha fatta bella figura».

Di prima mattina, gli italiani, stanotte tutti davanti ai teleschermi sino a tardi, rivelano la mancanza di una controinformazione sull'uomo più detestato di questo difficile momento. Di Reagan si sa già tutto, ma il colonnello — che oltretutto ha rischiato la vita ed ha perduto una figlia — è imprevedibile.

Tuttavia con i giornali di questa mattina, il pensiero di Gheddafi in quell'intervista l'abbiamo conosciuto lo stesso. E non c'è da aspettarsi niente di buono, dietro le consuete affermazioni di stima e d'amicizia per il popolo italiano, spagnolo e greco. Andando in onda nel cuore stesso dell'indignazione contro Reagan ma anche e soprattutto contro Gheddafi, quell'intervista non avrebbe rivelato sostanzialmente nulla di nuovo. Avrebbe confermato soltanto le vere intenzioni, e il senso dei silenzi che nei confronti della «protezione» russa. Gheddafi ha rifiutato, e questo dice tutto; avrebbe fatto capire persino ai più distratti che da parte sua anche la più lontana ipotesi di confronto diretto per trovare un accordo, con Reagan, da Gheddafi definito ripetutamente «pazzo», non è sperabile in alcun modo. Oltretutto, ora, un uomo come quello può essere più che mai capace di tutto.

E' stata una lunga notte, dopo il «bollettino di tregua» («per adesso», ha detto Reagan) comunicatoci alla fine di tanta cronaca, di molte discussioni, di eccessive diagnosi di pur eccellentissimi periti e politologi. Su quest'amara torta di timori e smarrimenti della gente, l'intervista a Gheddafi sarebbe stata la ciliegina candita, anche se al cianuro.

Una notte segnata da paure, inquietudini, indignazioni più che da caute e parziali speranze. L'angoscia veniva soprattutto da due segni molto evidenti ed inquietanti: dallo spettacolo dei morti, dei feriti, delle macerie di Tripoli e di Bengasi e dalla folla libica che urlava e danzava in strada e in piazza infiammata alla vendetta dagli uomini del colonnello. Il secondo, che aveva per video la faccia frustrata di Craxi, il volto sigillato di Andreotti, la maschera accesa ed esagitata di Spadolini, dichiarava chiaramente, più dell'audio stesso delle loro parole, che impegni e promesse, rassicurazioni e garanzie da parte dei nostri responsabili sono del tutto insignificanti in questo momento almeno per Reagan e per gli Stati Uniti, dove l'80 per cento degli americani hanno già votato per sostenerlo, addirittura telefonato il loro appoggio al Presidente. Dell'Italia, come dell'Europa, sembra non sappiano assolutamente che farsene. Gli italiani hanno capito, senza più illusioni, che almeno in questo momento, il più critico e rischioso, non serve a nulla indignarsi, protestare, allertare le nostre forze di difesa.

Insieme con i volti dell'impotenza reale che abbiamo visto nei nostri politici, nelle case, fino a tarda notte, gli italiani hanno finalmente visto e udito quel che già per conto loro i più avevano capito sin dalla prima crisi nel Golfo della Sirte: che se Gorbaciov prende prudentemente le distanze monsentiane da Gheddafi e ritira dal Golfo le navi di sostegno, Reagan ribadisce, insieme con i sostanziali consensi di tutto il Congresso e del popolo americano, che delle relative autonomie di difesa della stessa Nato e anche delle autonomie dei Paesi e dei governi alleati ritiene di non potere tenere alcun conto anche in termini di appoggi sostanziali. E' stata questa, forse, la notizia che più ha scandalizzato gli italiani: prima di decidere l'«occhio per occhio», il Presidente americano non ha minimamente avvertito il nostro governo.

Stanotte abbiamo visto anche un'altra faccia che ci ha preoccupato assai: la elegante e sicura maschera di Margaret Thatcher che, scavalcando Governo e Parlamento, ha dato spazio e garanzie di decollo sicuro da punti Nato e aeroporti inglesi ai bombardieri che partivano per la spedizione punitiva. L'italiano, inchiodato davanti al teleschermo, ha capito benissimo che questo è il segno peggiore del degrado, dello sfacelo dell'identità dei Paesi minori che, per zelo o per senso della propria insufficienza, non ritengono un'offesa il fatto che il loro maggiore alleato agisca ormai da insindacabile padrone e signore senza consultarli.

Gheddafi non ha fatto diversamente né col suo popolo né con l'opinione pubblica mondiale. Si è limitato ad un messaggio alla Siria, il Paese amico più fidato e pronto con lui davvero a tutto. Davvero, con il bollettino di tregua di Reagan, questa notte, tutto poteva essere considerato finito? Davvero, col tacere dei bombardieri, tornava la tregua se non la pace, quella pace che sembra ormai procedere, anzi retrocedere a salti di canguro? Tutti abbiamo capito che Ginevra è un ricordo e che l'incontro dei ministri degli Esteri dei due blocchi è rimandato non si sa a quando.

Naturalmente sono scesi in video i commentatori qualificati fra i più eccellenti, dovunque nel mondo. Si è anche da noi radiografato il nodo delle istanze e delle pulsioni diplomatico-politiche, la gamma delle motivazioni di tutti i contendenti e i compartecipi. Il guaio è che all'ascolto di questi egregi politologi ci accompagnava, fin dal telegiornale del pomeriggio di ieri, il volto del fallimento soprattutto italiano. Erano volti d'una frustrazione collettiva, di una, di dieci, di cento dichiarazioni che volevano nascondere la stessa verità, non abbiamo più un potere decisionale nemmeno collaterale e parziale con i due grandi antagonisti nel mondo.

Non tragica notte, dunque, ma gran brutta notte lo stesso. E' stato un buco nell'acqua come quelli fatti nel Mare di Sicilia dai missili del colonnello contro la base di Lampedusa. E l'impressione di insicurezza rimane, il disagio non scompare. L'Italia è stata ieri e stanotte come una casa dove s'è verificata una fuga di gas. Il puzzo s'è dissolto, ma la crepa non è riparata. E si potrebbe essere un'altra «fuga», e magari anche una di quelle esplosioni che troppe volte mandano in briciole il casamento.

Quante parole, chiare e oscure, tutte inquietanti, sono entrate nelle case italiane; quante immagini di dolore, di disprezzo, di odio e di violenza pronta a moltiplicarsi all'infinito. E la gente, stamattina, davanti ai ragazzi che facevano colazione prima d'andare a scuola, si è domandata con un brivido che cosa potrebbe succedere a questi ragazzi che presto saranno di leva.

Nazzareno Fabbretti

A NAPOLI BASI SUPERPROTETTE

NAPOLI — Mobilitazione studentesca e politica a Napoli. Per l'intera giornata di ieri due cortei hanno attraversato le vie del centro per protestare contro la rappresaglia militare degli Usa. La tensione in città è aumentata quando i flash dei telegiornale e le reti private hanno diffuso le prime notizie del bombardamento dell'isola di Lampedusa. Era in corso l'imponente manifestazione dei lavoratori dei sindacati della Cgil, Cisl, Uil.

La vendetta minacciata da Gheddafi contro le basi americane in Sicilia e a Napoli non si è fatta attendere. Il colonnello ci ha provato anche se ha fallito il bersaglio, per fortuna. In mattina, manifestazione degli studenti di varie organizzazioni politiche. Reazioni assai preoccupate si registrano negli ambienti politici di Napoli. Le istituzioni e i partiti si sono mobilitati. Si sono susseguite le riunioni straordinarie del Consiglio regionale, comunale e provinciale. A Palazzo San Giacomo, seduta in permanenza della Giunta comunale insieme con i capigruppo «per seguire con la dovuta attenzione l'evolversi della situazione...».

Un portavoce delle forze alleate del Sud-Europa si è limitato a dichiarare che «il comando generale Nato per il Sud-Europa, con sede in Bagnoli, pur non essendo direttamente interessato alla vicenda del conflitto tra Stati Uniti e Libia, segue con particolare attenzione l'evolversi della situazione».

Cordone di sicurezza al quartiere generale di Bagnoli, sede del comando Afsouth, alla base di appoggio per la Sesta Flotta americana ad Agnano, alla sede navale distaccata di Nisida, agli impianti radar di Licola, per altro già tutti posti sotto stretto controllo sin dalla notte del 26 marzo scorso. Il dispositivo «bravo condition», previsto per i casi di massima allerta, è scattato al quartier generale della Nato di Bagnoli alle 2,20, tra la notte di lunedì e martedì, allorquando Larry Speakes, uno dei portavoce del presidente Reagan, ha annunciato ufficialmente l'attacco aferrato dagli aerei americani contro le città di Tripoli e di Bengasi. Tutto il perimetro del comando Nato di Bagnoli è sotto il controllo esterno della polizia, dei carabinieri e dei servizi di sicurezza. Sono state predisposte misure eccezionali per neutralizzare eventuali attacchi terroristici. Sospese le licenze e i permessi del personale militare.

Al comando Nato sono state attuate rigide restrizioni per l'ingresso riservato al solo personale militare e civile. A Bagnoli ci sono americani, greci, turchi, inglesi e italiani, oltre a una missione diplomatica francese. Controlli rigorosi all'aeroporto civile e militare, ai consolati americano e inglese, ai circoli ricreativi frequentati dalle famiglie dei militari americani, alla sede di compagnie aeree, alle abitazioni dell'ammiraglio Moreau Junior, comandante delle forze alleate del Sud-Europa, e di altri alti ufficiali.

La questura di Napoli sta procedendo al controllo degli stranieri provenienti dall'Africa: algerini, marocchini, libici, egiziani, senegalesi e tunisini. In cinquanta sono risultati ieri con i documenti non in regola per cui sono stati espulsi con foglio di via obbligatorio.

Mario Cicelyn

Il dramma a Roma

COSSIGA CRAXI SPADOLINI

(Segue dalla 1ª pagina)

ca. I lavori delle commissioni sono stati sospesi, c'è resa intorno ai dispacci di agenzia che giungono da tutto il mondo.

Martedì, ore 17 — E' l'ora più drammatica vissuta dal mondo dei politici. Il governo si è spostato un'ora prima a Palazzo Madama, e Craxi ha da poco ripreso il suo intervento, aggiungendovi le ultime notizie accertate ufficialmente. Da mezz'ora è iniziato il dibattito dei senatori, quando improvvisamente Spadolini entra in aula, si avvicina a Craxi, ed ambedue abbandonano l'aula. Ma la notizia si diffonde rapidamente e genera sgomento: l'isola di Lampedusa è stata bombardata! La crisi del Mediterraneo e la guerra coinvolgono ormai direttamente l'Italia. Craxi rientra in aula per confermare la notizia. La seduta del Senato viene sospesa.

Martedì, ore 17,30 — La situazione è gravissima, e senza precedenti, a giudizio unanime delle forze politiche. I vertici dello Stato vivono frenetiche consultazioni, mentre monta la rabbia di notizie e smentite da Lampedusa. Quel che è certo, è che l'estremo lembo di territorio nazionale ha subito un attacco da parte della Libia.

Martedì, ore 18 — Il ministero della Difesa annuncia che gli aggressori sono riusciti a sfuggire alle ricerche, favoriti dal maltempo. Il bombardamento di Lampedusa è stato brevissimo, due colpi, forse bombe o probabilmente missili, caduti però in una zona deserta dell'isola. Non ci sono dunque vittime, ma solo grande paura tra gli abitanti. Anche le installazioni militari sono intatte.

Martedì, ore 19 — Craxi riunisce al Senato, per confermare ufficialmente le notizie di fonte militare, le quali precisano che si è trattato di due missili Scud lanciati da una base libica, che hanno superato la distanza di trecentoventa chilometri. Il presidente del Consiglio annuncia di aver elevato «la più ferma protesta» nei confronti del governo di Tripoli, e di aver impartito l'ordine alle Forze Armate «di far fronte con ogni mezzo disponibile a qualsiasi minaccia di attacco ad ogni punto del territorio italiano». Lasciando Palazzo Madama, Craxi confida si la fermezza, ma anche la speranza che si possa interrompere questa spirale. «Purtroppo però — aggiunge — non so prevedere cosa succederà nelle prossime ore».

Martedì ore 19 — L'ambasciatore libico Shalham è convocato alla Farnesina, dove viene ufficialmente la nota di protesta del governo italiano, e la promessa di risposte militari alle aggressioni.

Gianni Pennacchi

IL BILANCIO D'UNA RAPPRESAGLIA

Il Pentagono smentisce nuovo raid. La ricerca dei piloti dispersi. «Lavoreremo con l'Italia per rispondere ai missili contro Lampedusa»

WASHINGTON — Il Pentagono ha smentito di avere sferrato altri attacchi alla Libia: l'operazione «*Eldorado*», come ha chiamato il bombardamento di Tripoli e Bengasi, si è conclusa alle 2,12 di ieri mattina, ha detto il portavoce Sims, meno di un quarto d'ora dopo essere iniziata.

Quanto ai missili libici contro Lampedusa, Stati Uniti e Italia «*lavoreranno insieme*», ha asserito il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb, «*per una risposta congiunta*»: l'attacco contro le installazioni Usa infatti «è avvenuto in *territorio italiano*». Le intenzioni americane non potrebbero manifestarsi in maniera più esplicita: compiuta la sua azione dimostrativa, la superpotenza non vuole per il momento altri incidenti, ma è ansiosa di non isolarsi dall'Europa e dai Paesi arabi moderati.

Il pericolo di nuovi scontri resta però serio, e non soltanto perché Gheddafi, che ha perso nei bombardamenti la figlia adottiva Hanna, di 15 mesi, potrebbe avere giurato vendetta. Intorno ai cieli di Tripoli continuano a volare ricognitori e aerei spia americani alla ricerca dei bombardieri F-111 andato disperso. Pilotati da due uomini di lontana discendenza italiana, i capitani Dominici e Lorenzo, l'F-111 è stato probabilmente abbattuto da un missile libico mentre si allontanava dal campo di battaglia. Il portavoce Sims lo ha ammesso per la prima volta nella sua conferenza stampa di ieri sera. «*I nostri ricognitori*» ha detto «*sono forse nel raggio d'azione dei Sam-5 sovietici*». Li scortano i caccia della VI Flotta: se Gheddafi li attaccasse essi colpirebbero le rampe missilistiche e i radar rimasti ancora in piedi.

Nelle ultime ore inoltre si è aggiunto un altro motivo di tensione. A Karthoum, nel Sudan, è stato compiuto un attentato contro un diplomatico dell'ambasciata americana. L'uomo ha ricevuto una grave ferita alla testa, qualcuno gli ha sparato da distanza ravvicinata con una rivoltella. Intervistato alla televisione, l'ambasciatore americano all'Onu, Vernon Walters, che era appena rientrato da Roma, non ha accusato direttamente Gheddafi dell'atto terroristico: ha dichiarato però che non sarebbe stupito se la responsabilità risultasse del colonnello.

Nel trarre il bilancio dei bombardamenti, mentre ha deprecato la sponsorizzazione di attentati compiuti dal colonnello, il portavoce del Pentagono Sims ha mantenuto un gelido riserbo sulle vittime civili libiche dei bombardamenti americani. Egli ha citato i piloti della VI Flotta, secondo cui sono stati i missili sovietici, ricaduti sui quartieri residenziali, a uccidere alcune persone. Il portavoce ha parlato invece dei bersagli militari distrutti, tra 3 e 5 Ilushin 76, gli aerotrasporti pesanti russi, all'aeroporto di Tripoli, e tra 5 e 12 Mig 23, i caccia russi, in quello di Demina presso Bengasi, più hangars e pezzi di ricambio.

Mentre cerca di trovare una via d'uscita dalla crisi, l'America intensifica i suoi dispositivi di sicurezza in tutto il mondo, soprattutto nel Nord Africa e nel Sud Europa. Sull'elenco degli obiettivi del terrorismo, sponsorizzato dal colonnello, elenco caduto nelle mani della Cia, figurano infatti i militari americani della Nato e le loro famiglie: una delle sedi principali nel mirino della Libia sarebbe quella di Napoli. Parlando ieri ai delegati della Confindustria, il presidente Reagan ha però ammonito che reagirebbe di nuovo con la forza a un'ennesima provocazione di Gheddafi. Il leader libico, ha dichiarato Reagan, farebbe bene a prendere le distanze dal terrorismo: in questo caso gli Stati Uniti potrebbero anche aprire un dialogo.

Reagan preferirebbe evitare ulteriori scontri. Per aumentare la pressione su Gheddafi, si rivolgerà ancora una volta all'Europa, chiedendole il boicottaggio economico della Libia. Questa strategia ha l'appoggio di tutti i ministri e della stragrande maggioranza del Parlamento. Le critiche verso la Cee, «rea» di non aver preso misure contro il colonnello, si sono susseguite ieri senza interruzione. Qualche parlamentare ha minacciato persino il ritiro delle truppe americane dall'Europa.

Per la superpotenza è il momento del bilancio del raid libico. Il Cremlino ha reagito annullando l'incontro in programma tra il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e il segretario di Stato americano Shultz a metà maggio, in vista del vertice tra Reagan e Gorbaciov. Parlando non soltanto a nome del Cancelliere Kohl, ma anche della maggioranza dei Paesi della Cee, il ministro degli Esteri tedesco Genscher, in visita ufficiale a Washington, ha ammonito che la crisi nel Mediterraneo si aggraverà, e una nuova ondata terroristica si abbatterà sull'Europa e il Medio Oriente. All'Onu, il Consiglio di sicurezza riunitosi d'urgenza su richiesta della Libia, si è schierato quasi tutto contro il bombardamento di Tripoli e di Bengasi e la cosiddetta politica delle cannoniere.

Nonostante queste critiche, l'America trae però un consuntivo a suo parere confortante del suo colpo di mano. Il Dipartimento di Stato considera l'improvviso «sì» di Shevardnadze e Shultz solo un gesto simbolico, e predice che il summit Reagan-Gorbaciov avrà egualmente luogo. La protesta europea gli sembra transitoria: in fondo, osserva, se la Cee avesse attuato il boicottaggio economico non ci sarebbe stato bisogno del bombardamento. Infine, la superpotenza è pronta a porre il suo veto all'Onu: la sua tesi di avere agito per legittima difesa, sia pure in forma preventiva. Si tratta di un quadro troppo roseo, che non tiene conto dell'esasperazione araba, della scetticismo della Cee e del gelo russo.

Ennio Caretto

Aerei americani schierati su una delle portaerei della Sesta Flotta nel Mediterraneo

ATTENTATO ANTI-USA IN SUDAN

WASHINGTON — Un dipendente dell'ambasciata statunitense in Sudan è stato gravemente ferito alla testa ieri a Khartoum da alcuni sconosciuti mentre si trovava alla guida della sua automobile. Lo hanno annunciato fonti del Dipartimento di Stato.

Un portavoce del Gruppo di lavoro sul terrorismo ha reso noto che la vittima è un tecnico alle comunicazioni dipendente del Dipartimento di Stato.

Un funzionario del Dipartimento di Stato ha precisato che nessun gruppo ha rivendicato l'azione e che non è da escludere per il momento in relazione con l'attacco contro la Libia.

La contraerea apre il fuoco, ma probabilmente solo per un falso allarme

TRIPOLI NELL'INCUBO DI UN NUOVO ATTACCO

Ancora incerto il numero delle vittime di lunedì, forse un centinaio

TRIPOLI — Per tutta la sera fino a notte inoltrata si sono uditi nella capitale libica gli echi di sparatorie ed il cielo è stato solcato dai traccianti delle mitragliere contraeree, mentre radio e televisione libiche davano la notizia che gli attacchi da parte degli aerei degli Stati Uniti continuavano.

Mentre a Washington il portavoce del Pentagono smentiva che fossero in corso ulteriori incursioni contro il territorio libico, dall'albergo tripolino dove risiedono i giornalisti stranieri non è stato possibile accertare che cosa stesse realmente succedendo. Sembra comunque che le difese contraeree si siano attivate, forse, per un falso allarme. A nessun giornalista, stamane, è stato permesso di abbandonare l'albergo e di recarsi per le vie della città.

Rimane, invece, tesa e drammatica la situazione nella capitale, specialmente nel distretto del «Sette Aprile», il quartiere residenziale colpito duramente dalle bombe sganciate dagli F-111 incursori. Non è ancora possibile fissare il numero dei morti e dei feriti, ma, di ora in ora le notizie si fanno sempre più precise e le vittime sembrerebbero essere superiori al centinaio.

Il dottor Mohammed Musfa, primario di pediatria al policlinico universitario Al Fatah, ha confermato che la piccola figlia adottiva di Gheddafi, Hana, di 15 mesi, è morta per le ferite al capo riportate nel bombardamento, mentre due dei figli del leader libico, Kanis di 3 anni e Seph Al-Arab, di 4 anni e mezzo, sono ricoverati con gravi ferite.

La notizia che anche la moglie del leader libico è rimasta ferita, non è stata confermata dalle autorità di Tripoli. Due diplomatici occidentali, i quali hanno parlato a condizione di vedere rispettato il loro anonimato, hanno detto di avere effettuato ricerche e indagini e di calcolare che le vittime dell'incursione siano 100 o anche più. Le autorità libiche si limitano a dire che ci sono stati «molti morti».

Secondo il presidente americano Ronald Reagan, l'azione militare era stata condotta esclusivamente contro obiettivi militari in ritorsione per gli attacchi terroristici contro cittadini e proprietà americani, attacchi progettati e diretti dal colonnello Gheddafi.

Ma agli occhi dei giornalisti e di qualsiasi osservatore non sono sembrati di carattere militare i quattro edifici civili distrutti nel quartiere «Sette Aprile», né i corpi delle vittime che sono state viste distese sul selciato erano in divisa militare.

Anche oggi, gruppi di giovani, molti armati con fucili automatici, hanno percorso le strade di Tripoli scortate dalle barche inneggiando alla loro rivoluzione, giurando vendetta contro gli americani ovunque si trovino e gridando la loro fedeltà al leader Mohammer Gheddafi.

Le parole più scandite sono state quelle di «*assassini, assassini, criminali, criminali*».

La prima risposta di rappresaglia libica all'azione militare americana è giunta nella stessa serata di ieri, quando due missili venivano lanciati contro installazioni radar americane della Nato sull'isola italiana di Lampedusa.

Ma anche su questo episodio le notizie nella capitale libica sono frammentarie e confuse. Non si riesce ancora a sapere da dove siano partiti i due ordigni, fatto che le postazioni a terra sembrano fuori portata dall'obiettivo in territorio italiano.

Un mezzo mistero è anche la sorte del leader Gheddafi. Da 24 ore il colonnello non è stato visto in pubblico. Si sa che ha telefonato ai presidenti della Siria e dell'Algeria subito dopo l'attacco americano e il governo di Tripoli afferma che egli è scampato indenne al bombardamento che ha dovuto subire la caserma dove si trova il suo quartier generale.

Servizi televisivi di compagnie estere hanno trasmesso scene dell'incontro tra Gheddafi e l'ambasciatore sovietico a Tripoli, ma non sono stati in grado di precisare la data della ripresa.

Il leader libico è apparso affaticato e molto teso, la testa e le spalle avvolte in un drappo.

La città, che al momento dell'arrivo degli F-111 era illuminata, ieri sera è stata immersa nell'oscurità. Tutte le strade che conducono al quartier generale di Gheddafi sono controllate da posti di blocco.

Un uomo di affari occidentale che si è trovato a camminare nei pressi della caserma dove risiede Gheddafi ha detto di avere sentito numerosi automezzi della Mezzaluna Rossa andare avanti e indietro dalla caserma.

Un tecnico tedesco che si trovava all'interno della caserma nel centro dell'incursione, ha detto di non avere visto nessuna persona colpita e che l'edificio colpito dalle bombe era quello dell'amministrazione.

Erich Braun, di Monaco, questo il nome del tecnico, è apparso in una conferenza stampa organizzata dalle autorità libiche. Ha detto di avere avuto la percezione, dal rumore che c'era, che i soldati stessero sparando contro gli aerei.

La «Jana», agenzia di stampa libica, ha dato notizia che il governo di Tripoli ha chiesto agli ambasciatori dei Paesi arabi di adottare misure di rappresaglia contro gli Stati Uniti e contro la Gran Bretagna, dai cui territorio erano decollati gli aerei F-111 che hanno preso parte al raid effettuato contro Tripoli e Bengasi.

Oggi moltissimi negozi sono chiusi nella città, dove manca l'elettricità in ampi settori.

Il traffico stradale appare insolitamente calmo per una città come Tripoli dove gli ingorghi e le lunghe code sembrano essere la norma.

Sui lungomare fanno la spola autocarri militari, mentre le misure di sicurezza, già severissime, sono state rafforzate davanti a tutti gli edifici pubblici.

DAI RAPIMENTI A BEIRUT ALLE BOMBE DI BERLINO

NEW YORK — Questa la successione cronologica dei fatti di terrorismo compiuti in tutto il mondo negli ultimi due anni, dietro ai quali in diverse occasioni si nasconderebbe, secondo la Casa Bianca, la mano della Libia.

1985

8 gennaio: il religioso americano Lawrence Jenco è rapito nel settore musulmano di Beirut. A questo seguono altri sequestri, e nell'aprile 1985 nelle mani dei rapitori vengono trattenuti sei cittadini americani, otto francesi e tre britannici.

15 gennaio: un'auto bomba danneggia un edificio militare statunitense nei pressi di Bruxelles. Le cellule comuniste combattenti, un gruppo terrorista belga, rivendicano l'azione.

25 gennaio: il generale René Audran, responsabile delle vendite di armi francesi, viene ucciso a colpi di arma da fuoco non lontano da Parigi. La paternità dell'agguato viene rivendicata poco più tardi da Action Directe.

1 febbraio: l'ambasciatore tedesco occidentale Ernest Zimmermann viene ucciso a Monaco di Baviera da un gruppo che dice di appartenere alla Rote Armee Fraktion.

2 febbraio: un attentato dinamitardo contro un locale nei pressi di una base militare statunitense in Grecia provoca il ferimento di circa ottanta persone. Tra di loro cinquantasette risultano essere cittadini americani.

8 marzo: un'auto bomba a Beirut uccide ottanta persone non lontano dall'abitazione di un esponente radicale del clero musulmano. Da parte americana si respingono le accuse secondo cui la responsabilità andrebbe addossata ad un gruppo libanese che sarebbe stato addestrato dalla Cia.

12 aprile: diciotto persone perdono la vita in un attentato contro un ristorante di Madrid frequentato da militari americani. I feriti sono ottantadue tra cui quattordici statunitensi. La rivendicazione dell'atto è fatta dalla Jihad islamica.

10/11 maggio: una serie di attacchi terroristici portati a termine presumibilmente dai Sikh uccidono più di 80 persone in tutta l'India settentrionale.

11 maggio: un'auto bomba salta in aria in un'affollata arteria di Teheran uccidendo 12 passanti e ferendone 35.

14 maggio: una ventina di separatisti Tamil massacrano circa 150 civili ad Anuradhapura, in Sri Lanka.

14/30 giugno: estremisti sciiti libanesi sequestrano un aereo di linea della Twa dirottandolo su Beirut. Uccidono un passeggero (un soldato americano) e liberano gli altri ostaggi dopo diciassette terribili giorni.

15 giugno: una bomba viene fatta esplodere all'aeroporto di Francoforte provocando la morte di tre persone ed il ferimento di altre quarantadue che si trovavano nei pressi.

16 giugno: a San Salvador un commando di sinistra apre il fuoco in un caffè dove si trovano diversi americani: sono tredici i morti, tra i quali quattro sono marines americani.

22 giugno: un Boeing 747 dell'Air India esplode in volo al largo delle coste dell'Irlanda. Tutti i passeggeri e gli uomini di equipaggio (329 persone) perdono la vita. I sospetti si appuntano sui Sikh.

8 agosto: un'auto bomba piazzata alla base americana di Francoforte uccide due statunitensi e ne ferisce 20, compresi alcuni tedeschi.

17 agosto: a Beirut Est un'auto bomba piazzata all'esterno di un supermercato uccide 50 persone.

3 settembre: 18 turisti britannici risultano feriti in seguito allo scoppio di un ordigno in un albergo di Atene.

18 settembre: un presunto membro del gruppo di Abu Nidal lancia una bomba a mano contro gli avventori di un caffè di via Veneto a Roma. I feriti sono 38, di cui 8 americani.

25 settembre: sempre a Roma una bomba collocata negli uffici della British Airways uccide una persona e ne ferisce 14. Anche in questo caso si tratterebbe di affiliati al gruppo di Abu Nidal.

30 settembre: a Beirut vengono rapiti 4 diplomatici sovietici. Uno sarà ucciso, gli altri tre liberati. La paternità dell'atto è rivendicata da un piccolo gruppo islamico.

7/8 ottobre: un gruppo di terroristi palestinesi sequestra la motonave italiana Achille Lauro al largo delle coste egiziane. Un anziano passeggero americano viene ucciso prima che i terroristi si arrendano in Egitto. Quindi prendono un aereo per fuggire ma — mentre si trovano nello spazio aereo internazionale — un gruppo di caccia statunitensi li costringono ad atterrare alla base militare siciliana di Sigonella per essere presi in consegna dalla giustizia italiana.

8 novembre: un gruppo di guerriglieri di sinistra colombiani occupano il palazzo di giustizia di Bogotà. L'esercito lancia l'assalto alla costruzione e muoiono un centinaio tra ostaggi e terroristi.

23 novembre: un Boeing 737 della Egypt Air è dirottato su Malta mentre si trova in volo sul Mediterraneo. I dirottatori uccidono diversi ostaggi, poi un gruppo di teste di cuoio egiziane assalta l'aereo. Il conto finale dei morti è di sessanta. La responsabilità dell'azione è attribuita al gruppo di Abu Nidal.

24 novembre: di nuovo a Francoforte un'auto bomba ferisce 15 persone che si trovano in un centro commerciale militare americano. E' sempre il terrorismo arabo il principale indiziato.

25 dicembre: una bomba piazzata in un centro commerciale di Durban, nel Sud Africa, uccide 5 persone ferendone 48. Per l'attentato si incolpa l'African National Congress.

27 dicembre: due attacchi simultanei vengono scagliati da terroristi di Abu Nidal contro gli aeroporti di Fiumicino e Vienna. I morti sono 20, tra cui quattro terroristi.

1986

21 gennaio: un'auto bomba esplode nei pressi di un ufficio del partito falangista libanese a Beirut Est. I morti sono 22. In successivi attacchi del genere altre trenta persone perdono la vita.

3 febbraio: a Parigi una bomba esplode agli Champs-Elysées ferendo otto passanti. E' ancora il terrorismo arabo il principale imputato.

8 febbraio: presunti terroristi baschi uccidono a Madrid il viceammiraglio Cristobal Colon y Carvajal.

21 febbraio: gli estremisti di sinistra colombiani operano una campagna di attentati dinamitardi contro diverse sedi diplomatiche della capitale del paese. Non si registrano però morti o feriti.

28 febbraio: il primo ministro svedese Olof Palme viene ucciso da uno sconosciuto in una strada di Stoccolma.

13 marzo: i ribelli afghani mettono una bomba in un mezzo pubblico in servizio nella città di Herat. I morti sono otto.

29 marzo: presunti terroristi Sikh aprono il fuoco su gruppi di Hindu nello Stato del Punjab. Almeno 10 sono i morti. In attacchi simili le vittime erano state nove.

2 aprile: una bomba esplode sotto un sedile di un aereo di linea della Twa in volo sul cielo della Grecia. Muoiono 4 americani.

5 aprile: una bomba viene fatta esplodere nella discoteca «La Belle» di Berlino Ovest uccidendo un militare americano ed una donna turca. I feriti sono 230.

LA UNO A MODO TUO.

Uno Sting è il modo più giovane e pungente di essere Uno. Vivace nei colori. Allegra nei rivestimenti. Spigliata nel motore 903 cc e pungente nei suoi 45 CV. Spavalda nel look con carrozzeria a 3 porte caratterizzata dalla scritta Sting. Orgogliosa nella dotazione di serie. Lunotto termico, tergilunotto, appoggiatesta, servofreno e coppe ruota a filo. Uno Sting è la Uno a modo tuo. **UNO STING LIRE 8.537.000 IVA COMPRESA.**

FIAT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3500 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2200 dirigenti L. 3500. Rubriche 9 e 11 (domanda) L. 1600. Arrivi urgenti data fissa o mensili: il doppio. Mensili urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977, n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX
prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, consulenza gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca, massimo L. 35 milioni, rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX
P.I. 00259 - 749.6303, corso Francia 15.

A dipendenti finanziamo in un'ora L. 1 milione 500 mila rimborsabili a rate mensili di L. 110.250, senza spese anticipate né ipoteche. Affin, tel. 839.6449.

A imprenditori finanziamo in giornata finanziamenti idonei fino a 10 milioni. Telefonare 613.020 - 511.054.

FINANZIAMO da anni alle migliori condizioni distinguendoci per serietà seguendo e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed evita spiacevole sorprese. Fipat tel. 518 290 - 538.422.

PRIVATAMENTE finanziamo velocemente finanzio ogni esigenza anche dipendenti protestati. Tel. 011 816.030.

PRIVATO finanzia da 1 a 15 milioni in 24 ore a commercianti, ditte, artigiani anche residenti fuori Torino. Visita sul posto senza impegno. Tel. 011 349.0758.

TELEFONANDO al 506.547 finanziamenti idoneipiù immediati.

3 Aziende, negozi

BAR super arredatissimo angolare zona Stadio L. 1 milione 200 mila al dì cedo anticipando 80 milioni. Tel. 547.189.

CAVIT 508.002 cede autorimessa zona Vanchiglia 700 mq piano cortile attività nuova direttore pagamento.

CAVIT 508.002 cede macelleria zona Lucento arredo buono 3 vetrine ottimo incasso richiesta L. 28 milioni.

CAVIT 508.002 cede bar centrale zona uffici ottimo corso arredo moderno L. 300 mila al dì facilitazioni.

GASTRONOMIA salumeria in Castello avviatissima ottima posizione cedesi pagamento agevolato. Tel. 561 2015.

RISTORANTE arredatissimo prestigioso incasso L. 4 milioni al dì dimostrabili fortuna nucleo familiare alloggio soprastante cedo adeguatamente. Tel. 530.470.

STELLA via Pacini 32, 447.629Q colorificio tappezzeria zona Cittadella forte passaggio minimo anticipo.

TECNOKASA 545.662 cede licenza fotocine antica su corso grande traffico bastia XIV ultimo cedola.

4 Terreni

A L. 4 milioni 300 mila vendo lotto terreno agricolo a 10 km da corso Vercelli. Tel. 547.343.

TERRENO edificabile con progetto approvato mono/bifamiliare Casalette zona residenziale. Tel. 505.000 - 503.200.

VILLAGGIO Canavese mezz'ora centro lotti in pineta per ville progetti approvati, impianti sportivi. Tel. 749.3821.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 781.459.

offerte

AFFITTASI box via S. Ambrogio - corso Francia L. 85 mila mensili. Aurea 596.607 - 597.774.

BOX libero adiacente Motovelodromo (via Boccaccio) ampio parcheggio m 6,70 T.A.I.T. Tel. 513.931.

BOX libero in via Carosso (zona Millefonti) L. 15 milioni 400 mila dilazionabili T.A.I.T. 513.931.

EXPOCASE 504.260 affitta negozio via Arsenale mq 75 con retro vetrina fronte strada L. 800 mila più spese.

BASSI corso Casale in blocco n. 12 box e cedesi no L. 16 milioni 500 mila Aurea 596.607 - 597.774.

STAZIONE Dora via Gioberto angolo via Cecchi vendiamo locale uso deposito mq 180. Edicase, tel. 348.134.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

GRUPPO immobiliare ricerca collaboratori/trici dinamici per ampliamento organico. Fisso e provvigioni. Tel. 508.356.

IMPIEGATA/O con auto propria esperienza pluriennale pratica lavori ufficio cercasi. Tel. 597.830 ore ufficio.

15 Autovetture

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autosalone D'Elia corso Agnelli 78. Tel. 329.647 (sabato aperto).

ACQUISTIAMO qualunque macchina: 128, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Dedra, Bmw, R6. Corso Rattazzi 2, telefono 656.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. PROFESSORESSA acquista da privati per contanti alloggio in Torino casa decorosa. Tel. 557.6870 pomeriggio.

A. CONIUGI ravvicinati acquistano appartamento 2-3 vani in Torino soleggiato pagamento contanti. Tel. 548.099.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro precollina 6 Rita pagamento contanti. Tel. 527.774.

ACQUISTASI libero qualsiasi zona 3 camere cucina servizi con ascensore pagamento contanti. Tel. 274.2427.

ACQUISTO alloggio libero da 2-3 camere servizi in zona Crocetta S. Rita Parella Centro Europa. Tel. 598.680 - 706.583.

ACQUISTO da privato alloggio libero in casa decorosa Torino o prima cintura da mq 110 a 150. Tel. 598.1136.

ACQUISTO alloggio direttamente 2 camere libero cucinino massimo 25 anni. Tel. 539.722 negozio, Tel. 640.7457 pasti.

CERCO per trasferimento in Torino libero 2 camere tinello cucinino servizi pago in contanti. Tel. 636.113.

MEDICO acquista uso abitazione libero in Torino zona commerciale mq 120-150 pagamento contanti. Tel. 650.9078.

PROFESSIONISTA cerca da privato alloggio recente in Torino ai 3/4 camere servizi. Tel. 759.850, sera 599.862.

SOLO da privato acquisto alloggio libero in Torino signorile 2-3 vani servizi pagamento contanti. Tel. 561.9027.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata mutuo regionale direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Giovanni Venanzi mutuo rateazioni fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. (011) 733.636.

A.A.A. FIMILCASE 506.805 libero ultimo per urgente realizzo piazza Bernini via Cigna 3 camere cucina servizi mq 85 L. 66 milioni ultimo uso ufficio.

A.A.A. GENERALI F 332.470 libero edificanda piazza Respighi ultimo camera tinello cucinino servizi L. 33 milioni.

A.A.A. GENERALI A 360.673 libero via Principi d'Acaja signorile salone soggiorno 3 camere cucina 2 servizi.

A.A.A. GENERALI B 332.470 via Le Chiuse ultima casa salernino 1-2 camere cucina servizi cantina ampie distazioni.

A.A.A. GENERALI C 360.673 adiacente corso Francia ultimo 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 45 milioni.

A.A.A. GENERALI E 360.673 libero via Mario Mazzarello angolo camera tinello cucinino servizi ampie distazioni.

A.A. CEDICASE A 513.816 libero corso Ferrucci ultimo 3 camere cucina 2 servizi ingresso mq 110 L. 85 milioni.

A.A. CEDICASE B 513.817 libero Crocetta recente luminoso 2 camere tinello cucinino servizi ampio ingresso mq 65.

A.A. MULTICASE 513.487 libero via Claviere recente ingresso 2 camere tinello cucinetta bagno cantina L. 72 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 libero via Foyron ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 46 milioni.

A.A. MULTICASE 553.457 libero Statuto signorile recente mq 60 camera tinello cucinino bagno L. 45 milioni.

A. L. 9 milioni resto mutuo per camera cucina servizi decoroso libero zona Madonna Campagna. Tel. 606.006.

A. VIA Juvara libero signorile lamo cantina ascensore 3 camere cucina bagno B. & P. 752.060.

ADIACENTE corso Re Umberto libero 2 camere cucina bagno ristrutturato affare L. 45 milioni. Tel. 630.160.

ADIACENTE piazza Benefica libero signorile ampio studio 4 vani bagno L. 60 milioni più mutuo. Tel. 741.3125.

ADIACENTE tribunale libero ampio 4 camere tinello cucinino bagno L. 12 milioni più mutuo. Tel. 741.3125.

ADIACENZE corso XI Febbraio libero decoroso camere cucina ingresso L. 18 milioni rateali. Tel. 741.3125.

AL 516.229 corso Principe Eugenio libero 4 vani servizi stabile ristrutturato L. 43 milioni Centro Immobiliare.

AL 516.229 libero Lingotto via Tirreno 2 camere tinello cucinino servizi L. 54 milioni Centro Immobiliare.

AL 516.209 precollina casa libera su 2 piani locali uso negozio laboratorio abitazione Centro Immobiliare.

(continua)

Gilcagné
ti aspetta presso
centro profumi Piovano
Torino - Via Tripoli 159 - Tel. 39.68.82
18-19 Aprile
per studiare il tuo nuovo maquillage
e per insegnarti a realizzarlo da sola.
fissa subito
il tuo appuntamento

dal 9/4 al 30/4
colpo grosso
Domus Pulchra effettua una straordinaria vendita promozionale di carte e tessuti di grande qualità e prestigio con sconti favolosi.
corso Vittorio Emanuele I
telefono 651423

Fiden
E' nata la Fiden sez. donna - Finanziaria gestita da donne - Consulenza gratuita
Prestiti fiduciari da 1 a 5 milioni.
Massima facilità e rapidità.
Corso Peschiera 337
Tel. 793.660

potenti
- ANTIFURTI
- SERRATURE
- CASSEFORTI
- PORTE CORAZZATE
TORINO
Via Venaria 61/B-1/2/3
011 295.320 - 295.945

TUTTO PER IL DORMIRE da
CHIUPELLO
un grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

IL MONDO SI CHIEDE: E DOMANI?

Solo l'Inghilterra non ha riserve sul blitz Usa

L'EUROPA IRRITATA ORA TEME L'ESCALATION DEL TERRORISMO

La notizia del raid americano contro la Libia e della successiva reazione del regime di Tripoli, che ha tentato di colpire l'isola italiana di Lampedusa, è stata oggetto in tutte le capitali del mondo di accurate valutazioni. Generalmente critiche verso la decisione americana le reazioni in Europa, eccettuata quella del governo di Londra, che ha concesso l'uso delle basi americane in Inghilterra.

● **STRASBURGO** — Contrasto a Strasburgo fra destre e sinistre sul giudizio da esprimere sui bombardamenti americani di Tripoli e Bengasi. Durante il breve dibattito urgente organizzato dall'Europarlamento ieri pomeriggio, i due grandi settori dell'emiciclo strasburghese sono apparsi nettamente spaccati: per i capogruppo comunista, Gianni Cervetti, e socialista, il tedesco Rudi Arndt, l'intervento americano merita una «*condanna energica e vibrata*». Per i leaders dei liberali, la francese Simone Veil, dei democristiani, il tedesco Egon Klepsh, e dei conservatori, l'inglese Henry Plumb, l'azione americana appare giustificata dalle responsabilità libiche negli attentati terroristici.

● **MADRID** — Il presidente del governo, Felipe Gonzalez, ha criticato ieri l'attacco degli Stati Uniti alla Libia affermando di non essere d'accordo con il «*metodo*» adottato per lottare contro il terrorismo. Ha aggiunto che però la Spagna «*non è disposta ad accettare le minacce del colonnello Gheddafi*».

Ribadito che la Spagna «*rinuncia all'impiego della forza per risolvere le vertenze internazionali*», il primo ministro Gonzalez ha sottolineato che il bombardamento della Libia «*non ha nulla che fare con la Nato*» ed ha affermato che la Comunità europea «*sta lavorando per evitare un crollamento del conflitto nel Mediterraneo*». Il governo spagnolo ha praticamente rifiutato agli «*F-111*» americani il permesso di sorvolare lo spazio aereo nazionale (come ha anche fatto la Francia) costringendoli ad una lunga deviazione sull'Atlantico e lo Stretto di Gibilterra.

● **LONDRA** — Il premier britannico Margaret Thatcher ha difeso alla Camera dei Comuni la delicata decisione di far partire dalle basi in Gran Bretagna gli aerei militari americani che hanno bombardato la Libia la notte scorsa. A suo dire, sarebbe stato «*inconcepibile*» rifiutare agli Stati Uniti il permesso di impiegare per questa azione le loro basi in Gran Bretagna. Gli Stati Uniti oltretutto, ha aggiunto il premier britannico, nell'attaccare la Libia hanno agito per diritto di autodifesa, in base alla Carta delle Nazioni Unite. Il governo britannico ha prove indipendenti della responsabilità di Gheddafi in vari attacchi terroristici, passati e in preparazione.

Ieri, nel frattempo sono stati arrestati 160 persone al termine di una dimostrazione organizzata davanti alla residenza ufficiale della Thatcher per protestare contro l'incursione aerea americana su Tripoli e Bengasi.

● **PARIGI** — A giudizio della Francia, la risposta dell'Europa «*non potrebbe essere che ferma*» nell'eventualità che la Libia metta in atto le minacce profferite nei confronti dell'Europa meridionale, ed esplicitamente nei confronti «*dell'Italia e della Spagna*», ha dichiarato ieri sera al Senato il primo ministro Jacques Chirac.

La pace nel Mediterraneo «*esige la fine delle azioni terroristiche, il non ricorso alla forza e la ricerca di una soluzione negoziata dei problemi del Medio Oriente*», ha detto ieri sera Roland Dumas, ministro degli Esteri del governo socialista battuto nelle legislative del 16 marzo. «*Non è certo che l'azione militare degli Stati Uniti sia, in queste circostanze, la migliore risposta*». «*I Paesi europei sono i principali bersagli del terrorismo internazionale e spetta anzitutto a loro agire contro i terroristi con tutti i mezzi di cui dispongono*».

● **ATENE** — Il ministro greco degli Esteri, Carolos Papulas, ha espresso, in una dichiarazione resa pubblica nel pomeriggio di ieri ad Atene, «*la disapprovazione*» del governo greco «*nei confronti dell'operazione militare americana che sovverte l'ordine legale internazionale*». L'attacco americano contro la Libia «*non contribuisce ad a combattere il terrorismo, né alla soluzione pacifica dei problemi della regione. Al contrario, invece esso contribuirà sicuramente a ingenerare un'acuta tensione e un confronto in questa delicata regione del Mediterraneo*».

● **NAIROBI** — I 50 Paesi dell'Organizzazione dell'Unità africana (Oua) hanno condannato ieri l'azione militare statunitense contro la Libia ed hanno appoggiato il governo di Tripoli. «*Riaffermano la totale solidarietà dell'Oua verso la popolazione libica*» e sollecitano un'azione internazionale per bloccare l'aggressione americana contro un paese membro.

LE ARMI AL COLONNELLO DA URSS, FRANCIA E ITALIA

Quale credito dare ai proclami di guerra del colonnello Gheddafi? La Libia è veramente in grado di colpire «tutte le città europee del Mediterraneo»? Sono interrogativi tornati alla ribalta dopo che due missili di Tripoli hanno eluso il nostro sistema di avvistamento e sono andati a tuffarsi a poche centinaia di metri dalle coste di Lampedusa, in territorio italiano. Gli esperti militari concordano nell'affermare che, tutto sommato, Gheddafi non dispone di forze temibili.

L'Unione Sovietica si è sempre rifiutata di concedere al colonnello, considerato poco controllabile, missili di media gittata, con un raggio d'azione superiore ai 350 chilometri, come ha sempre respinto le ripetute richieste di Tripoli di disporre di capacità nucleare. Questo non significa però che la Libia non sia in grado di impensierire seriamente il nostro Paese.

Almeno in linea teorica, missili e bombardieri libici sono in grado di raggiungere l'Italia meridionale e, parzialmente, anche quella centrale. Il punto di forza di uno degli eserciti più potenti del mondo arabo (nell'85 Gheddafi ha destinato il 23,6% del bilancio nazionale agli armamenti, pari a un miliardo e 180 miliardi di dollari) è nell'aviazione. Tripoli ha 530 aerei e 42 elicotteri da combattimento, per tre quarti di fabbricazione sovietica e per un quarto di fabbricazione francese. Di un certo interesse per il Sud Europa sono i 72 «Mirage» e i 132 «Flogger» e «Fitter», cacciabombardieri con 1.300 chilometri di raggio d'azione. Volando a velocità costante e senza forzare i motori, in modo da ridurre al minimo i consumi, possono arrivare in Sicilia. Più pericolosi sono i 7 Blinder «TU-22», uno dei quali è stato recentemente impiegato per bombardare il Ciad. Con un raggio d'azione di 2.600 chilometri possono arrivare sino a Pisa.

I due «Scud» di fabbricazione sovietica lanciati dalla Libia contro Lampedusa sono invece missili «terra-terra», hanno una gittata di 330 chilometri, più o meno la distanza che separa la piccola isola italiana dalle coste libiche. Hanno mancato l'obiettivo perché Lampedusa si trova al limite della loro portata. Il sistema di guida è inerziale.

Più moderni i missili «terra-aria». L'arsenale comprende le batterie di missili antiaerei «Sam-5» e «Sam-2», rispettivamente intercettori a lungo raggio (fino a 275 chilometri) e a corto-medio raggio (35-50 chilometri).

Ma il più temibile è il «Sam-5», impiegato senza successo contro la flotta Usa. Lungo 10,5 metri, ha un diametro alla base di un metro e un'apertura delle alette stabilizzatrici di 4 metri. Il suo raggio d'azione va da 90 a 250 chilometri, la quota massima raggiungibile è di 30 chilometri con una velocità di 3,5 volte quella del suono. La guida avviene con il radar a bordo del missile.

L'esercito è composto da 50 mila uomini.

La Marina conta di 8.500 uomini, ha le sue basi a Tripoli, Tobruk, Bengasi, Dersa, Bardia. Dispone di 6 sommergibili classe F (sovietici), una fregata, 9 corvette, 25 vedette lancia-missili, e altre unità minori comprendenti forze da sbarco.

Determinante la presenza dei consiglieri sovietici in Libia. Secondo informazioni provenienti dai servizi segreti occidentali, l'Urss avrebbe raddoppiato il numero dei loro uomini, che attualmente sono 4 mila. In gran parte sono addetti alla manovra degli apparati missilistici più moderni, come le batterie di «Sam-5».

Ma non meno determinante, per un singolare paradosso, è l'apporto dato dai Paesi occidentali, Italia in particolare. Anche se dall'81 ufficialmente il nostro governo ha sospeso le forniture militari a Tripoli, gli ordini precedenti sono stati soddisfatti regolarmente. In particolare l'Italia ha consegnato alla Libia 29 aerei da trasporto «G-222L», 200 carri armati «Lion», 168 missili «Otomat-1», 210 obici Palmaria «155/41», oltre 200 aerei da addestramento e ricognizione Siai-Marchetti, un numero imprecisato di autoblindo. Tutte armi che ora il colonnello punta proprio contro il nostro Paese.

c. e.

La moglie di Gheddafi, Safir, 32 anni

LA REGIONE: «SICILIANI, MANTENETE LA CALMA» PACE NEL MONDO IN PERICOLO, DICE PAPPALARDO

PALERMO — Immediata eco all'assemblea regionale siciliana, dove gli avvenimenti di Lampedusa sono stati al centro di commenti politici. Il presidente della Regione, Rino Nicolosi, dc, parla di «*momento di violentissima preoccupazione perché pone la Sicilia in prima linea dopo l'esplosione del conflitto Usa-Libia*».

Sul lancio dei missili contro Lampedusa, l'onorevole Rino Nicolosi ha detto che «*si tratta di una ritorsione ingiustificata, per il comportamento coerente del governo italiano che noi apprezziamo e persino in contraddizione con un messaggio di pace e solidarietà che poche settimane addietro il colonnello Gheddafi aveva indirizzato ai siciliani*».

La giunta regionale siciliana si è riunita sotto la presidenza di Nicolosi (dc) ed ha esaminato la situazione. «*Nell'esprimere l'allarme vivissimo della comunità siciliana — è detto in una nota — il governo della Regione chiede al governo nazionale, nella cui iniziativo si riconosce pienamente, di continuare ogni utile e tempestiva azione per trovare una soluzione politico-diplomatica per scongiurare nuovi episodi di guerra che possano minacciare la pacifica convivenza nel Mediterraneo a mettere a repentaglio la vita ed i beni della popolazione siciliana*».

La Regione Sicilia «*condanna inoltre con fermezza ogni forma di terrorismo e ritorsione militare ed anche l'atto di aggressione ai danni di una nazione come l'Italia che ha svolto costantemente azione di moderazione nel conflitto mediterraneo. Il governo regionale, in piena sintonia con la linea del governo nazionale, auspica che si trovino i mezzi più idonei per garantire l'immediata cessazione di ogni azione militare e chiede che vengano sempre meglio difese e garantite le popolazioni alle quali si appella perché mantengano la calma*». Il documento esprime, infine, «*piena adesione alle manifestazioni unitarie per la pace*».

Anche il presidente dell'assemblea regionale, Salvatore Lauricella, psi, ha stigmatizzato l'accaduto, e ha detto che «*l'attacco libico alle installazioni radar di Lampedusa è un atto di ostilità contro una nazione che in più circostanze ha dato prova di moderazione, responsabilità ed equilibrio. La condanna per un simile atto di ostilità è totale. Va però considerata — ha aggiunto l'onorevole Lauricella — che l'attacco libico si inserisce in una serie di eventi (attentati e rappresaglie) che privilegiano la politica delle cannoniere e la violenza rispetto al dialogo e al negoziato*».

Il cardinale Salvatore Pappalardo ha invitato i fedeli siciliani a pregare nelle chiese. «*La tensione che si è prodotta — afferma il porporato — mette in grave pregiudizio la pace mondiale e desta viva preoccupazione anche per l'incolumità della nostra isola*».

«*Pur facendo affidamento sulla saggezza dei governi, tra cui quello italiano, per la salvaguardia della pacifica convivenza dei popoli e la soluzione negoziata delle difficoltà tra loro intercorrenti* — ha continuato il cardinale Pappalardo — *le comunità cristiane sanno che devono fare ricorso al divino aiuto perché i pericoli incombenti siano scongiurati. Invitiamo pertanto tutte le componenti ecclesiali e in modo particolare le parrocchie della nostra arcidiocesi a elevare al Signore speciali suppliche, perché prevalga lo spirito della saggezza e si evitino le dolorose prove che un conflitto comporterebbe per tutti*».

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, democristiano: «*Vogliamo vivere in pace. I governi sono chiamati a promuovere la vita e non a seminare la morte. Rivolgo un appello al presidente Craxi perché si adoperi con ogni mezzo per frenare una corsa che può travolgere irreversibilmente la società civile*».

In una dichiarazione congiunta diffusa insieme con il presidente della Provincia di Palermo, Girolamo Di Benedetto, anch'egli della dc, il sindaco Orlando afferma inoltre che «*i valori della vita possono prevalere attraverso un sistema di relazioni pacifiche e negoziali fra gli Stati*».

● **MILANO** — Circa duemila persone hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri alla manifestazione unitaria svoltasi in piazza della Scala a Milano, indetta da Cgil-Cisl-Uil di Milano, contro l'attacco Usa alla Libia e per la pace nel Mediterraneo. I partecipanti, con gli striscioni dei vari consigli di fabbrica, hanno ascoltato sotto la pioggia i discorsi di Luigi Mandelli, della presidenza delle Acli, del regista Giorgio Strehler, parlamentare europeo, e del segretario della Camera del lavoro di Milano, Carlo Ghezzi.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione, oltre ai sindacati, le federazioni milanesi del pci, del psi, di dp, dell'Anpi e di altre organizzazioni politiche pacifiste. Al termine del corteo un migliaio circa di partecipanti, esponenti di democrazia proletaria e di altri movimenti della sinistra si sono diretti verso il consolato americano, in largo Donegani, gridando slogan di protesta e, quindi, sono ritornati per un «sit-in» in piazza della Scala.

● **BRINDISI** — Oltre duemila persone hanno partecipato ieri sera a Brindisi ad un corteo «per la pace» organizzato dalle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil. Alla manifestazione — una fiaccolata per le vie del centro — sono intervenuti i segretari provinciali della Cgil, Soriano, della Cisl, Castrignanò, e della Uil, Giannetta. Manifestazioni analoghe si sono svolte a Fasano, grosso centro agricolo della provincia di Brindisi, e in vari comuni del Brindisino e della provincia di Bari.

● **BARI** — Circa duemila studenti medi hanno partecipato ieri a Bari ad una manifestazione per la pace: un corteo è sfilato per le vie del centro e si è concluso con un'assemblea nella facoltà di Giurisprudenza. Un'assemblea si è svolta nel liceo classico di Gallipoli (Lecce).

● **PERUGIA** — Monsignor Riboldi, vescovo di Acerra, era giunto a Perugia per parlare di camorra, dei problemi dei giovani del Sud, invitato a trattare tali argomenti dinanzi a studenti (circa 3 mila) dei vari istituti perugini; oltre a questi argomenti, ovviamente, è stato affrontato il tema della pace con chiari riferimenti agli avvenimenti delle ultime ore in Libia.

LAMPEDUSA, NOTTE DI TENSIONE

(Segue dalla 1ª pagina)

della pace», e aggiunge uno stogo: «*Non ci aspettavamo un attacco libico. Per noi è stato una doccia fredda. Adesso bisogna darsi da fare perché i pannicelli caldi non bastano più. Non lo vedono a Roma che qui c'è la guerra?*».

Fragapane sottolinea che «*occorre reagire con determinazione, con assoluto energia: lo condanno quel che è successo a Tripoli, ma anche quello che adesso è accaduto a Lampedusa. Non voglio esprimere giudizi sulla politica estera italiana perché sono soltanto un sindaco, ma preciso che noi vogliamo vivere in armonia con tutti i popoli del Mediterraneo*».

In mattinata è giunta la nave-traghetto «Paolo Veronese» della società Firemar che Manotte è salpata con un forte ritardo da Porto Empedocle. Numerosi marittimi erano restii dall'intraprendere la navigazione, ritenendo insufficienti le condizioni di sicurezza nel Canale di Sicilia. Per incoraggiare l'equipaggio della «Veronese» è partito anche Vittoriano Della Spora, il direttore generale della società Firemar armatrice del traghetto: «*Vengo anch'io con voi per farvi comprendere che non si corre alcun pericolo*», ha affermato il dottor Della Spora che alla fine ha convinto i marittimi. Dovrebbe effettuare anche il «DC9» di linea dell'Ati che effettua servizio giornaliero regolare nell'aeroporto recentemente ampliato (in particolare la pista è stata allungata ed è ora di quasi due chilometri), ufficialmente per essere praticata dai velivoli più grossi, ma forse più che altro per esigenze militari.

«*Conto di imbarcarmi con tutta la famiglia e me ne vado ad Agrigento finché la situazione non si calma*», afferma Ignazio Pandolfo, uno dei lampedusani terrorizzati. «*Ho sette figli e non voglio correre rischi. Abbiamo tutti paura. Comprendiamo che Gheddafi può attaccarci ancora da un momento all'altro*». «*Speriamo che nei prossimi giorni ci lascino tranquilli, noi che male abbiamo fatto?*», commenta invece Giuseppe Sanguedolce, proprietario di un piccolo ristorante, e la casalinga Giovanna Galasso parla di «*situazione drammatica*». Emozione e nervosismo contraddistinguono l'andamento delle riunioni nel piccolo municipio dove ieri sera, in nottata e fin dalle prime ore di stamani i telefoni hanno squillato in continuazione. La flotta peschereccia è rimasta agli ormeggi: «*La gente ha paura, aspettiamo gli eventi*», spiega Vincenzo Licciardini Malta, un pescatore rientrato nell'isola ieri pomeriggio, proprio nei momenti di terrore seguiti alle due esplosioni, mentre i parà della «Folgore» e i giovani carabinieri sbarcati appena l'altro ieri, ufficialmente per esercitazioni ma in realtà per presidiare l'isola, perlustravano palmo a palmo le spiagge e le contrade lampedusane in cerca di crateri provocati da missili o bombe dopo che la terra aveva tremato pochi minuti prima delle 17. Le ricerche hanno dato esito negativo perché, come si sa, i missili «Scud» sono finiti in mare.

IL SINDACO: FAREMO CORTEO PACIFISTA

LAMPEDUSA — Il sindaco di Lampedusa Fragapane in una dichiarazione all'Ansa ha detto: «Risulta da fonti ufficiali che alle 20,30 di ieri a Lampedusa è venuto un elicottero che ha preso i militari americani della base Nato dell'isola, obiettivo che per fortuna ieri non è stato raggiunto dai missili di Gheddafi. La popolazione è ancora preoccupata. Fra poco faremo una manifestazione pacifista scongiurando i pericoli della guerra, augurandoci la pace nel Mediterraneo e nel mondo intero». (Ansa)

Ancora questa mattina attorno a Lampedusa è sensibilmente aumentato l'apparato protettivo. Si sapeva bene — l'avevano anticipato ieri un po' tutti gli esperti militari, che le isole Lampedusa e Linosa erano esposte al rischio di un'azione bellica libica, mentre il rimanente territorio italiano dovrebbe considerarsi sufficientemente protetto dallo «scudo Nato». D'altra parte che siano i meno garantiti dagli apparati difensivi italiani e atlantici, lampedusani e linosani lo sanno da tempo, per cui hanno ripetutamente chiesto una maggiore sorveglianza militare nel Canale di Sicilia anche per scongiurare i frequenti sequestri di motopescherecci locali da parte dei tunisini e, a volte, dei libici nell'interminabile «guerra del pesce» nelle acque di confine.

Smilitarizzata con il trattato di pace del 1947 dopo essersi trovata tante spesso nel vivo del secondo conflitto mondiale, Lampedusa da alcuni anni ha visto aumentare l'andirivieni di gente in divisa, specialmente italiani e statunitensi. Mentre nell'isola di Pantelleria emissari del colonnello Gheddafi hanno acquistato ampi appezzamenti di terra, i libici non hanno fatto altrettanto a Lampedusa e Linosa.

Nella centrale «Loran» (*Long Range Aids for Navigation*) gestita da ventidue addetti civili e militari statunitensi esperti della *Coast Guard*, è stato fatto il possibile per rendere più confortevole la vita della guarnigione nei cinque ettari riservati alla base, *of limits* per i lampedusani. Un campo di golf, una piscina, aria condizionata per attenuare durante l'interminabile estate lampedusana il caldo con la temperatura che frequentemente si mantiene sopra i 40 gradi.

L'antenna della «Loran», alta un centinaio di metri, è la prima cosa che attira l'attenzione all'arrivo nell'isola, dove il vento di scirocco corrode la crescita normale della vegetazione. Il poco verde che c'è è rappresentato da cespugli di macchia mediterranea, sprazzi di verde e basta in un contesto abbagliante e polveroso di sabbia e rocce, con angoli di estremo interesse naturalistico come la spiaggia dell'isola dei Conigli, dove depongono le uova le ultime tartarughe marine del Mediterraneo.

Antonio Ravida

ATTENTATO A BOLOGNA

BOLOGNA — Un attentato incendiario è stato compiuto verso l'una di stanotte contro il portone del palazzo che ospita l'associazione Italo-britannica di Bologna.

Ignoti hanno versato liquido infiammabile e poi vi hanno dato fuoco con fiammiferi antivento. Alcuni passanti hanno notato le fiamme e le hanno spente rapidamente limitando i danni. Pochi minuti dopo l'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa. «*Qui fronte armato comunista* — ha detto una voce maschile — *abbiamo colpito l'associazione Italo-britannica per l'aiuto fornito all'attacco Usa alla Libia. Fuori gli yankees dall'Europa*».

La sede dell'associazione si trova nella parte iniziale di via Santo Stefano, a pochi decine di metri dalle due torri, in pieno centro storico. Sul posto è stato rinvenuto un piccolo contenitore di plastica.

Poco prima che scoppiasse l'incendio contro la sede dell'associazione Italo-britannica una telefonata anonima aveva anche preannunciato un attentato terroristico alla stazione di Bologna.

L'interlocutore, che parlava in uno stentato italiano e con spiccato accento straniero, ha detto: «*Ci sarà un'altra bomba alla stazione, di gruppo di Palestina. Per puntarione di stanotte*».

La minaccia ha provocato una riunione d'emergenza alla prefettura di Bologna alla quale hanno partecipato, oltre al prefetto Raffaele Santoro e al questore Carmelo Agati, ufficiali dei carabinieri e dirigenti di polizia per valutare l'attendibilità della telefonata anonima e le misure di sicurezza da adottare.

Intanto la Polfer ha compiuto controlli straordinari su tutti i punti della stazione giudicati «sensibili» e sui treni: gli agenti hanno setacciato con il metaldetector i convogli in sosta e in transito, aprendo i bagagli, in particolare quelli apparentemente abbandonati.

Un ordine del giorno del Consiglio comunale

CONDANNATI IL TERRORISMO E L'ATTACCO MILITARE

Dibattito sulla guerra in Libia presenti Cardetti, Viglione e la Castraghi. Novelli: «Ad atti irresponsabili non si risponde con atti altrettanto irresponsabili». Documento msi per scongiurare altre aggressioni libiche

Mentre le agenzie e le tv riferivano notizie provenienti dalla Libia su nuovi attacchi, subito smentiti dagli Usa, in Consiglio comunale, ieri sera, le forze politiche si pronunciavano in un dibattito alla presenza dei presidenti dei due massimi enti locali, Aldo Viglione per il Consiglio regionale, Nicoletta Castraghi per la Provincia.

Castraghi e Viglione, con il sindaco Cardetti, avevano già firmato nel pomeriggio un ordine del giorno con il quale si condannavano «*le azioni terroristiche libiche e la politica di destabilizzazione e di ritorsione che le autorità libiche da tempo conducono*» e si ribadiva che «*la rappresaglia militare da parte di una grande potenza come gli Stati Uniti, il cui ruolo per le sorti della distensione e della pace mondiale è decisivo, è una iniziativa che, lungi dal debellare il terrorismo, rischia di provocare ulteriori reazioni e deve quindi essere fermamente respinta*».

Il confronto in sala rossa ha riservato puntualizzazioni e posizioni diverse. Il msi, con Michele Antinoro, cui hanno fatto seguito le firme dei consiglieri Chiappo, Minervini e Rigon, ha presentato un suo ordine del giorno per deprecare l'intervento delle forze libiche contro il territorio italiano e per auspicare al pronta attuazione di piani militari difensivi tesi a scongiurare ulteriori aggressioni.

Ma le distinzioni più importanti riguardano esponenti di partiti di maggioranza. Il liberale Dondona ha sostenuto con vigore che gli Usa non avevano altra scelta dopo le azioni terroristiche della Libia e la mancanza di garanzie da parte dell'Europa. Il repubblicano Ratto ha dichiarato che la decisione degli americani era da capire, specie dopo il lassismo europeo verso gli attentati arabi e libici nel vecchio continente. Condanna della guerra un po' da tutti gli altri gruppi. L'eurodeputato Novelli (pci) ha detto che oggi a Strasburgo porterà la richiesta di fermare la macchina della guerra, «*di fronte ad atti irresponsabili, non si risponde con atti altrettanto irresponsabili*».

Alla fine del dibattito c'è stata una riunione dei capigruppo. L'ordine del giorno firmato Cardetti-Castraghi-Viglione è stato ampiamente ripreso. Peraltro la «*rappresaglia militare*» da parte degli Usa è diventato «*attacco militare*». Inoltre è stata inserita la condanna al «*grave episodio di Lampedusa*» e la richiesta al governo di adoprarsi per la «*soluzione ai motivi di tensione presenti nel Mediterraneo*». Sulla base di questa linea, è detto nel documento, la Città aderisce alla manifestazioen indetta da Cgil, Cisl, Uil torinesi. Hanno votato contro il msi, Dondona si è astenuto, tutti gli altri a favore.

Sono state poi discusse interrogazioni presentate dal pci e dal pli sulla presenza sempre più numerosa di bimbi mendicanti in città. L'assessore all'assistenza Bracco ha esposto l'attività del servizio nomadi, la collaborazione con altri organi nel controllo degli arrivi ai campi zingari. Nei mesi scorsi ci sono stati soltanto due casi di bimbi trovati senza documenti e senza genitori che furono presi in affidamento dal servizio comunale, nel giro di 15 giorni, però, si presentarono i parenti. Il liberale Tedeschi ha parlato in particolare del moltiplicarsi di piccoli che raccolgono l'elemosina in via Roma, non solo nomadi, ha raccontato di un signore distinto che scende da una Mercedes e va a farsi consegnare «*l'incasso*» raccolto dai bambini. La comunista Volante ha allargato il discorso alle violenze, allo stato di abbandono i cui vivono molti ragazzi torinesi.

Infine due delibere sospese. E' stata rinviata in commissione quella riguardante l'istituzione di un servizio di vigilantes (una cooperativa di ragazzi e i «*nonni*») davanti alle scuole per disincentivare malintenzionati alla ricerca di nuovi clienti per la droga. Su richiesta del pci, in seguito a una petizione firmata da un migliaio di cittadini, il sindaco ha deciso di sospendere il provvedimento, assunto dalla giunta nel febbraio scorso, di chiudere i bagni pubblici di via Pinelli.

Da una ricerca della Regione

RADIOGRAFIA DELL'OPERAIO IN «CASSA»

Ci sono in Piemonte oltre trentamila lavoratori che da circa due anni non entrano in fabbrica: sono loro lo «zoccolo critico» della disoccupazione. Un mondo molto articolato. Diminuito il ricorso alla Cig rispetto a sei mesi fa

«*Ci sono in Piemonte trentamila lavoratori da tempo in cassa integrazione a zero ore. E' un fatto questo che nessuna politica del lavoro può permettersi di ignorare*». Lo ha detto l'assessore regionale Piero Genovese presentando, ieri, la prima inchiesta-campione che dà un volto al cassintegrato.

La ricerca è stata svolta dall'Osservatorio del mercato del lavoro insieme a Federpiemonte, Api, Intersind. Ha coinvolto quasi settecento aziende. Il 70 per cento dei questionari distribuiti è stato restituito. Quindi i dati finali dell'indagine sono molto significativi. Nell'ottobre dell'84 i lavoratori «in cassa» straordinaria erano circa 102 mila. Di questi 36 mila a zero ore, mentre circa 17 mila effettuavano la «cassa» a rotazione ed oltre 40 mila erano a casa in varie forme.

Ora, negli ultimi cinque mesi, il numero degli operai in cassa a rotazione è diminuito di oltre il 40 per cento e quello delle persone fuori dai cancelli delle aziende con altre forme si è ridimensionato del 60 per cento. Ma qual è l'identikit di questo «esercito» in attesa di poter tornare al lavoro? L'inchiesta è precedente all'accordo Fiat che permetterà il rientro di un buon numero di lavoratori. Oggi la situazione è quindi forse diversa. Tuttavia, appena qualche mese fa, queste erano le caratteristiche del cassintegrato: età compresa soltanto per l'11 per cento tra i 16 e i 19 anni, per il 55 per cento invece tra i 30 e i 49, per il 34 per cento oltre i cinquant'anni.

Il 92 per cento è rappresentato da operai (che sono però soltanto il 77 per cento del numero complessivo degli addetti alla industrie) per la maggioranza maschi. Infatti le donne in cassa sono il 27 per cento del totale.

L'attenzione dei ricercatori si è concentrata sui cassintegrati a zero ore considerati lo zoccolo critico della disoccupazione di fatto. Sono nella maggior parte donne e lavoratori scarsamente qualificati. «*Non a caso — spiegano gli esperti — il 53 per cento non entra più in fabbrica da oltre due anni. In realtà sono da considerarsi eccedenze strutturali, vale a dire disoccupati, nonostante il permanere del legame con l'azienda*». Sono loro uno dei problemi più difficili da risolvere nei prossimi anni e anche nella prospettiva di una ripresa economica. Di qui la richiesta di due giorni fa al ministro De Michelis di inserire il Piemonte nelle aree-rischio nelle quali potrà essere applicata la legge (da approvare) che permette il pensionamento a cinquant'anni.

Questo rapporto dal mondo della cassa integrazione spazza via, comunque, parecchi luoghi comuni e offre delle stime precise. Queste novità saranno molto utili per impostare le prossime politiche del lavoro.

Hanno organizzato un dibattito invitando oltre agli esperti, due diplomatici: verranno?

AL D'AZEGLIO VOGLIONO SENTIRE LIBICI E AMERICANI

«Siamo in età per votare, rappresentiamo un pezzo di città, sentiamo di dover dire qualcosa...»

Tema: «La questione araba e la condotta del governo italiano». Già raccolte 900 firme. Risalire alle origini storiche di questa violenza

Contro la guerra, le bombe del terrorismo come dei cacciabombardieri che portano la morte, colpiscono a caso, non risparmiano neppure i bambini: gli studenti che protestano in nome di questi valori vogliono anche approfondire, «*risalire alle origini storiche di questa violenza ormai avviatasi in una spirale che non sembra più contrastabile e mettere a confronto le diverse ragioni*». Così al Liceo classico D'Azeglio di via Parini si è pensato di organizzare un dibattito sulla lunga scia di sangue della diaspora palestinese. E al tema è stato assegnato un titolo: «*La questione araba e la condotta del governo italiano*». Vogliamo capire, spiega Alessandro Riccio, uno dei 1089 studenti del D'Azeglio, per poter giudicare: «*Siamo quasi in età giusta per poter votare e siamo pure, tutti insieme, un pezzo di questa città. Sentiamo di dover dire qualcosa*».

Al dibattito, per cui, nelle 42 classi del liceo, sono state raccolte 900 firme, sono stati invitati Igor Man, giornalista de «*La Stampa*», un funzionario dell'ambasciata statunitense e un diplomatico libico, nonché un rappresentante, in «*sede locale*», del governo italiano. La data (venerdì?) è condizionata dalla disponibilità degli esperti, così come la circolare ministeriale per le assemblee definisce gli interlocutori esterni. Quel che oggi «*fa notizia*» è che in una scuola, al di là delle lezioni, interrogazioni, del sapere istituzionale, degli slogan e delle immagini della tv, ci si voglia riunire per informarsi e discutere come cittadini.

«*Avevamo raccolto ben 13 proposte per l'assemblea, nelle scorse settimane* — dice ancora Riccio —: *dal tema economico della borsa, come funziona, dove va, a quelli dei poteri occulti, del terrorismo internazionale, della questione palestinese e, più in generale, del Medio Oriente. Abbiamo votato e riunito insieme gli ultimi due temi, del resto strettamente connessi, che avevano raccolto la stragrande maggioranza dei consensi. Resta solo il problema di trovare una sede esterna che consenta a tutti di intervenire*».

Già alcuni mesi fa, al D'Azeglio, si era tenuta un'assemblea sul problema dell'ora di religione: un vivace dibattito, con «*esperti*» che rappresentavano le diverse posizioni.

Nuovi dirigenti pci

DA TORINO AL COMITATO CENTRALE

Quattordici dirigenti comunisti piemontesi sono entrati nei nuovi organismi dirigenti eletti al 17° congresso pci.

Sono stati eletti nel Comitato Centrale: Piero Fassino, Diego Novelli, Lucio Libertini, Luciano Violante, Antonio Monticelli (giornalista, segreteria Federazione di Torino), Piero Verzeletti (economista), Antonio Giallara (operaio Fiat), Livia Turco (consigliere comunale a Torino), Marco Boato (segretario regionale), Enrico Morando (segreteria regionale), Silvana Dameri (consigliere regionale di Alessandria), Giuliana Manica (segreteria della Federazione di Novara).

Nella Commissione Centrale di Controllo sono stati eletti invece: il deputato Dino Sanlorenzo e Lido Riba (segretario della Federazione di Cuneo).

STAMPA SERA

Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Colaiovo di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimo, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrara (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perabotti

Stabilimento tipografico: Ecorc La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 988 DEL 12-12-1986

Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 9/10 - Tel. (02) 88 061
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 66 211
Filiali: ALBA, c. Id. Coppino, 9 - Tel. 35 717 • ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 443 543 • ASOSTA, v. N. da Recco, 10 - Tel. 45 061 • ARONA, v.le Baracca, 60/a - Tel. 41 200 • ASTI, v. Alfieno d'Asaglio, 29 - Tel. 32 222 • BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 36 789 • BOLOGNA, via Independenza, 24 - Tel. 228 828 • CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 37 - Tel. 321 521 • CATANZARO, via M. Greco, 100 - Tel. 64.026 • COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 21 436 • CUNEO, v. XX Settembre, 28 - Tel. 50 852 • FIRENZE, via Cavour, 56 - Tel. 27 44 • FIRENZE, viale Matteotti, 64 - Tel. 681 162 • GENOVA, via C. R. Cattaneo, 1/14 - Tel. 641 368 • IMPERIA, via Bonfiore, 1 - Tel. 212 371 • MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 381 529 • MESSINA, Galleria UPIM V.le S. Martino - tel. 30 20 855 • MODENA, via Diamonde, 3 - Tel. 216 345 • NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33 241 • PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 224 • PALERMO, via Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 926 • PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 38 642 • REGGIO CALABRIA, Tel. Pensile, 13 - Tel. 57.161 • REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41 548 • ROMA, via Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 55 954 • SANREMO, via Gherardi, 47 - Tel. 664 048 • SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 275 426 • SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 30 319 • VERCELLI, v. Fiod. 53 - Tel. 60 436

Processo petroli: parla ex colonnello delle Fiamme Gialle

CONCORRENZA A COLPI DI FINANZA

I contrabbandieri si «ostacolavano» a colpi di ispezioni e controlli?

L'udienza di oggi del processo sulle frodi petrolifere si prospettava incandescente. Alla sbarra era atteso Vincenzo Giasi, ex finanziere barese diventato petroliere e grande manovratore del contrabbando, ma l'imputato, ammalato, ha dato forfait.

Secondo l'opinione riferita in tribunale da alcuni petrolieri, Giasi mandava i suoi ex colleghi a fare verifiche nelle aziende dei contrabbandieri suoi concorrenti che, dopo aver pagato grosse cifre per non essere coinvolti nello scandalo, ne sono usciti rovinati.

Lo stesso Umberto Ricucci, ex colonnello delle Fiamme Gialle, divenuto poi l'uomo di fiducia di Musselli, ha detto che circolavano voci secondo le quali era stato Giasi a mettere la Tributaria sulle tracce del suo datore di lavoro.

L'interrogatorio di Ricucci, illeso dall'avvocato Gian Paolo Zancan, è durato due giorni. L'ex ufficiale è l'unico imputato detenuto, assieme al generale Lo Prete. L'11 gennaio scorso è stato estradato dalla Spagna con uno strano provvedimento. Ricucci è imputato in numerosi processi e la Spagna ha concesso l'estradizione solo per due di questi. Al suo attivo ha già due condanne: una a tre anni e mezzo per aver ricevuto una busta di cinquanta milioni da una persona

Umberto Ricucci

che lui dice di non aver mai visto, ed un'altra a cinque anni in seguito alle accuse di un dipendente di Musselli, secondo lui, inventate.

Ricucci, come Lo Prete, al quale è stato accomunato dai giudici in numerose imputazioni, ha deciso di dimostrare la sua completa innocenza anche in questo processo. Le testimonianze contro di lui sarebbero state fatte per compiacere il giudice istruttore. Il presidente Aragona, che in questo processo sta dimostrando una grande tolleranza e non intralcia le linee di condotta degli imputati, ha sentito il bisogno di puntualizzare che non è pensabile che i giudici istruttori escogitino accuse contro gli imputati e che ci sono troppe testimonianze univoche.

E' Bruno Musselli uno dei suoi principali accusatori, dicendo di avergli dato carta bianca e che, presumibilmente, ha anche distribuito soldi ai finanzieri, a giudicare dai risultati che ci sono stati.

Nel '76 Ricucci si congeda dalla Guardia di Finanza e va a lavorare per Musselli. Il petroliere chiede all'ex ufficiale di riorganizzargli l'impero finanziario e Ricucci crea la Sofimi, la finanziaria che possiede le partecipazioni in tutte le società di cui Musselli è comproprietario, e ne diventa amministratore.

Ricucci ha esordito dicendo che Musselli non gli ha mai chiesto di fare nulla che non fosse lecito.

Il pubblico ministero, dottor Corsi, gli ha chiesto se, qualche volta, aveva scavalcato il consiglio d'amministrazione della Sofimi. Ovviamente no. Il giudice a latere, Marini, ha chiesto conto di certe grosse operazioni finanziarie e Ricucci ha detto che quei miliardi che manovrava erano aumenti di capitale fatti in anticipo sulle delibere del consiglio d'amministrazione ed ha ammesso anche di sapere che tutte le aziende di Musselli operavano, in parte, fuori legge.

Per ora la bozza di delibera è «top secret»

SI FA LO STADIO NUOVO? LA DECISIONE MARTEDI'

E' top secret la bozza di delibera preparata dall'assessore allo sport Lorenzo Matteoli e presentata ieri mattina agli altri colleghi di giunta.

Dopo le prese di posizione di varie associazioni sociali e sportive e servizi giornalistici apparsi su periodici locali per cui Matteoli è sceso in polemica, l'amministrazione civica ha scelto la strada del silenzio fino a quando la decisione della costruzione dello stadio nuovo e della collocazione dell'impianto alla Continassa non sarà votata dalla giunta, e questo avverrà martedì prossimo.

Anche sul percorso che questa bozza deve compiere per diventare stesura definitiva di proposta di delibera non ci sono notizie ufficiali.

Nella seduta di ieri in giunta il documento è stato illustrato. Si tratta di una ventina di pagine che prevedono le caratteristiche tecniche del progetto, e la procedura per la scelta del progettista e del costruttore; grande attenzione è riservata allo schema per arrivare al finanziamento dell'opera. In questa fase non si affronta la questione del villaggio sportivo polivalente, ma è un obiettivo che l'amministrazione sembra intenda riprendere in futuro. Queste intenzioni sarebbero state riferite, ieri pomeriggio, ai dirigenti della Juventus e del Torino.

La giunta di ieri ha ancora deciso che per giungere all'approvazione occorre approfondire tutte le parti della bozza, e questo avviene in riunioni ristrette di assessori: il primo incontro si svolge oggi, a Palazzo Civico.

Per la seduta di martedì prossimo il governo comunale, dovrebbe avere tutti gli elementi per votare al suo interno la delibera. Poi il documento passerà all'esame del consiglio comunale, dove ci sono forze (tra cui anche il consigliere di maggioranza Galotti) che intendono battersi per la ristrutturazione del Comunale. Il dibattito in sala rossa occuperà più di una serata.

FINO AL 30 APRILE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDIBILE...

Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questo è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada.
Salva approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

GARANZIA A VITA
Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita".
Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1+3+3 (un anno di garanzia estendibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

- 145 km/h con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
- 20,8 km/lt a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/lt a 90 km/h.
- Superequipaggiamento che comprende tra l'altro: 5ª marcia – poggiatesta regolabili – predisposizione impianto radio con antenna – lunotto termico con tergivetro posteriore.

VERSIONE C IVA INCLUSA
L. 8.210.000
8.845.000 CHIAVI IN MANO

Tecnologia e temperamento. Ford

L'arresto clamoroso dell'ex procuratore capo di Ivrea Moschella

BRUTTA STORIA DI QUADRI RUBATI

LO ACCUSANO DUE PENTITI: LE PROVE SAREBBERO INCONFUTABILI

Ricettazione continuata e associazione per delinquere. Luigi Moschella, fino all'anno scorso Procuratore capo della Repubblica di Ivrea e ora consulente nello studio legale della figlia avvocato civilista, è stato arrestato dagli ufficiali della Guardia di Finanza.

E' l'ultimo atto — clamoroso — di un'inchiesta difficile condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica Alberto Bernardi, dal Procuratore Aggiunto Francesco Marzachi e dal giudice istruttore Garibaldi: una storia di quadri rubati che sarebbero passati anche attraverso le sue mani.

Lo accusano — accusando — un paio di pentiti della «mala». Ma — si avverte — non si tratta di sole parole: ci sono riscontri che permettono di considerare attendibili quei riferimenti.

Luigi Moschella, 61 anni appena compiuti, è stato un magistrato in trincea negli «anni di piombo». Quando era ancora a Torino, fu lui a sostenere l'accusa contro gli uomini di Potere Operaio (nel 1972) e contro il «nucleo storico» delle Brigate Rosse di Curcio e Franceschini (nel 1976).

Lo fece con coraggio proprio mentre il terrorismo sembrava imbattibile e si permetteva di minacciare, in aula, uomini di legge e di giustizia. Non fanfarone: il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Pulvio Croce fu crivellato di rivoltellate davanti alla porta del suo studio mentre, di pomeriggio, stava rientrando per lavorare.

Poi Luigi Moschella si trasferì a Ivrea, cittadina di provincia dove i «casi» sono meno clamorosi e il rapporto fra la gente è, comunque, «a misura d'uomo». La venne coinvolto nella prima burrasca che mise sotto inchiesta parecchi magistrati.

In seguito alle rivelazioni di Peppino Musto «u' banditu», dei fratelli Miano e di alcuni altri pentiti del «clan dei catanesi» furono messi sotto inchiesta due giudici del processo Zampini Antonio Tribisonna (poi condannato) e Franca Carpinteri (poi assolto con formula ampia), il sostituto Procuratore Generale Vincenzo Ferraro (oggi a Genova), il presidente della seconda sezione della Corte d'Appello Ubaldo Fazio e Luigi Moschella. Di lì l'indagine della procura della Repubblica di Milano e l'indagine del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'ex procuratore di Ivrea, Moschella, è stato arrestato

Luigi Moschella lasciò volontariamente l'incarico a Ivrea e si ritirò dalla professione in magistratura. Cadde automaticamente l'inchiesta disciplinare ma restò aperto il fascicolo penale. Da quel primo filone di indagine deve essersene sviluppato un altro autonomo affidato ai «pool» dei magistrati di Torino Bernardi, Marzachi e Garibaldi che hanno deciso per l'arresto.

Moschella è sempre stato un appassionato d'arte e probabilmente è rimasto coinvolto in un traffico di tele rubate che in qualche modo l'ha interessato. Sembra che i quadri non fossero soli ma che ci fossero altri piccoli oggetti di antiquariato. Moschella sarà difeso dall'avvocato Badellino.

ERA GENTILISSIMO DICONO A IVREA

A Ivrea Luigi Moschella era venuto per «cambiare aria» dopo il lungo periodo di tensione vissuto a Torino durante il processo contro i capi storici delle Brigate rosse, dove il magistrato aveva assunto l'incarico di capo: una procura che nei suoi tre anni e mezzo di permanenza in città ha dovuto affrontare situazioni spesso difficili. C'erano ad esempio i problemi legati all'apertura del nuovo carcere, avvenuta in tutta fretta per accogliere i detenuti trasferiti dagli istituti di pena dei centri dell'Italia meridionale colpiti dal terremoto.

E Moschella, per quanto era nelle sue competenze, cercò di venire incontro alle numerose richieste dei carcerati che denunciavano soprattutto disagi legati alle strutture costruite da pochissimo tempo ma in molti casi già inadeguate.

Moschella ha occupato l'ufficio al secondo piano del palazzo di via Castiglia; una presenza molto schiva e riservata la sua: «*Era comunque estremamente gentile e disponibile con tutti* — ricordano alcuni avvocati di Ivrea — *anche se dava l'impressione di apparire a volte estraneo alle vicende della procura*».

Il procuratore di tanto in tanto scendeva nell'aula delle udienze per ricoprire l'incarico di pubblico accusatore nei processi penali che a Ivrea si celebrano il martedì: ma si è sempre trattato di apparizioni molto fugaci, in quanto il ruolo di p.m. era sempre svolto dai sostituti procuratori che hanno lavorato con Moschella. Prima il dottor Enrico Gumina, ora procuratore capo a Biella, e quindi il dottor Manfredi Palumbo. Entrambi si sono trincerati dietro un «*no comment*» dopo aver appreso la notizia dell'arresto dell'ex magistrato.

Moschella aveva trovato ad Ivrea un alloggetto dove si fermava quando faceva tardi in ufficio; ma normalmente preferiva rientrare a Torino, conclusa la sua giornata di lavoro.

Anche alle manifestazioni pubbliche organizzate in città lo si vedeva di rado. Le amicizie strette in ambienti eporediesi erano ridottissime: «*A Moschella piaceva molto la nostra città* — dice un impiegato che aveva lavorato nell'ufficio del procuratore — *ma forse non riusciva a legare nel modo giusto*».

Tra le ultime inchieste di cui il magistrato finito oggi in carcere si occupò vi è quella del caso di spionaggio industriale all'Elettronica Belmonte di Valperga. Moschella firmò gli ordini di cattura per alcuni dirigenti e impiegati accusati dal titolare della fabbrica, Mario Rossi, di aver carpito segreti utilizzandoli a fini propri. Poi l'inchiesta sembrò arenarsi.

Della scrivania dell'ufficio di Moschella, Antonio Maiorana, il suo successore, trovò parecchie pratiche da evadere e tra queste anche quella che si riferiva al caso dell'Elettronica Belmonte.

Guido Novaria

Trapianto di fegato

MA SIMONE E' MORTO

E' morto lunedì sera nell'ospedale di Omaha, nello stato americano del Nebraska, il bambino torinese Simone Brencella che dallo scorso agosto si trovava negli Stati Uniti per un difficile intervento chirurgico. Era arrivato lì grazie a una sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi». Venerdì era stato sottoposto a un trapianto del fegato, ma l'intervento non è riuscito. Il prossimo 28 aprile Simone avrebbe compiuto 2 anni.

Soffriva di atresia biliare, una malattia che provoca l'ingrossamento del fegato. I genitori, Angelica e Paolo Brencella, lo avevano portato a Torino lo scorso agosto per l'impossibilità di effettuare un trapianto in Italia.

L'emergenza continua: passerà un mese prima che si possa tornare alla normalità

CAREMA: IL TERRORE VIENE DALLA MONTAGNA

Continuano a cadere massi. E' nato un villaggio di prefabbricati

L'emergenza continua a Carema e dovrà passare oltre un mese prima che si possa tornare alla normalità.

Dalla montagna si sono staccate ancora pietre ma fortunatamente di dimensioni ridotte: ci sono ancora massi di oltre mille metri cubi rimasti pericolosamente in bilico. «Dovremo vedere con quali criteri muoverci — dice il sindaco del paese Gabriele Mazza — se eliminare i roccioni già staccatisi dalla montagna oppure se intervenire direttamente sulle rocce ancora attaccate alla parete. Per questo sono pronte squadre di rocciatori e tecnici specializzati insieme agli uomini dell'impresa Bertino alla quale abbiamo affidato gli interventi».

Decine e decine di persone delle borgate Floriana, Cassa e Valreia hanno avevetato le loro case: molti di loro andranno nei prefabbricati che da oggi sono sistemati nella zona del campo sportivo. Altri lasceranno Carema e saranno ospitati in case di amici e parenti. «Sembra quasi un terremoto — dicono alcuni — fortunatamente i danni per ora sono stati contenuti: certo la paura che si possano staccare altri massi c'è ancora».

Trenta prefabbricati messi a disposizione dalla Protezione civile accoglieranno 120 persone; sarà anche costruito un complesso per ospitare le scuole elementari. Si sta anche pensando di realizzare una base fissa per i carabinieri che da giorni presidiano la zona minacciata da nuove frane: 40 uomini della compagnia di Ivrea e del battaglione di Moncalieri.

Entro la fine della settimana i prefabbricati della «Nuova Carema», come qualcuno ha già ribattezzato il villaggio che sta sorgendo al campo sportivo, saranno pronti. Tutti continuano a guardare in alto verso la regione Olnello, da dove si sono staccati massi giganteschi. Ma è stata proprio solo colpa del maltempo e dell'acqua a provocare il movimento franoso? La domanda per ora resta senza risposta: «Dobbiamo lavorare per fronteggiare l'emergenza — dicono gli amministratori — poi vedremo».

Ma già tempo fa erano partite dalla Comunità montana Alta Baltea-Canavesana, richieste alla Regione Piemonte per ottenere finanziamenti per controlli geologici più accurati: e Carema, a quanto pare, era considerata una zona a rischio.

A Montanaro, un curioso giallo

IL CAPOGRUPPO PSDI NON HA LA TESSERA

Il capogruppo psdi, a Montanaro, non risulta iscritto al partito socialdemocratico. Il «colpo di scena» si è verificato ieri in consiglio comunale. In apertura di seduta il sindaco Livio Tosi (dc) ha dato infatti comunicazione ai consiglieri e ai cittadini presenti in sala di una lettera pervenuta dalla Federazione del psdi, a firma del segretario provinciale, Gianfranco Gatti.

In essa si conferma quanto era stato segnalato in una riunione della sezione socialdemocratica di Montanaro, e cioè che l'attuale vicesindaco, Giovanni Ferraris (Minacio) «*non può rappresentare a nessun titolo il partito in quanto a questo non risulta iscritto*».

La notizia ha colto tutti di sorpresa. Giovanni Ferraris era stato eletto nella lista del polo laico socialista, presentandosi come capogruppo del psdi.

I risvolti che questo episodio potrà avere nell'attuale maggioranza di 11 consiglieri, di cui il vicesindaco è ovviamente parte determinante, saranno verificati in fasi successive.

Va però ricordato che al momento della lettura, il consigliere Ferraris non era in aula ma si è presentato solo successivamente. Così non si sono avuti i chiarimenti che il caso avrebbe richiesto.

Nel corso della riunione consiliare il capogruppo del pci, Marco Giacometto, ha fatto rilevare che l'attuale maggioranza (dc-psi-psdi) a questo punto non risulta più composta da tre forze politiche.

● Dopo l'assoluzione per l'assoluzione nel processo d'appello che l'ha visto sul banco degli imputati, Giuseppe Chiomio, presidente dell'Usl 44 di Pinerolo, si è dichiarato soddisfatto che nella sede dell'Usl sia ritornato il sereno dopo un lungo periodo oscurato da grossi dissapori tra alcuni funzionari.

I fatti risalgono al gennaio del 1983, quando per un vizio di forma nel trascrivere una delibera alcune ditte che avrebbero dovuto partecipare ad una gara d'appalto per le pulizie non furono invitate.

Sul banco degli imputati finirono oltre al presidente anche il consigliere anziano della Dc Sergio Eynard e l'ex coordinatore amministrativo Alex Berton.

I giudici li condannarono in prima istanza a 8 mesi. Ora nel processo d'appello tutti sono stati assolti, perché è stata riconosciuta la loro buona fede.

Caccia a due ladri (presi) con sparatoria

FERMATI DA TRE COLPI DI PISTOLA

Uno è ferito all'inguine, l'altro è già in carcere

Carmine Carvelli e Gaetano Arra, braccati da tre giorni

Come nella sequenza di un film poliziesco: l'intercettazione dei ladri, la fuga, la sparatoria.

Tre colpi di pistola hanno fermato la corsa di Carmine Carvelli, 22 anni e Gaetano Arra, 25 anni: il primo è stato ferito all'inguine e guarirà in quaranta giorni, il secondo è illeso e già in carcere.

I carabinieri li avevano sorpresi su un fuoristrada rubato e li hanno bloccati nel cortile di un caseggiato popolare, in via Botticelli 170.

Il ferito, sposato e separato, senza fissa dimora, alloggiava da qualche settimana in un albergo della collina torinese: il suo complice vive a Rivoli, con la moglie, in via Pellico 82.

Entrambi hanno precedenti penali. Due «bolordi di borgata», come li definiscono i carabinieri, che hanno incominciato, come tanti altri, con scippi e piccoli furti, passando da episodi isolati all'organizzazione in bande.

Il primo, dopo una serie di furti e rapine, era stato arrestato nello scorso febbraio per una storia di droga. Il secondo, stando a quanto dichiarano alla Mobile, apparterrebbe ad una banda, catturata nell'83, specializzata in rapine agli automobilisti. La tecnica era semplice: i malviventi affiancavano le auto ferme ai semafori, spaccavano un vetro, rubavano borse e borsette, talvolta si facevano consegnare orologi, anelli e altri preziosi «in vista» e si dileguavano nel traffico, a piedi o in moto.

La caccia ai ladri, ieri, ha avuto momenti drammatici. I carabinieri, da due giorni, cercavano una potente auto fuoristrada (*Mitsubishi-Pajero*), nera con fregi rossi, che era stata rubata.

Il primo allarme è giunto dal gestore di un chiosco lpi di corso Giulio Cesare: la *Mitsubishi* aveva fatto il pieno di carburante ed era ripartita, poi, a forte velocità, senza che i due pagassero.

Verso le 16 una pattuglia della Radiomobile ha intercettato l'auto nei pressi di corso Taranto, in via Tartini. C'è stato un lungo inseguimento, una Gazzella dei carabinieri si è scontrata con una A 112 e un carabiniere è rimasto ferito.

Il fuoristrada dei ladri ha svoltato ad altissima velocità per corso Botticelli. Poi, un'improvvisa sterzata, e la macchina si è fermata nel cortile di un gruppo di case. I malviventi, braccati, hanno fatto l'ultimo tentativo di dileguarsi a piedi, ma sono stati fermati dagli spari degli inseguitori. Carvelli è stato ricoverato all'Astanteria Martini. I carabinieri ritengono i due responsabili di parecchie rapine avvenute, nelle ultime settimane, in città e nella prima cintura.

Rapinata finanziaria

ASSALTO IN VIA PO 5 MILIONI

La banda di rapinatori che da mesi colpisce gli uffici è ritornata in azione ieri pomeriggio in via Po. Al numero 48, dove al primo piano ci sono gli uffici della società finanziaria «Finitalia».

Si sono presentati in due, alle 15,30, con la pistola spianata. Dal responsabile Roberto Paleari, 33 anni, hanno preteso i soldi custoditi nella cassaforte: 5 milioni. Poi, non ancora soddisfatti, l'hanno privato del portafogli. Stessa sorte hanno subito altre quattro persone presenti. Per assicurarsi una facile ritirata hanno chiuso tutti nella toilette.

Furio Colombo

COSA FARÒ DA GRANDE

Quanto tempo resta per decidere?

Un ampio reportage sul mondo dei giovani. Oggi, a Milano come a New York.

MONDADORI

GRANDI CUOCHI IN DIFESA DEL GRANDE VINO MA SALTA IL CONVEGNO DEI SOMMELIERS

Grandi cuochi in difesa del gran vino, mentre grandinano bollettini di disfatta: particolarmente grave quello in arrivo da Venezia dove (saltate circa 400 prenotazioni) è stato forzatamente sospeso il prossimo Convegno internazionale dei sommeliers, attesissimo dagli italiani che per la prima volta l'avrebbero dovuto ospitare.

Una vera disdetta, insomma. Ed è così che la *Commanderie des Cordons Bleu* ed il prestigioso *Ordine dei ristoratori professionisti-Discepolato Caterina de Medici* hanno deciso di passare al contrattacco. Lo anticipa nel suo ristorante torinese il presidente dell'Ordine e commandeur Armando Zanetti, che nei giorni scorsi ha affrontato il problema in un dibattito a Genova e in un convegno di categoria a Milano, denunciando una situazione decisamente nera. Precisa: «*Va male soprattutto per i ristoratori italiani impegnati all'estero e sottoposti, causa pochi assaggini, ad uno stillicidio esasperante di diffidenze e di accuse. Per aiutarli vareremo, una volta di più di tasca nostra, una serie di promozioni che porteremo in giro per il mondo. Si tratta di ricominciare daccapo: lo faremo in punta di piedi, tutti insieme, cercando di accentuare il rammarico per tanti anni di impegno andati improvvisamente e vergognosamente in fumo*».

Nessuno può saperlo meglio di lui, che prima di diventar chef in casa Medici del Vascello ha passato anni presso i marchesi di Glasgow e alternato esperienze professionali in mezza Europa con un insegnamento culminato in Irlanda e in Russia, presso la Scuola di Stato. Sostiene: «*Il prossimo Salone dell'Auto e il suo richiamo internazionale costituiranno un ottimo banco di prova. Per chi come me crede nella grande cucina classica e nel suo indispensabile supporto costituito dai grandi vini nobili, sarà un'ottima occasione per sottolineare il livello qualitativo dell'enologia italiana*».

A patto di evitare certi macroscopici difetti di impostazione, però. Polemizza Zanetti: «*Considero controproducenti certe lunghe liste di vivande purtroppo vetuste e non aggiornate che si vedono infilate in troppi ristoranti, dove per di più la sovrapposizione stucchevole delle medesime sostanze le riduce ad una specie di elenco telefonico, privo di buon senso creativo e di originalità. In più, la categoria deve rendersi conto che spesso il miraggio del guadagno va a scapito della qualità, mentre un buon professionismo è nemico di qualsiasi tipo di indifferenza ricettiva da parte degli esercenti e del loro personale. Ogni ristorante davvero valido, infine, dovrebbe pubblicare all'esterno il nome dello chef, troppo spesso nascosto dietro un discutibilissimo anonimato*».

Basta con le inutili polemiche dei fautori della cucina classica oppure di una nouvelle cuisine «che in realtà risale ai tempi di *Escoffier*», a porte finalmente aperte ad una cucina soltanto e davvero grande: capace di armonizzare vista, gusto e profumo risultando gustosa e leggera, equilibrata e soprattutto amata. Un buon mangiare degno degli ottimi brindisi della tradizione, insomma, «*senza troppi esotismi e cordelierie*»: quello che ha vinto «*un'infinità di battaglie e potrà sconfiggere anche gli effetti mefitici del metanolo*». Da proporre e difendere con galanteria «*perché la cucina è femminile pala e luminosa, invitante e sempre giovane, mentre forte, sobrio e determinante deve risultare l'apporto dello chef*». La formula giusta perché il made in Italy gastronomico torni di moda, «*dando per scontata l'esigenza per vini e mamà di una stoffa preziosa e stilisticamente impeccabile*».

UN'AGRAFE D'ORO* PER DIMENTICARE IL FUMO

Basta una sola applicazione

La graffetta d'oro Blumstein metodo in esclusiva al Centro Italiano Antitabacco, è ormai famosa anche in Italia. Importanti trasmissioni televisive «Linea diretta», «Superflash», «Pronto Raffaella», hanno dedicato ampio spazio a questo eccezionale metodo antifumo (oltre 80% di risultati positivi) e questa fama si è sommata con l'eco data dagli ex fumatori, i più convinti assertori della validità dell'azione del Centro Italiano Antitabacco per smettere di fumare.

La graffetta d'oro Blumstein viene applicata da un medico specializzato in un particolare punto dell'orecchio (punto Blumstein), segnalato dalle apparecchiature elettroniche.

L'applicazione dura pochi minuti, è completamente indolore, la possono fare tutti e a qualsiasi età, e alla fine la graffetta è praticamente invisibile. L'assistenza medica è garantita in tutti i Centri.

A richiesta verrà fornita gratuitamente una dieta personalizzata programmata con computer.

IL CENTRO ITALIANO ANTITABACCO ha sedi in tutta Italia
A TORINO - Via San Quintino 34, tel. 011 544.272 - 519.851
* 5 micron d'oro

E' mancato prematuramente
Gianfranco Valetto
anni 45

Ne danno il triste annuncio la mamma **Maria**, i figli **Mauro** e **Simona** le sorelle **Ada** e **Rosanna**, il fratello **Elio**, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani giovedì 17/4 ore 8,30 partendo dall'abitazione in via Adamello 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Giornalisti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Elio Valetto per la morte del fratello
Gianfranco Valetto
— Torino, 15 aprile 1986

Colleghi e amici si uniscono al dolore di Elio
Antonio Cogoni
Michelangelo Giorgi
Bernardino Beltramino
Umberto Negrini
Gianfranco Voglietti
Guido Barberani
Lauro Finotello
Adriano Ceppo
Walter Piva
Franco Gianola
Mario Biasoli
Giovanni Orsi
Franco Molino
Alessandro De Carlo
Damiano Dho Alberto
Gianni Gigiore
Roberto Giordano
Franco Gilardi
Carlo Tommasi
Carlo Monga
Luciano Difabio
Claudio Gosan
Luciano Tinti
Enrico Pons
Edgia Turaglio
Gian Luigi Barzia
Guido Merlo
Giusto Farpello
Franco Berra
Cesare Matrel
Angelo Antico
Giovanni Geremia
Giovanni Chiarello
Cesare Geravel
Giuseppe Mastrolcino
Francesco Vallarino
Lorenzo Beltrame
Mario Dell'Oma
Gianna Mossa
Costantino Martaddu
Edoardo Faggiano
Silvia Grasso
Alina, Silvia Gallo
Mirella Brida
Angela Discolino
Giorgio Emoli
Lucia Maiano

Improvvisamente è mancata
Maria Calce in Cortassa
Lo annunciano: marito, suocera, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 16 ore 14,30 parrocchia San Bernardino, partendo dall'Ospedale Martini via Tolmo ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1986

E' mancata
Maria Parodi ved. Mastrazzo
anni 78

La piangono i figli **Telma** col marito **Aldo Deggia**, **Sergio** con la moglie **Bianca**, **Carla** Vietti, affezionati nipoti **Livia**, **Alessio**, **Nicola**, **Giovanni** e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 8,30 chiesa parrocchiale Borgofranco d'Ivrea; seguirà tumulazione cimitero di Pizza Monferrato (Asti).
— Ivrea, 15 aprile 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Franzone ved. Candellone
Addolorati l'annunciano: figlia, genero, nipote, **Anna** e famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Guala, alla signora Antonietta e personale tutto del Pensionato Valli. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986

E' mancato
Teresio Gandiglio
Lo annunciano moglie, figlio, mamma, papà, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Scaglioti, Gozzano, Allara e Maestranze del Reparto 3/d Ospedale San Luigi. Funerali oggi ore 16,30 Cimitero Generale Torino.
— Torino, 15 aprile 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tomaso Travagli (Arturo)
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Iuccia**, i figli **Pino**, **Rosanna** con **Ennio**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 14,30 parrocchia S. Gioachino con partenza dall'Ascensoria Martini ore 14,15.
— Torino, 15 aprile 1986

La famiglia **Pettroniari** e **Chiesa** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Garavini Massarenti
— Torino, 15 aprile 1986

Il **Gruppo Alcatel** dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita della sposa e nipote
Albina Chiesa
— Torino, 16 aprile 1986

Improvvisamente ha raggiunto il suo amato Vincenzo
Rosa Maria Dovano ved. Mazzucco
anni 74

Addolorati l'annunciano il figlio **Roberto** con la moglie **Luisa Gay**, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 17 corr. alle ore 14,30 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza. Santo Rosario in chiesa Sacro Cuore di Gesù mercoledì ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo Canavese, 14 aprile 1986

E' mancato
Domenico Borgogno
anni 74

Addolorati l'annunciano la moglie, figlio, nuora, nipotina e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,15 parrocchia Gesù Maestro di Belmasco, Frazione Fornaci.
— Torino, 15 aprile 1986

E' mancata
Anna Cora ved. Fungo
Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Paolo** e famiglia; parenti tutti.
— San Mauro, 11 aprile 1986

E' mancato
Giacomo Martinetti (Lino)
Ne danno il triste annuncio la moglie **Germana**, le figlie **Paola**, **Laura** con il marito **Francesco** e la piccola **Federica** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rapellino e moglie. Non ben ma affiorie al Centro Cancro e Tumori. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986

Giuliano e **Anna Deniella** con **Franca**, **Tonini** e **Paolo** si uniscono al dolore di Germana e famiglia per la perdita di **LINO**.

Carlo e **Bruna Francone** con **Cristiana** si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie **Tagliente** e **Cenni** partecipano al dolore.

La famiglia **Cardellino** e **Malnoldi** partecipano al dolore

Le famiglie **Costa** e **Pizzolato** partecipano commosse al dolore di Germana e famiglia.

Commossi partecipano al dolore della famiglia Martinetti: **Giorgina** e **Mario Lisa**, **Annamaria** e **Stefano Bosco**.

Ci ha lasciati
Battistina Tessore ved. Gibello (Lucia)
Con profondo dolore lo annunciano il figlio **Renato**, **Maria Teresa**, **Fabrizio**, **Andrea**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale di Casa Piccola per l'assistenza prestata. Partenza della salma ore 8,30 da v. G. Medici 54 per Moncalieri dove avverranno i funerali alle ore 10,30 del 17 aprile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986

Il 12 aprile 1986 in Santa Margherita Ligure è mancato
Alfredo Colongo
di anni 81

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Gabriella** ved. Marchini con i figli **Marianna**, **Paolo**, **Cristiana**, **Andrea** e **Cinzia** con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Sirone Biellese.
— Torino, 15 aprile 1986

Il 15 aprile è mancato in Grecia un magnifico padre
Vassilios Segditsas
Il Signore lo abbia in gloria domandogli la pace eterna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986

Anja, **Enza**, **Corrado**, **Marina**, **Rosanna**, **Cristina**, **Rossella**, **Gabriella** partecipano al grande dolore di Leonida.

Silvio e **Nelly** partecipano al dolore di Leo.

Sono vicini a Leonida:
Paolo Fernando
Riki Grande Stevens
Paola Guermani
Roberto Mandelli
Lilio Venturello
Claudio Vigheito

Marietta, **Giorgio**, **Pino**, **Pier Mario**, **Maria Teresa** e **Lino**, con affetto e tristezza sono vicini a Leonida per la perdita del PAPA'.

E' mancata
Giovanna Droetto in Coccia
di anni 70

L'annunciano: marito, figlio, figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso corso Grosseto.
— Torino, 15 aprile 1986

Partecipano: **Mery** con **Sara** e **Barbara**.

«Grazie Mamma per l'amicizia che ci hai dato»
Serenamente ci ha lasciati
Maria Bragardo ved. Vergnano
di anni 90

Con infinito rimpianto l'annunciano: i figli **Francesco**, **Vincenzo**, **Aldo**, **Laura**, **Rosa**; genero, nuora, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 ore 14,30 nella parrocchia di Salbertrand. La cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia del locale cimitero. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 aprile 1986

E' tornato alla casa del Padre
Francesco Vescovo
anni 82

La annunciano la moglie, il figlio, la nuora, **Raffaella**, **Alessandro**, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Gioacchino. Per ore e giorno telefonare 521.17.32 - 631.043.
— Torino, 15 aprile 1986

La famiglia **Mellano** prende affettuosamente parte al vostro dolore.

I cugini **Cravana Garmagnano** partecipano commossi al lutto.

Ha combattuto il buon combattimento, ha finito la corsa, ha serbato la fede
(2 Timoteo 4,7)

All'età di anni 91 è mancata
Giuseppina Simonetti ved. Cigeres
Ne danno il triste annuncio i figli **Mario**, **Giuseppe**, **Enrico** con le rispettive famiglie, la sorella **Alice**, i parenti tutti. Funerali presso il Tempio Valdese corso Vittorio 23 giovedì 17 ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1986

Gualtiero, **Aurelia**, con le loro famiglie, partecipano sentitamente al dolore dei cugini.

Partecipano al lutto **Gastone** e **Liliana Benedicti**.

Nel Cimitero israelitico, accanto ai suoi cari che l'hanno preceduta, riposa in
prof. Rina Diena ved. Poncini
La ricordano le figlie **Luciana** e **Franca**, i generi, i nipoti **Luca**, **Sergio** e **Anna** e i parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Sciacca.
— Torino, via Lamarmora, 40
14 aprile 1986

Le **Colleghe** dell'Istituto **Avogadro** sono affettuosamente vicine a Franca.

E' mancata
Domenica Benedetto in Pinardi
La piangono il marito **Francesco**, la figlia **Maria** e **Pina**, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Fiano giovedì 17 aprile ore 15 dall'abitazione. Un sentito grazie ad Antonietta e Rina, vicine di casa e Pippo.
— Fiano, 15 aprile 1986

Il giorno 14 aprile è serenamente mancato
Oscar Taiana
A funerale avvenuti lo annunciano la moglie **Lavinia Maniaggia** la figlia **Teresa Maria Bassoco** e **Eligenia Maria Ferrelli** con le loro famiglie.
— Asti, 15 aprile 1986

Rodolfo Saporiti coi figli **Gianfranco**, **Gianalberto**, **Gianfranco** ricordano a nipoti partecipano con profondo cordoglio al tremendo lutto della signora Lavinia, figlia e familiari tutti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Editrice LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi i sabato ore 8-30-12,30; 14,30. Domenica dalle ore 16,30

Cristianamente ci ha lasciato
Mario De Toffol
Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle e nipoti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia S. Francesco d'Assisi via Giotto - Grugliasco.
— Grugliasco, 16 aprile 1986

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figlia e parenti del compianto
dr. Gabriele Stevano
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di trigesima sabato 10 maggio ore 11 parrocchia insigne collegiata S. Secondo Asti.

ANNIVERSARI

1905 1980
Noemi Besia Biamonti
Il rimpianto, i ricordi sono pari al vuoto che hai lasciato. Enrico.

1905 1980
Mirella Certano in Cola
I tuoi cari. Messa domani ore 18 parrocchia S. Kostka, via Bosco 37.

1975 1980
Ing. Pietro Frascio
Gestione figlio ricorda a quanti vorranno.

1900 1984
prof. dott. Amilcare Rosso
Sempre ricordato.

1909 1980
Amedeo Brero
Sempre ricordato.

1877 1986
Giuseppe Pautasso
Sempre ricordato dai suoi cari.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata su «Stampa Sera» del mercoledì. Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

A.D.: «Che cosa bisogna esattamente intendere per parti comuni dell'edificio condominiale?»

—E' forse più utile per una chiara risposta trascrivere le seguenti sentenze della Suprema Corte. Cass. Sez. II, 21 marzo 1977, n. 1060: «La presunzione di comproprietà dello art. 1117 c.c. concerne sia gli elementi che strutturalmente costituiscono l'edificio quale complesso unitario — il suolo su cui sorge, le fondazioni, i muri maestri, i tetti, i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici, i cortili e le altre parti che siano necessarie all'uso comune, sia i locali destinati a servizi comuni, anche se strutturalmente autonomi rispetto all'edificio, sia le opere, le installazioni ed i manufatti che servono all'uso e al godimento comune».

Cas. Sez. II C., 7 settembre 1978, n. 3111: «Per suolo su cui sorge l'edificio e tutti i condomini, deve intendersi l'area su cui sono infisse le fondazioni e che sottostà al piano cantinato più basso».

Cass., 27 maggio 1977, n. 2183: «Il sottosuolo, costituito dalla zona esistente in profondità al disotto dell'area superficiaria, sulla quale sorga l'edificio in condominio, deve considerarsi proprietà comune se contrario non è detto nel titolo».

E riportare, altresì, l'art. 1117 del Codice Civile: «Sono soggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di un edificio (art. 61), se il contrario non risulta dal titolo:

1) il suolo su cui sorge l'edificio, le fondazioni, i muri maestri, i tetti e i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici, i cortili e le altre parti che stano necessarie all'uso comune, sia i locali destinati a servizi comuni, anche se strutturalmente autonomi rispetto all'edificio, sia le opere, le installazioni ed i manufatti che servono all'uso e al godimento comune, come gli ascensori, i pozzi, le cisterne, gli acquedotti e inoltre le fognature e i canali di scarico, gli impianti per l'acqua, per il gas, per l'energia elettrica, per il riscaldamento e simili, fino al punto di diramazione degli impianti ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini».

P.S.: «A chi appartiene il sottotetto di un edificio in condominio?»

—La Corte di Cassazione, Sez. II con sentenza n. 1106 del 14/2/80 così ha deciso:

«Il sottotetto di un edificio in condominio non essendo incluso tra le parti comuni indicate nell'art. 1117 C.C. non costituisce — in difetto di elementi contrari desumibili dal titolo — oggetto di comunione ma è normale pertinenza del piano più elevato». La Cassazione si era già espressa in tal senso il 22/06/1981 e il 26/05/1984.

M.B.: «Ho acquistato con compromesso un alloggio versando un acconto sul prezzo. Il venditore però si rifiuta di farmi l'atto notarile perché ha ricevuto un'offerta più vantaggiosa. Come devo comportarmi?»

— Precisiamo subito che con la stipulazione del contratto preliminare o compromesso le parti si assumono semplicemente l'obbligo di addivenire in un tempo successivo alla conclusione del contratto definitivo, al quale solo è ricollegabile l'effetto traslativo, e cioè il passaggio della proprietà della cosa. In altre parole, con la firma del preliminare le parti si obbligano a concludere in futuro, e cioè a far ciò che è necessario e sufficiente perché si producano gli effetti definitivi.

Chiarita la funzione di questa figura contrattuale, ricordiamo che in caso d'inadempienza al contratto preliminare la legge prevede, accanto ai normali rimedi risolutori una particolare tutela a favore della parte adempiente. Si tratta della cosiddetta esecuzione specifica dell'obbligo di concludere un contratto. Dispone l'art. 2932 cod. civ.: «Se colui che è obbligato a concludere un contratto non adempie l'obbligazione, l'altra parte, qualora sia possibile e non sia escluso dal titolo, può ottenere una sentenza che produca gli effetti del contratto non concluso».

La norma attribuisce la facoltà di chiedere al giudice una sentenza, che sostituendosi al contratto non concluso, trasferisce la proprietà del bene. Tale sentenza, una volta divenuta definitiva, costituisce titolo per la trascrizione nei registri immobiliari.

A cura dei Professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

appuntamenti in città

D'Annunzio al Cinsa

● Oggi alle 17,30, presso l'istituto Cinsa di via San Francesco d'Assisi 14, conferenza del professor Claudio Serati su Gabriele D'Annunzio. L'incontro fa parte di un ciclo dedicato al decadentismo e rivolto soprattutto agli studenti delle scuole medie superiori che quest'anno devono sostenere l'esame di maturità.

Von Kleist al Goethe

● Per «*Mito Prussia: tra dovere e ironia. Il drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist*» serie di proiezioni e conferenze organizzata dal Goethe Institut, dal Gruppo della Rocca e dall'Associazione Amici dello spettacolo; oggi alle 18 alla biblioteca del Goethe è in programma il video «*La brocca rotta*», regia di Marco Sciaccaluga. Introduzione di Roberto Alonge. La proiezione è in italiano. Per lo stesso ciclo, sono ancora in programma, domani, due proiezioni-video in tedesco; sabato alle 15 e 30, una tavola rotonda sul tema «*Quale Kleist? Kleist negli allestimenti italiani e tedeschi*». Interverranno numerosi registi. Moderatore, Guido Davico Bonino. L'ingresso alle proiezioni e ai dibattiti è libero.

Torino in tram

● «*Scopri Torino con il tram*» è il titolo di un'iniziativa del Consorzio Trasporti Torinesi rivolta al duemila e duecento allievi delle scuole elementari. L'iniziativa, che vuol proporre un metodo nuovo di far lezione fuori dall'aula scolastica, verrà presentata domani mattina alle 11 e 30 presso la sede del Consorzio, corso Filippo Turati 19/6.

Corso Traiano

● L'assessore per il Commercio del Comune di Torino Carla Spagnuolo ha indetto per domani alle ore 12 presso il «*Rondò Veneziano*» di corso Traiano 76 una conferenza stampa per illustrare le iniziative organizzate dall'Associazione Commercianti di corso Traiano in occasione del 25° anniversario dell'apertura del corso. Saranno inoltre presenti il presidente della Circoscrizione 9 Nizza-Lingotto e il presidente dell'Associazione Commercianti corso Traiano.

Problemi scolastici

● Il Comitato torinese per la laicità della scuola ha indetto per domani alle ore 17 al Club Turati in via Accademia delle Scienze 7 un incontro con Luisa Calogero La Malfa, presidente della Giunta esecutiva della Fnism (Federazione nazionale insegnanti). Argomento della discussione: «*Scuola pubblica e scuola privata: un falso problema*».

Training Autogeno

● La Pro Natura di Torino ha organizzato un corso di training autogeno. Si terrà dal 19 aprile al 14 luglio prossimo presso il centro d'incontro del quartiere Parella San Donato, corso Francia 192. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Pro Natura, via Pastrengo 20, telefono 812.789, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18 e 30, il sabato dalle 9 alle 13.

Staffetta della pace

● L'Uisp Lega Ciclismo ha organizzato in occasione della Festa della Liberazione la 4ª edizione della *Staffetta della Pace*. Si tratta di una manifestazione che ogni anno, partendo da città e regioni diverse raggiunge Roma in occasione del 25 aprile. Quest'anno l'onore di ospitare la partenza della staffetta tocca a Torino e alla Regione Piemonte. Il giorno 19 verrà realizzata una prestaffetta: gruppi di ciclisti e cicloamatori partendo da diverse località piemontesi si raduneranno a Boves e si dirigeranno al Colle del Lys passando poi per Alpignano, Rivoli, Grugliasco e arrivo a Torino al Martinetto. Il giorno 20 la staffetta, composta da un nucleo fisso di ciclisti di diverse regioni e scortata da un gruppo di ciclisti piemontesi e torinesi (circa 200) partirà da Torino e giungerà a Piacenza passando per Castellania (cippo Coppi). Il giorno 21 arrivo a Bologna, il 22 ad Arezzo, il 23 a Rieti, il 24 a Roma. Il 25 aprile nella capitale grande manifestazione annuale «*Gran Premio della Liberazione*».

Bellunesi nel mondo

● Sabato 12 aprile alle ore 21, nel teatro della parrocchia di San Benedetto in via Belleani 24, i cantanti Giuseppe Zanolo e Lino Geromin proporranno «*Le più belle di sempre*», canzoni, romanze e vecchie melodie. Al pianoforte il prof. Luigi Morafioti; violinista, Giuliana Stuardi.

Referendum caccia

● In occasione della raccolta delle firme per un referendum nazionale sulla caccia, l'associazione democratica sarda «*Adis Quattro Mori*» che ha sede in via del Carmine 6, tel. 510.636, promuove un incontro-dibattito per sabato 19 aprile alle ore 11. Sono stati invitati esponenti della Federazione italiana caccia, Arci caccia, Lega ambiente, Lipu, Wwf, Pro Natura. Parteciperà inoltre il prof. P. Durio, docente di ecologia presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino.

Previdenza Sociale

● La Commissione regionale per l'impiego del Piemonte nella seduta del 16/4/86 ha approvato la graduatoria dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria e in disoccupazione speciale che hanno aderito al bando pubblico dell'11/11/85 ai sensi dell'art. 3 L. 444/85 «*Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo e negli Enti locali*». I lavoratori interessati potranno prendere visione della graduatoria medesima dalle ore 9 di lunedì 21/4/86 presso: Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, Alessandria, piazza Libertà 18; Upimo Asti, piazza Medici 22; Upimo Cuneo, corso Vittorio Emanuele II 1; Upimo Novara, via Baluardo Partigiani 15; Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione e Upimo Torino, via Castelgomberto 75; Upimo Vercelli, piazza Amedeo IX 4.

Il concorso Uisp - Stampa Sera

DONNA, SPORT E FOTO ULTIMI 19 GIORNI

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP, a tutto campo e tutti.

Le sezioni del concorso sono:
- Stampe in bianco e nero formato 18x24.
- Stampe a colori formato 18x25 - 20x30.

I partecipanti potranno inviare un massimo di 3 foto. Le opere devono pervenire a: «Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torino, entro il 5 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:
n. 2 macchine fotografiche Yashica FX3 super — offerti da Foma
n. 4 macchine fotografiche Photar 35 — offerte da Dot
n. 10 pellicole Fujicolor 24x36 — offerte da Dot
n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare — offerti dalla rivista Fotografare
n. 10 buoni per stampe 50x70 colori — offerti da Photocolor Tardivello
n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero — offerti da Ennebi foto laboratorio
n. 15 fotolibri di Manfredi Bellati — offerti da Foma
n. 10 borse Vivitar — offerte da Foma
n. 4 cinghie per macchine fotografica — offerte da Europolo
n. 2 borse per macchina fotografica — offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati verranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO «IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera .....
Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città .....
Telefono .....
Età ..... Professione .....

Diciannove giorni alla fine: attenzione, perché il termine utile per inviare le fotografie e partecipare al concorso organizzato dalla Uisp in collaborazione con Stampa Sera, «Immagina lo sport, fotografa la donna», scade il 5 maggio.

Del concorso stiamo parlando già da diversi giorni, ma ne ricordiamo ancora ai più distratti le regole essenziali. Si possono inviare (alla Uisp, in via Accademia Albertina 10, 10123, Torino) fotografie a colori o in bianco e nero. Il tema da fotografare è quello della donna nello sport.

Si possono spedire immagini di celebri professioniste impegnate in gare internazionali, oppure fotografie di aspiranti atlete impegnate in competizioni regionali, oppure ritratti della vicina di casa che gioca a tennis con il marito. Questa singolare competizione fotografico-sportiva è forse l'unico caso in cui una performance atletica di Sara Simeoni ha lo stesso valore di quella di una qualsiasi dilettante. L'unica condizione, naturalmente, è che l'immagine sia bella.

Le fotografie migliori, anche se non arriveranno a farsi aggiudicare uno dei prestigiosi premi messi in palio (l'elenco lo trovate sul tagliando che pubblichiamo, da spedire obbligatoriamente assieme alle foto), entreranno a far parte di una mostra itinerante sul tema donna e sport che da giugno a settembre girerà tutta Italia.

LA VOSTRA PELLICCIA
E' FUORI MODA?
CON MINIMA SPESA AVRETE
UN MODELLO DI PRESTIGIO
PELLICCERIA
GARINO
VIA GARIBALDI 28 - TORINO
E' pronta la nuova collezione '86/'87
a prezzi interessanti
Laboratorio proprio con personale altamente qualificato - Massima garanzia delle pelli - Custodia estiva e pulitura.

L'auto in palio per il primo fra i vincitori settimanali del Bingo

WEEK-END CON STAMPA SERA IN Y10

(INCONSUETO ITINERARIO DOMENICALE PER MOLTI LETTORI)

Per merito del Bingo, in questi week-end di primavera si sta imponendo un nuovo itinerario di festa. Meta: Torino e la nostra sede di via Marenco. Punto di partenza, non solo i paesi di cintura ma altri Comuni sempre più lontani. Domenica scorsa, per esempio: Caselle e Robassomero, Feletto Canavese e Rivarolo, None e Scalzo di Lesa, Alessandria e Avigliana, Grugliasco e Borghetto Santo Spirito.

Proprio di qui, da Borghetto, si è mosso il signor Pietro Garello, ex brigadiere dei carabinieri adesso in pensione che, attirato dal sorteggio posto a conclusione della nostra gara settimanale, ha deciso di fare un salto in città muovendosi in senso contrario alle solite carovane di gitanti. Un buon viaggio e un'ottima idea: tant'è vero che Pietro Garello ha poi concluso la giornata tornandosene a casa con il bottino migliore che potesse desiderare. Vale a dire proprietario della fiammante Y 10 Fire Lancia Autobianchi che costituisce l'ambitissimo e ormai celeberrimo primo premio del nostro Bingo settimanale.

Una bellissima sorpresa per il vincitore, un riconoscimento in cui gran parte del merito va all'edicolante del nostro superfortunato: la signora Piazzese che a Borghetto, due anni fa, si è conquistata il primo premio nel corso della gara per l'esposizione di locandine. Ci ha spiegato il signor Garello: *«Se ho partecipato al Bingo, è per merito suo e di suo figlio che sabato mi ha salutato dicendo: In bocca al lupo e ricordati che se vinci l'auto, visto che la patente non ce l'hai, io mi offro sin da adesso come acquirente preferenziale».*

Lecito a questo punto immaginare che Pietro Garello, fatto tesoro dei consigli di mamma Piazzese, saprà tenere in debita considerazione anche i suggerimenti di suo figlio. Risultato: un buon affare diviso per due, senza contare la soddisfazione degli altri premiati.

In prima linea con il premio di un milione il simpatico grafico torinese Renato Giammatiempo, 33 anni, via Spaventa 20, che come membro dell'Associazione Cinofila ha collaborato al progetto delle aree riservate dal Comune all'ospitalità dei cani cittadini e giustamente sogna adesso di poter approfondire il discorso *«per spiegare alla troppa gente che ancora ignora le modalità e le caratteristiche dell'iniziativa».*

Certamente ci sarà occasione per riparlarne; e intanto meglio cominciar col precisare che Renato non solo i cani ma anche quei cuccioli a due zampe che sono i bambini. Ci ha raccontato: *«Sono scapolo e il milione messo in palio da Coin che ho vinto lo destinerò ad acquisti per i miei fratelli e il mio nipotino. E' un anno fortunato, questo, che merita la risposta da parte mia una giusta dose di generosità: mi ha portato anche un dodici al totocalcio, e pensavo ce ne sia stato in quaranta mila lire».*

Oltre al milione di domenica: una sommetta proprio niente male. Come è senz'altro un bel regalo anche il buono Coin da 500 mila lire toccato a Guido Tonti, corso Trapani 128. Ambrogio della Lancia in pensione da 15 anni, gioca da sempre al Bingo con il figlio, dirigente all'Aci. Una famiglia cui piace tener la fortuna per le volante, insomma. Spiega lui, serenamente soddisfatto: *«Mi diverte qualsiasi concorso e vinciocchio anche al totocalcio. Se non fosse così, avrei già smesso: coi pensionati non possiamo certo permetterci hobby troppo costosi».* Invece ne va benissimo così: *«Il premio lo dedicherò ai miei nipotini Emanuela e Federica, che al Bingo tifano per me sin dalla prima edizione».*

Ed ecco i vincitori dei due buoni Coin da 300 mila lire. Prima le signore e cioè, nel caso specifico, Silvia Sambin di Robassomero, 24 anni, che alterna lo studio per diventare analista chimica con il lavoro presso uno studio notarile. Un sacco di impegni, dunque, ed è logico che Silvia li affronti senza abbandonare mai lo scarabeo egizio che le pende dal collo come portafortuna. Funziona? Funziona eccome. Fatto sta che Silvia ieri ha vinto al Bingo e giovedì scorso ha persino trovato l'appartamento che cercava invano da anni. Precisa adesso, con notarile puntigliosità e gioia superfemminile: *«Con questo buono Coin, acquisterò qualche capo di abbigliamento per affrontare nel modo migliore la bella stagione».* Lei e il suo scarabeo, naturalmente. Mentre è ovvio che anche il giornalaio di Silvia, *«che mi ha convinto a partecipare e quindi a vincere»* in fatto di portafortuna ha molte carte in regola.

Le altre 300 mila lire sono invece toccate, confermando che la forza della parole non è acqua fresca, a Saverio Invincibile. Muratore a None, ha moglie e due figli: *«E in questo stato mi sembra inutile mi chiediate come e per chi spenderò questa somma».* Di lui ha raccontato: *«Gioco a Bingo da tanto anche se questa è la prima volta che vinco. In passato, mi era andata bene due volte con il totocalcio, ma soltanto relativamente. Infatti, per di più con un socio, ho vinto in tutto 2500 lire che ho lasciato allo Stato. E' successo perché mi è sembrato inutile spostarmi da None per un bottino così esiguo. Mentre il mio socio, che invece sta qui in città, si è rifiutato di andare a ritirarlo perché si vergognava».* Ma Torino mi bene un Bingo: ed è così che Saverio Invincibile domenica scorsa si è precipitato in via Marenco senza nessuna vergogna. Più una comprensibile soddisfazione al momento della vincita.

Infine, i vincitori dei buoni Coin da 100 mila lire. Toccati la scorsa settimana alla torinese Roberta Salviato, via Benevagenna 32; Rino Bellone, corso Unione Sovietica 493; Giuseppina Pugliano, via Madonnina 32, Caselle; Giovanni Ciancia, via Graglia 28; Teresina Caligaris, piazza Aprato 4, Feletto C.se; Patrizia Baldo, via Montello 11, Rivarolo; Anna Fornara, via Sempione 105, Scalzo di Lesa; Renzo Schiara, via F. Sacco 34, Alessandria; Diego Galleri, via Allaud 38, Avigliana e Sergio Perosino, strada antica di Grugliasco 12, Rivoli.

Ecco i vincitori della cinquina

Per ragioni di spazio (ieri non abbiamo potuto presentarvi i vincitori settimanali del Bingo, e lo facciamo oggi), rinviamo le interviste ai giocatori che ci sono aggiudicati la cinquina con i numeri pubblicati lunedì.

Ve ne comunichiamo comunque i nomi: Libera Berardi, Giuseppe Artusi, Filippo Cravero (di Rivarolo Canavese), Rita Bosco e Paola Benardi.

Domani pubblicheremo le interviste. Ci scusiamo con i lettori per il ritardo.

A sinistra, in alto, Renato Giammatiempo. Sotto: Saverio Invincibile. Silvia Sambin

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:
1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000
1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000
2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000
15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000

Gioco n. 12 (12ª settimana)

77	44	12	67
49	50	71	26
81	10	65	9

AUT. MIN. DM 4/2/86/07 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e controllate il giornale.

4) Controllate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza del Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti, sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in lire assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»: si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma a due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà subire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile club Storico Italiano).

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica; «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 festivi, 10-13, 14-19 feriali. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e alle mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43): ore 17,30 Audizioni folcloristiche. Christina Rospighi (1879-1936 50° morte) II. A cura di Attilio Piovano. Ingresso libero.

ADUA - IL GRIFFO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30 al Teatro Nuovo, il Gruppo della Rocca presenta **Antitriana** di H. von Kleist, regia di Guido De Monticelli. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 16-19, tel. 274.3276. Apertura casse T. Nuovo, ore 19,30.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Glauco Mauri in: **La dodicesima notte** di W. Shakespeare, regia di Marco Sciaccaluga, con Donatella Falchi, Vittorio Franceschi, Lucia Negroni, Roberto Sturno. Spost. in abbonam. Telef. 557.6044 (T. Alfieri 535.440).

CENTRALINO CLUB (via Cuneo 18/A, tel. 817.500): ore 22: video **Laboratorio Lenteme Magico** presenta: Tobacco Road, The Day After, Garibaldy Blues, Hiroshima e Nagasaki, Boogie Woogie di Vincenzo Gioncola.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MASCHERA TEATRO DANZA: domani ore 21 unica serata i ballerini di Susanna Egri. «Danza e allegria» con la partecipazione di Luigi Bonino. Inf. e prev. tel. 473.0189.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 precise (pari). Ensemble Alla Musica. Musica iberica del XII secolo. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera ore 20,30, il Teatro Regionale Toscano presenta Clizia di N. Machiavelli. Regista e interprete Alfredo Bianchini, con Ave Ninchi e Salvatore Marconi. Spett. in abbonam. Telef. 544.562.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21, Attore Gruppo Teatro presenta Quanti l'amo e l'a, tre atti comicissimi di «Le pillole di Ercole» di Hennequin e Bilhaud. Inf. tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 Folk in Off: John Molineux. Inf. tel. 846.882.

TEATRO BORGHIERE (via C. Massola 104, tel. 267.661): stasera ore 21, Raffaella De Vita in Concerto.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: Scuola Materna F.I. (c.so Francia 139) ore 10 Benvenuto Vittorio di Lautrec. Telef. Passatore. Regia di Franco Passatore.

CABARET VOLTAIRE FOREST: da martedì 22 aprile al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 98) la Compagnia del Cabaret Voltaire presenta **Requiem** di Edoardo Fedini e Olivier Minardo. Spett. in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, tel. 516.048 - 841.436.

NUOVO: esami di ammissione ai corsi professionali e all'Accademia Regionale di Danza. Inf. tel. 660.668.

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: Sala Rossa: Disco Music; Sala Blu: Musica fanta. Ingr. e cena L. 6000.

ARLECCHINO: ore 16,30 liscio.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 orch. Remy.

FORTINO: ore 16,30 ballotteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Str. Vallanza 4/A, tel. 885.869, cap. bus 52): ore 18 Discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio premi.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 16,30 liscio tradizionale con Edo Puma.

TANGO BALUBÀ (via Avet, 3): 21.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.738): 21. (Si organizzano serate).

MY CLUB-PIANO BAR (via M. Cristina 58 ang. c. Raffaello, tel. 650.595): al piano Piero. (R.S.).

MULLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.

«O» PIANO BAR (v. Guastalla, 20).

OGEON HEFT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Ristor. Danza - Valentino: La Piana's Trio, o. Albertina.

SHARER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino-Marilliana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 887.563): 21.30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Vetro 9, tel. 516.834): Disegni antichi. Karel Du Jardin, tutte le acquetorei.

ARTE CLUB (v. della Rocca 38, tel. 838.331): Marianna Baglio.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture.** Fino al 30 maggio **Frank O. Gehry.** 16 aprile-8 giugno **Hamish Fulton e Giuseppe Penone** e **Marina Abramovic:** inaugurazione ore 19. Performance **Wednesday-Saturday** degli Abramovic 19 aprile ore 18. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2500. Per informazioni tel. 956.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (Vinzaglio 5): Tempere e ceramiche A. De Leonardis dal 18-4 (10-13; 16-20 comp. festivi).

GALLERIA BIANUTTI (via Juvarra 15): Mario Sironi ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

IL CANCELLO S. A. S. - Antiquariato - Novara, corso Cavour, 11 (int.) tel. 31.366: Antiche icone russe, grafica, avori, porcellane, arte africana, argenti. Fino al 10 maggio. Orario 16,30; 19,30.

LA CONCHIGLIA: Dolores Costo.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264): Mario Michelotti (1892-1976): ore 15,30-19,30.

PORTICI (piazza Vitt. Veneto, 22/B, tel. 885.478): Realismo suggestivo della Valle d'Aosta: G. Glanasso. M. O. Bin ore 15,30-19,30.

PROMOTECA B.A. - Valentino: Ashman Bilinski, 10-12,30; 15-19.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoleimmalvauno. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 22 fotografi per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Persone di Andreas Bellas.** Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Almona.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 25 artisti torinesi.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Maria Luisa Simone.

BERMANI: Gaudenzio Nazario «Una rosa per Borges».

CAVOUR - Moncalieri: B. Brezzo.

DAVICO: personale di Silvano Gilardi-Abacuc. Inaugurazione ore 18.

FOGLIATO (Mazzini 16): 900 piemontese. «Ricordo di T. Chiesa».

LA BUSSOLA (via Po 9): Grafica del XX secolo.

LA GIOSTRA - Asti: G. Mignaco.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti.

MICRO' (p. Vittorio, 10): G. Mucchi.

MARCHINI: Enzo Benedetto, futurista.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Pietro Annigoni.

PIRRA CERAMICHE (corso Vitt. Eman. 82): Alessio Tasca, sculture in ceramica.

TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 6, tel. 530.236): 9-13.

MUSEI

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) **Torino Fotografia presenta «Metropolis - Immagini di una città».** Orario: 10-12; 16-19. Domenica orario continuato: 10-19; martedì: chiuso. In mostra video-proiezioni del film.

A Novara si discute l'inquinamento provocato dalla «Bicocca»

A CASALE RUBINETTI ANCORA AVVELENATI UN INCERTO RITORNO ALLA NORMALITA'

NOVARA — La spada di Damocle della chiusura pende sulla discarica comunale della Bicocca. La parte vecchia del deposito di rifiuti è in condizioni allarmanti e in Regione Piemonte si sta esaminando l'opportunità di prendere la drastica decisione. Sarebbe un grosso guaio per la città che produce decine di tonnellate di spazzatura al giorno trasportate dalla Snu (azienda municipalizzata della nettezza urbana) nella vecchia discarica.

Del problema si è interessato il Consiglio comunale e la decisione è stata quella di avviare subito l'opera di risanamento della vecchia discarica attuando tutti i provvedimenti suggeriti dall'ufficio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria e già contenuti in un progetto predisposto dall'assessorato alle Municipalizzate.

L'intervento di risanamento verrà attuato con precedenza assoluta rispetto ai lavori di ampliamento della stessa discarica. Questi ultimi erano già stati appaltati ed iniziati, ma la minaccia di chiusura dell'attuale unico deposito di rifiuti della città ha evidentemente fatto cambiare rotta alla civica amministrazione.

Ieri a Torino c'è stato un incontro fra il presidente della Provincia di Novara Adriano Brustia e l'assessore all'Ecologia Eugenio Maccari. Pare che Brustia abbia fatto opera di intercessione per evitare l'immediata chiusura della discarica novarese. Di sicuro c'è un coordinamento fra Regione e Provincia allo scopo di seguire con la massima attenzione la situazione e nello stesso tempo per fungere da stimolo al Comune di Novara.

Da approfondire anche, secondo i dettami della Regione Piemonte, la situazione della falda freatica risultata gravemente inquinata. Verranno eseguite a tamburo battente ulteriori verifiche e analisi approfondite.

Nei comuni a valle della discarica, Garbagna, Vespolate e Borgolavezzaro, c'è già un certo allarme.

Marcello Sanso

Casale Monferrato. Per la provvista d'acqua continuano i disagi

CASALE MONFERRATO — *L'acqua al fenolo sta lasciando i tubature della rete idrica casalese, per essere sostituita con acqua non inquinata. Da stanotte l'erogazione dell'acqua distribuita dall'acquedotto municipale, prelevata dai pozzi inquinati di Piardarossa, è sospesa, e si provvede alla pulitura dei serbatoi principali, in collina Sant'Anna.*

In giornata, nella rete sarà immessa altra acqua, non contaminata ma fortemente clorata, proveniente dall'acquedotto del Monferrato e da due pozzi in disuso, allacciati alla rete nei giorni scorsi.

L'erogazione potrebbe riprendere già nella notte, e domani o venerdì, saranno collegati alle tubazioni altri tre pozzi, scavati nelle scorse settimane. Tutti insieme potranno garantire a Casale quasi il doppio della portata di acqua sufficiente per il ritorno alla normalità. «Per il momento, però, ed anche nei prossimi giorni — precisa Carlo Bavtera, capogruppo democristiano in Consiglio comunale — l'acqua non sarà ancora potabile, perché, per lavare la rete, resterà molto clorata; la situazione si avvia, comunque, verso la normalità». Bavtera è appena uscito dalla quotidiana riunione serale del sindaco, Riccardo Coppo, con i capigruppo del Consiglio comunale.

Nonostante il ritorno alla normalità sia a portata di mano, l'atmosfera in Comune è tesa. I problemi da affrontare sono ancora molti, soprattutto per quanto riguarda la bonifica. Anche per discutere di questo, dopo alcuni minuti dedicati ai capigruppo, il sindaco ha lasciato il Palazzo comunale per recarsi ad Alessandria, dal prefetto Carlo Lessona. Con lui, alcuni degli esperti inviati dal ministro Zamberletti. Ad Alessandria si riunisce la speciale commissione nominata dal ministro per far fronte all'emergenza di Casale. E' da essa che sono venute le direttive, e ancora verranno nei prossimi giorni, sugli interventi più opportuni da attuare. Al centro dell'attenzione, per il momento, vi è il problema della bonifica della falda inquinata, per evitare che esso si sposti verso altri pozzi di paesi vicini. Bisogna quindi lavorare ancora sodo perché ogni ulteriore pericolo sia scongiurato.

Al lavoro c'è anche chi vuol far dimenticare, fuori dal Monferrato, l'immagine negativa assunta da Casale in queste settimane, certamente non per sua colpa. E' l'assessore alle manifestazioni, Carlo Mina, che ha illustrato ieri alcune iniziative tese a questo scopo, con la rivalorizzazione di «Casale città turistica». Dice Mina: «Parteciperemo, con uno stand, all'Euroflora di Genova, dal 25 aprile al 6 maggio, e sto perfezionando gli accordi per una presenza monferrina (comune di Casale, Pro Loco e produttori delle zone) a Milano, il 24 e 25 maggio: vogliamo così far capire che la città è quanto mai viva, e che la fase più temibile dell'emergenza è superata».

Su proposta dell'Ente Manifestazioni Eno, il Comune pensa, inoltre, ad una grande festa in piazza («Momento di liberazione», viene definita) per il mese di giugno. Accanto alle manifestazioni, s'intenderà poi un lavoro sul piano politico, per ottenere alla città il riconoscimento regionale di azienda di promozione turistica. Probabilmente si chiederà pure un sostegno per una campagna pubblicitaria.

La macchina comunale si muove, quindi, su diversi piani. Tra questi vi è uno particolare attenzione perché episodi d'inquinamento non si verifichino più.

Ieri mattina, per esempio, i vigili urbani hanno scoperto, presso la frazione di San Germano, dei rifiuti tossici infiammabili, scaricati abusivamente nelle rogge. Si trattava di 25 colli da cento confezioni l'uno, di insetticidi, lacche, fissanti e collanti. In poche ore i vigili sono riusciti a identificare i responsabili dello smaltimento di questi rifiuti e li hanno denunciati al pretore, Giorgio Repaso.

Mario Facciolo

ECCO LA MAPPA DELLE SOSTANZE TOSSICHE CHE INQUINANO LA ZONA ALESSANDRINA

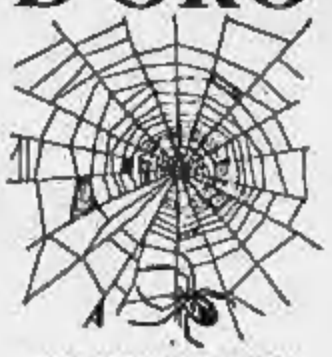
TORTONA — «Finora inquinamenti dei pozzi di Carbonara Scrivia e di Tortona non ce ne sono stati ma non si può escludere una contaminazione futura delle acque potabili e casi di intossicazione acuta nella popolazione esposta ai danni degli agenti inquinanti individuati nelle discariche abusive». Così affermano in un documento «riservato» il dottor Roberto Calisti, il perito chimico Luigi Gatti ed il perito agrario Carlo Cabella della sezione igiene ambientale dell'Usl 79 di Tortona. Dallo studio emergono quante e quali sono le sostanze velenose custodite nei micidiali fusti sotterrati e non crediamo sia il caso di minimizzare né di uscire dall'emergenza come sembrano far pensare certi atteggiamenti delle Usl di Tortona e Alessandria e di taluni amministratori.

Le sostanze identificate dal Laboratorio di Igiene e Profilassi dell'Usl di Alessandria (l'unico in provincia, e sarebbe ora non fosse più il solo, attrezzato per gascromotografia e spettrometria di massa) sono più di 50. Le più pericolose sono: acetone, ammoniaca, butanolo, benzene, bifenile, cloro, anilina, dimetil ciclopentano, etanolo, fenolo, fluoro, tetradecano, toluene, xilene, percloroetilene. C'è di che avvelenare tutta la pianura padana.

Per quanto previsti e programmati nel documento, non ci risulta siano stati messi in opera i piezometri per lo studio della propagazione degli inquinamenti: è assolutamente urgente che, con migliaia di fusti interrati, parte dei quali già corrosi o fessurati, si realizzi il controllo del fenomeno di inquinamento indotto. Nel documento, firmato dai professori Aratì, Cortemiglia e Maccabruni e dall'ing. Terruggi, si evidenzia infatti il rischio di chiavamento delle sostanze tossiche a causa della fuoriuscita delle sostanze dai bidoni, come è già accaduto in località Cadano di Carbonara Scrivia dove il terreno è intriso di veleni dei contenitori e l'aria irrespirabile.

Siamo ancora perciò in alto mare per quanto riguarda le operazioni di bonifica: il materiale deve essere ancora asportato e non si sa né dove né come: per eseguire questa operazione è necessario conoscere la tipologia di tutti gli inquinanti e anche questo è da fare. E' necessario, sempre secondo il dettagliato e riservato documento eseguire controlli sulle acque sotterranee in prossimità delle discariche abusive, studiare la porosità dei terreni e la permeabilità delle acque e anche questo è da fare. Poi bisognerà asportare, predisporre sistemi di stoccaggio temporaneo, identificare centri di smaltimento definitivo, creare una rete di pozzi ex novo per il controllo di diffusione dell'inquinamento nel sottosuolo, sbancare e arginare l'area, ripristinare il paesaggio, salvaguardare flora e fauna (uomo compreso). Diciamolo dunque: è un'altra Seveso.

Sandro Buoro

dal 1912
RAGNO D'ORO

TESSUTI MODA
PIZZI - TULLI - SETE
Confezioni su misura:
ABITI SPOSA - SERA
VIA GARIBALDI 6 - Tel. 541.406 - TORINO

ESCLUSIVA COMITOURS
Ciao volo noleggiato, tutto compreso, AR
TORINO ATENE
ogni lunedì dal 21/4
8 gg di soggiorno a partire da lire
390.000
parcheggio gratuito in aeroporto
e per ogni auto proveniente da fuori provincia di Torino, un buono da L. 10.000 per l'acquisto di carburante.
comitours
AEROPORTO "CITTA' DI TORINO" SAGAT
Programmi in tutte le agenzie di viaggi.

Effetti dello scandalo dei vini con alcol metilico

OMICIDIO VOLONTARIO PER SETTE IMPUTATI

MILANO — Si è improvvisamente aggravata la posizione processuale di un gruppo di imputati nell'inchiesta sui danni provocati dal vino al metanolo.

Il sostituto procuratore della repubblica Alberto Nobili, dopo avere valutato tutti gli elementi fin qui raccolti attraverso le indagini svolte personalmente e dai carabinieri del nucleo anti sofisticazioni, ha deciso di contestare a sette inquisiti il reato di concorso in omicidio volontario.

Non più, quindi, omicidio colposo, ma una accusa ben più pesante e che prevede pene molto più severe.

I nuovi provvedimenti riguardano Giovanni e Daniele Giravegna, titolari dell'azienda vinicola di Narzole (Cuneo), i mediatori di vino Romolo Rivola e Francesco Ragazzini, l'imprenditore bresciano Raffaele De Muro Lombardi e poi ancora Roberto Piancastelli, intestatario di una ditta inesistente creata per la commercializzazione dell'alcool metilico e l'autotrasportatore Giuseppe Franzoni.

Tutti si trovavano già in stato di detenzione. I primi due dovranno rispondere di omicidio volontario con l'attenuante del dolo eventuale (indiretto), gli altri cinque potranno godere dell'attenuante prevista dall'art.116 del codice penale (reato diverso da quello voluto).

I sette saranno interrogati al più presto per sentirsi rivolgere le nuove contestazioni. Intanto il magistrato inquirente è andato ieri a svolgere atti istruttori in alcune città della Lombardia, mentre proseguono da parte di carabinieri e guardia di finanza i sequestri di vino prodotto da ditte sospettate di avere messo in circolazione un prodotto con eccesso di alcool metilico.

I PRODUTTORI CHIEDONO NORME A TUTELA DEL NOME «PIEMONTE»

COSSANO BELBO — L'amministrazione comunale di Cossano Belbo al termine di una riunione con i viticoltori della zona tenutasi nella palestra comunale per esaminare la situazione venutasi a creare dopo lo scandalo del vino all'alcol metilico, ha elaborato un documento e promosso una raccolta di firme. Come riferisce il sindaco di Cossano, Giovanni Filante, il documento verrà inviato a tutti gli organi competenti, in particolare al Consiglio dei Ministri, ai ministeri della Sanità, Agricoltura, per il Commercio con l'estero, di Grazia e Giustizia, Regione, Provincia, prefetto, ai sindaci di tutti i comuni della zona del moscato delle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria, per sottoporre alcune specifiche richieste.

Partendo dalla constatazione che il nome «Piemonte» viene spesso usato come prestanome per la commercializzazione di vini che in Piemonte vengono solo imbottigliati, ma provengono da altre regioni, e che questa «continua frode commerciale arreca danni gravissimi alle produzioni locali», i produttori sollecitano innanzitutto una tutela della produzione piemontese. Specificatamente chiedono poi che tutti i vini del Piemonte vengano promossi docg, con particolare riferimento all'Asti spumante di cui Cossano e paesi vicini sono nel cuore della zona tipica; per l'«Asti» si fa presente l'opportunità di avere una dogana unica per l'esportazione. Si chiede che per gli spumanti venga definita una regolamentazione che preveda la designazione della zona di origine.

«In particolare — si afferma nel documento — vista la vasta estensione della superficie vitata regionale a moscato d'Asti e che attualmente si trova in grave crisi di sovrapproduzione, si richiede che nella predetta zona venga imbottigliato esclusivamente l'Asti spumante e non possa essere prodotto, tassativamente, alcun altro spumante di tipo aromatico similare». Altre richieste riguardano il rafforzamento e la specializzazione degli ordini preposti al controllo, la rapida celebrazione di tutti i processi pendenti con sentenze esemplari. Si chiede un solecito intervento statale a promozione e difesa dei nostri prodotti sia sul mercato nazionale che presso tutti i Paesi esteri per l'immediato sblocco della situazione e rilancio delle nostre esportazioni. Il documento conclude: «Se dette richieste non verranno accolte e messe in atto a breve termine, verranno intraprese da parte dei produttori azioni di lotta ad oltranza fino al raggiungimento degli scopi prefissati».

Gianfranco Fiori

Arrestato a Treviso titolare di cantina sociale che aveva inquinato il Piave

ERA STATO INTOSSICATO DAL BARBERA L'UOMO MORTO A MONZA IL 3 MARZO

MILANO — Un uomo di 54 anni, Enrico Citterio, di Monza, morto il 3 marzo scorso nell'ospedale di Monza, è stato ucciso dal vino al metanolo. Lo ha reso noto oggi l'ufficio stampa della giunta regionale lombarda, alla quale la direzione sanitaria dell'ospedale di Monza ha comunicato l'esito di una serie di accertamenti sulla salma del paziente, in un primo tempo data per morto «per cause sconosciute».

Dopo la morte di Enrico Citterio, si era scoperto che l'uomo aveva bevuto vino della ditta «Vincenzo Odore» di Inzago Scapaccino, una delle prime aziende inquisite. I successivi controlli hanno evidenziato l'avvelenamento da alcool metilico. Con la morte accertata di Enrico Citterio è salito a venti il numero delle vittime del vino all'alcool metilico in Italia, e a otto il numero dei morti in Lombardia.

Frattanto è in graduale diminuzione il numero di intossicati da vino al metanolo ricoverati negli ospedali lombardi. I pazienti in ospedale sono 22 in tutto e si trovano per la più parte «in accertamento».

● TREVISO — Antonio Di Bortoli, 44 anni, residente a Salgaredo, titolare della cantina sociale Cooperativa Ponte di Ponte di Piave è stato arrestato ieri su ordine della procura della Repubblica. Sarebbe il responsabile dell'avvelenamento del Piave presso San Dona di Piave, dove era stata gettata un'ingente quantità di vino al metanolo e anche di metanolo puro. L'inquinamento aveva provocato la morte di circa duecento quintali di pesce.

● TRAPANI — I carabinieri hanno sequestrato «cautelativamente» 850 ettolitri di vino bianco dell'azienda «Sovivat» (titolare Giovanni Gabriele) di Campobello di Mazara per accertare un eventuale eccesso di metanolo. I militari hanno agito in base ad un rapporto del nucleo antisofisticazione (Nas) dell'Arma di Catania, che ha rilevato percentuali «sospette» di metanolo in una partita di vino della «Sovivat» commercializzata nel Catanese.

● ASCOLI PICENO — Un quantitativo di 500 litri, tra marsala e vermouth, della ditta Covi di Torino, è stato sequestrato a scopo cautelativo dai carabinieri di Fermo, in un magazzino della cittadina. Il sequestro è stato chiesto dalla locale Usl, che provvederà alle analisi.

● BRESCIA — I medici dell'Unità socioassistenziale locale di Orzinuovi (Brescia) hanno fatto sequestrare dai carabinieri del paese 54 ettolitri di vino Barbera del Piemonte e rosso da tavola delle cantine «Giovanni Bianco srl» che alle analisi è risultato contenere metanolo in quantità che non è stata precisata. A Desenzano del Garda (Brescia) sono stati anche sequestrati 1.400 litri di vino sospetto che verrà analizzato.

● ROMA — Sono 41.850 le analisi effettuate finora dai laboratori chimici del Servizio sanitario nazionale su campioni di vini per la ricerca di alcool metilico in quantità superiore ai limiti previsti dalla legge. Sul totale, 612 hanno evidenziato contenuti di alcool metilico oltre il limite fissato, con una incidenza dell'1,47 per cento.

SEQUESTRO CAUTELATIVO PER VINO NON PRODOTTO NELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA — D'ora in avanti tutto il vino prodotto in altre regioni italiane ed introdotto in Valle d'Aosta sarà soggetto ad un sequestro cautelativo per consentire l'effettuazione di analisi che assicurino la genuinità del prodotto. La decisione è stata assunta ieri pomeriggio nel corso di una riunione promossa dal governo regionale allo scopo di garantire i consumatori dopo la scoperta di sofisticazioni con l'uso di metanolo, sofisticazioni che non hanno lasciato indenne la Valle d'Aosta.

Nel corso della riunione, presieduta dal presidente della Regione nella sua veste di prefetto, ed alla quale hanno partecipato gli assessori regionali alla sanità ed agricoltura, rappresentanti dell'Usl e delle forze dell'ordine, è stato altresì deciso di suddividere la regione in zone operative dove saranno effettuati controlli a tappeto allo scopo di eliminare dal commercio giacenze di vino sospetto da sottoporre ad attente analisi.

Nessuna preoccupazione esiste invece per i vini prodotti in Valle d'Aosta di cui è garantita la genuinità perché ottenuti in modeste quantità da piccoli produttori che non hanno né attrezzature né conoscenze tecniche per procedere a sofisticazioni.

Al laboratorio regionale d'analisi continuano intanto a pervenire massicce richieste di approfondito accertamento sulla genuinità di vini acquistati nel passato non solo da privati, ma soprattutto da albergatori e comunità in genere.

Di vino al metanolo ne venne scoperto e sequestrato anche in Valle d'Aosta. I consumatori si sono fatti più attenti e tendono ad effettuare acquisti presso piccoli produttori locali dove il vino, seppure con le caratteristiche della produzione montana, è sicuramente genuino. Molto più attenti sono i turisti che giungono dalle regioni frontaliere di Francia e Svizzera che hanno sempre acquistato ad Aosta vini italiani. Tra gli stranieri sono calate le vendite di vino, mentre è in crescita il commercio di liquori.

Giuseppe Margot

Sancita la illegittimità delle proroghe

NON SFRATTATE L'ARTIGIANO

Le tre principali associazioni artigiane trovano l'unità di fronte ai problemi dell'equo canone per gli esercizi commerciali e professionali. Un appello ai deputati

PREOCCUPAZIONE NELLA CATEGORIA DOPO LA SENTENZA DELL'ALTA CORTE

TORINO — Artigiani, commercianti e professionisti sono preoccupati per la sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito la illegittimità del regime di proroga per l'affitto dei locali destinati a questi usi. Ascom, Confesercenti, organizzazioni alberghiere e rappresentanti pubblici esercizi, Confartigianato, Cna-artigianato e Casa hanno incontrati presso la sede dell'associazione commercianti hanno stilato un documento unitario, trasmesso a tutti i parlamentari piemontesi.

Dicono le organizzazioni: «*Questa sentenza, i cui orientamenti precisi sono noti in quanto la sentenza è ancora depositata, se non sarà seguita da immediato intervento legislativo del Parlamento rappresenterà per migliaia di piccoli imprenditori nostra provincia ulteriore fattore* una *legge organica per le locazioni artigiane, commerciali e professionali, che chiuda finalmente un'epoca di proroghe dei contratti di affitto e che — nel rispetto di coloro che hanno investito i propri risparmi negli immobili — assicuri garantisca la stabilità di esercizio delle imprese minori, canoni certi ed equi*».

E' stato, inoltre, costituito un comitato unico unitario per l'approfondimento del problema per proposte sottoporre agli organi centrali delle rispettive organizzazioni. Sono stati, infine, previsti ulteriori incontri fra i responsabili delle diverse categorie. Di questo tema che riguarda migliaia di cittadini lavoratori in proprio (oltre i quanti operano dipendenze degli esercizi artigianali e commerciali) non sono escluse dure manifestazioni di protesta.

e dei maggiori costi di esercizio. *Tutto ciò, con il risultato di in termini di attività, lavoro e occupazione le condizioni economiche generali della nostra provincia*».

Le associazioni provinciali dell'artigianato e del commercio richiamano, perciò, le autorità «*sulla esigenza di*

Per l'equo canone
FUMATA BIANCA?

— Oggi potrebbe essere la volta della tanto attesa fumata bianca, dopo due anni di contrapposizioni nella maggioranza di governo, per la riforma dell'equo canone.

I responsabili settoriali dei cinque partiti di maggioranza si vedono, infatti, una volta per cercare una intesa che, se trovata, consentirà l'entrata in vigore del nuovo regime prima dell'estate.

I socialisti, che proprio quando l'accordo sembrava a un passo si impuntarono pochi settimane fa, vanno domani all'incontro con spirito costruttivo.

«*Attendo proprio* — ha detto all'Agenzia Italia il responsabile casa del psi, Giulio Ferrarini — *che siamo mai sulla dirittura d'arrivo.*

Ci infatti condizioni per chiudere. Restano alcune riserve da parte nostra sull'impatto inflattivo degli aumenti. Per noi non deve essere di sopra del punto, mentre alcuni calcoli del ministero parlano di due punti», ha aggiunto Ferrarini.

«*Molto comunque dipenderà conti definitivi dalle simulazioni che il ministro ci presenterà oggi* — conclude l'esponente socialista —. *C'è comunque considerare che il fitto zero è ormai prevalentemente, almeno nei nuovi contratti, ben superiore reale, per cui gli aumenti saranno in realtà consistenti di quanto appare dalle simulazioni*».

I SINDACATI CHIEDONO 75 MILA ASSUNZIONI NEL PUBBLICO IMPIEGO E ORARI PIU' FLESSIBILI

— I Comuni, Province e Regioni dovranno istituire uffici informazioni e a disposizione dei cittadini, mentre il governo, dal canto suo, dovrà mettere a punto uno Statuto dei diritti degli utenti, l'obiettivo di migliorare la funzionalità dei servizi ed assicurarne partecipazione e controllo ai cittadini.

E questa una delle richieste più significative contenuta nella piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore enti ai quale sono interessati mila lavoratori dipendenti di Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, Istituti autonomi delle case popolari e Camere commercio.

Queste sono, in sintesi, le altre principali richieste contenute nella piattaforma.

Antonio Lettieri

Occupazione. Si chiede l'assunzione di 75 mila persone, l'istituzione di contratti formazione-lavoro, l'introduzione part-time e la costituzione di fondo per l'occupazione giovanile.

Orari. I servizi dovranno essere organizzati su più turni e gli orari di apertura pubblico ampliati al massimo.

Si prevedono incentivi per coloro che accetteranno orari flessibili.

Salario. Viene richiesto un aumento medio mensile nell'arco del triennio di 113 mila lire pro-capite (in sono compresi anche i dirigenti).

Gli aumenti saranno corrisposti secondo una scala parametrale che va da 100 (ausiliario alle pulizie) a 575 (dirigente superiore).

Intanto, i problemi dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, particolare riferimento questione delle «code», stati al centro incontro tra i rappresentanti della Cgil Uil (Lettieri, D'Antoni e Fontanelli) ed il ministro del gabinetto del ministero della Funzione Pubblica, Quaranta.

I sindacati hanno in particolare sollecitato la definizione del problema delle «code» contrattuali per agevolare il tempo vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti e per evitare lo sciopero i lavoratori statali hanno indetto martedì 22 aprile.

Sui problemi degli statali governo e sindacati hanno concordato una riunione per la stessa giornata del 22 nella quale dovrebbe definita anche la questione dei profili professionali. I sindacati non hanno ancora preso decisioni in merito ad una eventuale revoca dello sciopero.

Nella riunione è stata sollecitata anche l'applicazione dell'accordo intercompartimentale, la definizione problemi dell' occupazione e dei progetti pilota.

Su quest'ultimo punto stato firmato un incontro verso la fine del mese di aprile. I hanno annunciato che prossimi giorni faranno pervenire governo le piattaforme per il rinnovo dei contratti i settori statale, parastatale ed enti perché possa cominciare mentre i sindacati svolgono la consultazione dei lavoratori.

I DEPOSITI IN PIEMONTE

	IMPIEGHI	DEPOSITI
ALESSANDRIA	1.708.324	4.262.921
ASTI	851.723	2.064.973
CUNEO	2.076.072	5.040.151
NOVARA	1.883.057	4.689.433
TORINO	11.325.075	21.289.695
VERCELLI	2.053.097	4.009.660
PIEMONTE	18.706.348	41.356.843

La graduatoria secondo Bankitalia
TORINO TERZA IN ITALIA PER I DEPOSITI IN BANCA

Quali le città italiane che guidano la hit parade dei depositi in Banca?

Stando ai dati forniti dalla Banca d'Italia, nella graduatoria delle province italiane in base al volume dei depositi bancari, la situazione è la seguente:

1 Il capoluogo lombardo, Milano, è in testa con miliardi di lire, pari all'undici virgola per cento del totale nazionale;

2 la capitale, Roma, con 35. d'otto virgola tre per cento; in un certo Milano è più parsimoniosa di Roma;

3 quindi, Torino con 21.288 miliardi e il 5,0 per cento; poi, Napoli con 15.193 miliardi e il 3,6 per cento, Firenze con 12.786 miliardi e il 3,0 per cento.

Le cinque province citate contano, insieme, il 32,0 per cento dei depositi bancari di tutto il nostro Paese.

Ma siamo di fronte a una concentrazione più elevata se consideriamo gli impieghi bancari. Qui è ancora in testa:

— la provincia di Milano, con di lire, pari al 16,1 per cento degli impieghi bancari nazionali,

— seguita da Roma, con miliardi e il 10,8 per cento,

— Torino, con 11.325 miliardi e il 4,5 per cento, Firenze, con 9.736 miliardi e il 3,9 per cento, Bologna, con 7.022 miliardi e il 2,8 per cento.

Le cinque province contano, insieme, il 38,1 per cento degli impieghi del sistema bancario italiano.

Concentriamoci sulle cifre del Piemonte. La regione conta per il 9,8 per cento dei depositi nazionali e per il 7,0 per cento degli impieghi.

Nella tabella sopra indicata, si possono le cifre analitiche delle sei province (date in milioni lire).

Si tratta — come si è detto — di dati forniti dalla Banca d'Italia e aggiornati al 30 novembre 1985. Possiamo aggiungere un importante «metro» di valutazione, e il rapporto impieghi-depositi.

Questo rapporto misura quota (in percentuale) del risparmio bancario zona (una provincia, una regione) che quella zona trova impiego bancario.

Orbene, mentre tale rapporto a livello nazionale si colloca a quota 58,00, a livello regionale scende a quota 47,65, con la punta minima di 35,89 in provincia di Novara e la punta massima di 53,19 in provincia di Torino.

Questa ultime cifre vogliono che a Novara con depositate banca solo 35,89 trovano impiego in loco, mentre in provincia di Torino su lire depositate ben 53,19 per cento trovano impiego provincia.

E' solo il ricordare che il rapporto impieghi-depositi in provincia di Milano sale a quota 78,76, è relativamente elevato anche in provincia di Genova (68,92).

Carlo

«GUERRA» AGRICOLA

L'amministrazione Reagan ha proposto una tregua nel tenzioso agricolo la Cee. Lo noto il vice rappresentante riceno per i negoziati commerciali, Michael Smith, precisando che Washington propone alla comunità sospendere misure commerciali collegate all'ingresso portogallo nella Cee in cambio di una sospensione delle ritorsioni minacciate dagli Stati Uniti. La proposta contenuta in una lettera del rappresentante speciale americano per i negoziati commerciali Veytler al commissario Cee per le relazioni esterne Willy De Clercq. Smith ha consegnato il messaggio nella giornata di ieri. In un primo commento, un portavoce Cee ha detto che la proposta non rappresenta un cambiamento di fondo nella posizione americana, ma deve essere studiata a fondo. La controversia fra Usa e Cee riguarda restrizioni commerciali all'import di soia e cereali.

FIAT AVIO

Riprende la trattativa per la vertenza della Standa. Il sottosegretario al Lavoro, Borruso, ha convocato separatamente nella mattinata di domani, giovedì 17 aprile, la società i sindacati per riprendere il negoziato interrotto l'8 aprile Come si ricorderà confermato i 2910 licenziamenti. Il chiede l'immediata L'ultimo incontro al ministero Lavoro stato disertato dalla società che fa capo al gruppo Montedison.

VALEO, IL BILANCIO

Risultati positivi nel bilancio '85 della «Valeo Spa» e delle controllate «Valeo Sud Spa» e «Elma Spa». Il fatturato di 193,5 miliardi ha fatto registrare un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente; l'utile netto è stato di miliardi, dopo ed ammortamenti miliardi. Gli investimenti del gruppo stati pari a 11,2 miliardi, destinati soprattutto all'automazione della progettazione e dei processi produttivi. Il bilancio della sola «Valeo Spa» si è chiuso ricavi netti per 117,1 miliardi (+ 11,8 per cento rispetto all'84) ed un utile di 8,1 miliardi. L'assemblea degli azionisti della società Santena (Torino) dopo aver deliberato di distribuire un complessivo di 4095 milioni, ha nominato due nuovi amministratori nelle persone di Carlo Gay, presidente altro Luciano e Mario Daghio, di di applicata all'Università di Torino.

CAVE E TORBIERE

Una serie proposte di emendamenti alla legge-quadro su cave e torbiere è stata trasmessa commissione dal ministro per l'Ecologia Valerio I punti essenziali degli emendamenti riguardano il riequilibrio rapporto Stato-Regioni, fondato sull'esclusione funzione di coordinamento e di indirizzo del governo in materia ambientale, l'obbligo per i concessionari e torbiere della risanamento ambientale, durante e dopo la fase di coltivazione delle cave; il divieto di escavazione degli fiumi, canali, fondali lacustri, fondali marini sottocosta, fasce costiere marine e lacustri, naturali e artificiali.

L'EUROPA VERDE

Oggi la commissione europea presenta le sue proposte per una revisione della politica delle strutture agricole. ha detto parlamento europeo il vicepresidente dell'esecutivo, che il responsabile settore. Queste proposte sono parte integrante, ha detto, pacchetto misure per definire i prezzi della campagna in un contesto bilancio che «non lascia margini alimenti».

Visita 'storica' di Lucchini a Tokio Ed il 1° maggio arriva anche Craxi
«VENITE IN ITALIA AD INVESTIRE» LA CONFINDUSTRIA INVITA I GIAPPONESI

TOKIO — «*L'Italia non più un Paese a rischio ma una opportunità di lavoro e di investimento*». Lo ha detto a Tokyo il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, in un incontro con gli esponenti del *Keidanren* (l'equivalente giapponese della Confindustria) nell'auspicare una maggiore collaborazione fra il Giappone e l'Italia i cui «*rapporti economici commerciali* — ha sottolineato — *non adeguati alla capacità e alla potenzialità delle rispettive economie*».

la prima volta che presidente della Confindustria va in Giappone nella storia delle relazioni fra i due Paesi dal dopoguerra ad oggi. «*L'obiettivo* — ha detto — *è illustrare la nuova immagine dell'Italia uscita dalla economica dalle difficoltà politiche degli Anni con una rinnovata forza, con una industria moderna e avanzata, con possibilità di nuovo sviluppo, di grande competitività e crescita*».

La missione della Confindustria, che avviene due settimane prima della visita del primo ministro Bettino Craxi atteso il primo maggio a Tokyo, è uno dei risultati dei colloqui politici a livello governativo avuti dal primo ministro Yasuhiro Nakasone scorsa estate a Roma, una delle tappe del suo viaggio ufficiale in Europa.

dall'ambasciatore italiano in Giappone, Bartolomeo Attolico e da una delegazione Confindustria — cui fanno parte i vice presidenti Walter Mandelli e Franco Muscarà il presidente del Comitato confederale per il Commercio estero, Rosolino Orlando — Lucchini ha partecipato ad una tavola rotonda in un centro ai piedi del monte Fuji sui problemi economici diali; quindi si è incontrato gli esponenti *Keidanren* e oggi avrà colloqui con il primo ministro Nakasone e con il ministro Miti, Michio Watanabe.

DECIMALI SENTENZA A TORINO

— Sentenza favorevole del pretore del Lavoro Peyron, un gruppo lavoratori della Fiat Auto, dall'esito nullo della odierna è ottobre aveva presentato ricorso il pagamento dei decimali contingenza scattati gennaio dell'83 e non pagati Confindustria.

In riferimento a tale sentenza si pronunciata l'Unione Industriale Torino, in una nota, fa rilevare «che ad oggi sull'argomento siano stati emessi pronunciamenti di segno Infatti, «non le motivate come quelle recente della pretura di Pavia, che danno piena ragione alla tesi della Confindustria», (secondo quale, è , i punti di contingenza maturati attraverso non sono dovuti, ndr).

Pertanto, l'Unione Industriale conferma di determinano obblighi di pagamento nei confronti dei lavoratori non interessati alla causa». La azienda presentato ricorso.

Metalmeccanici
ASSEMBLEE CONTRATTI

TORINO — Le segreterie regionali Fim Fiom Uilm hanno definito il programma di consultazione per il rinnovo contratto dei metalmeccanici. Le assemblee unitarie nelle aziende partono oggi, precedute riunioni dei consigli di e si concludono entro la fine mese.

Spiegano i segretari regionali Daghino, Damiano e Rossetto: «*La piattaforma unitaria per dei contratto metalmeccanici da proposte ai lavoratori costituisce un fatto importante. L'emergenza in continua essere quella dell'occupazione. La piattaforma dà una risposta a questi problemi e rappresenta un punto di incontro importante fra la linea di difesa dell'occupazione e quella del necessario miglioramento condizioni di lavoro e di salario in fabbrica*», concludono i leaders regionali.

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!
Per cessazione attuale società subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile
LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI
Una scelta tra migliaia di selezionatissimi
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
Persiani, Indiani, Turchi, Pakistani, Russi, Cinesi di nuova, vecchia antica lavorazione
A PREZZI SENZA PARAGONE
Anche con pagamento dilazionato sino a 12 mesi.
C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario
TORINO
via Lagrange
tel. 519665
MILANO
v.le Tunisia ang.
M.M. P.ta Venezia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AL 548.153 largo Francia adiacenze ideale signorile soleggiato 3 camere cucina bagno mutuo Cariplo immobiliare.
AL 548.153 largo Orbe Napoli adiacenze libero ottimo piano alto 3 camere cucina bagno Cariplo immediate.
AL 548.153 S. Paolo libero ampio vigilato 2 camere cucina bagno balconi L. 56 milioni Cariplo immobiliare
BARRIERA Milano libero secondo 1° piano mq 220 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box Aprile 748 3535
BENECASA 602.773 c. Diamante libero casa 1978 lussuoso soleggiato camere cucina servizi soffitta giardino mq 55.
BENECASA 602.773 Reale Porta Susa 1° piano salone 3 camere cucina servizi ampio ingresso mq 130 L. 110 milioni
CARMAGNOLA libero mq 35 box nuovo 1° piano ascensore ingresso camera living cucinino bagno Cariplo 835.544
CASABIANCA libero via G. Maiano 2 camere living cucinino servizi piano 1° L. 58 milioni Jacobini Tel 531.310
CASABIANCA libero ottimo Borgo Vittoria 2 camere cucina abitabile servizi L. 58 milioni Tel 531.310
CASABIANCA libero Borgo Basso signorile salottino 2 camere cucina servizi piano alto L. 80 milioni. Tel 531.008.
CASABIANCA nuova zona Mirafiori appartamento 6 mq. 120 piano alto no ascensore L. 57 milioni. Tel. 531.008
CASABIANCA libero via N. Bianchi ultimo 2 camere unifix cucinino servizi L. 63 milioni mutuo. Tel. 531.310
CASABIANCA 531.310 libero signorile-soleggiato piazza Pitagora salottino camere cucina servizi ripiano L. 63 milioni
CASASFANCAN 501.1158 libero Borgo Vittoria camere cucina tripla ingresso cielo '80 L. 78 milioni dilazionabili
CASETTA libero su 2 piani sala camere cucina servizi camera cortile ristrutturata a fuoco. 1 B L. 445.433
CENTRALISSIMO fermo ascensore vendiamo stessa casa alloggi ideali ad esigenti da mq 135 prezzi da L. 55 milioni più mutuo Tecnocasa 748.024.
CENTRALISSIMO via S. Massimo libero camere cielo L. 33 milioni. Occasione! Tel 741.3179
CHIVASSO vicino stabilimento Lancia camere tinello cucinino servizi vuoto L. 25 milioni. Aprile 558.607 - 587.714

COMPAI

zona S. Salvario in stabile d'epoca, signorile, occupato 2 camere cucina bagno L. 45 milioni. Tel 548.723.

CONIM 447.5/58 libero corso Francia Cascina Vica 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore L. 30 milioni
CONIM 447.5/58 libero via Magenta soleggiato 3 camere cucina bagni 2° piano con ascensore mq 110 L. 95 milioni
CORSO Chieri adiacenze in casa signorile appartamento di 160 mq da ristrutturare più box. Tel. 509.550.
CORSO Einaudi 1° piano 2 camere cucina servizi ottimamente occupato L. 62 milioni Aprile 558.607 - 587.714
CORSO Francia libero signorile recente salone 3 camere cucina 3 servizi lavoro ascensore palazzina. Salini 447.1238.
CORSO Montecuccoli libera piano alto signorile sulla via salone 3 camere cucina 2 servizi volendo box. Tel. 748.553.
CORSO Vittorio (piazza Adriano) signorile salone 3 camere cucina 2 bagni 183 mq piano alto. Tel. 546.476.
CROCETTA libero via Cesi 2 camere cucina abitabile servizi L. 33 milioni Cogemercatobox 752.668 - 748.550.
DRUENTO alloggio in villa tutt'intorno 3 camere cucina bagno box 3 auto giardinetto L. 106 milioni Tel. 532.409.
EBIM libero Parella recente soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Tel. 512.912.

EUROCASE A 547.570 libero piazza Adriatico (via Paoli) signorile salone 3 camere studio tinello cucinino 2 servizi grande alta abitabilità.
EUROCASE B 512.667 libero via Villorio Amedeo (Mallescotti) casa 15 anni soggiorno 2 camere cucina servizi autonomi.
EUROCASE C 511.740 libero corso Trapani 3 camere tinello cucinino servizi ristrutturato L. 82 milioni piano 2°.
EUROCASE D 513.729 libero Tha. ermo Cologno 7 camere tinello servizi pagamento facilitato.

EUROCASE M Torino 557.9387 libero Montebert 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano terme ascensore abitabile casa 15 anni L. 73 milioni disponi

EUROCASE N Torino 545-942 libero via Valentino Carrera salone camere tinello servizi L. 40 milioni disponi.
EUROCASE O Torino 546.748 libero via Borgaro 3 camere tinello ristrutturato 4° piano terme ascensore disponi.
EUROCASE 509.208 libero corso Agnelli ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi mq 125 L. 115 milioni
EUROCASE 513.208 cucina libera panoramica salone 2 camere tinello cucinino servizio box doppio L. 150 milioni.
FAILLA & BENTIVEGNO 741.7874 libero corso Tirreno recente ristrutturato camere tinello cucinino a bagno L. 42 milioni.
FIANO centrale piccola palazzina alloggi varie metrature box orto terreno autonomo mutuo disponi. C.G.I. 920.0432.
GRIMALDI TORINO tel. 505.017 adiacenze corso Turati libera immediata di camere e cucina L. 20 milioni disponibili.
IL PORTICO 835.544 Campidoglio libero ristrutturato mq 97 ingresso camera tinello cucinino bagno L. 78 milioni.
IL PORTICO 835.544 Parella libero piano basso mq 45 ingresso camera cucina abitabile bagno L. 38 milioni.
IL PORTICO 835.544 R. Pilo libero ottimo piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 103 milioni.
IL PORTICO 835.544 centrale epoca 5° piano ascensore libero ingresso camera cucina bagno L. 45 milioni disponi
IMPRESA vende in Cascine Vica alloggio soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno box auto. Tel 851541 2001.
LIBERO passo via Cigna grande soleggiata camera cucina bagno casa ben tenuta. Cogemercatoqualityo 545.716.
LIBERO adiacenze corso Potenza camere tinello cucinino bagno recente L. 37 milioni rateizzabili Tel. 749.5007.
LIBERO adiacenze piazza Rivoli alloggio di soggiorno camera cucina e servizi panoramicissimo disponi. C.G.I. 920.0432
LIBERO camera cucina servizi 2 piani in piccolo stabile zona piazza Rivoli L. 19 milioni 300 mila. Tel. 517.591
LIBERO camere cucina bagno 2 alto sito nuovo L. 75 milioni ottima posizione centrale Tel 517.591
LIBERO Madonna camere tinello cucinino servizi accessibili con L. 10 milioni contanti resto mutuo Tel. 500.200.
LIBERO piazza Vittorio ingresso 4 camere giusto cucina servizi lavoro eccezionale occasione Tel. 447.4844.
LIBERO splendida vista collina ristrutturato meraviglioso zona Mazzini - Sassi in buon palazzo. Tel. 517.881

LIBERO via Cervino ingresso 2 camere tinello cucinino servizi forma centrale L. 64 milioni disponi. Tel. 447.4844.
LIBERO via Stradella ingresso salottino 2 camere cucina bagno ripostiglio L. 40 milioni disponi. Tel. 447.4844.
LUCIANA VOLA libero abitabile appartamento camere (San Vito - Reiglasco) mq 300 Parco, box doppio. Tel 857.826.
MANDARDA libera centralissima bilocale servizi in stabile signorile L. 42 milioni più mutuo. Tel 759.853.
MANSARDE ultimissimi adiacenze piazza Sabotino ultime case L. 10 milioni disponibili. Tel. 748.044 - 780.847 A. Quell.
MIRAFIORI libero 2 camere tinello cucinino. Stessa casa camera tinello Cogemercatobox 500.292 - 695.242.
MONCALIERI in piedi della collina di fabbricato zona Tortona si trovano 2 camere tinello cucinino entrata servizio cantina L. 28 milioni Negozi e box Tel 637.490.
MONTECUCCO corso appartamenti accettati stessa casa L. 2 camere tinello cucinino bagno altezza. Tel. 561.2001.

NUOVI

zona Regio Parco alloggi ideali casa di 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi box riscaldamento autonomo G.S.I. 515.009.

PARELLA libero 3 camere tinello ingresso bagno piano alto no ascensore vendo L. 45 milioni Tel. 359.706.

PIAZZA Statuto adiacenze signorile libero salottino 3 camere cucina 2 bagni lusso ascensore permuta. Salini 447.1238.
PIAZZA Massaua ideale palazzina 5 piani appartamenti 3-5 camere 2 bagni box posti foglio da L. 150 milioni. Tel. 506.586.
PRECOLLINA corso Chieri lusso signorile soggiorno camere tinello servizi ristrutturato giardino Salini 447.1238.
PRESTIGIOSO piazza corso Matteotti 3 piani ingresso 6 camere cucina 2 servizi lavoro ascensore box. Salini 447.1238.
PRESTIGIOSO vicino S. Vito recente lusso salone 4 camere cucina 3 bagni piscina parco due pannelli Salini 448.460.
REVIGLIASCO villa vai ristrutturare vista panoramica salone 3-4 camere 3 servizi mq 300 giardino box. Tel 741.259
RIVOLI corso Susa (adiacenze) libero 90 mq recente 2 camere cucina 3 bagni piscina parco due pannelli Salini 448.460.
S. RITA alloggio angolare nuovo di mq 120 3 camere doppia cucina servizi L. 70 milioni e mutuo Telefonare 502.685
S. SALVARIO lusso adiacenze ampia camera cucina abitabile bagno casa recente ristrutturata. Tel. 541.201.2001.
SIGNORILE piazza tinello 2 alloggi libero subito 2 camere cucina servizi ascensore lire 110 milioni Salini 447.1238

SIGNORILI

adiacenze Città Mercato vendesi alloggi nuovi stessa casa di soggiorno cucina 2-3 camere doppi servizi mansarda e box. Ottima finanziamento rateizzabile autonomo mutuo dilazioni normali G.S.I. 515.009.

STILCASE 832.452 nuovo Giaglione in palazzina stile 2 camere tinello cucinino bagno mq 93 L. 44 milioni a trattare.
TAIT A 513.231 libero corso Agnelli (zona S. Rita) recente signorile soggiorno mq 85 3 balconi alto
TECNOKASA 545.552 S. Savino ingresso salottino 2 camere tinello cucinino 2 bagni terme indipendente.
UTIP 547.838 vende adiacenze via Cigna doppio camere tinello cucinino bagno terme ascensore L. 35 milioni
VANCHIGLIA libero 3 camere tinello cucinino. Stessa casa camera tinello. Cogemercatobox 500.292 - 695.242.

VIA Genova 44 alloggi anche non finiti 4-3 camere cucina servizi da L. 14 milioni 500 mila a L. 32 milioni 500 mila laboratori varie metrature da L. 14 milioni Mediterranea, Telefono 388.183.

VILLA a Chieri signorile unifamiliare su 2 piani mq 210 più seminterrato mq 150 terreno mq 1000 vuota L. 260 milioni Aprile 558 507 - 587.774.
VILLA piccolissima Troffarello libera unifamiliare mq 210 più piano giardino 1200 mq valorizzo perizia Salini 448.460
VILLE cintina Castello Pivoli ristrutturate lusso salone 3 camere cucina box Nordmeccanica Tel. 748.210.

20 Domande affitto

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche in 1° cintura per esigenti clienti. Tel. 531.040

EXPOCASE 505.458 affitta prestigiosamente il vostro ufficio o abitazione su richiesta proprie esigenze più richieste.
IMPRESA vende in Cascine Vica stabile 3 camere tinello cucinino bagno Cariplo immobiliare.
IMPRESA vende in Cascine Vica stabile soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno box auto. Tel 851541 2001.
LIBERO passo via Cigna grande soleggiata camera cucina bagno casa ben tenuta. Cogemercatoqualityo 545.716.
LIBERO adiacenze corso Potenza camere tinello cucinino bagno recente L. 37 milioni rateizzabili Tel. 749.5007.
LIBERO adiacenze piazza Rivoli alloggio di soggiorno camera cucina e servizi panoramicissimo disponi. C.G.I. 920.0432
LIBERO camera cucina servizi 2 piani in piccolo stabile zona piazza Rivoli L. 19 milioni 300 mila. Tel. 517.591
LIBERO camere cucina bagno 2 alto sito nuovo L. 75 milioni ottima posizione centrale Tel 517.591
LIBERO Madonna camere tinello cucinino servizi accessibili con L. 10 milioni contanti resto mutuo Tel. 500.200.
LIBERO piazza Vittorio ingresso 4 camere giusto cucina servizi lavoro eccezionale occasione Tel. 447.4844.
LIBERO splendida vista collina ristrutturato meraviglioso zona Mazzini - Sassi in buon palazzo. Tel. 517.881

21 Offerte affitto

A.A. MULTICASE 548.165 affitta corso Giovanni Lanza ultra luminoso 3 camere tinello bagno L. 500 mila mensili.
AURIANO alloggio vuoto 2 camere tinello servizi L. 300 mila mensili necessaria garanzia. Tel. 540.630 - 510.416.
ASTI affitto alloggi nuovi mai abitati 100 mq più 70 di mansarda L. 1 milione possibilità riscatto anche dopo 3 anni prezzo prestabilito Tel. 011 511.372
CIT TURIN vuoto panoramico, salone 2 camere studio cucina doppi servizi L. 600 mila mensili. Tel. 548.030
EXPOCASE 500.458 affitta in casa signorile uffici e alloggi vuoti e arredati varie metrature da L. 350 mila.
TECNOKASA affitta palazzo Privo panoramico alloggio soggiorno cucina camera Cristo Redentore. Tel. 545.862.
ZONA vendo mansarda centro residenziale 80 mq mobili soggiorno cucina camera bagno abitabile. Tel. 740.2901.

45 Ville, app., mansions per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. CASA cedendo 4 vani giardino L. 18 milioni pagamento rateale Punto Immobiliare Tel. 515.551.

A.A.A. A Marcallo ruscello 4 vani portico cortile privato extra L. 48 milioni abitabilità. Casilla 650.2052.
A Castiglione vendo casa ristrutturata di 3 camere salone cucina terrazzo giardino L. 98 milioni Tel. (011) 912.822.
A L. 12 milioni vendo rustico indipendente acqua luce nel verde Cordovea pagamento rateale Tel. (011) 912.822
A Moncalieri zona residenziale 500 mt mare vendesi signorile arredato soleggiato cucina servizi ampio terrazzo box centrale. Gli Scudieri 547.183 - 687.835.
CASTELLAMONTE casetta indipendente da ristrutt. 4 camere soffitta L. 12 milioni 500 mila. Gualco 748.044 - 788.947.
CERIALE vendiamo appartamenti ovvisioni in case di prestigio ripetutamente ubicati, rifiniture accurate, qualità, terrazze e mansarde private. Prezzi da L. 35 milioni più mutuo. Tel. 0182.90.038 e Casa Vacanze Torino, tel. 515.731, Agenzia d'Acquaviva, tel. 0182.443.926.
CUORGNE' passo stabile alloggio 3 camere cucina bagno più 3 vani. Tel 748.044 - 788.947 A. Quell.
MONTAGNA d'Asti bella casetta due locali salone camera cucina servizio giardino L. 40 milioni. Expocase Tel. 504.263.
S. STEFANO Mare 4 km fronte mare appena vendo alloggi grioglia va 2% a partire da L. 43 milioni Telefonare 0184.42.207.
SANREMO appartamenti nuovi rifinissimi vista mare da L. 35 milioni più mutuo fondiario. Casevacanze 515.731.
SPOTORNO arredato recente 3 camere tinello cucinino bagno terme autonomo camere L. 54 milioni. Tel. (011) 609.782.

47 Alberghi, pensioni residence

LANGHEGLIA pensione Serena 0182 49.155 cucina propria camere 100 mt mare ottimo trattamento.
SOGGIORNO per anziani, periodi brevi o continuativi, assistenza. Gallo Consolata tel 0124 501 018 - 501 275.

49 Informazioni

ALLA Stringa indagini private controllo integrità indagini riservate Via Pisa 30. Tel. 600.4087.

52 Varie

A.A.A.A.A. CHIMELLERIA compra pagando monete grandi. Prezzo massimo. Corso Peschiera 181. tel 334.832.
A. ACQUISTO mobili antichi e 800 ceramiche grossi mercantine oggetti e suppellettili vari. Tel. ore negozio 837.046.
CARTOMANTE Maia medianica ipnotista risolve istanti contrasti toga persone amate sue Tel 309.7726.
COMPRO tutti antichi moderni singoli volumi intere biblioteche monografici informazioni qui regalo Tel. 630.7720.
MADA Cave via Real Sonnaz la persona araba magia bianca d'amore commerciale. Via Nizza 181, 01 | 668 6773.

OGGI E' FACILE CON SAVA

6 milioni di finanziamento gratuito per un anno.

Esci in Regata, realizza il tuo sogno oggi stesso. Al resto pensa SAVA con una prima offerta di un finanziamento massimo di Lit. 6.000.000 che potrai restituire comodamente in undici rate costanti da Lit. 545.500 al mese. In pratica, senza pagare una lira di interesse. In contanti dovrai soltanto anticipare la differenza rimanente sul prezzo di listino chiavi in mano.

SAVA taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.

Esci in Regata, in alternativa alla prima offerta, SAVA ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di acquisto rateale. Così, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrai risparmiare, ad esempio, Lit. 3.109.000 su una Regata 100 S con 47 rate costanti da Lit. 418.000, oppure Lit. 3.489.000 su una Regata Weekend DS con 47 rate costanti da Lit. 469.000.

Offerte valide fino al 30/4/86 per ogni versione di Regata, in presenza dei requisiti richiesti da SAVA, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86, cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT.

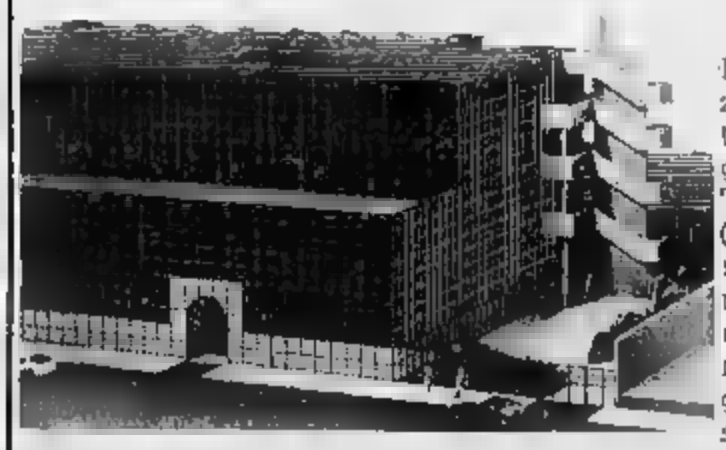
FIAT

ESCI IN REGATA

TECNO PALACE

COMPLESSO DIREZIONALE NEL NUOVO CENTRO DI ZONA SAN PAOLO
VIA F. MILLIO, 41

MUTUO FONDIARIO - IVA 2%



Dotato di impianti ad avanzata tecnologia che consentono risparmi dei costi di gestione superiori al 50%. Tutti i servizi centralizzati (con possibilità di segreteria comune, telex, centralino automatico continuo) garantiti da un'efficente e dinamica organizzazione di gestione in grado di soddisfare qualsiasi esigenza particolare di servizio. Possibilità dimensionale aperta che consente qualsiasi dimensione di utilizzo degli spazi utili.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA:
Cantiere: VIA F. MILLIO, 41 - Tel. 011/377.998 — Uffici: Tel. 011/329.05.01

CONSULEDILE

(5 linee)

PIAZZA VILLARI 7 (v. BORGARO)

stabile dotato di tutte le comodità

PREZZI AFFARE

- 1 camera cucina bagno L. 25.000.000
- 2 camere tinello cuc. bagno L.
- 3 camere cucina biservizi L. 50.000.000
- 4 camere tinello cucina biservizi L. 69.000.000

SUL POSTO ORE 15-19

C.so FERRUCCI 113 ang. v.

In stabile signorile, di recente costruzione.

- 2 camere tinello, biservizi da L. 38.500.000
- 3 camere cucina biservizi L. 97.500.000
- Salone 3 cucina biservizi L. 124.

Sono disponibili appartamenti vuoti.

- Muri negozi
- Magazzino vuoto 170 ca.

UFFICIO VENDITE v. 5
15-19

Si differenziano le posizioni nel governo

PRIMI DISSENSI SUGLI USA

Il quotidiano del psdi: «Inaccettabile il Blitz americano [illegible]-Gheddafi»

ROMA — Ora si cerca una strategia comune. Il governo è apparso unito, ieri, nel condannare l'[illegible] libico a Lampedusa, e nell'ordinare lo stato di [illegible] allarme» [illegible] le forze armate. Tuttavia, a poche ore dall'operazione di guerra ordinata da Gheddafi, posizioni diverse, soprattutto per ciò che riguarda i nostri rapporti con gli Usa, sono emerse tra le forze della maggioranza. «Fino a quando Gheddafi dirigerà la Libia, il [illegible] terrorismo non sarà mai tranquillo e il terrorismo non scomparirà. Per fortuna c'è l'America che opera per gli europei».

Lo afferma un corsivo, firmato dal socialdemocratico Luigi Preti, pubblicato oggi dal quotidiano del partito «Umanità». «Molti protestano — [illegible] Preti — ma sanno in fondo che gli Stati [illegible] hanno ragione. Il partito [illegible] ciaidemocratico ha sempre

Luigi Preti

Gerardo Chiaromonte

detto e continua a dire che Gheddafi è un pericolo pubblico». Nel corsivo si dice «ridicola» la decisione presa all'Aia [illegible] ministri europei: «Non hanno nemmeno avuto il coraggio di stabilire [illegible] sanzioni economiche che furono invece applicate a suo tempo a Mussolini. In queste condizioni era inevitabile che gli Stati Uniti, avendo le prove "provate" che i due ultimi atti terroristici portavano la firma di Gheddafi, passassero all'azione nei confronti del dittatore libico. L'Ursi [illegible] stata debitamente informata e ha detto, in fondo, che se ne lava le mani sulla questione [illegible] Gheddafi, anche se per ragioni politiche non può fare a meno di protestare».

[illegible] presa di posizione, quella di Preti, che dimostra come all'interno della maggioranza maturino posizioni [illegible] discordi sulla [illegible] fatta da Craxi del «blitz» degli Usa contro la Libia. Anche dal dibattito svoltosi ieri sera al Senato sono emerse le posizioni dei partiti. Per il capogruppo socialista Fabbri «la rappresaglia è stata cruenta, inefficace e quindi sterile. Rambo, mantenendo l'immagine di precisione, ha mancato gli obiettivi strategici. La responsabilità primaria va comunque individuata nella protezione ed esaltazione del terrorismo da parte della Libia. Dissentiamo, ha concluso [illegible] gli americani, ma [illegible] ci uniremo mai a campagne anti-Usa: l'Europa e l'America hanno bisogno l'una dell'altra».

Il missino Marchio ha chiesto garanzie per i nostri connazionali in Libia ed ha criticato il presidente del Consiglio per avere deplorato l'azione [illegible] americana senza aver detto nulla sulla situazione [illegible] l'ha determinata. Il capogruppo della dc, Marcino, ha approvato le dichiarazioni di Craxi con particolare riguardo alla dissociazione italiana dall'azione americana.

Per Lampedusa [illegible] detto: «E' assolutamente necessario ricondurre gli eventi sotto controllo» e ha stigmatizzato il ruolo di Gheddafi nel [illegible] stegno al terrorismo. Per i repubblicani [illegible] Ferrara ha espresso soddisfazione per l'azione del governo e ha detto di condividere il «rifiuto dell'opzione militare».

Il radicale Signorino [illegible] detto che «siamo in presenza di patti rituali perché l'Italia e l'Europa non contano nulla». Il presidente dei senatori comunisti Chiaromonte ha giudicato significativo il disaccordo manifestato da Craxi nei confronti degli [illegible] Uniti, «anche se tale posizione [illegible] appare insufficiente di fronte all'estrema drammaticità della situazione».

Brillante conferenza di Cesare Marchi (autore di «Impariamo l'italiano») [illegible] Sergio Ricossa

QUESTI POLITICI «MAI DIRE IN 3 PAROLE SEMPLICI QUEL CHE SI PUO' DIRE CON CINQUANTA OSCURE»

TORINO — «Se è vero che *le parole sono pietre, questa Repubblica finirà lapidata* [illegible] *stessa*». Così [illegible] sera [illegible] Marchi, «*impatiziante*» (come lui [illegible] definisce) della pura lingua italiana, ha [illegible] luso l'incontro, sul tema «*Il linguaggio e il costume del politico*», organizzato dal Cidas nella salone conferenze [illegible] Cassa di Risparmio.

L'autore di «*Impariamo l'italiano*» e di «*Caro Montanelli*» (210 [illegible] copie [illegible] dute), ha dato vita, insieme all'economista Sergio Ricossa [illegible] aveva il compito di presentarlo [illegible] interrogarlo, ad una serata vivace, ricca di ironia e di stoccate «agli uomini del Palazzo».

Stabilito che il linguaggio politico segue rigorosamente la [illegible], «*mai dire* [illegible] *tre parole semplici quello che si può dire con cinquanta oscure*», [illegible] ha però precisato che i politici si dividono in due categorie: una che non si fa capire per «*insufficienza tecniche*», l'altra invece che non vuole farsi capire. Questi sono i «*politici seppia*».

Insomma, la gente non deve capire. E' da questa esigenza ché nascono le forme di «*fiscalizzazione del risparmio dell*[illegible] *benzina*», per dire che la diminuzione [illegible] prezzo se l'intasca lo Stato; di «*manodopera disponibile*», per indicare i disoccupati; di «*saldo netto da finanziare*» per pronunciare la parola deficit.

«*Rafforzimi questi* — dice Cesare Marchi — *che hanno il chiaro scopo di blandire la gente. E' innegabile che il "saldo netto da finanziare" è un'espressione* [illegible] *brutale di "deficit", e l'uomo medio può anche cadere nell'equivoco e pensare che il saldo sia positivo*».

E la gratificazione psicologica ha preso piede anche in altri settori. «*Lo spazzino è diventato prima netturbino e poi operatore ecologico; l'accalappiacani è l'agente di polizia veterinaria. Curiati poi i termini "non docente" per dire bidello, e "paramedico" per dire infermiere. Ovvero la riabilitazione attraverso una negazione. In pratica la categoria viene indicata* [illegible] *quello che "non fa", non per quello che "fa". In definitiva anziché una promozione salariale, ci dà loro una "promozione lessicale"*». Infatti, aggiunge Marchi «*non si chiamerà mai un medico "parainfermiere", perché sarebbe* [illegible] *degradazione, eppure i due termini si equivalgono*».

Questa analisi porta ad un risultato: quando [illegible] ha paura del fatto da descrivere, si cerca di aggirarlo con le parole, quasi si potesse in questo esorcizzarlo. Un esempio: «*Il ladro di galline, è un ladro e basta. Il funzionario che ruba è* [illegible] *cusato per "ammanco di cassa", se poi ci sale ancora nella scala sociale, il reato sarà chiamato "peculato per distrazione"*». La variante lessicale in questo caso diventa una «*variante etica*».

Tiziana Longo

PER VENEZIA ALTRI 700 MILIARDI

ROMA — Altri [illegible] miliardi per salvare Venezia, da inserire nella finanziaria '86 e da spendere in tre anni: [illegible] è la proposta del «Comitato per Venezia» che, riunitosi ieri sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, [illegible] in Parlamento. Il comitato (erano presenti anche il ministro per l'Ambiente, Valerio Zanone, il sindaco [illegible] Venezia, Nerino Laroni, il magistrato delle acque, Mario Toti, e sindaci e assessori) ha anche approvato la bozza di relazione al Parlamento sullo stato di situazione [illegible] legge per la [illegible] guardia in Venezia.

Altra decisione, la proposta di utilizzare parte dei 135 miliardi disponibili [illegible] le bocche di porto, a interventi urgenti per Malamocco, Lusenzo, Tre Porti.

«STATE PRUDENTI IN [illegible]»

Un invito alla prudenza perché i risparmiatori che investono in Borsa scelgano con maggior selettività i titoli su [illegible] puntare, è venuto ieri dal ministro del Tesoro Goria, e dal presidente della Consob Piga che sono stati ascoltati su questo argomento dalla commissione Finanze della Camera. Il ministro del Tesoro, sottolineando di non avere poteri di intervento sulla Borsa in quanto questi sono affidati alla Consob, ha d'altra parte espresso perplessità su quanto sta avvenendo sui mercati azionari: la crescita dei listini avviene a suo parere senza criteri di selettività.

TESORO, [illegible]

Nel mese di gennaio il fabbisogno della Tesoreria dello Stato è stato di 608 miliardi. Lo ha reso noto il ministero del Tesoro, precisando che [illegible] primo mese dell'esercizio finanziario '86 le entrate hanno superato le spese finali per 3790 miliardi, mentre le operazioni di gestione di Tesoreria hanno registrato un passivo di 4004 miliardi.

IL [illegible] DI 6 [illegible]

Il prezzo del gasolio auto diminuisce di 6 lire al litro. [illegible] quelli del gasolio e del petrolio da riscaldamento aumentano di 11 lire. Gli aggiustamenti sono la conseguenza della variazione nella media dei prezzi europei. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria. Anche per la benzina si [illegible] create le condizioni per un ribasso di 10 lire [illegible] litro, ma la diminuzione verrà fiscalizzata dal governo

[illegible] DI CONSUMI PER I FARMACI

«Il 1985, per l'industria farmaceutica, ha fatto [illegible] punto di eccezionalità difficilmente ripetibili». Il Domenico M[illegible] direttore generale di Farmindustria, che [illegible]nte i dati [illegible] fatturato raggiunto da tutto il settore lo scorso anno: 10.407 miliardi con un aumento del 20 per cento. L'eccezionalità è dovuta alla concomitante introduzione dei nuovi prezzi del prontuario terapeutico e alla crescita dei consumi [illegible]ani. Questi ultimi dal '78 erano diminuiti alla media dell'1,8 per cento l'[illegible]no, mentre, nell'85 sono saliti del 5,5 per cento.

BENZINAI DI NUOVO SUL [illegible] DI [illegible]

Benzinai di nuovo [illegible] piede di guerra. Per giovedì la Faib ha proclamato «una giornata nazionale di protesta» contro la ristrutturazio[illegible] della rete distributiva e l'articolazione degli orari [illegible] apertura previsti dalla delibera Cipe. Ciò non significa, necessariamente sciopero.

[illegible] DA [illegible]

La bandiera tricolore italiana è stata collocata da ieri nell'aula di Montecitorio dietro la poltrona del presidente dell'assemblea. Questa decisione è stata presa dalla presidenza della Camera ed è forse da mettere in relazione a quanto avvenuto in mattinata durante il dibattito sulle comunicazioni di Craxi relative all'attacco americano in territorio libico. I deputati di dp interrompendo il capogruppo repubblica[illegible] Battaglia avevano agitato dal loro settore alcune bandierine stellate americane. La presidente Iotti nel richiamare all'ordine i parlamentari demoproletari aveva tra l'altro affermato: «*In quest'aula l'unica bandiera che può essere esposta è quella italiana*». Per Montecitorio la bandiera in aula è un'assoluta novità.

UCCIDE A COLTELLATE L'EX AMANTE E IL NUOVO AMICO

NAPOLI — Tragedia della gelosia [illegible] Napoletano. Un operaio, Giuseppe Fogliamanzillo, di 40 anni, di Monte di Procida, ha deciso a coltellate l'amante che voleva lasciarlo, Annunziata Vicedomini, di 34, e il nuovo amico con cui la donna aveva deciso da tempo di fuggire, Ernesto Marotta, di 30.

Il fatto è accaduto a Bacoli, nel Napoletano. Annunziata Vicedomini, di Monte di Procida, sposata e separata, conviveva [illegible] molti [illegible] con Fogliamanzillo, dipendente in cassa integrazione dell'Alfa Romeo.

Negli ultimi tempi la donna aveva manifestato il proposito di interrompere la relazione, stringendo nel frattempo amicizia con Ernesto Marotta, operaio in un'azienda di Pozzuoli.

Ieri [illegible] la donna, dopo aver raccolto gli indumenti personali, piatti e bicchieri, ed i suoi risparmi, circa venti mi[illegible] di lire, si è incontrata con Marotta allontanandosi dall'abitazione dove erano vissuti con Fogliamanzillo. I due si stavano recando a piedi nella stazione della ferrovia Cumana quando erano stati raggiunti da Fogliamanzillo, [illegible] si è avventato sui due [illegible] pendoli selvaggiamente [illegible] un [illegible] da cucina e ferendoli mortalmente.

I corpi senza vita, sono stati trovati sul terreno, a distanza di pochi [illegible] l'uno dall'altro. L'omicida è stato trovato dai carabinieri, con il coltello sanguinante ancora [illegible] le mani, nei giardini della [illegible] comunale, mentre vagava ripetendo ad alta voce frasi senza senso. «Dilemi almeno — ha detto ai militari, che lo ammanettavano — che sono morti, che sono riuscito a vendicarmi ed ad uccidermi. Adesso non riuscirano a scappare».

Fogliamanzillo ha precedenti per reati contro il patrimonio e maltrattamenti. Adesso è rinchiuso nel [illegible] Poggioreale.

IL CADAVERE DI UN GIOVANE SCOPERTO [illegible] PERIFERIA DI [illegible]

BOLOGNA — Il cadavere di un giovane è stato scoperto poco dopo la mezzanotte di ieri in via Ardigò, una breve strada in salita e senza sbocco all'estrema periferia di Bologna. Il corpo giaceva [illegible] un viottolo sterrato che si diparte alla fine della strada, nascosto alla vista di [illegible] tuali passanti da [illegible] nello dei rifiuti. Sul [illegible] della parte terminale di via Ardigò, ad una decina di metri [illegible] distanza [illegible] cadavere, sono [illegible] scoperte macchie di sangue.

Il corpo è stato notato da alcuni giovani che hanno avvertito la polizia. Sul posto sono arrivati agenti e funzionari dell'ufficio controllo territorio e della squadra mobile e i carabinieri, oltre al sostituto [illegible] procuratore [illegible] turno. Il cadavere non è stato ancora identificato: il sangue ancora fresco scoperto lungo la strada ed un primo esame [illegible] fanno pensare che la morte sia avvenuta poco prima di [illegible].

CUNEO, CHIESTI TRENT'ANNI PER IL RAPINATORE OMICIDA

Cuneo. Giuseppe Crocetta [illegible] ai giudici

CUNEO —. Per Giuseppe Crocetta, il giovane di Caraglio accusato di avere barbaramente assassinato per rapina, il 27 aprile dell'84, il pensionato cuneese Filippo Enrici, 81 anni, la pubblica [illegible] Giorgio Giraudo ha proposto [illegible] ieri [illegible] corte d'assise la condanna a 30 anni [illegible] reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici [illegible].

«*La ferocia con la quale è stato ucciso la vittima* — ha detto il magistrato — *giustificherebbe una richiesta di condanna all'ergastolo. Non voglio però aggiungere* [illegible] *morte fisica di Filippo Enrici quella civile del suo assassino. Io spero che il Crocetta con una pena a termine oltre a espiare possa anche redimersi*».

Giuseppe Crocetta ha materialmente partecipato all'omicidio, [illegible] hanno confermato le indagini, e come [illegible] resto afferma il giovanissimo complice sedicenne, Umberto A. di Cuneo, oppure, come sostiene l'imputato, si è limitato a progettare un furto in [illegible] del pensionato senza preventivare la tragica conclusione? Secondo l'opinione del dottor Giorgio Giraudo, ancorata alla risultanze dell'inchiesta giudiziaria e alla conferma ottenuta [illegible] il dibattimento, Giuseppe Crocetta ha progettato la rapina e ha ucciso dopo essere stato riconosciuto dalla vittima. Il magistrato nella lunga requisitoria ha elencato le numerose prove raccolte a carico dell'imputato, dalla [illegible] confessione del giovanissimo [illegible] alla [illegible] causa [illegible] alibi per l'ora del delitto, concludendo poi con la proposta [illegible] condanna a 30 anni di carcere. Per non chiedere l'ergastolo il dottor Giorgio Giraudo [illegible] concesso all'accusato le attenuanti generiche.

Dopo l'accusa [illegible] parlato il primo difensore, l'avvocato Vittorio Barolino secondo il quale Giuseppe Crocetta ha [illegible] ideato il furto e non eseguito anche l'omicidio. Il dibattimento è stato poi rinviato a domani per l'arringa [illegible] secondo difensore, l'avvocato Gianni Vercellotti. Dopo la probabile replica del pm Giraudo la corte presieduta dal dottor Marcello Micaltari si riunirà in camera di consiglio per l'atteso [illegible].

Gianni [illegible]

POLIZIOTTO AMMAZZA UN [illegible] POI SI UCCIDE CON UN COLPO IN TESTA

VENEZIA — Tragica conclusione di un inseguimento tra poliziotti e un malvivente. Giovanni Trifirò, 37 anni di Messina in forza con il grado di sovrintendente al primo distretto di polizia di Venezia, si trovava ieri, assieme ad un collega, in servizio di prevenzione di polizia giudiziaria in piazza Ferretto in pieno centro e [illegible]. Secondo quanto ha detto ai giornalisti il capo della squadra mobile veneziana, [illegible] Arnaldo La Barbera, gli investigatori hanno fermato due individui in atteggiamento sospetto.

Trifirò ed il collega hanno intimato ai due di fermarsi, [illegible] malviventi è riuscito a scappare [illegible]do perdere le proprie tracce; l'altro invece è stato inseguito da Trifirò. Giunto nel parcheggio di piazzale Candiani, il sottufficiale ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Proseguendo nell'inseguimento Trifirò — secondo la ricostruzione della polizia di Mestre riferita [illegible] dott. La Barbera — è incappato in prossimità di una [illegible] strada, [illegible] alla piazza, che conduce ad un cantiere del comune di Venezia. Nella caduta è partito un colpo dalla pistola del sovrintendente che ha colpito il malvivente alla nuca. Trifirò avvicinatosi all'uomo [illegible] e constatandone le [illegible] condizioni si è sparato un colpo al capo.

Il sottufficiale è giunto agonizzante all'ospedale di Mestre dove è morto poco dopo l'arrivo verso le 14,30. Il fuggiasco che è morto sul colpo secondo quanto [illegible] è apparso, risulta essere di nazionalità jugoslava, già [illegible] polizia che non l'ha [illegible] identificato perché si faceva chiamare, in varie circostanze, sempre con nomi diversi.

Giovanni Trifirò da poco tempo aveva terminato a Roma il corso di sei mesi che gli aveva permesso [illegible] raggiungere il grado di sovrintendente. Da soli dieci giorni aveva preso servizio al primo distretto di polizia di Venezia, che ha sede a San Marco, dopo aver a lungo lavorato nel settore delle volanti. «Era un entusiasta, viveva in prima persona la sua professione, che gli piaceva a [illegible] quale credeva fermamente» così [illegible] hanno ricordato i suoi superiori e i colleghi.

Trifirò che era nella polizia da circa 15 anni, è stato tra i fondatori del sindacato di polizia a Venezia che per [illegible] tempo è [illegible] all'avanguardia in Italia. Dopo la liberazione nel gennaio del 1982, del generale americano James [illegible] Dozier, rapito dalle brigate rosse, si autoaccusò assieme al capitano di polizia Riccardo Ambrosini, attuale vicequestore, di aver dato al giornalista dell'«Espresso» Pier Vittorio Buffa alcune indiscrezioni sui presunti maltrattamenti subiti dai brigatisti arrestati, durante gli interrogatori avvenuti a Mestre.

In seguito a questo gesto Buffa, che era [illegible] querelato per reticenza, venne scagionato. Ambrosini, che era l'attuale superiore di Trifirò si [illegible] recato [illegible] all'ospe[illegible] a far [illegible] alla salma dell'amico. Il sottufficiale era molto noto a Mestre per [illegible] sua se[illegible] e per alcune importanti imprese che lo [illegible] visto protagonista. «Aveva [illegible] volontà di ferro, un'ottima conoscenza del mestiere, era entusiasta del corso [illegible] stava seguendo a [illegible] — ha raccontato ancora [illegible] suo superiore — era molto attaccato alla famiglia, si [illegible] cinque anni e alla moglie che è all'ottavo [illegible] di gravidanza».

All'ospedale tra gli altri, si è recato in visita anche il questore di Venezia Luciano [illegible] il magistrato di turno, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Antonio Fojadelli ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica delle due morti.

I cadaveri sono stati sottoposti all'esame per trovare tracce [illegible] polvere [illegible] sparo [illegible] le autopsie [illegible] effettuate [illegible] [illegible] perito anatomopatologo prof. Baldo Viterbo. Numerosi anche i testimoni che sono stati interrogati, alcuni dei quali — secondo quanto si è appreso — avrebbero visto Trifirò puntarsi la pistola verso la testa.

Adesso si attendono i risultati [illegible] necroscopiche e [illegible] interrogatori di quanti hanno [illegible] tragica fine del sovrintendente di polizia.

Secondo il boss di Corleone l'odio del pentito contro di lui risale al 1970

LIGGIO: «BUSCETTA PREPARAVA UN PIANO PER UN GOLPE, MA IO NON HO ADERITO»

PALERMO — Per la prima volta, il boss di Corleone Luciano Liggio ha potuto mettere piede sul pretorio dell'aula-bunker dell'Ucciardone. E' avvenuto ieri mattina, in occasione dell'udienza del processo per l'omicidio del giudice Terranova. La corte ha aperto il processo alle 9,15. Il boss ha confermato le dichiarazioni rese ala istruttoria sia nel processo di primo grado. «Non ho molte cose da aggiungere a quanto ho già detto. Io conosco Tommaso Buscetta e vorrei che anche lui ammettesse semplicemente di conoscermi». Ha affermato Liggio, precisando di essersi incontrato con il «boss dei due mondi» in diverse occasioni. Buscetta era solito frequentare la casa di Salvatore Greco «ciaschiteddu» e lì si sono incontrati. Ricordato Liggio in gabbia, cui preferito è stato la volta di Tommaso Buscetta. Ha confermato di avere saputo dal capomafia Totuccio Inzerillo che Liggio era il mandante dell'omicidio del giudice Cesare Terranova e del maresciallo di polizia Lenin Mancuso, compiuto a Palermo il 24 settembre 1979.

Buscetta ha affermato di non ricordare di aver mai conosciuto Liggio. Il boss dissociato ha ammesso di essere stato amico di Salvatore Greco e di essere stato più volte a casa sua. «Luciano Liggio, a quei tempi — ha aggiunto — era per me una sconosciuta e come tale non posso dire di averlo mai incontrato». Su questo tema si è svolti avanti per un'ora e mezza. Alla fine, Buscetta, per non escludersi di poter essere stato insieme a Liggio, ha puntualizzato che in nessuna circostanza gli era stato presentato come uomo d'onore.

Luciano Liggio, per tutta la durata della deposizione di Buscetta, ha passeggiato nervosamente sulla gabbia degli imputati. Improvvisamente ha chiesto di essere messo a confronto con Buscetta e di raggiungere il pretorio. Il presidente della corte gli ha detto che ora non necessario e Liggio si rimando: «La faccia è lo specchio [illegible]» e vorrei che lei mi guardasse negli occhi quando parlo». Il presidente però gli ha fatto formulare la domanda [illegible] gabbia. Liggio ha chiesto particolari su un episodio che [illegible] all'estate del [illegible] e cioè quando Buscetta [illegible] accompagnato Totò Greco «ciaschiteddu» in una sua villa di Catania. Liggio ha affermato che in quell'occasione regalò un paio di pantaloncini a Buscetta. Buscetta ha replicato: «Non lo ricordo e non è vero». Liggio ha insistito per il confronto. La corte, rientrata in camera di consiglio, ha rigettato l'istanza.

Quando sembrava che l'udienza stesse per concludersi, improvvisamente il chiesero di Liggio ha chiesto che fosse sentito anche l'altro grande pentito, il boss Totuccio Contorno. Ma prima che questi (processo in gran parte in gabbia, Liggio ha fatto una serie di rivelazioni che hanno lasciato tutti, a dir poco, sorpresi. «Non è nelle mie intenzioni scoprire il sederino ai picciotti», ha esordito, aggiungendo che Buscetta e i suoi «programmatori» ce l'hanno con lui perché non volle aderire ad un piano per un golpe che si andava preparando tra il 1970 e il '72. Anche se Liggio non ha citato i nomi, sicuro due affermazioni hanno indubbiamente fatto pensare al tentativo di golpe attribuito a Valerio Borghese. «Mi fu promesso la libertà ma io non accettai per non fare cadere il Paese nella dittatura», ha sostenuto Liggio aggiungendo che la mancata adesione determinò il deterioramento dei rapporti tra Buscetta e gli uomini politici che lo avrebbero contattato. Nonostante le insistenze del presidente, Liggio non ha dato indicazioni alcune sulla identità delle personalità politiche che, a suo dire, sarebbero state coinvolte nell'operazione. Una di questi uomini politici sarebbe morto. «Io non parlo dei morti che meritano tutto il rispetto», ha affermato.

ATTENTI A QUELLE DUE

L'OFFERTA CONTINUA FINO AL 30 APRILE

126

L.5.068.000

Iva compresa

127

L.6.900.000

Benzina, 3 porte, Iva compresa

-30%

Inoltre, se scegliete un comodo pagamento rateale SAVA, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la 126 vi costerà soltanto 4500 lire* al giorno e 6000 lire* la 127.

SOLO L.4500 AL GIORNO PER UNA 126

SOLO L.6000 AL GIORNO PER UNA 127

È UNA INIZIATIVA:

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA

* Per ratealone a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore l'1/4/85 e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Questa straordinaria offerta non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat

FIAT

Prendete al volo NewYork!

999.000 lire
aereo
e albergo di 1ª categoria.

Avete letto bene.

La cifra comprende: Milano-New York e ritorno con volo PanAm più 6 notti in un albergo di 1ª categoria*. PanAm ha moltissime altre vantaggiose proposte. Richiedete alla PanAm della vostra città il programma "La tua America".

* E ogni giorno in più 64.800 lire. Per partenze il venerdì, sabato e domenica 100.000 lire in più.

Milano 02/877242 - Torino 011/540727 - Genova 010/595500
Mestre 041/984992 - Bologna 051/260434 - Firenze 055/282716

Meglio PanAm. Meglio l'esperienza.

Contadora cessa il suo lavoro

CENTRO AMERICA NUOVE SPERANZE

BOGOTA' — Il gruppo di Contadora (Colombia, Venezuela, Messico e Panama) ed i quattro Paesi latino-americani del gruppo di appoggio (Brasile, Argentina, Perù ed Uruguay) continueranno a lavorare nella ricerca della pace stabile in America Centrale. Lo dice un comunicato del governo colombiano nel quale è espressa la soddisfazione per la decisione dei cinque Paesi centroamericani (El Salvador, Nicaragua, Costarica, Guatemala ed Honduras) di riprendere i negoziati intesi a raggiungere un accordo per la firma del trattato di pace e cooperazione nella regione.

Il governo colombiano ha sottolineato inoltre l'appoggio che il gruppo di Contadora ha avuto al suo operato da diverse organizzazioni internazionali, tra le quali la Comunità economica europea.

MANAGUA — Le emittenti del governo sandinista hanno esortato la popolazione a «intensificare lo stato di allerta e a lubrificare i fucili», sostenendo che l'attacco statunitense alla Libia «potrebbe essere il preludio di un attacco analogo al Nicaragua».

Le emittenti «Radio Sandino» e «La Voz de Nicaragua», portavoci del governo, hanno ricordato che pochi giorni fa le agenzie di stampa internazionali avevano diramato la notizia secondo cui Washington era già in allerta contro l'ipotetica presenza di terroristi libici a Managua, pronti ad attaccare le basi americane in Honduras, come parte dell'offensiva scatenata dal colonnello Gheddafi contro obbiettivi Usa in tutto il mondo. «Tutto ciò — ha aggiunto lo speaker di Radio Sandino, con accenti grammatici — potrebbe costituire un pretesto dell'amministrazione Reagan per lanciare un attacco al Nicaragua, analogo a quello sferrato attualmente contro la Libia».

Lo stesso speaker ha poi affermato che «molti politici dell'opposizione nicaraguense sono felici per quello che sta succedendo in Libia, desiderando che anche in Nicaragua avvenga la stessa cosa».

Accordo con Brasile, Argentina, Perù e Uruguay per la ricerca di una pace stabile nella regione

Una protesta ufficiale nicaraguense contro l'attacco alla Libia, firmata dal presidente Ortega, è stata trasmessa da tutte le emittenti radiotelevisive del paese alle 23 della notte (l'alba in Italia).

Il quotidiano «Barricada», organo ufficiale del Fronte sandinista di liberazione nazionale, è uscito ieri mattina con un titolo a tutta pagina che dice «criminale bombardamento yankee contro la Libia».

Si è appreso anche che il ministro degli Esteri del Nicaragua, D'Escoto, ha affermato di non escludere l'eventualità di attacchi aerei americani contro il suo paese del tipo di quelli compiuti contro la Libia. D'Escoto, che è a New Delhi per la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati, ha fermamente condannato l'attacco contro la Libia: «Gli Usa hanno dimostrato di non tenere in nessuno considerazione nemmeno le opinioni degli alleati».

I rapitori, circondati, si arrendono alla polizia

LIBERATA A DUBLINO LA SIGNORA GUINNESS

Jennifer Guinness

DUBLINO — I rapitori della signora Jennifer Guinness hanno stamani rilasciato incolume il loro ostaggio e si sono arresi alle forze di polizia che avevano circondato l'abitazione di Dublino nella quale i banditi si erano nascosti.

La signora Guinness, moglie di un banchiere ed erede della dinastia dei produttori della famosa birra Guinness, ha detto ai giornalisti di essere stata trattata «relativamente bene» e di essere «straordinariamente felice» di essere stata liberata.

Jennifer Guinness era stata sequestrata una settimana fa.

I rapitori avevano chiesto un riscatto di parecchi miliardi di lire. La polizia riteneva che il sequestro fosse stato compiuto da una banda che si occupava anche del traffico di stupefacenti in Irlanda.

Giunta da sola a Londra la nipote di Stalin

LONDRA — La nipote americana di Stalin, Olga Peters, è giunta ieri da sola a Londra per riprendere gli studi interrotti 18 mesi fa, quando si trasferì con la madre in Urss. La figlia del dittatore, la signora Svetlana Alliluyeva, che ha avuto Olga dal terzo matrimonio con un architetto americano, è rimasta a Mosca.

Olga, 14 anni, ha detto di non sapere se e quando la madre lascerà Mosca. Nei giorni scorsi la signora Alliluyeva aveva detto ai giornalisti di aver avuto il permesso di recarsi all'estero.

Migliaia di turisti a Carmel per Clint Eastwood

NEW YORK — Migliaia di turisti e ammiratori, molti provenienti da diversi altri Stati, hanno letteralmente bloccato ieri il piccolo villaggio californiano Carmel-by-the-Sea per assistere alla cerimonia del nuovo sindaco, l'attore Clint Eastwood, che giocoforza è stata trasferita all'aperto.

Il nuovo sindaco intendeva prestare giuramento in forma quanto più «privata e contenuta» ma, e nonostante la minaccia di scariche di pioggia, la cerimonia, per la prima volta nella storia del villaggio, ha avuto luogo nella piazzetta antistante il municipio.

Morto lo scrittore Valentin Katayev

MOSCA — Valentin Katayev, scrittore sovietico di vasta notorietà, membro del Consiglio del sindacato scrittori dell'Urss e segretario dell'Organizzazione degli scrittori di Mosca, è morto all'età di 89 anni il 12 aprile scorso, riferisce oggi la «Tass».

Nel necrologio firmato da dirigenti del partito e dello Stato — riferisce l'agenzia — si afferma che «in tutta la sua vita Katayev ha servito devotamente il popolo sovietico e la causa del comunismo, e a questo scopo erano anche dedicate tutte le sue opere». Tra i suoi libri, la «Tass» cita «Il figlio del popolo lavoratore», «Il figlio del reggimento», e «In anticipo sul tempo», dedicato alla costruzione dell'acciaieria di Magnitogorsk, nel periodo del primo piano quinquennale dell'Urss.

Rischia cinque anni per il dissidente

VARSAVIA — Il pubblico ministero ha chiesto sei anni di reclusione per Leszek Moczulski e cinque e quattro anni per gli altri quattro imputati nel processo contro la «KPN» (Confederazione per la Polonia Indipendente) accusati di un'organizzazione avente scopi criminali». Tale imputazione prevede una pena sino a 10 anni.

Il processo era iniziato il 3 marzo scorso presso la Corte regionale di Varsavia, la sentenza potrebbe essere pronunciata già questa settimana. Gli imputati, che si sono dichiarati «non colpevoli» (oltre a Moczulski, Adam Slomka, Krzysztof Krol, Andrzej Szomanski e Dariusz Wojcik) erano stati arrestati il 9 marzo 1985 durante una riunione del «consiglio politico» dell'organizzazione in un appartamento a Varsavia.

Nel pronunciare la sua requisitoria, il pubblico ministero ha sottolineato che la «KPN» è «un gruppo piccolo, chiassoso e innocuo» ma che non intende rinunciare alla lotta contro lo Stato socialista per cui è necessario «proteggere la società da esso».

Sabato i funerali di Simone de Beauvoir

PARIGI — I funerali di Simone de Beauvoir si svolgeranno sabato pomeriggio nel cimitero di Montparnasse, lo stesso nel quale si trova la tomba di Jean-Paul Sartre. Il corteo funebre si formerà verso le 14 all'ospedale Cochin dove la scrittrice è morta per un edema polmonare.

Nulla è stato ancora comunicato circa i funerali di Jean Genet, un altro «grande» della letteratura francese, lo scrittore «maledetto» amico della coppia Sartre-de Beauvoir, che si è spento ieri mattina, per un cancro alla gola, nella stanza d'albergo in cui viveva solitario.

TROPPO VECCHIO IL CRIMINALE NAZISTA PER ESSERE PROCESSATO A ZAGABRIA

ZAGABRIA — Andrija Artukovic, l'ex ministro degli Interni dello Stato indipendente croato nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, il cui processo per crimini di guerra è cominciato ieri, ha rivelato stamane nel corso dell'interrogatorio molti vuoti di memoria dovuti all'età senile. Ha infatti 86 anni ed è ammalato di sclerosi. Si è ricordato di Hitler affermando che il capo del nazismo era in stretti rapporti il ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

Molte persone e parecchi episodi di oltre quarant'anni fa che figurano nelle prime pagine dell'atto di accusa e che sono stati evocati dal presidente Milko Onjski sono apparsi come avvolti nella nebbia non appena se ne è chiesta conferma ai ricordi dell'imputato. Il quale tuttavia in altri momenti ha avuto prontezza di riflessi nello scagionare il suo coinvolgimento in precise colpe avvenendo nell'evocare un suo viaggio in Bosnia, per comporre antagonismi di notabili locali, che non ha alcun riferimento con il processo.

A conferma che lo stato di salute di Artukovic è molto precario, il presidente, su richiesta dei cinque medici legali presenti in aula, ha sospeso la seduta per due volte, la prima dopo un'ora, la seconda dopo quaranta minuti. Infine ha rinviato l'udienza ad oggi dopo appena altri venti minuti di interrogatorio. La difesa ha affermato che lo svolgimento del processo è nelle mani dei medici.

In particolare Artukovic ha sostenuto di non aver mai saputo della rappresaglia ordinata all'inizio del 1942 nel villaggio di Vrgin Most in cui, dice l'accusa, si era recato in compagnia del capo dello Stato croato Ante Pavelic e che si concluse con la morte di centinia di civili, fra cui donne e bambini. «Non ho mai lasciato Zagabria con Pavelic» ha precisato dinanzi alle contestazioni del presidente.

«Non è proprio chi abbia ordinato la costituzione dei campi di concentramento in Croazia» ha poi detto a proposito della seconda specifica accusa che riguarda la strage di circa 700 persone rastrellate alle fosse del 1941 in una piazza di Sarajevo e uccise — si sostiene su esplicito suo ordine — perché non vi era più posto nel campo di Kerestinec dove erano destinati.

L'affare d'aprile

La vuoi subito?

011-544.654
011-547.226

MONTICASE
te la dà con 1.000.000
è pronta a Carignano

monticase
Via Santa Teresa, 10 - TORINO
Tel. 011/544.654 - 547.226

Una casa nel verde in palazzina con possibilità di tennis o piscina. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 locali, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantine e box auto.
■ parte da L. 31.000.000
Mutuo e dilazioni ■ 2 a 10 anni.

UFFICI SEMPRE APERTI, ■ ANCHE SABATO E DOMENICA

Problemi di dentiera?

PER·DE·CO

Polvere adesiva per dentiere

SOLO IN FARMACIA

MAGAZZINI
CAROSELLO

V. GORIZIA 52 | V. GENOVA 81

I PREZZI PIU' BASSI

SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA
MAGLIERIA ■ BIANCHERIA INTIMA

PIUMONI	L. 58.000	CAMICIA NOTTE puro cotone	L.
TENDE SOLE 3 metri	L. 14.900	LENZUOLA ANGOLI 1 p.	L.
PLAYD	L. 7.000	2 p.	L. 15.000
COPERTE pura lana v.	L. 35.000	COMPLETO BASSETTI	
TENDINE al	L. 1.000	con PERFETTO	L.
SERVIZIO TAVOLA	L. 12.500	COMPL. LENZUOLA 1 p.	L. 16.800

E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI

CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE

custodia
e pulitura
pellicce
e tanta,
tanta
sicurezza

Torino - tel. 284.306-284.348
Unica sede: Via Aosta, 8

Parcheggio interno
apertura al pubblico con orario 9/12 - 15/18.30 dal lunedì al venerdì.
Nei mesi di maggio e novembre anche sabato: 9/12

Come un'amica scrittrice ricorda...

SIMONE E LA MISOGINIA

OVVERO LEI E I FATTI
FATTI E LE PAROLE

Un omaggio lacrimoso. Era una donna che amava la verità cruda, anche violenta. L'ho adorata da giovane, con il suo «*Secondo sesso*», quando François Mauriac l'insultava: «*E adesso sapete tutto sulla vagina della vostra padrona*».

La «*rivoluzione femminile*», nel '49, quando l'Europa usciva appena dal fascismo, l'aveva proclamata ■ quel grosso ■ mattone. E ■ diventò la ■ delle donne da un continente all'altro. Vi apprendemmo la nostra ■ più scritta.

Negli anni, poi, ■ fatta ■. Il ■ rapporto ■ Sartre, sempre più esclusivo, si intrecciava ai morsi della gelosia.

La «*Cerimonia degli addii*», dato alle stampe dopo la morte di Sartre, così ■ la corrispondenza di Sartre a Simone, da ■ pubblicata ma ■ ■ lettere ■ risposta, ■ ■ voluto ■ chi vuol ■ fine all'ambiguità del rapporto uomo-donna, da lei esaltato nell'autonomia assoluta ■ soggetto Donna.

■ con la freddezza della vivisezione rivela ■ lei ■ maneggiasse ■ lla ■ una specie di «*harem*»: le donne di Sartre. Amiche che le telefonavano con rispetto per informarla di quel che aveva ancora combinato ■ genio-Sartre: ■ è nuovamente ubriacato; dice frasi senza senso; frequenta cattivi soggetti gauchistes, quelli di ■.

Come ogni vera moglie, pur avendo detestato e rifiutato il legame coniugale, in fondo odia queste donne che accompagnano il marito ■ viaggi e negli incontri settimanali. L'ispiratrice del femminismo mondiale sembra incline alla misoginia.

Qualcuno ha detto (forse io?...): «*La misoginia ■ un fe■ femminile*». Con l'■ degli anni. Simone trascrive ■ trasporto nella «*Cerimonia degli addii*» i pettegolezzi del marito sulle amichette: «*Melina, quella greca, è troppo avida*», «*Arlette* (la figlia adottiva di Sartre) ■ra la ■ opera ■ *fiche*», «*Michèle* ■ diverte a farlo ubriacare». Lei intima per telefono: «*Non andate più da Sartre il sabato*». Ma conclude, ■ pietosa ■ gna, il ■ «*Soltanto ■n ■ era aperto e vivo... Abbia■ dormito separati ■a notte, ■ nostra ■...*». ■ ci sono ■e, questa volta ■ lettere di Sartre ■ lei, pubblicate tre anni fa, le più crudeli descrizioni ■ punto di vista femminista: il giovane Sartre che ■ le donne ■ oggetti sessuali /■■amente quel che Simone denunciava nel «*Secondo ■ so*»).

Nell'ambiguo rapporto che Simone ha vissuto tra femminismo proclamato e segreta sottomissione ancestrale a Sartre, si fonda la sua verità di donna, ■ anche la ■ libertà. ■ erano giurati di non ■ gliere mai l'uno all'insaputa dell'altro. E' ■ contraltare di ■ ■ ■ monar scandalo soprattutto da parte di scrittori «*erotici*» che d'accordo ■ le mogli (si veda Catherine■ Robbe Grillet) o ben altri vendono nei loro romanzi, descrivendo ■ dettagli più crudi i loro ampiessi extraconiugali. A conti fatti, la complicità Sartre-de Beauvoir, pur nella piccola perversione in cui si inscrive, ha il ■ ■ dignità letteraria, del rigore e ■ genio di entrambi.

Li incontravo a Roma, oltre che a Parigi. Dal '47, alloggiavano sempre nello ■ hotel Nazionale, dove una terrazza fiorita guardava sui tetti rossi di Roma. «*A Roma, sto bene*», e mi confidò in segreto: «*E' qui che Sartre e io viviamo insieme, noi due soli, ogni estate, per un mese...*».

Sotto ■ sguardo vigile di lei, Sartre rilasciava la sua intervista, nel bel ■ della conversazione al caffè, Castor (così ■ chiamava Sartre: l'animale laborioso che scava lunghe gallerie) arrivava, con il suo eterno turbante in testa e la borsetta ■ al ■.

In ■ dei nostri ultimi incontri, lei rimasuna così la ■ ■ «*Ho scritto quel che volevo, e ■ parlare alla gente, quasi bisbigliare ■ loro orecchio, dar ■ coscienza, soprattutto alle donne. Pensare possibile una ■nea ■ vita come ■ ■ la mia*».

«*Castor ha ragione*», commentava Sartre. Lei alludeva al «*secondo* ■ ■ all'immensa fama che l'aveva circondata, ■ mitologia dei fondatori ■ ■ religioni.

«*Penso* — osai rispondere — *che quel che lei ha scritto di più geniale, ■ parte il Secondo sesso, è ■ sua storia d'amore con lo scrittore americano Algren: la passione erotica e il godimento ■ ■ della donna nei Mandarini. Occorrerebbe insegnare anche questo alle donne per la loro liberazione...*».

La statua, ideale ■ pura, seduta dinanzi a me al caffè, si umanizzò. Mi sorrise lieve, con una muta complicità e una sottile curiosa soddisfazione. «*Ah, no davvero* — confessò ■ film ■ Sartre rivolgendosi ■ Claude Lanzmann —. *Lei può testimoniare se ■ ero ■ donna ■ ghiaccio!*».

Simone apparirà molto meno «santa laica» ed estatica ■ teorizzatrice dell'eguaglianza quando le lettere d'amore ai propri amanti saranno pubblicate. Sarà l'altro aspetto del *Secondo* ■ e ■ infine un'opera completa.

Era uno ■ quei meriggi romani ■ colorano di ■ oro, come le foglie autunnali della vite, ■ mura della città. Roma era per lei liberatrice di energie, quasi come l'aria aperta del ■.

«*Sotto il solleone c'è la spiaggia*» disse scherzando, e citando per una volta uno slogan dei giovani del '68 che lei non aveva amato affatto, accennando ai sampietrini che lastricano piazza Montecitorio.

Mentre tutto giù ■ fretta queste righe — e Simone sta lì a Parigi, morta celebre e anonima, in quell'anonimo ospedale — ■ il ricordo ■ lei, che avanza verso Sartre nell'abbacinante estate romana ardente come l'inferno, eppure in lei è tutta fresca e ridente ■ ■ ■ verso una misteriosa felicità, intessuta di complicità e di fine ironia, tra femminismo teorizzato ■ sottaciuto ■ sione per gli uomini.

Maria A. Macciocchi

Alcune immagini ■ Simone De Beauvoir. In basso: la scrittrice assieme al filosofo Jean-Paul Sartre, suo compagno per molti anni

LA CINA DEL FUTURO.
FIAT PARTECIPA
A REALIZZARLA.

Sessantamila autocarri più ottantamila motori Iveco, ventimila trattori Fiatagri più un'azienda agricola pilota, cinque sistemi di telecomunicazioni Telettra già installati. Sono alcuni fra i più importanti traguardi raggiunti nel 1985, tra la Cina e il Gruppo Fiat a consolidare i rapporti di reciproca stima iniziatisi nel lontano 1966. L'insieme dei progetti produrrà una ricaduta complessiva sul "sistema Italia" valutabile in oltre 850 miliardi di lire, per forniture di tecnologia, macchinari, impianti e prodotti finiti. Altre iniziative sono attualmente in corso e vedono impegnati in Cina settori diversi del Gruppo Fiat. Come Fiat Auto, che ha già fornito vetture Argenta e Regata e ha aperto un centro di assistenza a Pechino. Come Fiatallis, che sta sviluppando collaborazioni per la produzione di dozer e caricatori. Come Comau, che sta approntando la fornitura di sistemi e mezzi di lavoro per la produzione degli autocarri Iveco e dei trattori Fiatagri. Così Fiat dimostra di essere parte attiva nello sviluppo dell'economia cinese, proponendo collaborazioni e iniziative in linea con i programmi e le priorità che il Paese stesso si è posto.

INCHIESTA - Il Piemonte delle religioni / 2

AVVENTISTI: IL RITORNO DI CRISTO E' LA GRANDE SPERANZA

Cinquemila in Italia, oltre 500 ■ Torino ■ nella regione. In prima linea nell'aiutare i poveri (in via Rosta c'è un centro ■ «pronto intervento») e nella lotta contro il fumo e l'alcol. Concerti per i giovani, apparizioni in tv e una radio che trasmette da Luserna San Giovanni

■ destra: l'ingresso del Centro avventista ■ via Rosta. ■ sinistra: la raccolta del ■■ destinare ■ poveri

Ci ■ provato, qualche anno fa, anche con «spot» pubblicitari. Scorrevano sui teleschermi nelle ■■ pause. Annunciavano una grande speranza: ■ ■■■ venuta di Cristo. ■ ■■■ ora gli Avventisti sono attivissimi anche se ■ loro ■■ comunità in Piemonte non sono molte ■■■■■. In Italia sono ■■ settantina con circa cinquemila fedeli. Asti, Montaldo Bormida, Novara, Torre Pellice ma soprattutto Torino sono invece i «centri» ■■ frequentati con oltre cinquecento seguaci. Li guidano i pastori, oltre cento distribuiti ■■■ nelle ■■■ regioni, molti di ■■■ da noi.

Giuseppe De Meo è il responsabile della «famiglia» piemontese delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno. E' appena arrivato a Torino dopo anni di attività altrove. «*Che c■■■ facciamo? Ci dedichiamo totalmente alla predicazione all'interno ■■■ comunità*». ■■ non ■ limitano ■ diffondere il messaggio biblico. Hanno, in via Rosta 3, un centro di beneficenza che funziona come «pronto intervento» per chi si ritrova a dover sbarcare il lunario in condizioni disagiate. Ma non ■■■■. Gli avventisti sono sempre ■ prima fila nella lotta contro il fumo. ■■ ■■ in ■■■ organizzano, in aree e regioni diverse, i famosi piani dei cinque giorni per smettere di fumare. Lo fecero ■■■■ a Torino anni fa ■■■ grande ■■■■■■■. ■■■■ medici stanno preparando una proposta di legge popolare per la regolamentazione della pubblicità degli alcolici e dei superalcolici.

I ■■■ pastori partecipano regolarmente a rubriche su tv private e ■■■. Ma in Piemonte hanno ■■■■ ■ più. Hanno messo ■■ una radio. Trasmette da Luserna San Giovanni. «*E sta dando ottimi frutti* — conferma ■■ Meo —. *Favorisce il dialogo sui grandi perché della vita di tutti, mette in comunicazione decine di persone che possono così confrontarsi in proficue discussioni*».

I giovani e gli ospedali sono i due altri «punti-forza» degli avventisti. Per i primi danno, ■ tanto in tanto, concerti pubblici che ■ trasformano poi in privilegiati momenti di ■■■■■■ sulle maggiori tematiche giovanili. «*Dopo i cattolici ■■■■ la Chiesa col maggior numero di strutture per l'assistenza sanitaria nel mondo* — avvertono —. *Stessa posizione anche per quanto riguarda le scuole*». In Piemonte però non hanno né scuole, né ospedali. «■■■ *siamo in crescita*», aggiungono. Lavorano tra Asti e Cuneo da oltre ■■■■ anni. Esattamente dal 1864 quando un ex-frate polacco ■■■■ Czechowski aprì una sala del culto a Torre Pellice. Tra i primi convertiti — come conferma l'Annuario Evangelico ■■■■ Claudiana — furono due valdesi: Caterina Revel e J.D. Geymet ■■■ divenne poi il primo colportore avventista d'Europa. Per mezzo di colportori regolari o occasionali ■■■ avventisti diffondono in Italia numerose pubblicazioni religiose o di contenuti sanitari e pedagogici.

In che cosa credono? Accettano tutto il complesso ■■■■ dottrine centrali del cristianesimo contenute nelle Sacre Scritture. Di questi sottolineano alcuni fatti: la ■■■■ ■■ venuta di Cristo, la santificazione del sabato, l'osservanza della decima.

■■■■ infatti ■■■ delle poche «famiglie» protestanti che santifica ■ sabato e non ■■ domenica. In quel giorno tengono ■ loro assemblee e ■■ incontri dedicati alla preghiera.

L'organizzazione ha cinque livelli: le chiese locali, la Conferenza, l'Unione di Conferenze, la Divisione e ■ Conferenza generale che ■ ■■■■ a Washington.

Come quella degli avventisti numericamente sono le altre «Chiese» del grande arcipelago protestante. Fra queste la Chiesa evangelica pentecostale ■■■ ■■ punto ■ riferimento a Borgaro e a Torino. Più forte è la presenza delle Congregazioni cristiane pentecostali. A Torino in corso Sebastopoli, ■ ■■■■ ■■ via Tirreno, a Venaria in via Natale Sandre. Si rifanno a movimenti sbocciati all'inizio del '900 nel Galles, a Los Angeles, a Chicago. Le Congregazioni non si considerano la Chiesa, ma parte della Chiesa, ritengono la salvezza ■■■■ dono ■ ■■■ dato ai singoli credenti attraverso Gesù Cristo al ■ sopra dei vincoli denominazionali. «*Saremo in cinquecento* — spiega uno dei pastori che ■ dedica alle comunità del Piemonte — *e il* ■■■■ *dei veri fedeli è in continua crescita*». I pentecostali ■■■■ a Torino ■■ circa vent'anni. I ■■■ pastori si dedicano ■■■■ pienamente alla diffusione del messaggio evangelico. Organizzano anche incontri «volanti» per le strade ■■■ città per distribuire ■■■ e trattati sui principi fondamentali ■■■■ del ■■■ Credo. Ogni comunità è indipendente, grande attenzione riservano ai giovani per i quali curano conferenze e ■■■■■ ■ approfondimenti. ■ che cosa vivono? «*Grazie ai contributi volontari dei fedeli*», assicurano.

Attivo è ■■■■ il movimento ■■■■■■■■ internazionale Fiumi ■ potenza che conta un «centro» a Druento. Che cos'è? Di fatto è un'opera missionaria evangelica d'ispirazione pentecostale con sede centrale a Roccella Jonica, una casa editrice (Edizioni Tertius), un istituto per l'assistenza per l'infanzia «Arca della Salvezza» e altre ■■■■ affiliate come «Vita cristiana», «Azione Tenda», «Radio e stampa». Ha due periodici distribuiti in tutt'Italia: «Potenza» e «Vita cristiana».

Chiesa di Cristo, Comunità apostolica, Chiesa cristiana: piccole ma attivissime

QUELL'EVANGELICA DOZZINA

Sono le famiglie «mini» in Piemonte, ma attivissime. La Chiesa di Cristo prima di tutti. Dispone di un unico punto di riferimento. E' ad Alessandria, ■■ Bensi 75. «*Siamo solo una quindicina* — dice Arrigo Cornaz, "evangelista" a tempo pieno appena giunto ■■ Roma su invito ■■ fedeli alessandrini — ■■■ *cresceremo*».

In che cosa credono? Si ricollegano al tempo apostolico che vide ■■■■ le prime comunità cristiane. «*Più specificatamente* — si legge nell'Annuario della Claudiana — *la loro origine va ricercata in un movimento sorto nella* ■■■■ *sul finire del '700, sviluppatosi negli Usa. Principio fondamentale* ■■ *suoi iniziatori fu che in ogni chiesa* ■■■■■ *dei cristiani i quali oltre a seguire* ■ *Bibbia, come Parola* ■ *Dio e a metterla fedelmente in pratica accettano anche delle tradizioni umane. Per questo motivo gli ideatori del Movimento cercarono di indurre tutti* ■■■■■ *che per* ■■■■■ ■ *Dio, sentono di seguire solo* ■ *Bibbia, a riunirsi insieme per ascoltare solo la Parola* ■ *Dio e a metterla fedelmente in pratica al di là degli insegnamenti umani*».

Questo ritorno alle origini è sempre presente nelle Chiese di Cristo che, tuttavia, non si propongono come una nuova denominazione separata dalle altre, ma proprio come movimento di ritorno alla purezza evangelica. Perciò non hanno una loro particolare confessione di fede.

Ad Alessandria la comunità ■ ritrova ogni domenica. Nel corso della settimana partecipa anche a numerose riunioni, conferenze, corsi per ampliare sempre di più la ■■■■■■nza del messaggio evangelico.

Ancora due piccole missioni. La Comunità evangelica apostolica di Torino indipendente dal '78 dalla ■■■■ Apostolica in Italia. Alla chiesa torinese ■■■ sono collegati due gruppi: a Pinerolo e a Marina di Carrara. Sempre a Torino e anche a None c'è poi una comunità della Chiesa cristiana.

Tanti fedeli, nessun pastore in questa grande comunità protestante

UNA FAMIGLIA DI QUATTROMILA «FRATELLI»

Nata in Inghilterra ■ «adottata» dal conte Guicciardini

VALDESI E BATTISTI I PIU' NUMEROSI

E' quasi impossibile «fotografare» numericamente le ■■■ famiglie protestanti piemontesi. Poche di queste chiese sono in grado di fornire cifre precise. I dati che riportiamo, quindi, sono approssimativi ma sicuramente indicativi.

La comunità più numerosa è quella Valdese: almeno 20.000 in Piemonte. **Battisti:** circa 10.000. **Chiese dei fratelli:** 4000. **Assemblee di Dio:** 3-4000.

In tutti gli altri gruppi i fedeli si contano nell'ordine delle centinaia: dai circa ■■ Avventisti a qualche centinaio di fedeli delle Chiese ■ Cristo, della Comunità ■■■■■■■■ della Chiesa Cristiana. Infine ci sono i gruppi che non arrivano al centinaio di aderenti. Globalmente i protestanti piemontesi dovrebbero essere 40-45 mila sugli oltre quattro milioni e mezzo di abitanti.

Sono almeno quattromila. Dopo Valdesi e Battisti, forse, la loro ■ l'assemblea protestante più ricca di fedeli. ■■■ hanno pastori, ■■ sacerdoti. Sono tutti «fratelli». La loro ■ appunto ■■ ■■■■ ■■■■■ evangeliche dei fratelli. Conta una cinquantina di «centri» in Piemonte, duecento ■ Italia: quindi la comunità subalpina è tra le più importanti.

Ha case dove pregare ad Acqui Terme ed Alessandria, ■■ ■■■ ■■■ a Bra, a Calliano e Calosso, Canelli e Cassolo, Castelnuovo Bormida e Castagnole Lanze, Castino e Chiaverano, Quarzora e Incisa Scapaccino, ■■■a e ■■■■ barcelli, Piossasco e Piverone, Pozzengo e Collegno, Rivalta Bormida e Santhià, ■■■■■ Torinese e Spinetta Marengo. Almeno cinque, a Torino, i luoghi d'incontro: in via Saorgio 66, via Polonghera 42, via Spontini 34, via Viverone 6, ■■■■■ della Valsette 190. «*Non* ■ *radunarsi soltanto la domenica* — spiega Augusto Lalla ■■■■■■■■■ bile di uno ■■ centri — *ma* ■■■■ *durante* ■ *settimana per discutere, confrontarci, studiare*». Sono attivissimi anche loro. Lontani, sempre, ■■ riflettori ■■■■ cronaca ma continuamente presenti nelle loro comunità, nel ■■■ fondere il loro credo.

L'elemento dominante ■ questo ■■■■ viaggio tra le «famiglie» protestanti è ■■■ incredibile ■■■■■■■ di autonomie. Pastori e fedeli organizzano conferenze e confronti, partecipano a tavole rotonde, si battono per risolvere i problemi più scottanti ■■■ ■■ della ■■■■■■■■■ società, ■■ fanno, ■■■ ■■■ convinzioni ■■■■■■■■ nello studio della ■■■■■■■ e di ■■■ passione per il sociale che pe■■■■ ■■■■ ■ ■■■ azioni. Con nomi diversi, differenze d'interpretazione biblica, impostazioni ■ ■■■ differenti cercano tutti la verità. Per riuscirci ■■■■■ di casa in ■■■ scrivono giornali, sono presenti dovunque possono per convincere.

Sono un «ente morale» con case di riposo, ricoveri e istituti. Approdano ■ ■■■a agli albori del Risorgimento e si sviluppano particolarmente in ■■■■■■■■. Uno ■■ nomi più famosi degli allora neofiti è ■■■■ il conte Piero Guicciardini, passato a questa nuova fede dopo aver conosciuto le chiese «dei fratelli» di Firenze, emanazione ■■■■ comunità svizzera.

«*Imprigionato nel 1851* — ■■■■ si legge sull'Annuario Evangelico edito dalla Claudiana — *fu esiliato e si rifugiò in Inghilterra. Qui si accostò a diverse denominazioni e movimenti* ■■■ *trovò le sue convinzioni nella semplicità e nell'aderenza all'Evangelo dei "Fratelli di Plymouth", un movimento popolare sorto ai primi dell'800 che accentuava la libertà in Cristo nella ricerca del superamento* ■■■■ *divisioni tra credenti.* ■■■■ *caratterizzato da un attaccamento* ■■■ *Scritture e* ■■■ *una radicale applicazione del Vangelo, dalla centralità della Cena del Signore* ■■■■ *segno dell'Unità del Corpo di Cristo, da un rifiuto* ■■■■ *strutture ecclesiastiche e della gerarchia clericale, da un intransigente ripudio del mondo e* ■■ *un'attesa fiduciosa del ritorno* ■ *Cristo*».

Sarà proprio il Guicciardini ■■ introdurre l'instancabile evangelizzazione del suo ■■■■ do in Toscana, in Piemonte, in Lombardia. Da alcuni anni organizzano sermoni e incontri in enormi tende che ■■■■■■■ in città e paesi.

Gian Mario Ricciardi

(2 - Continua)

La Chiesa Cristiana Evangelica ■■■ Fratelli ■ via Polonghera 42

Pensioni

MINIME E SUPERMINIME QUESTI GLI AUMENTI CHE SCATTANO A MARZO

«*Ho sempre letto con estrema* ■■■■■ *tutti gli articoli e le notizie riguardanti gli aumenti pensionistici anche perché mi riguardano molto* ■■ *vicino assento,* ■■■ *mia moglie, un pensionato Inps alla minima. Vi è però una differenza fra la mia pensione e quella* ■■ *mia moglie, nel* ■■■■ *che la mia è una superminima liquidata* ■ ■■■■ *anno mentre quella* ■■ *mia moglie è una minima pura. Con la scala mobile modificata vorrei ora sapere a quanto ammonterà il* ■■■ *trattamento e quale sarà il prossimo aumento. Lo* ■■■■■ *dicasi* ■■■ *mio moglie. Grato per* ■■ *cortese chiarimento ringrazio* ■■■ *ticipatamente*».

Giovanni Pellissero, Torino

Gli importi dovuti ai titolari di pensioni costituite da almeno 781 settimane di contribuzione effettiva e figurativa, con decorrenza compresa tra il 1° gennaio '84 e il 31 maggio '85 (quello che, in termini più semplici, il nostro lettore definisce pensioni superminime) sono pari a 24.950 lire al mese dal 1° maggio ed a 25.500 dal 1° novembre '85. Di conseguenza, la pensione salirà a 410.750 lire a maggio ed a 421.450 lire a novembre. Con la stessa decorrenza, il trattamento della moglie risulterà pari rispettivamente a 385.800 e a 396.850 lire.

✉

«*E' ormai assodato che se un lavoratore si ammala durante il normale periodo feriale, la malattia non interrompe le ferie. Chi ci rimette è dunque il dipendente costretto magari a trascorrere a letto buona parte delle vacanze. Ma se per caso la malattia si manifesta, con regolare documentazione medica, non compiacente, il badi* ■■■■■ *bene!, il giorno prima di andare in ferie, che cosa accade? L'azienda* ■ *regola conto sopra oppure c'è una scappatoia? Prego rispondermi con cortese sollecitudine visto che* ■ *caso che* ■ *ciò è capitato al sottoscritto e che ancor* ■■■ *non ho* ■■■■ *alcun chiarimento* ■■■ *dirlo*».

Lettera firmata Orescentino

Se ci si ammala il giorno prima ■ andare in ferie, ■■■ solo si ha diritto all'indennità di malattia ma anche al periodo di riposo ■■■ goduto. Così ■■ sentenziato la Cassazione: la malattia del lavoratore in■■■■ prima dell'inizio delle ■■■, anche se programmate collettivamente dall'azienda, è legittima causa ■ sospensione della prestazione lavorativa ■■■, soprattutto, le giornate di ■■■ delle quali il lavoratore non ha usufruito a causa dell'infermità ■■■■■■ essere godute in un tempo successivo o altrimenti indennizzate.

✉

«*Condividendo l'invito da lei rivolto* ■ *lettori di* ■■■■ *brevi e concisi, le pongo in termini telegrafici la seguente domanda: è vero che un lavoratore dipendente* ■■■ *deve più* ■■■ *assicurato ai vari enti previdenziali, una volta raggiunta l'età della pensione? Grazie*».

Marco Venezia, Torino

Ringrazio il lettore per ■■■■■ stato tanto conciso quanto esauriente. La risposta al suo quesito è negativa: non c'è alcun limite ■ età (massimo, s'intende) per l'assicurazione obbligatoria del lavoratore dipendente. Ciò vale anche nei confronti ■■ pensionato che continua a prestare ■ ■■■ attività lavorativa alle dipendenze ■■ terzi.

A cura di
Mario ■■■■■

Assicurazioni

«RC» PER INQUINAMENTI QUANDO C'E' DOLO LA COMPAGNIA NON PAGA

In taluni Paesi esteri, specie in quelli del Nord Europa, nessuna ■■■■vità imprenditoriale di un certo rischio può essere esercitata ■■ a ■ privi ■ una va■■■ polizza di assicurazioni per la «responsabilità civile verso terzi». In pratica, chi si interessa, portiamo, di lumeggiale deve, per poter lavorare, possedere tale tipo di polizza. Questo, come è facile capire, nell'intento di rendere solvibile chi, ad esempio, «scarica» involontariamente veleni o materiale nocivo all'ambiente e alla salute dell'uomo.

A tale proposito, pare che l'impresa sotto inchiesta per i fatti di Casale Monferrato fosse ■ ■■■■ di ■■■ polizza del genere ■■■ un «massimale» di 500 milioni di lire. Sembra anche che ■■■ vigilia del grave incidente cercasse di elevare il tetto di copertura a un miliardo e ■■■■■ di lire. Forse si ■■■ sfiava già l'ipotesi dell'incidente? ■■■ bisogna pur dirlo, anche se l'iniziativa assicurativa fosse stata portata a ■■■■■■ prima che scoppiasse il caso, la polizza non avrebbe certamente funzionato. Infatti, queste polizze operano solo quando l'evento dannoso deriva da motivi involontari, cioè senza la volontà di danneggiare da parte dell'assicurato.

✉

P. L. ■■■■■ ■ Pinerolo scrive: «*Domenica* ■■■■■ *mi sono recato* ■ *Francia senza la "carta verde". Al confine nessuno mi ha chiesto niente. Perché le compagnie di assicurazione insistono nel dire che questo documento* ■ *obbligatorio? Forse per rastrellare più soldi possibile al povero automobilista?*».

La «carta verde» non è altro ■■■ un'estensione della propria assicurazione all'estero. Anche ■■ stranieri, quando vengono nel ■■■■■ Paese, sono muniti dell'assicurazione internazionale. ■■ ■ lettore, poniamo, ■■■■ stato protagonista di ■■ incidente con piena o parziale responsabilità in territorio francese. La compagnia ■■■■■■ (quella che assicura il responsabile) avrebbe risarcito il danno nostro. ■ seguito, avrebbe ■■■■ azione ■ rivalsa nei ■■■ confronti del proprio assicurato. Quindi è come se questi non fosse assicurato. Vale la pena? Se poi chi ci scrive ■■ in ■■■■ una polizza «r.c. auto» ■■■ massimali elevati, la «carta verde» viene fornita gratis.

✉

Maurizio Allegani di Torino scrive: «*I ladri hanno infranto* ■ *vetro anteriore della mia auto e hanno rubato un paio* ■ *guanti. Segnalo il fatto all'assicurazione* ■ *mi sento rispondere che* ■■■ ■ *è trattato di furto indennizzabile a termini di polizza. E' vero?*».

In materia ci sarebbe da discutere a non finire. Sta ■ fatto che, avendo i ladri ■■■ asportato ■■■ cosa non assicurata, il risarcimento ■■■ viene effettuato. Vi ■■■■ però alcune compagnie che ritengono coperto questo tipo di furto. Per le altre, solo nel caso ■ cui i malfattori rubassero, poniamo, la ruota di scorta dopo aver rotto il vetro, subentrerebbe l'obbligo del risarcimento.

✉

«*Mi* ■■■ *fatto l'idea* — ■■■■ Ermenegildo P. Pioccardi di Torino — *che le compagnie di assicurazioni usino parole e definizioni così complicate da creare disorientamento e confusione nel cliente. L'altro giorno, tanto per appurare quanto sopra, il tecnico di una compagnia assicuratrice che doveva esaminare i "boeri" di un furto, mi ha parlato (forse pensava ad alta voce)* ■ *proporzionale,* ■ *relativa, di degrado e sottoassicurazione, di* ■■■■■■■■■■ ■ ■■ *corpi di sicurezza e per finire* ■ *"valore a consegnare". Non sarebbe bene parlare come ci hanno insegnato a scuola?*».

■■■ ■■ ■ definizioni esposte ■■ tecnico non lasciano parte ■ ■■■ dialettica misteriosa. I termini sono, infatti, del tutto correnti. Pensi, ■■ esempio, alla calligrafia di certi medici che ■■■■ diventa di difficile interpretazione persino ai farmacisti.

I nerazzurri stasera contro gli spagnoli in Coppa cercano anche il gol

ALTOBELLI: «IL REAL TROVERA' UN'INTER DIVERSA DA QUELLA CHE SI ASPETTA»

DIRETTA PER TIVU'
RETE 2, ORE 20,55

Altobelli, il giocatore [illegible] temuto dai madrileni

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Naturalmente è una coincidenza, oppure al «capezzale» dell'Inter, ieri sera in allenamento nell'imponente stadio Bernabeu, c'erano ben quattro medici: il professor Oipolla, Benazzi, Colombo e Bergamo. Tanto che lo stesso Benazzi, mago dell'artroscopia a Pavia, scherzava e rivolgendosi al fotoreporter del Guerin Sportivo, Zucchi, diceva: *«Non hai un grandangolare per fotografare lo staff medico nerazzurro?»*.

Ovviamente una simile partecipazione deve pure dare qualche frutto: Rummenigge, per cominciare, al [illegible] in sesto, stasera giocherà [illegible] il Real Madrid anche [illegible] in nelle condizioni fisiche ottimali. Ieri sera, sotto le luci [illegible] Bernabeu, si è allenato a parte: correva [illegible] disinvoltura, quasi con potenza sui bordi del campo mentre i nerazzurri si cimentavano nella solita partitella a metà campo.

Dunque sarà l'Inter migliore: stasera si vedrà sino a che punto la squadra di Corso riesce a cambiare marcia rispetto al campionato calzando [illegible] dove quell'agonismo e quell'impo[illegible] che in serie A, specie in trasferta, puntualmente mancano. *«Siamo pronti alla battaglia che ci attende* — diceva Altobelli che è il più temuto da parte degli spagnoli —. *Conosciamo bene ormai il Bernabeu, [illegible] stadio dal quale regolarmente siamo stati eliminati dalle competizioni internazionali. Stavolta giochiamo con altro spirito rispetto al passato: conosciamo i nostri limiti ma intendiamo affrontare il Real a viso aperto, cercando a nostra volta il gol. E' basilare per noi segnare e pertanto lo faremo; la presenza di Rummenigge sarà sicuramente determinante. Nonostante gli infortuni, Kalle non si è mai tirato indietro: [illegible] giocato anche a Nantes in condizioni fisiche ridotte oppure ha affrontato ogni pallo con abnegazione. Il Real troverà sicuramente un'Inter diversa da quella che si aspetta»*.

Non è un proclama ma quasi: lascia intendere, in pratica, il tipo di volontà dell'Inter che quando sente odor di Coppa (dicono che sia an[illegible]... «colpa» [illegible] 30 per cento dell'incasso) [illegible] diventa un leone ma ci [illegible] poco.

Ieri sera al Bernabeu l'unl[illegible] serioso era il presidente Pellegrini: i tre vice presidenti, Corso, Abiezzi e Corridori invece scherzavano come l'accompagnatore Cedrelli, quello del Premio «El Ma Turbig», grande appassionato e conoscitore del calcio novarese. Pellegrini è rimasto scosso dalla notizia rimbalzata dall'Italia sulla seconda puntata del calcio scommesse. Teme che crolli la piramide a cui ha contribuito con tanti miliardi: sarebbe un crack che lo coinvolgerebbe oltre ogni previsione. Sarà costretto a lottare su due fronti: per l'Inter, ovviamente, ma anche per l'immagine del grande calcio scalfita [illegible] nuovo scandalo.

Stasera al Bernabeu sono previste eccezionali [illegible] di sicurezza: oltre 600 agenti presidieranno [illegible] punti caldo dell'immenso impianto nel quale, all'ingresso, è stata affissa una targa ricordo per la finalissima che vide il trionfo de[illegible]ani nel Mundial. Sullo stesso campo Tardelli ha se[illegible] un gol importante, molti vorrebbero che si ripetesse. I giornalisti ed i tifosi italiani sono stati pregati [illegible] dirigenti del Real di [illegible] scendere [illegible] pullman, di non fidarsi a recarsi allo [illegible] alla spicciolata: *«Anche i nostri sostenitori* — diceva un dirigente — *negli ultimi tempi sono diventati piuttosto cattivi, a differenza del passato quando si distinguevano per la loro correttezza»*. Ci saranno severi controlli perchè non entrino oggetti pericolosi tra una bigia, come avvenne [illegible] anno fa a Bergomi (lo ricorda bene, può sempre passare inosservata.

Giorgio Gandolfi

TV - Real Madrid-Inter [illegible] trasmessa in [illegible] dalle 20,55 [illegible] Tv2, [illegible] Montecarlo e Svizzera

Scirea lancia un significativo appello ai compagni

«PLATINI SPESSO CI HA SALVATI ADESSO TOCCA A NOI AIUTARLO»

Scirea sicura che la Juve non ha nessun rimpianto [illegible] i punti lasciati per strada

Chiarito il dissidio tra Platini e Tacconi, dimenticata la mini-contestazione a Trapattoni, minimizzato il battibecco di ieri mattina tra Mauro ed un tifoso, la Juventus cerca la tranquillità necessaria [illegible] affrontare il Milan. Dice Platini, che ieri ha ammesso di essere [illegible] precarie condizioni di forma: *«Dovevamo giocare tre partite che erano altrettanti [illegible] per lo scudetto: il primo con la Sampdoria [illegible] ormai archiviato; quello [illegible] domenica con [illegible] Milan dobbiamo vincerlo [illegible] ogni costo, sarà una tappa fondamentale»*.

Certo la tensione [illegible] [illegible] minima parte [illegible] tifosi ha creato attorno [illegible] squadra, non crea le premesse migliori per un [illegible]atto, per una prova [illegible] [illegible] contro il Milan. E quelli che [illegible] hanno taciuto adesso [illegible]: *«Fi[illegible] siamo stati buoni, ma [illegible] domenica non battiamo [illegible] Milan ci faremo sentire anche noi»*. A parlare [illegible] [illegible] più autorevoli esponenti di una frangia di tifosi incontentabili, che Trapattoni definisce giustamente *«abituati male»*[illegible]a [illegible] vincere sempre e dovunque. A tutti i [illegible] [illegible] rivolge una sorta di appello: *«So che i contestatori sono pochi, ma [illegible] chiedo a loro ed a tutti gli altri di essere vi[illegible] propria in questo delicato momento. E' importante che ci aiutino domenica, perchè dobbiamo battere il Milan [illegible] ogni [illegible]»*.

Partita dai contorni drammatici non [illegible] sono dubbi, anche perchè i rossoneri sono reduci da tre sconfitte consecutive e non [illegible] gettare al vento le ultime possibilità di agguantare la [illegible] Uefa. Commenta Scirea: *«Si impegneranno al massimo per farci qualche brutto scherzo e getteranno in campo tutta [illegible] loro rabbia. Ma noi [illegible] vincere questa nuova battaglia, perchè la [illegible] della scudet[illegible] [illegible] in salita ma non impraticabile. Facciamo quattro punti, e vedremo cosa saprà fare la Roma»*.

E' il momento dei rimpianti. Lunedì Trapattoni ha ricordato i possibili errori commessi lungo il percorso, i punti persi malamente che [illegible] potrebbero risultare decisivi. Ricordiamo, per esempio, i pareggi di Avellino, Pisa e Bergamo. Sarebbe stato sufficiente [illegible] una [illegible] di questo tre partite per [illegible] [illegible] al sicuro. [illegible] non è d'accordo: *«Personalmente [illegible] rimpiango nulla, perchè in un campionato difficile [illegible] il nostro perdere tre volte non è drammatico. E' la Roma che ha fatto [illegible] impressionanti e di questo passo si avvia a stabilire [illegible] primato strepitoso. [illegible] abbiamo nulla [illegible] rimproverarci, perchè se avessimo giocato male, avremmo ceduto di schianto»*.

Secondo Scirea questo non [illegible] il momento più critico [illegible] che veste la maglia della Juventus, [illegible] ricordo più amaro è sempre legato al famoso sorpasso effettuato dal Torino: *«Quella era veramente una Juventus allo sbando. Perdemmo tre partite di seguito e finammo [illegible] nostra condanna. Questa volta no, abbiamo la coscienza a posto. Ripeto, è stata la [illegible] a marciare in maniera vertiginosa, [illegible] [illegible] si sarebbe mai aspettato, visti i dingi che accusava qualche mese fa»*.

[illegible] però conta solo il responso [illegible] campo: le parole, i ricordi, i rammarichi, [illegible] inesistenti da parte. Conferma Scirea: *«Dobbiamo disputare una grande partita con il Milan e dimostrare di essere capaci [illegible] vincere. Offrire insomma una prova [illegible] forza e di carattere. Platini? Lo so che non è al massimo, ma si sarà utilissimo. In passato ci ha risolto tante situa[illegible] lui, adesso è nostro dovere stargli vicino ed aiutarlo, mettendolo nelle condizioni di fare un ultimo sforzo. Qui non c'è più d'uscita: se abbassiamo la testa e dimostriamo di avere paura, è finita»*.

Intanto contro il Milan tornerà Serena. Dopo 40 giorni ([illegible] infortunò nella partita [illegible] [illegible] Napoli). Un rientro importante, qualcuno dice decisivo. In [illegible]pensa non ci sarà Manfredonia, squalificato, che dovrebbe essere sostituito [illegible] Pin, anche se Trapattoni [illegible] con[illegible] né smentisce.

Fabio Verginano

«Tris» di vittorie contro gli atleti dell'Est

SCHERMA, GLI AZZURRI IN COPPA DEL MONDO SONO RITORNATI AL VERTICE

Margherita Zalaffi e Andrea Borella trionfano nel fioretto; Marco Marin primo nella sciabola

Favoloso tris azzurro nelle prove [illegible] Coppa del [illegible]: Margherita Zalaffi e Andrea Borella in vetta nel fioretto, Marco Marin nella sciabola, rispettivamente a Minsk, Budapest, Varsavia.

Non sarebbe troppo [illegible] sbilanciarsi ad un «poker d'assi», ove si pensi che soltanto la settimana scorsa lo spadista Angelo Mazzoni ha trionfato a Heidenheim, precedendo i connazionali nel brindisi in Coppa, mirando [illegible] alla successione del compagno di sala Mangiarotti. Roberto Manzi, così come Borella e quella dell'altro mestrino e carabiniere Mauro Numa.

Le tre squillanti vittorie sono state ottenute in altrettanti [illegible] dell'Est, notoria[illegible] all'avanguardia [illegible] scherma [illegible]ale e galvanizzati [illegible] dall'incitamento [illegible] casa, come dimostrato d'altronde [illegible] nominativi dei protagonisti [illegible] finali nelle tre armi, [illegible] giovanissima [illegible] pronuncia sovietica, polacca, ungherese, bulgara.

La [illegible] [illegible] di Siena ha offerto il bis dello scorso anno, [illegible] l'opaca prestazione dei Mondiali juniores di Stoccarda e [illegible] perando la straordinaria jesina Trillini di soli sedici anni (un'altra Vaccaroni?) che anche in tale occasione [illegible] conquistato l'argento.

Una seconda accoppiata in Coppa Bielorussia, dopo quella dell'ultima edizione nazionale alla Spartakiari, ora ottava, preceduta da un grappolo [illegible] [illegible] ad eccezione della tedesca-ovest Engert, quarta dietro l'Uchakova.

Dai magnifico [illegible] [illegible] altri fioretti è balzato fuori nella capitale magiara [illegible] gigante mestrino Borella, ripetendo la prodezza di Venezia e dando il cambio [illegible] piccolo bresciano Cervi emerso a Parigi. Con [illegible] sua travolgente potenza ha sbaragliato un insidioso tandem polacco e il risorto francese Jolyot, i quali avevano bloccato l'avanzata di Numa (8°) e Cipressa (8°).

L'impresa più mirabolante è forse quella dell'altro polesano, il padovano Marin, che deve aver ritrovato [illegible] grinta e [illegible] fantasia dell'argento olimpico [illegible] Los Angeles per domare sciabolatori [illegible] calibro [illegible] sovietici Koliaskin, Mindirgasov, Pogossov, dell'ungherese Csongradi, del bulgaro V. Etrepolski (detentore [illegible] Coppa) nella finale alla «sciabola elettrica».

Tornando in patria Jost capita da domani a domenica i campionati nazionali giovanili (under 20) a squadre (tre per arma), gara tricolore molto [illegible] nell'ambiente societario. [illegible] Piemonte [illegible] pre[illegible] nel fioretto femminile con la terna novarese Marchetti - [illegible] - Pinto, mentre [illegible] Club torinese deve rinunciare alla Chiari, ma dovrebbe ben figurare nel maschile grazie [illegible] fratelli Vecchione-Angotti (Annalone) e nella sciabola col minore dei Cecina e del Porzo, allenati a Cagliero. Chivasso si [illegible] al Creta (Roberto T negli «allievi» a Lucca) e Milano; tivrea punta alla spada forte di P. Fermond, Boris, Occioppo (Barrel), [illegible]o alla Pro [illegible] (Milanoli - Tedeschi - Torricelli).

Carlo Filogamo

NUOVA FIESTA 50 L. 8.845.000 CHIAVI IN MANO

Tua subito!

Con anticipo di sole
L. 908.000
O rate mensili da
L. 135.000

Compresi: assicurazione incendio [illegible] furto, kasco, atti vandalici, danni da grandine, soccorso stradale, auto in sostituzione.

Valido sino al 15 Maggio

PROPOSTE ESCLUSIVE [illegible] ESSIONARIE
Euromotor Ford Autostadio
[illegible] Nizza, 69

TORNEO BOSCIONE JUVE FAVORITA

SETTIMO — Varata dalla Pro Settimo la terza edizione del torneo calcistico intitolato alla memoria del giornalista Andrea Boscione. Riservato alla categoria allievi si disputerà il 25, 26 e [illegible] aprile con la formula già sperimentata [illegible] successo [illegible] [illegible] anno quando la vittoria [illegible] [illegible] Brescia.

Nella prima fase in programma [illegible] campi di via Amendola a Settimo e su quello dell'U.S. Victoria Ivest di Torino scenderanno [illegible] campo le [illegible] squadre della categoria [illegible]ilettanti che sono: Polisportiva Anpi Elter di Aosta, [illegible]. Ardor di Torino, A.C. Avis [illegible] Strambino, U.S. Barcanova, U.S. [illegible] di Settimo, [illegible] [illegible] di Torino, [illegible] [illegible] di Pianezza, A.C. [illegible] Torre di Settimo, A.C. [illegible] Leumann, S.C. Pino Maina di Torino, [illegible] Settimo Calcio, U.S. [illegible] [illegible] Torino, [illegible] [illegible] Mauro, O.S. [illegible] Borgaro, A.C. Settimo, U.S. Venaria.

Attraverso incontri ad eliminazione diretta [illegible] quattro quadre migliori verranno [illegible] coppiate nei quarti [illegible] finale [illegible]e formazioni allievi di Juventus, Monza, Brescia e Victoria Ivest.

Quest'ultima è stata invitata e ammessa al secondo turno insieme alle tre squadre del settore professionistico, per l'improvvisa defezione del Torino.

La vittoria finale è ovviamente ristretta alle tre formazioni più blasonate con un [illegible] favore per i bianconeri che annunciano una squadra molto forte; fra i dilettanti sembra molto incerta la lotta per arrivare ai quarti di finale con le quattro compagini locali che annunciano propositi battaglieri.

Questo [illegible] programma della prima giornata. Venerdì [illegible] aprile al campo comunale di Settimo: ore 8,30 Lascaris-Venaria Aurora, Settimo-Paradiso, Barcanova-Strambino, La Torre-Ardor Torino; campo sportivo Victoria Ivest: [illegible] 8,30 Seo Borgaro-Lascia, Eureka Settimo-Pino Maina, Pro Settimo [illegible] Anpi [illegible] [illegible] Mauro-Salus.

D. F.

Molte partite di A, B e C figurano nel mirino di De Biase

LA MAPPA DELLO SCANDALO SI ESTENDE

Oltre ad Allodi indiziati anche Napoli, Milan, Udinese, Lecce, e Bari. L'inquirente: «Stavolta nessuno può sperare nella prescrizione». Il vercellese Pigino arrestato al capezzale del padre morente

I mandati di cattura sono dodici

ECCO TUTTI I NOMI DELLA «LISTA NERA»

Dieci persone sono già in carcere, due sono latitanti. A chi sono state recapitate le comunicazioni giudiziarie

Ecco un primo elenco dei personaggi che si trovano al centro delle indagini. In totale sono stati spiccati dodici mandati di cattura (dieci persone sono già in carcere [illegible] latitanti), e una quarantina di comunicazioni giudiziarie, le maggior parte delle quali a dirigenti, giocatori ed arbitri di calcio. Cominciamo con gli arrestati. Per ora sono in carcere:

ANTONIO PIGINO, allenatore in seconda della Pro Vercelli.

ANTONIO BIDESE, secondo portiere della Pro Vercelli

SANDRO MORGGI, commerciante di tessuti di Cinisello Balsamo.

GIANFILIPPO REALI, ex giocatore di Avellino e Atalanta.

PASQUALE DE ROSA, funzionario di banca di Pescara.

[illegible] GRASSO, pensionato delle Poste

NICOLA TRIGLIA, [illegible] di St-Vincent.

SALVATORE LORUSSO, attualmente detenuto per traffico di stupefacenti.

GUIDO [illegible] di Brescia.

[illegible] CUTRERA, mediatore calcio Palermo

Due i latitanti: **ARMANDO [illegible] BONI** e **ANTONIO GRAU'**.

Questa [illegible] una prima lista di persone cui sono state recapitate le comunicazioni giudiziarie.

TITO [illegible] direttore sportivo dell'Udinese.

FRANCO JANICH, [illegible] sportivo del Bari.

ITALO ALLODI, consigliere [illegible] del Napoli.

[illegible] [illegible] direttore sportivo del Vicenza.

ERNESTO [illegible] ex direttore sportivo di Cavese e Foggia.

SPARTACO [illegible] presidente del Perugia.

DARIO MARASCHIN, presidente del Vicenza.

FABIO BARLIONI, ex dirigente del Perugia.

GIANCARLO BURA, consigliere Perugia.

[illegible] PAOLO PAOLETTI, giornalista pubblicista di Napoli.

FRANCO CERILLI, giocatore del Vicenza.

[illegible] MARDI, giocatore Perugia.

[illegible] ROSSI, giocatore Pescara.

[illegible]CORO CHINELLATO, giocatore del Cagliari.

CLAUDIO VINAZZANI, giocatore [illegible] Lazio.

[illegible] SILVA, giocatore Monopoli.

GIOVA[illegible] LORINI, giocatore del Monza.

[illegible] RONCO, giocatore Palermo.

[illegible] BRAGHIN, giocatore [illegible] Triestina

GIOVANNI [illegible], giocatore del Campania.

GIORGIO [illegible] ex giocatore di Pescara e Sampdoria.

LUIGI MOSELLA, di Napoli, 38 anni, già denunciato per gioco d'azzardo.

[illegible] BUFALO, di Napoli, 39 anni, operaio.

[illegible] BALCIOCIA, di Macerata, [illegible] anni.

GIANCARLO FORANI, [illegible] Civitanova Marche, [illegible] anni, rappresentante.

[illegible] De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, durante la conferenza stampa tenuta ieri [illegible] Torino: per lui, un altro [illegible]o «[illegible]» risolvere

Non [illegible] sarà prescrizione, [illegible]to è sicuro. Gli organi federali sembrano ben decisi a far luce sulla nuova inquietante vicenda che ha [illegible] il [illegible] italiano e [illegible] Biase, venuto ieri a Torino più [illegible] il proposito [illegible] assicurare la «[illegible] della giustizia sportiva e riaffermare l'intendimento [illegible] agire con la massima fermezza che non [illegible] concedere rivelazioni giornalisticamente interessanti, lo ha sottolineato più volte.

Cercando [illegible] interpretare le parole [illegible] responsabile dell'Ufficio Inchieste Federale, sembra [illegible] di capire che [illegible] da parte degli inquirenti [illegible] ci saranno esitazioni e remore ma si impedirà, com'è già avvenuto in passato, l'eventuale ricorso a cavilli giuridici per sfuggire alla giustizia. Insomma, non si registrerà un nuovo e ancor più clamoroso caso Viola.

Mentre i propositi di De Biase lasciano intuire ulteriori, inquietanti sviluppi («*Stiamo ancora controllando molte partite di A, B e C*», ha detto), la panoramica dei personaggi e delle gare inquisiti si allarga [illegible] a investire nomi «intoccabili». E' il caso di Italo Allodi, una figura di dirigente che non [illegible] neppure il caso di tratteggiare tanto elevato [illegible] la sua notorietà.

Al consigliere personale del presidente napoletano Faria[illegible] è stata recapitata una comunicazione giudiziaria [illegible] «associazione a delinquere», atto che, com'è noto, [illegible] equivale a stanziare di colpevolezza [illegible] che «informa» semplicemente una [illegible] che nei suoi confronti è stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Una precisazione doverosa per evitare equivoci ma [illegible] quale va altrettanto doverosamente aggiunta [illegible] postilla: ieri, infatti, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica che si occupa [illegible] dottor Marabotto, nella conferenza stampa che ha preceduto quella di De [illegible] ha sottolineato che le comu[illegible] giudiziarie sono state inviate a persone risultate «stabilmente» interessate agli sviluppi del traffico illecito.

Allodi ha immediatamente respinto le accuse. [illegible] è dimesso dal Napoli (che ora sta valutando l'accaduto), si propone insomma di partire a sua volta all'attacco. Vedremo.

Anche alcune [illegible] società interessate [illegible] provvedimenti degli organi giudiziari e sportivi [illegible] [illegible] gran nome: ci sono infatti Napoli, Milan, Udinese, Lecce, Bari ma non mancano neppure sodalizi di B e di C. Se la [illegible] colpevolezza verrà dimostrata è facile comprendere come l'intera geografia del nostro calcio possa risultare sconvolta perché gli effetti della sentenza andrebbero sicuramente a intaccare [illegible] classifiche del vari tornei.

[illegible] per il momento le partite già inserite nell'inchiesta non sono moltissime: si tratta di Udinese-Milan (1-0), Napoli-Udinese (3-1), Cagliari-Pescara (0-1), Perugia-Ascoli (0-4), Perugia-Brescia (0-1), Perugia-Campobasso (3-1) di quest'anno e Perugia-Cagliari e Perugia-Lecce dell'ano[illegible]. Nubi dense anche sulla Triestina [illegible] alcune gare [illegible] Coppa Italia ma soprattutto per l'incontro con il Lecce dell'anno scorso, che i pugliesi pareggiarono per 1-1 grazie a un'autorete di Braghin. Da notare che, in virtù di questo risultato, la squadra salentina acquisì la promozione nella massima divisione.

Braghin [illegible] raggiunto da comunicazione giudiziaria proprio come il gagliardetano De Rosa il quale, nella partita con il Pescara disputata il [illegible] febbraio di quest'anno, sbagliò un rigore in circo[illegible] sospetto. Al punto [illegible] il giorno d[illegible] Gigi Riva, attuale presidente del Cagliari, [illegible] sentì in dovere di telefonare a De Biase per comunicargli «*di aver intuito qualcosa di strano*».

Significativo, circa il modo di operare dell'organizzazione, le rivelazioni circa l'espulsione di Maradona [illegible] di Napoli-Udinese. [illegible] mata» [illegible] boss fin dalla vigilia dell'incontro e che si sa[illegible] [illegible] possibile grazie alla collaborazione di Crisci[illegible] Illazioni, forse solta[illegible] [illegible] caso ma a convalidare i [illegible] sta il fatto che [illegible] cronaca dell'incontro conferma che l'espulsione dell'argentino [illegible] puntualmente.

Completamente scagiona[illegible] in compenso, [illegible] Pro Ver[illegible] Pigino, allenatore in seconda e Bidese, portiere di riserva della società piemontese, secondo i magistrati agirono evidentemente di propria iniziativa e non perché spinti dal desiderio di favorire in modo [illegible] sodalizio per il quale sono tesserati.

Drammatiche, tra l'altro, [illegible] circostanze nelle quali è avvenuto l'arresto di Pigino. L'ex portiere di riserva del Torino, infatti, è [illegible] bloccato dai carabinieri nella sua abitazione di [illegible] Vercellese mentre [illegible] trovava al capezzale del padre morente, deceduto poi nella giornata di domenica.

Pi[illegible] Alfenasetti

Partite falsate, classifiche alterate: mandati di cattura per individui «abbonati» [illegible] crimine

A TORINO IL «CERVELLO» DEL CLAN

[illegible] classifiche dei campionati di calcio di serie B e C [illegible] certamente bugiarde. [illegible] non [illegible] vera nemmeno quella di serie A. [illegible] squadre della [illegible] e della promozione non [illegible] decise con l'ultima giornata di campionato, ma si dovrà attendere il risultato dell'inchiesta avviata dalla magistratura [illegible] Torino (sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto) e [illegible] l'ufficio [illegible] federcalcio (Corrado De Biase). Sarà necessario guardarsi al video-type un'ottantina [illegible] partite «sospette» e rifare i conti [illegible] luce di giocatori [illegible] squadre) che hanno venduto e comperato partite. E poiché [illegible] illeciti [illegible] stati [illegible] nella stagione [illegible] il campionato dell'anno prossimo metterà le cose a posto penalizzando [illegible] merita e facendo partire da [illegible] zero [illegible] ha [illegible] gravi infrazioni al regolamento.

Il caso delle scommesse clandestine legate al totocalcio nero ha riportato il mondo del calcio nella [illegible]. Due [illegible] le inchieste in corso; una affidata alla magistratura ordinaria, l'altra a quella sportiva e camminano autonomamente. Al codice [illegible] interessano le [illegible] che hanno «organizzato» il totocalcio «nero» con partite [illegible]: nei loro confronti [illegible] stati firmati ordini [illegible] cattura e comunicazioni giudiziarie che ipotizzano il [illegible] to [illegible] «associazione [illegible] delin[illegible]. Si tratta [illegible] [illegible] business di proporzioni colossali che sarebbe [illegible] [illegible] volte superiore al giro d'affari del totocalcio ufficiale.

Cuore e cervello dell'orga[illegible] erano [illegible] Torino: Nicola Triglia, [illegible] gestore del casinò di Saint Vincent [illegible] carcere per [illegible] questione [illegible] droga, Salvatore Lo Russo, napoletano della famiglia di «o' capitone», trapiantato in [illegible] anni, pure lui [illegible] in carcere per una partita di stupefacenti, il cognato Antonio Orrù, latitante, Roberto Grasso, pensionato, ex dipendente delle poste, arrestato [illegible] mattina all'alba.

Gli allibratori preparavano una sorta [illegible] schedina [illegible] partite di serie [illegible] e C e stabilivano le quote per la vincita. La [illegible] di «truccare» alcune partite veniva quando [illegible] scommesse [illegible] chiudevano. Se, per esempio, un buon numero di giocatori aveva puntato sulla vittoria di una determinata squadra, era [illegible] necessario che questa squadra perdesse [illegible] assicurare la vittoria del banco. Fra la [illegible] di [illegible] e [illegible] sera di sabato squillavano i telefoni (e i registratori della [illegible]a incidevano le chiacchierate) [illegible] convincere questo e quello a favorire risultati [illegible]. Con qualche decina [illegible] milioni sembra che non sia stato difficile comperare calciatori.

In questo modo si sono alterate le classifiche: squadre destinate alla [illegible] si [illegible] salvate, mentre squa[illegible] che avrebbero navigato in centro classifica [illegible] sono trovate in testa. [illegible] che risultato? Che i contributi della Lega, degli sporti[illegible] dei diritti della Rai per la serie C sono di 300 milioni, arrivano a un miliardo e mezzo per i cadetti e superano i due miliardi per la serie A. Chi [illegible] aveva diritto al [illegible] ha in[illegible]; e [illegible] lo avrebbe meritato è rimasto senza. Sembra sia il caso della Cavese che stava passando [illegible] se[illegible]ria [illegible] alla B.

Il sostituto procuratore Marabotto [illegible] spiegato di aver firmato ordini [illegible] cattura [illegible] persone che «ripetutamente» compravano nell'organizzazione [illegible] punto da *far* [illegible] a una loro presenza «[illegible]». Non [illegible] interessano i calciatori — a decine — che si [illegible] venduti [illegible] far perdere [illegible] pareggiare) la propria squadra. «*Non sono fatti penali rilevanti. E' una cosa che riguarda la giustizia sportiva*».

I giocatori «infedeli» sono l'oggetto dell'inchiesta [illegible]la Federazione Calcio: portieri che [illegible] lasciati passare i gol apposta, terzini che non hanno marcato l'avversario [illegible] sarebbero [illegible] capaci o attaccanti che, premeditatamente, hanno buttato il pallone in tribuna anziché nella rete della squadra avversaria. I responsabili [illegible] dal mondo del [illegible] Corrado De Biase è a Torino «*perché la presenza è necessaria nella città dove è scattato il coperchio dello scandalo*». [illegible] capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio ha tagliato corto: «*Abbiamo dimostrato più una volta che sappiamo prendere decisioni [illegible] faremo piazza pulita...*».

Dopo lo scandalo del 1980 vennero realizzati assidui controlli. Ha raccontato [illegible] Biase «*Fin dall'anno scorso in un'intervista televisiva parlai dei dubbi che avevamo sul Perugia. Si sollevò un polve[illegible] ma non il segno che [illegible] dormivamo. Avevamo [illegible] e [illegible] inchiesta in corso: adesso con il contributo della magistratura [illegible] elementi [illegible] più. [illegible] collaborazione fra il sostituto Procuratore e il nostro ufficio è stata ampia e completa. Alcuni elementi che il magistrato non aveva ptiò abbiamo dati noi*».

Dubbi più che indizi, sospetti più che prove. [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] dimensione di uno scandalo colossale. Sono nei guai uomini e dirigenti delle società sportive di Perugia, Pescara, Bari, Foggia, Udine, Vicenza. Il portiere di riserva e l'allenatore dei portieri della Pro Vercelli, Antonio Bidese e Antonio Pigino, [illegible] stati arrestati ma — assicurano — la società è a posto. Il calciatore della Triestina Braghin, residente a Biella, ha ricevuto comunicazione giudiziaria e una comunicazione giudiziaria è stata indirizzata a Italo Allodi prestigioso general[illegible] dell'Inter dei tempi di Moratti ed Herrera, della Fiorentina e, oggi, consigliere personale [illegible] Presidente [illegible] Napoli. Lui ha protestato [illegible] pulito», ha dato [illegible] dimissioni [illegible] la società le ha respinte.

Lorenzo Del Boca

DOMENICA C'E' MANTOVA-NOVARA DUELLO TRA DUE SQUADRE DELUSE

NOVARA — «*E' stato una scoppola pesante!*», dice Gian Carlo Danova, [illegible] Novara, commentando la sconfitta patita domenica nel derby con la Pro Vercelli. «*Ma come si fa a dipartire una cosa del genere?* — si chiede il [illegible] azzurro —. [illegible] hanno *effettuato un tiro e messo segnando* [illegible] reti, [illegible] abbiamo *premuto* [illegible] continuazione senza esito».

Danova, al quale non manca la saggezza calcistica, aggiunge comunque che «*nel football purtroppo cose del genere accadono. [illegible] sono molto rammaricato perché [illegible] l'effetto psicologico che la sconfitta può [illegible] giocatori. Che diamine! Hanno attaccato, specie nel primo tempo, e lottato [illegible] grande determinazione ma [illegible] è stato inutile. Negli spogliatoi durante l'intervallo ho visto una squadra [illegible] molto e non aveva raccolto nulla*».

Conseguenze per la classifica? Si torna in zona retrocessione? «*Non credo. Ci mancano quattro o cinque punti per raggiungere la quota salvezza e ci sono ancora sei partite da giocare. Sia chiaro: non dobbiamo illuderci che sia fatta, ma nello stesso tempo sarebbe un errore lasciarci prendere dalla paura*».

Ma come può una squadra giocare bene il mercoledì contro l'Ospitaletto, formazione che punta alla C1, conquistando la vittoria, e poi «ciabattare» in [illegible] modo [illegible] la pericolante Pro?

[illegible] Danova uno dei motivi della sconcertante metamorfosi è stato quel gol incassato a freddo dopo sei minuti. «*In questi [illegible] viene fuori la fatica, lo [illegible] E' un fatto psicologico*».

Ora il Novara è attesa dalla dura trasferta di [illegible] Con quale animo la affronta questa depressa squadra?

«*Sto lavorando sul morale più [illegible] muscoli [illegible] giocatori. Bisogna smaltire la delusione e [illegible] pagina. [illegible] andiamo a Mantova [illegible] squadra che ci seguono [illegible] a loro volta impegni vicini affatto facili. No, non credo che esistono pericoli per il Novara. Non dimentichiamo che abbiamo ancora tre partite in casa e fra le trasferte c'è quella di Leffe, contro una formazione [illegible] che [illegible] già [illegible] piede in Interregionale*».

[illegible] il fatto che parlando con la «Pro» il Novara ha gettato via l'ultima occasione per chiudere dignitosamente questa stagione negativa.

Amareggiato anche il presidente Nicolazzi. Il derby non lo [illegible] [illegible] tutto perché [illegible] abbandonato lo stadio con un dis[illegible] capello quando il risultato era [illegible] 0-1. In settimana [illegible] massimo [illegible] nente azzurro ha mantenuto il silenzio. Non [illegible] quindi conferma sull'arrivo del [illegible] sportivo Morselli (ex Cremonese) che mercoledì e domenica [illegible] è stato visto allo stadio interessatissimo alle cose calcistiche [illegible] varesi.

Domenica a Mantova si va a far visita ad un'altra delusa. Alla vigilia [illegible] campionato proprio i virgiliani venivano indicati come [illegible] avversari più adatti per la conquista del primo posto. Quasi tutti [illegible] osservatori comunque sostenevano [illegible] Mantova a [illegible] ra [illegible] alla conquista delle [illegible] poltrone per la C1.

Domenica le [illegible] squadre si affrontano [illegible] [illegible] sagai dimessi e il Novara addirittura chiede un punto di tranquil[illegible] [illegible] un Mantova che cer[illegible] [illegible] spalla sulla quale [illegible].

Marcello Sacco

ASTI, UN PASSO AVANTI VERSO LA SALVEZZA

Continuano [illegible] alti e [illegible] delle piemontesi di C1 e così la situazione si fa [illegible] più ingarbugliata (unica eccezione l'Omegna ormai condannata alla retrocessione).

Girone A. L'Alessandria ha perso l'ennesima grossa occasione casalinga. I grigi hanno pareggiato (0-0) nel semiderby [illegible] [illegible] Vogherese (i lombardi in otto giorni han[illegible] ottenuto tre [illegible] ad occhiali sui campi infuocati di Lucca, Asti ed Alessandria) gettando [illegible] vento l'opportunità di distanziare la Lucchese e soprattutto lo Spezia, terzo in graduatoria.

Sul neutro di Livorno si affrontavano liguri e toscani nel big-match dell'undicesima di ritorno e come era nelle previsioni la gara si è chiusa con un salomonico nulla di fatto.

Lo Spezia le ha provate tutte per passare, ma la Lucchese anche con un pizzico di fortuna è sempre riuscita a contenere le sfuriate avversarie. Così ad avvantaggiarsi teoricamente di quello che era stato definitivo alla vigilia il derby per la C1 avrebbe dovuto essere la compagine di Colombo e Tagnin. Ed invece al Moccagatta i grigi non sono riusciti a perforare la munita barriera della Vo[illegible] nonostante i pressanti attacchi.

«*Peccato, il vantaggio sullo Spezia [illegible] salito a tre lunghezze* — diceva negli spogliatoi Tagnin —. *Comunque non ci lamentiamo: [illegible] se alla promozione [illegible] determinanti [illegible] sempre [illegible] classifica*».

Se i grigi [illegible] vinto la giornata sarebbe stata trionfale: la Pistoiese incredibilmente è stata sconfitta sul terreno amico dalla cenerentola [illegible] [illegible] l'Entella è stata postretta alla divisione della posta in palio al cospetto dei suoi scatenatori dal quadrato Sorso.

L'altra [illegible] della giornata, oltre all'exploit della Cairese, arriva da Tortona dove l'Asti vincendo il duello-salvezza con il Derthona ha compiuto un importantissimo passo nella corsa per evitare [illegible] retrocessione. I galletti [illegible] nell'ultimo mese erano dati [illegible] affanno e [illegible] idee hanno disputato un'ottima gara [illegible] ampiamente i [illegible] punti.

Nel gual [illegible] [illegible] ripiombati i leoncelli che sono [illegible] pericolosamente avvicinati dal Montevarchi, vittorioso [illegible] [illegible] sul terreno della Torres. Il divario è ora minimo: un punto soltanto.

Di fondamentale importanza per le piemontesi saranno [illegible] incontri [illegible] domenica: l'A[illegible]a giocherà in Sardegna a Sorso, il Derthona sul campo dei cugini della Vogherese mentre [illegible] capiterà il Civitavecchia.

Girone B. Il Novara non ha [illegible] l'impresa [illegible] quattro giorni prima quando aveva fermato il lanciatissimo Ospitaletto ed è stato sconfitto in casa dai cugini della Pro. Così, [illegible] virtù [illegible] un intricatissima serie di risultati, gli azzurri, [illegible] in ottava posizione, si ritrovano invischiati nella lotta per la permanenza in [illegible]. La classifica è complicata [illegible] [illegible] mai con [illegible] squadre racchiuse [illegible] due [illegible] punti: Novara, Pievigina e [illegible] sono a quota 27, Giorgione, Pordenone e Treviso inseguono a una lunghezza, Venezia, Fanfulla e [illegible] a due. Ogni pronostico è impossibile.

[illegible] invece nulla le posi[illegible] [illegible]gna di restare tra i professionisti: i rossoneri [illegible] [illegible] di cinque punti, un divario a [illegible] turni dalla conclusione incolmabile.

Roberto Eynard

Pallavolo: è l'ora dei play-off

LA BISTEFANI AFFRONTA LO ZUCCHI

Il match stasera al Palasport torinese (inizio alle 20,30). I cremonesi reduci da due promozioni consecutive, non dovrebbero risultare molto temibili

Qualcuno se ne sarà [illegible] s'altro scordato, distratto [illegible] lunga pausa che ha per[illegible] nazionale di [illegible] quistare ad Atene il «visto» per i Mondiali, ma oggi a Torino e Padova scocca finalmente l'ora dei playoff-scudetto della pallavolo. Trentadue giorni dopo il termine della «regular season» inizia la fase decisiva di un campionato incertissimo (Tartarini, Enermix, Panini, Santal e Kutiba [illegible] finite nell'ordine comprese nello spazio di due soli punti) che ha relegato la Bistefani in [illegible] posizione, peggior piazzamento della [illegible] recente del club torinese.

Per completare la griglia dei quarti di finale, i playoff propongono oggi e sabato l'anteprima della duo a [illegible] tra settima e ottava della A1 (Bistefani, appunto, e Petrar[illegible] Padova) e due vincitrici [illegible] gironi dell' [illegible] (Zucchi Cremona e Zip Jeans S. Giu[illegible] Vesuviano).

I biancorossi di Prandi disputano per la prima volta questo [illegible] preliminare: nelle precedenti quattro edizioni di [illegible] qualificati [illegible] ben tre occasioni in pole-position e l'hanno sciupa col quarto [illegible]ga.

Bistefani-Zucchi che va in scena questa sera (ore 20,30) al [illegible]sport di Parco Ruffini è un match completamente inedito. Dodici mesi fa i [illegible] rono giocavano ancora in serie B; due promozioni consecutive li hanno proiettati clamorosamente in A1 e, pri[illegible] sulla rilucente ribalta dei playoff. La Zucchi ha vinto il girone A della A2 [illegible] ben cinque sconfitte sul groppone. In casa [illegible] temibile, fuori piuttosto arrendevole. Il [illegible] sestetto s'affida principalmente all'esperta coppia bulgara Antonov (che funge anche da allenatore) e Stoyanov, [illegible] altri titolari sono il mancino Mazzocchi, Passani (una promessa mancata che ha anche militato nella Santal facendo tanta panchina) e i mediocri Sacchi e Schintu. Una Bistefani appena concentrata non dovrebbe penare molto [illegible] passare il turno.

Mentre Prandi e Gardini vestivano l'azzurro in Grecia, il resto della truppa ha continuato ad allenarsi agli ordini di Manolo Pellasero. Per non perdere il ritmo della competizione sono anche state [illegible] ganizzate alcune amichevoli. L'ultima, giocata giovedì [illegible] a Mondovì, ha visto i torinesi prevalere al quinto set sulla Valco di A2, che non più tardi di un mese fa sconfisse nettamente lo Zucchi (3-0) in campionato, il collaudo con i monregalesi, affrontato con [illegible] ed il giovane Nucci al centro al posto degli [illegible] Gardini e [illegible] Luigi, ha fornito una sola confortevole indicazione: il buon mo[illegible] di forma attraversato dal «bomber» Orla, un elemento che potrebbe risultare decisivo [illegible] scardinare i muri lombardi.

Ricordiamo infine che per snellire il calendario dei playoff, soffocati dagli impegni della nazionale, la federazio[illegible] ha deciso di far disputare questo primo turno in [illegible] sola partita. Dopo il ritorno di sabato a Cremona, pertanto, in caso di parità di vittorie, per designare la sfidante dell'Enermix Milano nei quarti, non ci sarà spareggio ma [illegible] ricorrerà al quoziente[illegible] punti.

Roberto Condio

Grossa impresa della Gasenergia nel campionato di A1

PALLANUOTO A SAVONA BATTUTA LA CAPOLISTA

L'Original Marines Posillipo sconfitta dopo 14 vittorie ed un pareggio. La squadra ligure rilanciata in vista dei playoffs-scudetto

Il campionato di A1 [illegible] pallanuoto ha finalmente ritrovato uno dei suoi grandi protagonisti di questi ultimi anni: il Gasenergia Savona. Dopo un periodo piuttosto nebuloso che li aveva fatti scivolare nelle posizioni [illegible] rincalzo della [illegible] classifica, i biancorossi di Luciano Cucchia sono ritornati sabato [illegible] prepotentemente alla ribalta del torneo, firmando un'impresa eccezionale.

Nella piscina di corso Colombo, di fronte a quasi duemila spettatori, il Gasenergia Savona infatti ha battuto, sia pure di misura, la capolista Original Marines Posillipo, al termine di una [illegible] partita giocata a ritmi veramente infernali. I partenopei, dunque, dopo una galoppata irresistibile durata quindici giornate, in cui hanno totalizzato ben [illegible] successi e un pareggio, hanno dovuto inchinarsi di fronte alla maggior combattività e determinazione di una squadra ritornata ai livelli che le competono.

Un risultato indubbiamente importante per il campionato che in questo modo ha potuto constatare la vulnerabilità del Posillipo, ma soprattutto per [illegible] biancorossi, che ora possono guardare con maggiore ottimismo al futuro.

Con il successo di sabato i liguri hanno rilanciato se stessi verso un piazzamento di classifica abbastanza buono in vista dei playoff-scudetto, [illegible] soprattutto hanno fugato ogni dubbio circa il loro [illegible] di salute, visto che sui loro [illegible] ormai cominciavano ad agitarsi fantasmi ed inquietudini. La Rari insomma era giunta al punto di non poter più fallire per cercare di rimanere nel grande «giro» e di non complicare la situazione con un piazzamento tale da rendere difficile il cammino nei playoff.

E, per avvertire i propri tifosi che il momento più [illegible] ormai era passato, il Gasenergia ha fatto le cose in grande stile, risorgendo proprio [illegible] i campioni d'Italia, che peraltro, nonostante la battuta d'arresto, hanno dimostrato di meritare il scudetto che portano [illegible] sulla calottina [illegible] anche di aver tutte le carte in regola per fare il bis quest'anno.

[illegible] straordinarie prestazioni di Paolo Crapia tra i pali della porta savonese e di Luca La Cava, [illegible] protagonista a tutto campo, dovrebbero [illegible] sufficienti ad aver convinto tutti [illegible] condizioni di forma della squadra ligure, ma se qualcuno ha ancora dei dubbi, è sufficiente che torni [illegible] nella piscina di [illegible] Colombo, infatti in programma un'altra superfida che forse vale ancora di più della partita della settimana [illegible] Gasenergia infatti riceverà la visita dell'Ortigia, che attualmente si trova al quarto posto a pari punti proprio [illegible] la formazione biancorossa.

L'incontro [illegible] dunque le caratteristiche di un [illegible] e proprio spareggio, anche [illegible] Sa[illegible] e compagni preferiscono soltanto considerarlo [illegible] una tappa da non [illegible] nella marcia di avvicinamento verso la piazza d'onore [illegible] della classifica, occupata attualmente dal [illegible] Sisley Pescara, con [illegible] punto di vantaggio sull'Arco Camogli, e soltanto due su Gasenergia ed Ortigia. La rincorsa degli uomini di Luciano Cucchia è continuata e adesso hanno ancora sei giornate per portarla a termine, sbrazzai e «cugini» della Riviera di Levante permettendo naturalmente.

Maurizio Pignata

Volley: per la promozione in C2

VARTULI-CALUSO SPAREGGIO SENZA APPELLO

Pinerolo e Meneghetti (incoronate ufficialmente «regine» della D femminile) [illegible] aggiunte sabato a Ciacolon, Chivasso (C2 maschile), [illegible] Casale (C2 femminile) e Arti e Mestieri (D maschile girone B) nel gruppo [illegible] le «big» [illegible] campionati regionali di pallavolo 85-86. [illegible] completare l'elenco [illegible] otto promesse mancano soltanto due nomi: la Voluntas Asti (preziosissimo il 3-2 inflitto all'Autodieci) dovrebbe es[illegible] il primo, mentre per il secondo bisognerà attendere l'esito della sfida tra Vartuli Racconigi e Caluso che sabato prossimo delinirà la graduatoria del girone A della D maschile.

C2 MASCHILE — Per la prima volta nella stagione [illegible] squadre di casa fanno tutte il pieno. Il trionfo del fattore-campo è favorito [illegible] previsti [illegible] delle capolista Ciacolon e Chivasso, da[illegible] scivoloni delle quotate Sadat e Mondovì, ma soprattutto dalle imprese delle pericolanti Stamperia Alicese e Aurora Venaria che hanno costretto a pesanti passivi Occhieppese e Pinerolo.

Risultati: Stamperia Alicese-Occhieppese 3-0; Valdocco-Sadat 3-0; Chivasso-Asse 3-0; Olimpia Ac-Mondovì 3-1; Ciacolon-Bistefani Cus To 3-0; Aurora-Ina Pinerolo 3-0. *Classifica:* Ciacolon e Chivasso [illegible]; Mondovì [illegible] Sadat 24; Ina e Bistefani 22; Valdocco e Olimpia 20; Casa Ceramica 12; Aurora 10; Stamperia 6; Asse 4.

C2 FEMMINILE — La Voluntas sonnecchia per due set poi si sveglia, gioca [illegible] grinta e lucidità e infliggo all'Autodiael la seconda sconfitta del campionato (prima del ritorno). [illegible] astigiane è un 3-2 che [illegible] doppio: sigla definitivamente la loro prestigiosa imbattibilità interna e le pone a due [illegible] lunghezze dalla «storica» passaggio in C1. La Fortitudo spera ancora, [illegible] solo un miracolo potrebbe condurre al sorpasso le chivassesi.

Risultati: Comunio Cu-Montalto 3-1; Borgaretto-Moncalieri 3-1; Vendemini-Bra 3-1; Kennedy-Fortitudo 0-3; Voluntas Asti-Autodiael 3-2; Borgomanero-Fulgori 2-3. *Classifica:* Autodiael 36; Voluntas 32; Fortitudo 30; Borgaretto 28; Kennedy 28; Comunio 20; [illegible] e Vendemini [illegible]; [illegible] e Fulgori [illegible] Montalto 10; Borgomanero 2.

D MASCHILE — [illegible] soli [illegible] tengono desta l'attenzione a due giornate dalla conclusione. Nel girone A, Caluso e Vartuli si sono allontanati contro Bellavista e Pgs S. [illegible] in vista dello spareggio che tra quattro giorni promuoverà [illegible] vincente in [illegible]. Nel girone B resta da assegnare il «visto» per i playoff: Colle Ito Stige e Sidis Alba [illegible] appaiate al secondo posto ma quoziente-set e calendario favoriscono il team [illegible] Castelnuovo.

Girone A: Santhià-Alca Novi 2-3; Caluso-Bellavista 3-1; Pgs [illegible] Paolo-Vartuli 0-3; [illegible] M-Canavi 3-1; Valsalice-Sa.Pa Davico 1-3; GR Sampaolo-Delta Mondovì 0-3. Classifica: Caluso 36; Vartuli 34; Edil M 28; Pgs S. Paolo 20.

Girone B: Payic-Altiora 3-2; Sidis-Cassino 3-0; Sandamiano-Villata 3-1; Lib. Vc-Colle Ito 0-3; Sanmartinese No-Arti Mestieri 0-3; Alligure-Fulgor No 0-3. Classifica: Arti Mestieri 40; Colle e Sidis 30; Sandamiano 28.

D FEMMINILE — Finisce il girone A con il Pinerolo che, a parità di punti, soffia la C2 all'Artauto per cinque set di differenza. Anche il Meneghetti giocherà l'anno prossimo per la prima volta nel massimo campionato regionale: un giusto premio per un club che da tempo lavora con serietà ed impegno.

Girone A: 2D-Pinerolo 0-3; Sandamiano-Ivrea 3-1; Volpiano-La Folgora 2-3; Amatori-Artauto 0-3; Alligure-Cielo 3-0. Pinerolo promosso in [illegible] Artauto qualificato per i playoff, Ivrea retrocessa in 1ª divisione.

Girone B: Vallenosco-Lasalliano 3-2; Edil M-Novi 3-1; Cassi-Moncalieri 1-3; Arona-Altiora 3-1; Meneghetti-Valdocco 3-1. Classifica: Meneghetti 32; Novi [illegible]; Altiora 22.

r. c.

Nelle staffette

[illegible] TORINO E SISPORT DOMINANO

Con Torino e Sisport hanno dominato i campionati regionali juniores di staffetta, svoltisi domenica al campo atletico Ruffini di Torino.

Il livello delle competizioni non è stato certo esaltante: la stagione è appena all'inizio ed è praticamente impossibile pretendere dagli atleti prestazioni di rilievo. Molti quartetti inoltre si sono presentati al via so[illegible] inadeguata preparazione specifica, perdendo secondi preziosi con cambi approssimativi.

Quantitativamente la partecipazione [illegible] è stata comunque più che soddisfacente e ha così evitato il ripetersi del desolante spettacolo visto nella scorsa edizione dei regionali di staffetta quando le corsie della pista torinese vennero disertate quasi in massa.

[illegible] campo maschile, come previsto, l'ha fatta da padro[illegible] il [illegible] Torino che ha vinto la 4x400 con un mediocre 3'18"9 (il rilievo il pieno cronometrico di Pino Gangi, [illegible] ex nazionale rimasto lontano [illegible] campi per tre anni a causa di problemi tendinei curati con una duplice operazione) e ha poi fatto il bis nella 4x1500 senza impiegare Micciolì, gran rivelazione del recente Cross delle Nazioni che sta ultimando il periodo di riposo dopo un'intensa stagione campestre.

Gli universitari hanno in[illegible] rinunciato alla 4x100 lasciando via libera alla formazione della Giulio Pastore che si è imposta con un rispettabilissimo ragguaglio cronometrico (46" netti). Il prestigioso trio di Utoli è riuscito nel settore femminile alla Sisport. Nella staffetta veloce le torinesi hanno primeggiato in [illegible] dimostrando con una serie di cambi tutt'altro che tempestivi di aver chiaramente improvvisato la gara. Più convincenti [illegible] state le affermazioni ottenute nella 4x400 e nella [illegible] In quest'ultima prova [illegible] è registrato un altro piacevole rientro, quello di Simonetta Callegari, più volte [illegible] nell'83, bloccata da guai fisici ed avviata ora verso la completa ripresa.

In anteprima ai campionati di staffetta, il Ruffini aveva ospitato sabato pomeriggio una riunione dedicata esclusivamente ai concorsi, irrilevante la portata delle gare disputate, frequentate in totale da una cinquantina di lanciatori o saltatori per la maggior parte provenienti da Torino e dintorni.

Le auto di tutte le marche ringraziano i Concessionari Renault per aver ridato loro una nuova giovinezza.

Auto di tutte le marche, di tutti i tipi, vengono selezionate, revisionate e riportate alla forma più brillante dall'Organizzazione Renault Occasioni. Solo dopo aver passato tutti i controlli le vetture degli automercati Renault ricevono il marchio ORO che significa totale sicurezza e garanzia. E' così che i Concessionari Renault ridanno alle auto ORO una nuova giovinezza ricca di concreti vantaggi:

PRIMO VANTAGGIO, LA GA[illegible] ORO.
Una doppia copertura assicurativa valida 12 mesi in tutta Europa. La prima, del Gruppo Zurigo Assicurazioni, copre gli eventuali guasti al motore, cambio, sterzo, organi di trasmissione, impianto frenante e impianto elettrico. La seconda, di Europ Assistance, assicura contro gli inconvenienti relativi ai guasti: traino, veicolo in sostituzione, albergo, ecc.

SECONDO VANTAGGIO, UN BUON [illegible]
Ritiro del vostro usato a una valutazione estremamente conveniente. Garanzia di rivendita, dell'auto ORO, entro 30 giorni, allo stesso prezzo che avete pagato per acquistarla. L'importo vale come anticipo e pagamento di un'altra auto d'occasione, di valore e cilindrata pari o superiore, o di una Renault nuova.

TERZO VANTAGGIO, FACILITAZIONI [illegible] PAGAMENTO.
La Finanziaria Renault offre per le vetture con marchio ORO: 25% di risparmio sugli interessi, minimo anticipo (solo 20%), fino a 48 mesi.

ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

L'offerta [illegible] valida fino al 31 maggio e non è cumulabile con altre in corso.

ORO È LA GARANZIA RENAULT SULL'USATO TUTTEMARCHE.

Entusiasmo dei giovani al concerto della cantante

IN DUEMILA AL COLOSSEO

PER APPLAUDIRE ANNA OXA (QUESTA VOLTA VESTITA)

Sembra un destino capriccioso: se Anna Oxa si traveste e si trasforma, esibisce il sedere e l'ombelico, tutti a dire che così come la sua dovrebbe essere più che sufficiente per attirare l'attenzione.

Se, al contrario (come succedendo in questi giorni in tournée in giro per l'Italia), la cantante si presenta in pubblico con un *look* quasi pretenzioso e con i capelli maniacalmente acconciati, e punta tutto sulla voce, allora si ha l'impressione che allo spettacolo manchi qualcosa.

Eppure, è brava, e lì sera lo ha confermato in un Teatro Colosseo, colmo e ribollente di entusiasmo, brava perché canta davvero, dispiegando con orgoglio tutti i suoi poteri vocali e offrendo senza risparmio, per quasi un'ora e mezzo, la sua voce purtroppo penalizzata da una base musicale troppo alta.

Più brava come cantante che come interprete, però: ed è questo il limite che si finisce per avvertire dopo le prime battute, quando si tratta la Oxa ha l'impressione di sprecare le sue corde vocali in un saggio ginnico.

In compenso, la cantante è estremamente simpatica, e distribuisce al pubblico larghi e onesti sorrisi.

Sarà pur vero che promette più di quanto mantenga: gli atteggiamenti da «*femme fatale*» sembrano dal vivo molto più vaghi di quanto non suggerisca un breve passaggio in televisione, e i pantaloni neri e l'idea della comodità quella della tentazione.

È altrettanto vero che Anna Oxa possiede una vena di spirito e di autoironia, una buona forchetta e chissà, magari persino un'ottima compagnia di sbronze.

Peccato, invece, che finisce sempre per immaginarsi come una creatura fragile e controllata, torturata dalle diete e dal drink alla Terrazza Martini, nell'affanno di far dimenticare al pubblico quella bambolona bruna e infagottata in abiti più brutti che *punk*, che qualcuno, nel 1978, aveva scaraventato sul palcoscenico di Sanremo.

Perché allora, se non ricordiamo male, lei era

«*Macché, sono sempre stata poco più che rachitica, taglia per intenderci. Al massimo in quel periodo ero un po' ganfia, forse per la dieta... Certo a diciotto anni è ancora raggiunta la giusta maturità fisica, un'età un po' strana. E poi il pesante, e i capelli tinti di nero contribuivano ad appesantirmi...*».

Perché, non vorrà mica dire che è una bionda naturale...

«*No, anche adesso i capelli sono tinti. I miei banali, e indica di crescita*

Parla allegro, e allegria apre qualche «e» troppo e trasforma qualche «a» in «e» (la mamma è di Bari, il papà, signor Hoxhia, è un rifugiato politico albanese, Anna ragazzina un po' incompresa, Ella Fitzgerald e la del

Dev'essere una donna felice e senza complessi, contenta di ciò che ha.

Ha un marito che ce ne fossero: ex cantante e ora parolier, al dire l'abbia chiesta in moglie dopo 24 ore di conoscenza e ora la promuoverebbe ovunque vada, facendole anche da segretario, da guardia del corpo, da consigliere, dichiarandosi «*fortunato per già stato sette anni al fianco della più grande cantautrice italiana*».

Lui ha inciso un solo disco, un 45 giri, anni fa, eppure non porta rancori né soffre complessi: quando parla della moglie dice rispettoso e protettivo «*La signora è un po' in ritardo con le prove, è raffreddata e così ho fatto rimanere a letto fino a tardi. Abbiamo fatto inalazioni per tre giorni, per poter guarire, perché alla signora non piace annullare i concerti*».

Mai Anna Oxa non si è aggregata alla carovana del sabremesi in viaggio d'affari a Mosca?

«*Perché non mi andarci così, tutti insieme — Risponde lei —: in Russia, semmai mi vado da sola, forse a novembre. Mi hanno invitata, sto valutando le proposte. Meglio qualche concerto a Il suono degli accordi è robusto e vibrante. Con qualche studio la perfezione digitale dovrebbe sfuggirgli collocandolo tra gli esecutori più dotati. Sul piano quello alquanto arduo del traseggio, i grandi traguardi sono un poco più lontani.*

Il modo suonare del piccolo Rasca potrebbe infatti essere definito aurorale nel senso che una sorta di istinto indirizza verso scelte giuste ma troppo poco consapevoli. grandioso mondo dell'immaginazione poetica ilaziana potrebbe d'altronde compreso e dominato un'età che in parte appartiene all'infanzia?

I volumi *Années Pèlerinage* vengono sfogliati da questo minuscolo concertista più libri di fiabe che libri di poesie, ma c'è in quel procedere sicuro e sereno qualcosa di sublime e struggente che vogliamo interpretare come una promessa di grandezza che ha molte possibilità di venire col tempo mantenuta.

Enzo Restagno

All'Alfieri con Mauri e la regia di Sciaccaluga

DODICESIMA NOTTE

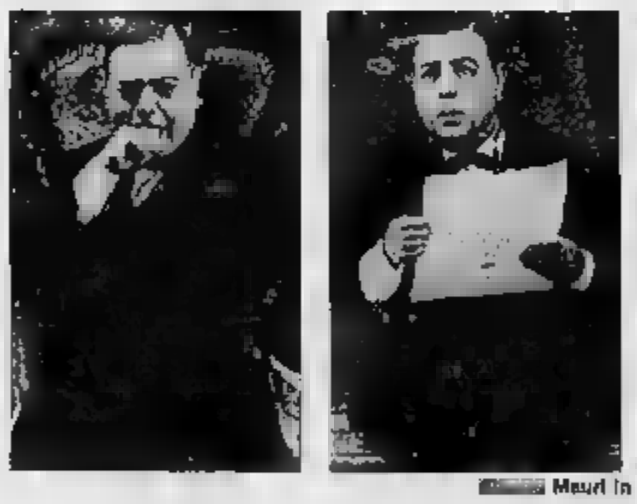
SHAKESPEARE IN UN'INDIA FANTASTICA

Ne *La dodicesima notte* William Shakespeare mescola la suprema cura del genio due intonazioni e due strutture divergentissime.

una parte d'amore e d'ambiguità la nobile s'incapriccia Viola, delicata fanciulla abbigliata maschietto somigliante una goccia d'acqua al proprio fratello Sebastiano, che credeva perduto in mare e che invece arriverà ultimo a prenderne il posto tra le braccia di Olivia consentendo alla sorella di amare il Duca Orsino, apparentemente preso da Olivia ma tosto turbato dall'aspetto androgino Viola che credeva un Cesarione qualsiasi.

aspetto pretta con le burle il buone Sir Toby e il pasticcione Sir Andrew giocano d'intesa la servetta Mary al disgraziato maggiordomo, che una lettera falsa induce a dichiararsi alla padrona Olivia con un stupide galanterie culminanti nell'ostentazione di calze lunghi incrociati schiava, gigliamento rappresenta in prosa il non più ultra cattivo.

riconciliazione tra le due anime della ripetibile commedia avviene nel finale quando sottile malinconia appanna ala il svolversi degli amori ala giusta punizione tra le risate tocca al maggiordomo cialtrone. Per di più un'illiria sogno avvolge la storia in un alone di sospirata irrealtà.



Mauri in scena, alla «prima» di

Non fa una grinza la riflessione regista Marco Sciaccaluga, che assegna al una solarità mediterranea all'Illiria seicentesca Shakespeare ma la riporta a una fantasticata India coloniale/atlantico dove il moralismo vittoriano consegue un'aperta sconfitta e tutto trascolora nel mito, nel fascino di un eros diverso.

Per prima cosa l'ambientazione risultare convincente quasi senso: la scenografia di Hayden Griffin, il albero della vita che ramifica per l'intero palcoscenico te una lontananza e una suggestione pertinentissime all'azione scespiriana così innovata.

Da notare che già quarto secolo fa Giorgio Luilo con i «Giovani» aveva avanzato l'azione Seicento all'Ottocento attraverso una sfumatura romantica alla Musset; Rossella Falk a, contrario, l'infelice goffo Malvolio di Romolo Valli. Probabilmente Sciaccaluga per la giovane non ebbe modo di valutare quell'edizione; il riferimento volo in quanto i veri suggeriscono interpretazioni vicine, e tuttavia originali.

Sul piano della recitazione lo spettacolo che ha esordito ieri sera all'Alcartellona del Teatro Stabile di Torino, non mostra particolari scompensi e sopra da l'impressione della routine (sempre in agguato quando la compagnia è numerosa e le repliche si ammucchiano contrasti). Al centro dell'attenzione Glauco Mauri, pomposo ora attento alle sfumature della truccatura e della mimica, dotato di un amaro senso del sarcasmo.

Roberto Sturno, attor giovane che attinge alle maturità, conferisce al buffone Feste appollaiato sull'albero della vita un atteggiamento calato, mezzo da guru indiano e mezzo rampante, Falchi, dal temperamento altre volte espresso senza ritegno, regala il pignolo Toby in grinta di chi contenta senza avere propria conchiglietta proposta alternativa. Anche il suo compagno di bisbocce, l'ingenuo Sir Andrew, ricave da Vittorio Franceschi gli stupori e le esasperazioni dovute.

Passiamo sul amoroso, dove predominano le donne. Olivia e Viola, affidate all'esperienza radiosa Lede Negarni e alla vitalità di Emiliana Perina, trascuriamo Giorgio Tausani nelle vesti - da rajà - del principe Orsino Paolo Serra, il gemello Sebastiano. tanto Nunzio Greco cameriera ... e accomodiamoci per le repliche sull'onda delle musiche Arturo Annecchino,

Piero Perona

Niente sciopero

TORNA LISZT SUONATO DA UN PIANISTA DI 14 ANNI

Quest'anno con l'anniversario cento anni morto di Liszt assistiamo una specie di inondazione, benefica e mai stucchevole, di musiche del maestro ungherese. Doveva lunedì sera tornare alla Rai il grande Jorge ma lo stato agitazione dell'orchestra ha annullato il concerto.

ventiquattr'ore di distanza Liszt è tornato di scena nella stessa sala, quella dell'Auditorium, un interprete che suscita la curiosità affettuosa del pubblico. Il problema di quelli mente ambiziosi, forse anche troppo, ed allinea alcuni polpvori rari, prelevati dalle antiche *Années Pèlerinage*. Dall'annata svizzera *Au lac de Wallenstein*, *Eloque* e *Vallée d'Obermann*, da quella italiana i *Tre Sonetti del Petrarca*, *Jeux d'eau à la Villa d'Este* e la monumentale *Après une de Dante*.

eseguire questo torrente di è Luca Rasca, ragazzino nato a Torino quattordici anni fa ed miracolosamente di del concertismo in pochi anni sotto la guida di Maria Golia. Onore all'insegnante che una ben nota facitrice concertisti ma riprima di tutto le doti naturali rarissime di questo pianista che dovendo alzare alquanto il livello dello sgabello, arriva misura a toccare i pedali del pianoforte.

Luca Rasca possiede una virtù che potrebbe destinarlo a grandissimi traguardi ed è quella superiore e disinvoltissima Suona sforzo, le dita scivolano in maniera naturalmente agile nei meandri della tecnica; ottave, scale arpeggi fluiscono spontanee se si trattasse di un gioco e il suono degli accordi robusto e vibrante. Con qualche studio la perfezione digitale dovrebbe sfuggirgli collocandolo tra gli esecutori più dotati. Sul piano quello alquanto arduo del traseggio, i grandi traguardi sono un poco più lontani.

Il modo suonare del piccolo Rasca potrebbe infatti essere definito aurorale nel senso che una sorta di istinto indirizza verso scelte giuste ma troppo poco consapevoli. grandioso mondo dell'immaginazione poetica ilaziana potrebbe d'altronde compreso e dominato un'età che in parte appartiene all'infanzia?

I volumi *Années Pèlerinage* vengono sfogliati da questo minuscolo concertista più libri di fiabe che libri di poesie, ma c'è in quel procedere sicuro e sereno qualcosa di sublime e struggente che vogliamo interpretare come una promessa di grandezza che ha molte possibilità di venire col tempo mantenuta.

Enzo Restagno

Da stasera al Massaia-Borghiere «Diario 1835-1985»

DE VITA A NAPOLI

Raffaella De Vita non aveva mai pensato di fare uno spettacolo esclusivamente con le canzoni napoletane. Sarà per civetteria nell'evitare un repertorio forse ritenuto consunto, sarà per ritrosia nel confrontarsi della sua terra.

Finalmente, *Diario 1835-1985* in cartellone da stasera al Massaia-Borghiere, si colma una lacuna nell'esperienza di questa duttile cantante e attrice che nemmeno le ricorrenti difficoltà del teatro a Torino riescono minimamente a intimidire.

Il criterio scelto per lo spettacolo risponde a questioni di gusto e limiti di tempo. Non c'è intervallo in *Diario 1835-1985* perché lo spazio del classici 90-95 minuti verrà riempito di gelo da un numero di titoli che non supera la ventina. Poco, per lo sterminato repertorio della canzone popolare napoletana e tanto per un'interpretazione sicuramente perfezionista.

Le canzoni più belle secondo Raffaella e anche le più classiche secondo la storia dello spettacolo confluiscono nei recital che un quartetto accompagnerà in con il contorno musica fresca in un periodo di registrazioni facili. Si parte con *Io te voio bene assaje* e si finisce con *Lazzari* Gaetano Donizetti le mano a Pino Daniele. Il bello è che l'operazione riesce non solo di riuscirne di fare colpo (riferiamo dai recitali sulla scena della prova generale ma abbiamo sott'occhio il bordero spese prenotazioni).

Ogni canzone, vista dalla doppia angolazione storica, riproduce un momento nostra storia. Sembra di essere dentro a un film con comico ora drammatico, depurato di ogni elemento convenzionale. Ecco il poeta Sacco che ripete al suo pianista le parole di *Io te voio bene assaje* mentre la gente accolta dalla via, le ripete, le abbina alla musica salvaguardole alla festa di Piedigrotte che da allora segnerà il lancio delle più belle melodie; il festa sociale O mio intonano dolcemente ma anche con vaga minaccia in un momento di dura azione politica; magari in *Lacreme napulitane* Finirà America argenti simbolicamente di fronte al povero e coraggioso emigrante.

Non alla italiana, bello spettacolo, un alla vita arriva fino al periodo di guerra, all'ultima esplosione di fantasia. Il povero Malo ha perso Zazà, riconosce persino di dignità il servo mescuglio di nuovi discutibili valori; la 'segnorina' accolta da un soldato di colore, il più napoletano nomi (Cina) piccino che il vecchio terribilmente «intro»; si va in passeggiata al Monastero di Santa Chiara uno dolcissimo che le bombe vogliono crudelmente cambiare.

p. par.

galleria
LA ROCCA
KANDINSKJ
ed altri
Via M. Vittoria ang. Via della Rocca

CARIGNANO-T. STABILE 20.30
Teatro Regionale Toscano
CLIZIA
di Niccolò Machiavelli
ALFREDO BIANCHINI
AVE NINCHI
Saverio Marconi
Regia di ALFREDO BIANCHINI
Spettacolo in abbonamento

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DELLA BIRRA
Torino Esposizioni
Ore 21,30 Concerto Rock
MONSTERS ROCK'N'ROLL
con il biglietto d'ingresso
omaggio gratuito di 1 BIRRA

Il Gruppo
Questa sera ore 20,30
al Teatro Nuovo
IL GRUPPO DELLA ROCCA
«ANFITRIONE»
di H. van Kleist
regia di Guido De Monticelli
Tel. 274.34.78

FINANCE SERVICE
Società immobiliare operante nel settore cerca associati per contratti di partecipazione ad affitto ... ordinario
Via Ortola, 15 - Telef. 011/512.[illegible] - Torino.

Dove lo trovi un Ristorante così?
Bastian Contrario II
cucina con Amore e Fantasia
a L.40.000 tutto compreso

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TERMINAL 15

C'è il teatro-clip in discoteca

Accade

Festival Internazionale [illegible] Mira. A Torino Esposizioni, stasera, alle ore 21. [illegible] *Rock'n'Roll*, concerto rock Anni 60 con esibizioni di rock acrobatico. In giro per il Festival, Assemblea Teatro. Orario 19-1

Concerti

Unione Musicale. Il concerto [illegible] gruppo Les Arts Florissants previsto per oggi non avrà luogo. In sostituzione, sempre stasera, alle ore 21 precise, all'Auditorium Rai, suona l'Ensemble Alla [illegible]. Programma dedicato alla musica iberica del XIII secolo. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, 12 mila; ingressi, 5 mila.

Raffaella De Vita. Canta Napoli da stasera a domenica al Teatro Massaia Borghiero in via Cardinal Massaia dove presenta il suo re[illegible] «Diario 1935-1965».

Teatro

Il Gruppo della Rocca. Al Teatro Nuovo, alle ore 20,30, per il cartellone del Teatro Adua, il Gruppo della Rocca presenta *«Anfitrione»*, di H. Von Kleist. Regia [illegible] Guido [illegible] Monticelli. Ingressi: 1° [illegible], lire 18 mila; 2° [illegible], lire 12 mila.

[illegible] In tre, [illegible] ore 20,30 al Teatro Valdocco in via Salerno 2, va in scena lo spettacolo intitolato *«Le avventure di Re Ordasso»* della compagnia Teatro del Mediterraneo.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle 21, Alfatre Gruppo Teatro presenta *«Quand che l'amor s'è»* da *«Le pillole di Ercole»* di Hennequin e Bilhaud. Regia [illegible] Sergio Chierino. Ingressi: lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Compagnia Glauco Mauri presenta *«La dodicesima notte»*, di William Shakespeare nella traduzione di Luigi Lunari. La regia è di Marco Sciaccaluga. Accanto a Glauco Mauri: Donatella Falchi, Vittorio Franceschi, Leda Negroni, Roberto Sturno. Posto unico, lire 21 mila. Lo spettacolo termina le recite venerdì 25 aprile.

Compagnia Comica Piemontese. La CCP, guidata da Giorgio Molino, nel quadro delle commemorazioni per il centenario della morte di Giovanni Toselli, presenta oggi e domani alle ore 21 al Teatro Politeama di Chivasso la commedia *«Monsù Travet e l'è sempre 'un bel»*. Fra gli interpreti, oltre Giorgio Molino che ha firmato anche la regia, Eva Balla, Italo Ciciriello, Maria Grazia Chironi, Silvia Loppi, Walter Scarafia, Renzo Ferranti.

Cinema

Heinrich [illegible] Il Gruppo della Rocca, il Goethe Institut e l'Associazione Amici dello Spettacolo hanno promosso [illegible] settimane [illegible] dedicate al drammaturgo tedesco. [illegible]: tre dovute a tronie il drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist» è il titolo della rassegna. Con video di allestimenti teatrali e un incontro tra registi italiani e tedeschi che hanno messo in scena Kleist, si cercherà di rispondere ad alcuni interrogativi. Proiezioni e tavola rotonda con traduzione simultanea si svolgono presso la Biblioteca del Goethe Institut, in piazza San Carlo 206. L'appuntamento odierno è alle ore 18 con la proiezione del video (in italiano) «La brocca rotta»; regia teatrale di Marco Sciaccaluga. Per informazioni: Goethe Institut, tel. 857.3226; Teatro Adua, [illegible]. 274.3278.

Discoteche

Studiodue. Alle ore 22,30, in via Belfiore 32 bis, la Cooperativa Parlocus e Studiodue presentano *Terminal 15*. Si tratta di un nuovo spettacolo di teatro-clip realizzato dalla Parlocus dopo il successo di *Mata Hari* alla stazione di Porta Nuova. La regia è di Alberto Negro, l'interpretazione di Raffaella Jeannes. Lo spettacolo, che utilizza [illegible] di Jarre, Eurithmics, Idol, Grace, Japan e Prince, è in prima nazionale. Ingresso, lire 6 mila.

Big Club. Alle ore 22, in corso Brescia 28, *Jonathan Richman* in concerto. — [illegible] *chman, enfant prodige* bostoniano, *per anni braccio* [illegible] *fan di Lou Reed, è un personaggio singolare nel panorama musicale.* Ingresso, lire 12 mila

New Star Club. Venerdì 18 aprile, [illegible] [illegible] di [illegible] Da Dino, in corso Altamano 76, *Festival dell'illusione.* [illegible] fantastica girandola di m[illegible]gia multicolore. Il mistero e l'illusione con i più [illegible] prestigiatori p[illegible] [illegible] Victor. In pedana Alary, Helios & Partner, Takanty, [illegible]ley e Anna e Sany, il novell[illegible] Houdini con i suoi stupefacenti numeri di [illegible] Ingresso, lire 10 mila. Domani, serata dedicata [illegible] «Piemonte». Premio e dopo [illegible] in discoteca per ridere come una volta con il cabaret di Franchin. Ospite della festa il prof. Mariannini. Gradita la prenotazione telefonica, tel. 788.320.

In poltrona davanti alla TV

PENNIES...

Musical bello e sconosciuto

Raitre

Ore 17,05: Dadaumpa, antologia del varietà televisivo. Da ieri Dadaumpa propone la replica di alcune puntate del celeberrimo «Senzo rete» del 1975. Lo show, realizzato dal vivo alla presenza del pubblico presso l'Auditorium di Napoli, era basato sulla p[illegible]padorie di una coppia di cantanti big e di una giovane promessa, con un contorno di ospiti popolari. Il conduttore era Aldo Giuffrè, impegnato nella presentazione delle coppie di cantanti scelti per le varie puntate: Orietta Berti-Little Tony, Milva-Gino Paoli, I Ricchi e Poveri-Viarisella, Iva Zanicchi-Nicola Di Bari, che si esibiscono con l'orchestra di Pino Calvi).

Ore 18,10: L'Orecchiocchio, musicale. Centro lo stesso del traffico torna alla ribalta la bicicletta. Ne parleranno all'«Orecchiocchio» di oggi gli inventori di «I bike Rome», iniziative per riscoprire Roma pedalando. Con una telefonata anche i più pigri potranno avere una bici a domicilio con tutta l'assistenza necessaria. Dopo [illegible] gioco i conduttori di «Pane e Marmellata», Fabrizio Frizzi e Rita Dalla Chiesa che, come è consuetudine del programma, [illegible] saranno costretti a cantare dal vivo.

La sezione [illegible] ospita i Simply Red, Fangaj Shakkay, Van Halen ed il video medley dedicato a Dia[illegible] Ross. La divertente anteprima cinematografica riguarda «Scuola [illegible] medi[illegible]», un film comico di p[illegible] [illegible] sulla [illegible] [illegible] successo dei precedenti «Scuola di Polizia» numero 1 e numero 2.

Ore 20,30: Pennies from Heaven, Usa musicale 1981. Per il genere più vecchio, glorioso e dimenticato della grande Hollywood questo film avrebbe dovuto far suonare il rintocco di un trionfale risveglio. Il regista Herbert Ross [illegible] nell'81 è primo giro di [illegible] al [illegible] «Pennies from Heaven» che ora Raitre propone, per la prima volta [illegible] Italia nell'ambito del ciclo [illegible] alla «nuova Hollywood». Come sempre, la gloria non lecca i piedini a quella legge trova conferma nell'indifferenza con cui il mercato cinematografico internazionale guardò alla pellicola di Ross (un passato di coreografo alle spalle e un collaudato mestiere come regista brillante), fino al punto da scartarla per molti Paesi, Italia inclusa. Ross si rifaceva ad uno spettacolo televisivo britannico che metteva tutti i luoghi comuni del musical tradizionale con la nostalgia che possono provare soprattutto quanti non hanno [illegible] quell'epoca in prima persona.

Di suo, il regista di «Due vite una svolta» (ma anche di «Provaci ancora Sam») [illegible] [illegible] tocco di sorridente ironia e la scoperta chiarezza di molti modelli. Ambientato nel 1934, alla fine della grande depressione, il soggetto racconta le peripezie di un compositore musicale di Chicago (Steve Martin) che trova conforto ai morsi [illegible] fame rifugiandosi nel dolce mondo del sogno e della melodia. Dopo «Pennies from Heaven» il pubblico di tutto il mondo riscoprì il genere tributando il proprio favore anche a titoli come «Flashdance» e «Chorus line».

Canale 5

Ore 20,30: Gli ultimi fuochi, Usa drammatico 1976. Che cosa sia un tycoon nel gergo delle vecchia Hollywood si spiega bene nel film di stasera che Elia Kazan trasse nel 1976 dal romanzo incompiuto di Francis Scott Fitzgerald dedicato ad uno dei miti della Mecca del cinema. Il tycoon (qui interpretato da un Robert De Niro che ha reso memorabile una battuta sull'essere del cinema) è il grande produttore, signore incontrastato degli studios, in diritto di vita e di [illegible] per [illegible] stars, ma anche obbligato [illegible] misura il punto di ritrovamento costante per una pic[illegible] umanità, come una [illegible] produzione, e quindi costretto persino a far tacere le ragioni del cuore. Il modello, scopertamente riconoscibile [illegible] pagine di Fitzgerald, è quello di Irvin Thalberg, l'enfant prodige a cui i magnati dell'industria cinematografica affidarono le sorti della MGM, dovendo poi intervenire quando il giovane pupillo incontrò i primi, clamorosi insuccessi. Harold Pinter, che riscrive la vicenda per Elia Kazan, trasforma il libello dello scrittore in una romantica storia d'amore tra un uomo ricco ma solo e una giovane donna che si innamora di lui, pur non cedendo al fascino del potere. Nel film, accolto con una certa freddezza dai critici, Robert Mitchum, Tony Curtis, Jack Nicholson e tanti altri vecchi leoni di Hollywood circondano De Niro e danno smalto ad una vicenda che, in qualche m[illegible], riassume il segreto fascino del cin[illegible].

Rete 4

Ore 22,20: Salvate la tigre, Usa drammatico 1972. Jack Lemmon, protagonista del film, fornisce un ritratto dell'americano medio un po' più approfondito rispetto — ad esempio — a quelli macchiettistici dell'italiano medio di Alberto Sordi. Il film, firmato da John G. [illegible] gli valse nel 1973 il secondo Oscar della sua carriera. Il primo, L[illegible] la [illegible] conquistato nel [illegible] con «Mister Roberts» di John Ford e Mervyn Leroy, a due anni dal suo debutto sui palcoscenici di Broadway e dopo essersi assicurato una notevole popolarità in televisione: era stato interprete di tre serie tv al fianco di Cinthia Stone che sarebbe diventata sua moglie subito dopo, e dalle quale avrebbe ben presto divorziato.

Lemmon si era limitato a desiderare l'Oscar in occasione di due film peraltro di grande successo come «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento». In entrambe le pellicole l'attore statunitense diede prove della sua versatilità, grazie alla quale, si dice a Hollywood, è stato rimosso il partner ideale delle attrici più famose del mondo, da Judy Holliday a Betty Grable, da June Haliiaon e Rita Hayworth, da Kim Novak a Marilyn Monroe.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di..., attualità**
14 — **Presto chi gioca? L'ultima telefonata,** varietà. [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark,** serie di documentari. [illegible] cura [illegible] Piero Angela
15 — **L'Olimpiade della risata,** cartoni animati
16 — **L'amico Gipsy,** telefilm
[illegible] **Magici,** varietà per i ragazzi. Con Pietro Chiambretti, Manuela Antonelli
— **Sandybell,** cartoni animati
16,55 **Oggi al Parlamento,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magici** — *Seconda parte*
18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,30 **Italia sera,** quotidiano di attualità a cura di Piero Badaloni
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo!,** telefilm. Con Lee Majors, Markie Post: *L'incubo,* con la partecipazione di [illegible] Carradine
21,30 **Una nave di canzoni,** musi[illegible]e. Con Fiorella Fortunato, Bruno Lauzi, Marisa Bellini
[illegible] **Telegiornale**
22,35 **Appuntamento [illegible] cinema,** I film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Mercoledì sport**
— [illegible] [illegible] del programma: **Pallacanestro: finale [illegible]lia Coppa Italia**
— **Calcio: Coppa europea. Semifinali**
24 — **Tg1 notte**

Lee Majors alle 20,30

Raidue

Lino Ventura alle 22,45

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Dané
— **Nel corso del pr[illegible]amma: Super G: attualità [illegible] giochi elettronici**
— **Parliamo,** quiz a premi
16 — **Sicurezza e protezione civile: Il rischio industriale,** documentario
16,30 **Pane e marmellata,** attualità. Con Rita Dalla Chiesa
— **Nel corso del programma: D'Artacan,** cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento,** attualità
17,40 **[illegible]ù sani, più belli, appuntamen[illegible] settimanale [illegible] la salute**
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso,** attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco,** con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Calcio: Speciale Coppa**
20,55 **Calcio: Cronaca diretta dell'incontro Real Madrid-Inter**
— **[illegible]g2 stasera**
FILM 22,45 **I seduttori della domenica,** di Dino Risi, Edouard Molinaro, Bryan Forbes, Gene Wilder, con Roger Moore, Lino Ventura, Gene Wilder, Lynn Redgrave, Catherine Spaak, Geba Lencar, Milena Vukotic. Italia - Francia commedia 1980 — *In quattro episodi ambientati a Londra, Roma, Parigi e Los Angeles le avventure di altrettanti playboy alle prese con conquiste femminili*
— **Tg2 stanotte**

Raitre

FILM 12,30 **Lettere al direttore: Innamorarsi a cinquant'anni,** sceneggiato
13,30 **Corso di russo**
14 — **Corso di francese**
14,30 **I Pomeriggi musicali di Milano**
15,45 **1947: [illegible] scelta democratica italiana,** documentario
16,15 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo
17,20 [illegible] - **Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
17,50 **Ciciliamo: Freccia Vallona**
18,40 **L'Orecchiocchio - [illegible]si un quotidiano tutto di [illegible]sica** — Seconda parte
19 — **Tg3**
19,35 **Il Gran Paradiso,** documentario
20,05 **Gli strumenti musicali,** documentario
FILM 20,30 **Pennies from Heaven, [illegible]** Herbert Ross, [illegible] Jessica Harper, Bernadette Peters, Steve Martin. Usa musicale 1981 — *Nella Chicago del 1934 un giovane musicista fugge continuamente dalla sua triste vita attraverso l'immaginazione e le canzoni che lo trasportano nel regno della fantasia. Qui la tristezza della crisi economica lascia il posto alla spensieratezza e all'amore*
22,15 **Della,** attualità
23,15 **Tg3**

Eurotv

Canali 24, 35, 65

13 — **Devilman,** cartoni animati
— **Gigi la tortola,** cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono,** telenovela
— **Innamorarsi,** telenovela
15 — **In primo piano,** attualità
15,45 **La buona tavola,** attualità
16,15 **Cartoni [illegible] non stop**
18 — **Mork e Mindy,** telefilm
20 — **Candy Candy,** cartoni animati
FILM 20,30 **[illegible] [illegible] violino,** di Giovanni Fago, con Domenico Modugno, Rena Niehaus. Italia commedia 1978 — *Giovanni, maestro di violino, ha fra le sue allieve anche la [illegible] giovane contessa Laura. Quando lei s'innamora di lui la madre [illegible] di tutto per dissuaderla rinfacciandole il turbinoso passato del musicista. Fa lo stesso: l'amore è più forte*
22,20 **Fenice,** telefilm
23,30 **Propos[illegible] [illegible] arredamento,** rubrica commerciale

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro,** gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe,** telefilm
16 — **Bim [illegible] Bum,** per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
— **Flo, la piccola Robinson,** cartoni animati
— **Holly Spark,** cartoni
— **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo,** cartoni
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Il gioco [illegible] coppie,** gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams,** telefilm
20 — **Memole, dolce Memole,** cartoni animati
20,30 **OK Il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi Sabani
22,30 **Première,** settimanale d'attualità cinematografica
FILM 23,05 **L'esperimento del dottor K.,** di [illegible] Neuman, [illegible] Vincent Price, Herbert Marshall. Usa fantascienza 1958 — *La moglie di uno scienziato uccide il marito che, in seguito ad un esperimento mal riuscito, si è trasformato in [illegible] mostro mezzo uomo e mezzo mosca. La polizia non le crede ma [illegible] fine [illegible] presto [illegible] di fronte all'evidenza. Il film andò noto per i trucchi allora considerati efficacissimi*
0,45 **Cannon,** telefilm
1,30 **Strike Force,** telefilm
2,10 **Gli invincibili,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppio slalom,** gioco a premi
18 — **Webster,** telefilm
18,30 **C'est la vie,** gioco a premi
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
FILM 20,30 **Gli ultimi fuochi,** di Elia Kazan, con Jeanne Moreau, Tony Curtis, Robert De Niro. Usa drammatico 1976 — *Monroe, direttore di una casa cinematografica, s'invaghisce di una ragazza che gli ricorda la moglie scomparsa, da lui amatissima. L'avventura lo porta a trascurare il lavoro, e tutto precipita quando la ragazza comincia a guardare un altro*
22,55 **Big Bang,** settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
23,40 [illegible] **grande boxe**
0,40 **Scontro a New York,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao,** per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Sui monti con Annette,** cartoni animati
— **Il Tulipano Nero,** cartoni animati
— **Bibi Ra, la principessa del potere,** cartoni animati
14,15 **Marina,** telenovela
15 — **Aqua viva,** telenovela
FILM [illegible] **Ti ho sempre amato,** di Mario Costa, con Amedeo Nazzari, Miriam Bru. Italia [illegible] drammatico [illegible]
17,50 **Lucy Show,** [illegible]film
18,20 **Ai confini della notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
[illegible]0,30 **California,** telefilm
21,30 **Detective per** [illegible] telefilm
FILM 22,20 **Salvate la tigre,** di John G. Adilaan, con Jack [illegible]mmon, Jack Gilford. Usa drammatico 1973 — *La crisi di un americano medio, presidente di una ditta di confezioni femminili, che mal sopporta la società in cui vive. Tutti i suoi [illegible] sono crollati e il poveruo[illegible] [illegible] perfino l'intenzione di incendiare la [illegible] azion[illegible] per riscuotere l'assicurazione risolvendo così ai[illegible] i suoi problemi finanziari; Lemmon vinse l'Oscar con questo film*
[illegible] **Incubo,** telefilm
1 — **Mod Squad,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

Bruno Lauzi e Nene Monti presentano **Via Asiago Tenda**
14,03 **Master City.** Con Luca De Gennaro e Francesca Marinotti
15 — **Radiouno per tutti:** [illegible]
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '86** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — [illegible] **Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Le forbici della musica**
19,25 **Audiobox** Spazio multiaudio di Pinotto Fava
20 — **Operazione** [illegible] **La parrucca** di Natalia Ginzburg
21 — **Blue a prova** di [illegible]. Varietà astro-cosmico un po' serio... un po' per non morir
21,30 **Musica notte. Musicisti di oggi**
22 — **Stenditi** la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Eva Cantarella

RAISTEREOUNO

15 — [illegible] City
19,15 **Stereodrome**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Giuliani presenta **Discogame tre.** Lotta contro i rumori e colpi di quiz di Sergio Pacilio!
16-16,30 Maria Grazia Sozzi presenta **Sauel, ha visto il pomeriggio?** Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,25 **Chiamati in causa.** Giovani oggi, a cura di Michele Conte!
18 — **Il racconto dei Vangeli.** Adattamento di Siro Angeli
18,32 **Le ore** [illegible]. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — **Il convegno dei cinque**
20,45 **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 Mario Guzzi presenta **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

[illegible]

15 — **Stadiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** [illegible] di [illegible] Donati
15,30 [illegible] **discorso** a cura [illegible] Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre. Musica e attualità culturali** presentate da Edoardo Albinati **21,10 Alban Berg nel centenario della nascita**
22 — **America coast to coast.** Culture e società negli Stati Uniti
[illegible] **Della Chiesa** [illegible] **San Giuseppe in Monza**
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] **vive e lavora di notte**

Montecarlo

17,15 **Collage di cartoni animati**
17,50 **Le pistre di** [illegible] **Polo,** sceneggiato
18,20 **Oroscopo**
18,25 **Doraemon,** cartoni animati
18,40 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
18,45 **Dancin' Days,** telenovela. Con Sonia Braga
19,30 [illegible] **News - Mexico** [illegible], **storia della Coppa del mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti**
19,50 **TMC sport** [illegible]
20,30 **Calcio: semifinali della Coppa europea**
22,156 **Viva Mexico: Le più belle partite del campionato** [illegible] **fiano di serie A** [illegible] **attesa dei prossimi Mondiali. Con Paolo Rossi, Antonio Cabrini**
23 — **TMC sport**

Svizzera R1 tv

15 — Ciclismo: **Freccia vallone**
18 — **Telegiornale**
18,05 [illegible]
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Speciale: A conti** [illegible]
22 — **Telegiornale**
22,10 **Mercatidi sport** — Calcio: **Coppe europee**
23,10 **Telegiornale**

Capodistria

FILM 15,10 **I fantastici tre** [illegible]**n,** con Tony Kendall. Italia avventura 1967
16,50 **Cartoni animati**
17,30 **Opera selvaggia**
18 — **Cavaliere solitario,** telefilm
18,30 **Missione Marchand,** telefilm
19 — **Telefilm - Telegiornale**
20,30 **Calcio: Coppe europee**
FILM 22,30 **Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale,** di Joseph Warren, con [illegible] Castel, [illegible] Loncar, Adolfo Celi. [illegible]

Telecupole

Canali 64, 57, 21

12,30 [illegible] **on,** telefilm
13,30 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
14 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
14,30 **Telefilm**
16,30 **Sidestreet,** telefilm
16,30 **Nel regno dei cartoni**
17 — **Zum il delfino bianco,** cartoni animati
17,30 **Telefilm**
18 — **Sally il cucciolo del mare,** cartoni [illegible]
18,30 **Biga re del judo,** cartoni animati
19,10 **Azienda Via**
19,30 **Ciaccolino di Telecupole**
20 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
20,30 **La ruota del destino,** telefilm
21 — **La trattoria dei ricordi,** con Gipo Farassino (nell'intervallo **Notiziario**)
FILM 0,30 **La città è salva,** di [illegible]. Lindquist, con Humphrey [illegible]gart, Zero Mostel. Usa poliziesco 1951 — *Lotta tra un procuratore generale e il boss Mendoza. Si cercano testimoni dei suoi* [illegible] *e* [illegible] *individua una ragazza che ha assistito a un suo omicidio*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — **Bellamy,** telefilm
13 — **Swat,** telefilm
14 — **La famiglia Smith,** telefilm
14,30 **Incredibile Hulk,** cartoni animati
15 — **Roxa**
16,15 **Disegni animati**
16,50 **Proposta commerciali**
19 — **GRP Monitor**
19,40 **Video car**
20 — **Disegni** [illegible]
FILM 20,20 **Gordon il pirata nero,** di [illegible]. Costa, con [illegible] Montalban, Vincent [illegible]. [illegible] avventura
22,05 **Speciale spettacolo**
22,10 **Bellamy,** telefilm
23,35 **Grp Monitor**
24 — **Swat,** telefilm
FILM 1 — **Shock**
FILM 2 — **Il terrore viene** [illegible] **pioggia,** di Freddie Francis, con Christopher Lee. Gran Bretagna horror 1973
FILM 3,30 **Quando** [illegible] **impugnò la Colt,** [illegible] R. Marchent, con P. L. Lawrence, A. De Mendoza. Western
[illegible]M 5 — **Jane si quasi** [illegible]
FILM 6,30 **Due ugri e una carogna,** di Remi Kramer, Britt Ekland. [illegible] avventuroso 1978

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Film di mezzogiorno
14 — **Auto della settimana**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio** [illegible] **simpatia**
17,30 **Aggiuste,** telefilm
18 — **In viaggio** [illegible]
[illegible] — **Videosera**
19,30 [illegible] [illegible] **Piemonte,** attualità
20,30 **Suspense,** telefilm
22 — **Trentaminuti,** attualità
[illegible] **Telefilm**
23 — **Mercoledì sport**
FILM 24 — **Film della notte**

Tele Subalpina Canale 46

14 — **Woobinda,** telefilm
16,15 **Il regionale - Notiziario**
FILM [illegible] **Agente federale X3,** di Louis King, [illegible] Victor Mature, Piper Laurie. Usa poliziesco 1954
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Dalla vostra parte**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20,05 **Cartoni animati**
FILM 20,30 [illegible] **non pervenuto in** [illegible]**po utile**
22,30 **Sottotetto**
23,30 **Il regionale - Notiziario**
0,05 **Diario di soldati,** telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15,10 **I fantastici tre supermen,** con Tony Kendall. Italia
16,50 — **Cartoni** [illegible]
18 — **Cavaliere solitario,** telefilm
18,30 **Missione Marchand,** telefilm
19 — **Spazio aperto**
19,20 **Videouno notizie**
19,30 **Le auto della settimana**
20,30 **Calcio: Coppe europee**
FILM 22,30 **Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale,** [illegible] Joseph Warren, con Lou Castel, Beba Loncar, Adolfo [illegible], Italia

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — **Salut champion,** [illegible]
FILM 15 — **La battaglia** [illegible] **Mediterraneo**
16,45 **Nocchi**
16,15 **Cartoni** [illegible]
19 — **I pionieri dell'Algoa Bay,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Roy Rogers,** telefilm
FILM 20,30 **Grido di vendetta,** di Roll Olsen, con Thomas Fritsch, Gustav Knuth. Germania western [illegible]
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Sotto il segno delle stelle**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16,30 **Grande Mazinger,** cartoni
17 — **Forza Super,** cartoni
17,30 **Arthur,** cartoni animati
18 — **Moon Mask Rider,** cartoni
18,30 **Grande Mazinger,** cartoni
19 — **Videocar,** cartoni animati
19,30 [illegible] **val** [illegible] **piemontese**
20,30 **All'ombra del grande cedro,** telefilm
21,30 **Kennedy contro Hoffa,** telefilm
[illegible] **Parliamone,** rubrica a cura di Giuditta Mascioscia
FILM [illegible] **L'attaliana** [illegible] **velluto rosso**

Videogruppo Can. 52, 54, [illegible]

13,30 **I cento giorni** [illegible] **Andrea,** [illegible]
[illegible] — **Leonela,** [illegible]
15 — **Le auto della settimana**
[illegible] [illegible] **Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti,** di Tullio Demichell, [illegible] Bar[illegible] Bouchet, Arthur Kennedy. Italia drammatico 1974
17,30 **Vellus,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
18,30 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
[illegible] — **Telegiornale - Primo piano**
19,30 **Trentaminuti**
[illegible] — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
FILM 20,25 **Scritta sul vento,** di Irving Pichel, con Joan Fontaine, Henry Fonda. Usa commedia 1947 — *Giovane* [illegible] *patito di famiglia ricchissima sta per sposare una ragazzina di famiglia aristocratica e puritana.* [illegible] *sull'unione incombe minaccioso un grosso scandalo*
22,15 **Leonela,** telenovela
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
FILM 0,15 **Fuga** [illegible] **scampo**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **La mafia lo chiamava Il Santo, ma era un castigo di Dio,** [illegible] Roger Moore, Rosemarie Dexter. Giallo
15,10 **Karino,** telefilm
17 — **Woobinda,** telefilm
17,30 **Hanna & Barbera,** cartoni animati
18,40 **Ispettore Bluey,** [illegible]lm
19,[illegible] **Bat la ragazza del baseball,** cartoni animati
20 — **Portami con te,** scenaggiato
FILM 20,45 [illegible] **canaglie e** [illegible] **piedipiatti,** di Georges Lautner, con Bernard Blier, Mireille Darc. Francia commedia 1975 — *Un bandito esce di prigione e* [illegible] *di recupe-*[illegible] *I soldi dell'ultima rapina nonché di punire la moglie che gli è stata infedele. La donna riescé nuovamente a prenderlo in giro, ma per fortuna c'è un poliziotto che è meno stupido di quello che fa sembrare*
22,15 **Bill Cosby show,** telefilm
22,40 **Project Ufo,** telefilm
[illegible] 0,15 **Se**[illegible] **assassina della fabbrica** [illegible] **velluto,** [illegible] René Cardona jr., con Giulio Aleman, Elizabeth Campbell. Messico avventuroso [illegible]

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 **Ciao** [illegible] **smile**
13,35 **Automotor**
15,10 **Telemarket**
16,10 **Telegiochiamo**
18 — **Le auto della settimana**
18,30 **Documentario**
[illegible] 20,20 **Lo sterminatore** [illegible] **barbari,** con Ken Clark. Italia avventura 1964
22,05 [illegible]
22,40 **Il pendolo racconta**
FILM 23,45 **Sexy boat**

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **King Arthur,** cartoni animati
13,30 **The Monkey,** cartoni ani[illegible]
14 — **Viviana,** telenovela
14,30 **Marcia Nuziale,** telenovela
15 — **Laura,** telenovela
15,45 **Victoria Hospital,** telefilm
16,30 **Viva,** [illegible] **i ragazzi.** Varietà e cartoni animati; **Supersuper match,** cartoni animati — **King Arthur,** cartoni animati — **Lulù l'angelo tra i fiori,** cartoni animati — **Batman,** telefilm
18,30 **Andrea Celeste,** telenovela
[illegible] **Figli miei, vita mia** telenovela
FILM 20,30 **L'infermiera** [illegible] **notte,** [illegible] Gloria Guida, Alvaro Vitali, Paola Senatore, Lino Banfi, Mario Carotenuto, Francesco Romana Coluzzi. Italia commedia 1979 — *Un fallimentare miliardario viene accudito* [illegible] *una meravigliosa infermiera che suscita l'interesse di tutti i gottissimi uomini di casa*
22,30 **Lo scrittore del Sud,** telefilm
FILM 23,30 **Non uccidiamo mai** [illegible] **domenica**
1,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela

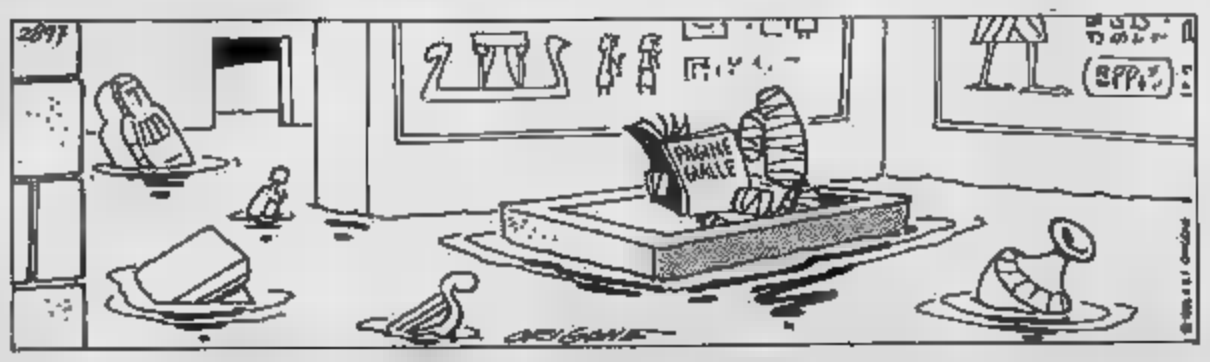
Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — [illegible] **Il re,** cartoni [illegible]
14,30 [illegible] **auto** [illegible]**la settimana**
15 — **Commerciali**
16 — **Almanacco piemontese**
16,30 **Skyways,** telefilm
17,15 **American girls,** telefilm
18,30 **Il magico** [illegible] **di Gigi,** cartoni animati
[illegible] — **Le** [illegible] [illegible] **settimana**
19,30 **Agente scolastico,** cartoni animati
20 — **Skyways,** telefilm
20,30 **Detective,** telefilm
21,30 **Kronos,** telefilm
22,30 **Okay motori**
FILM 23,30 **Gorgo,** con Bill Travers, William Sylvester. Usa fantasy [illegible] 1961
FILM 1 — **Artigli**
3 — **Kronos,** telefilm
FILM 4,15 [illegible]**ando le** [illegible] **bruciano**

Quinta Rete Canale 47

13 — **Hec Ramsey,** telefilm
14 — **Doctors,** sceneggiato
15 — **Millelire**
16 — **Storie d'amore,** telefilm
17 — **Battaglia dei pianeti,** cartoni animati
17,30 **L'uomo tigre,** cartoni
18 — **Carletto,** cartoni animati
18,30 **Mutoking,** cartoni animati
19 — [illegible] **battaglia dei pianeti,** telefilm
19,30 **Illusione d'amore,** novela
FILM 20,30 [illegible] **nel sole,** [illegible] Rossen, [illegible] James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, Harry Belafonte. [illegible] drammatico 1957 — *In un'isola delle Antille gli odi razziali sono particolarmente accentuati. David, il capo idealogico dei neri s'innamora di una bianca, mentre Maxwell, il più accanito dei razzisti bianchi nasconde che nella sua famiglia c'è anche sangue nero*
22,30 **Mission Impossible,** telefilm
FILM [illegible] **Ultimo indizio: una scarpa gialla,** [illegible] René Clement, [illegible] Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Perkins. Francia giallo 1971
FILM 3 — Film non stop

Nilus



Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Ancora [illegible]orità emotiva e nervosismo durante la prima parte della giornata che trascorre in maniera un po' caotica. Verso [illegible] qualcosa di gratificante che cambia all'improvviso lo stato d'animo e vi permette di sentirvi euforici.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Giovedì piacevolmente attivo, con possibilità di allargare i propri orizzonti professionali e di agire nel migliore [illegible] per ottenere un avanzamento. In [illegible] rata, evitate di fare delle scene [illegible] gelosia al partner: siete controproducenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Dovete [illegible] una scelta difficile, che forse comporta la rinuncia a qualcosa. Non rimandate, perché sarebbe un errore e finireste con il peggiorare la situazione, ma agite da soli [illegible] datevi degli [illegible]: [illegible] tutti sono sinceri.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Dopo una giornata stimolante, ricca soltanto di belle novità e di piacevoli notizie che galvanizzano lo stato d'animo, piomberete [illegible] una crisi di cattivo umore, con quella instabilità [illegible] vi contraddistingue. [illegible] drammatizzate, presto tornerà il [illegible]

LEONE (23 luglio - 22 [illegible])
Fallimento di [illegible] [illegible] con qualcuno [illegible] [illegible] opposto al vostro e probabili polemiche con il partner [illegible] proprio non vi capisce. [illegible] tutto ciò, in serata [illegible] bilancio generale: diventerete [illegible] e vi [illegible] piccoli condizionl.

V[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
La grinta ben gestita, lo fantasia e lo stato d'animo felice dal punto di vista sentimentale, saranno le molle che vi permetteranno di affrontare con ottimismo i vari ostacoli con cui è disseminata la giornata [illegible] domani. Perché non portate il [illegible] partner a cena?

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Se [illegible] conservare l'armonia, pensate alla [illegible] impresa cui [illegible] accontentandovi [illegible] la garanzia di [illegible]. Il presente può essere piacevole se affrontato con poco impegno. [illegible]ate il nervosismo tonto di quel.

[illegible]O[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Giovedì di successo, con astri ottimali, impresa positive e pos[illegible] di [illegible] quando meno [illegible] colpi di fortuna. Verso sera, quando gli impegni saranno finiti, vi sentirete crollare il mondo addosso: l'amore continua a deludere

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Ancora una giornata poco gratificante, con errori sui occorrerà rimediare, con ostacoli frapposti tra voi e il successo dal destino [illegible]che dagli amici. In [illegible]ta, qualcosa riaccenderà il vostro genuino ottimismo [illegible] è tipico del vostro carattere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Malumori inspiegabili che cesseranno dopo il tramonto e che comunque [illegible] avrebbero motivazioni di sorta. Forse, il fatto di [illegible]ettivi ad iniziare un'a[illegible] [illegible] programmata [illegible] darà da pensare. Felicità sentimentale [illegible] serata.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
[illegible] [illegible] interessante [illegible] rilancio in campo sociale. [illegible] carattere poco impegnativo ma stimolante, vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte della giornata. Dopo il tramonto rimargerà [illegible] crisi [illegible] in atto: polemiche e incomprensioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Avrete l'esatta percezione di una [illegible], indirizzate in maniera migliore [illegible] comportarvi e agirete di conseguenza ottenendo un sicuro successo personale. Al[illegible] [illegible] ostacolo [illegible] ottimismo [illegible] [illegible] drammi se non lo supererete.

Temperatura a Torino ore 8 + 6

TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con sparse precipitazioni. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: attenuazione dei fenomeni

Regioni ore 6

Aosta	+ 4
Alessandria	+ 7
Asti	+ 7
Cuneo	+ 7
Novara	+ 5
Vercelli	+ 7
Genova	+ 8
Imperia	+10
Savona	+ 8

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+12
Milano	+ 9
Bologna	+13
Ancona	+13
Roma	+13
Napoli	+15
Bari	+15
Reggio C.	+16
Palermo	+19
Cagliari	+19

All'estero ieri

Atene	+11	+21
Berlino	+ 2	+10
Bruxelles	+ 3	+ 8
Buenos Aires	+ 7	+17
Ginevra	0	+12
Lisbona	+ 8	+14
Londra	+ 5	+10
Mosca	0	+ 2
New York	+ 5	+20
Parigi	+ 6	+12
Tokyo	+10	+14

Il simpatico comico di «Fantastico» tra battute e verità

BEPPE GRILLO PUBBLICITARIO

«SONO UNO YUPPIE VERO, TRAVESTITO DA PIVELLO»

Beppe Grillo arriva tutto vestito in jeans, un po' abbronzato, [illegible] bianco al collo e scarpe [illegible] tela bianche. «Sono uno yuppie travestito da pivello. Sono l'unico yuppie vero che c'è in giro, puoi scriverlo, anche se non so bene cosa [illegible] yuppie o forse [illegible] lo sa nessuno. [illegible] resto questo gente che gira con due orologi io non l'ho mai vista e neanche quelli che hanno l'orologio sul polsino: o Genova o hai l'orologio o hai il polsino». E il tuo amico Pippo Baudo, invece, chi è: [illegible], nessuno, o centomila? «E' uno solo, per fortuna, e ben identificabile. E' un uomo [illegible] spettacolo onnipresente, ma il suo sogno segreto è quello di poter fare l'avanspettacolo nel ruolo della spalla. Lui è nato spalla e la sua aspirazione è di fare il fratello scemo del De Rege, quello balbuziente [illegible] la bombetta in testa e le [illegible] chio a sventola».

Ma [illegible] proprio Baudo annuncia che vuole fare regia di opere liriche... «Storie, lui adesso dice queste cose per sulare i giornali, e invece sogna di prendere [illegible] torte in faccia, gli schiaffoni. Io lo so perché gli sono molto amico e lo conosco bene». Allora c'eri anche tu al «matrimonio dell'anno» in quel di Montecarlo? «No: c'è un limite a tutto. Però mi hanno detto che hanno ripetuto [illegible] tre volte per [illegible] riprese televisive. Una roba... insomma, io capisco ogni cosa, giustifico tutto, però se dentro c'è sempre [illegible] locco d'ironia: se sei autoironico, se ti sai ridere addosso, allora ti [illegible] tutto. Per questo non riesco a capire [illegible] presenza televisiva di Stefania di Monaco».

Dicono però sia un'antiprincipessa. «Ma per piacere. La signorina va in tv a fare l'antiprincipessa e canta "Uragano" [illegible] un jingle [illegible] vocina registrata che può andare bene per una tramontana, al massimo un libeccio. Magari è anche una ragazza simpatica, però è talmente condizionata dal ruolo internazionale che diventa un'altra cosa. Invece doveva andare da Baudo vestita da principessa, farsi chiamare Sua Grazia e baciare [illegible] mano... Insomma, divertirsi. L'ironia è la chiave [illegible] spettacolo e l'autoironia dovrebbe essere [illegible] delle regole di [illegible] per ciascuno di noi».

Mai prendersi troppo sul serio: e poi ridere serve a sdrammatizzare. Ma si può ridere di tutto? «Si ride su tutto, naturalmente, sennò quel. Anche di questo Gheddafi, che non riesco però a [illegible] bene: da una [illegible]rie mi sembra All Agca (con una montatura giornalistica che vuol farlo apparire più passo di quello che è) e dall'altra mi fa anche un po' di tenerezza, perché ha tutta la Sesta Flotta americana schierata davanti, con bombardieri e missili, mentre lui ha del pescherecci [illegible] Mazara del Vallo camuffati da navi e i missili li tira a mano. Certo, il terrorismo è una cosa terribile, però mi sembra che si ripeta un po' quello che succedeva per le bierre, [illegible]ando si parlava sempre del "grande vecchio": ora, dietro a tutto, ci sarebbe sempre Gheddafi. E poi si ride di tutto, anche [illegible]l vino al metanolo. Per chi fa il mio mestiere, questo è il pane quotidiano: [illegible] miei racconti [illegible] barzellette per l'intera vita».

Infatti: la tua partecipazione a «Fantastico» è [illegible] salutata con gioia da quotidiani e riviste. La critica più paluc[illegible] ti ha scoperto nella tua carica satirica. «Sì, ho fatto una cosa per me nuova e alla gente è piaciuto molto. [illegible] successo è stato piuttosto grosso, [illegible] tutti i rischi che questo comporta quando fai delle cose così, perché poi, ogni volta che appari in tv, la gente si aspetta chissà cosa, mentre io sono sempre quello di prima, anche se con una nuova esperienza professionale». Ma la satira non è comunque la macchietta [illegible] personaggio, come spesso capita di vedere con improvvisati comici. «No, non è questo. Però oggi la satira politica è molto difficile da fare, non perché ci [illegible] censure, ma proprio per il contrario, perché [illegible] valori e riferimenti precisi, come un'opposizione decisa e un potere soffocante. Oggi, cosa vuoi, se togli Craxi tutto [illegible] resta è a rimorchio, non c'è più identificazione».

E Spadolini? «E' il personaggio che per me si presta di più, ed è molto spiritoso: anche quando ha fatto il concorso per trovargli una fidanzata. La Gina Lollobrigida, invece, mi ha fatto [illegible] di quelle scenate...». Una questione di simpatia, allora? «Anche. E poi non puoi fare la satira sempre, né a comando. Poi guardi la [illegible] e [illegible] Enzo Biagi: poveretto, [illegible] si è ridotto! Tirare fuori da quella borsa tutte quelle cose da morto, [illegible] chiavi, [illegible] carte, gli appunti di un morto... mi ha fatto tristezza. E poi, 50 milioni per una borsa di Cuoi: se era [illegible] Gucci quanto [illegible] pagavano?...

Continui a collaborare [illegible] Stefano Benni? «Saltuariamente. Abbiamo ottimi rapporti e siamo soprattutto due amici, però viaggiamo su binari diversi: lui è passo e io sono matto». E con Antonio Ricci? «Lo stesso. Antonio [illegible] è tutto preso da Drive-In e [illegible] questa nuova comicità televisiva che, [illegible] me, ha [illegible] rucfatto ormai il mercato, tant'è che ci sono un mucchio di replicanti, imitatori [illegible] via. Invece vedo che c'è un gruppo di giovani bolognesi che stanno venendo fuori con un piacevole surrealismo: [illegible] vedono in [illegible] spots pubblicitari e in qualche trasmissione». A proposito di pubblicità: e lo yogurt? «Sto bene, grazie. Mi sto divertendo come un matto: ne ho mangiati due al mirtillo e mi sono abbronzato. E' la prima volta che faccio pubblicità e devo dire che è divertentissimo, anche perché mi pagano: un artista non dovrebbe mai prostituirsi [illegible] non per denaro».

Dagli [illegible] alla tv: tu hai scelto [illegible] lavorare in Rai e non più nella privata? [illegible] esattamente così. [illegible] [illegible] lo è la diretta, perché [illegible] dev'essere il rischio, l'imprevisto. Vorrei realizzare [illegible] trasmissione tutta in [illegible] collegamenti [illegible] tutti i posti del nostro Paese, naturalmente partendo da Montecitorio per far vedere al pubblico quello che succede lì: non mi sarebbe bisogno di nessun [illegible] satirico, perché ho visto delle [illegible] da pazzi. [illegible] manca [illegible] una struttura tecnica e organizzativa che ti possa seguire in questo: a me piace lavorare con gente entusiasta: se diventa altrimenti è meglio lasciar perdere».

Allora qual è la tua tv? «Quella che non c'è ancora. Una tv che spiazzi chi la vede: tu la accendi e non capisci se quello che [illegible] è realtà, finzione, costruzione o messo a messo. Tutto il contrario, insomma, dello scontato che oggi impera sul video».

Alberto Gedda

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ [illegible]

★★★★ SUCCESSO ★★★★

★★★ CONSENSI ★★★

★★ DISCORDI ★★

★ SCARSO ★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Il giustiziere [illegible] sotto il n. 3, di [illegible] Winner, con Charles Bronson, [illegible], Deborah Raffin (Usa-Color) — Harvey, il giustiziere della [illegible], alla morte di un amico ottiene dalla polizia la licenza di fare giustizia pulita. Vist. 14. Drammatico
16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★/★★★★

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 63 — Tel. 547.007

Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Color) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, ritorcerà poco dopo [illegible] stessa. N.V. Avventuroso
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]/★★★★

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 537.190

Il ghiaccio del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Dopo «l'inseguimento della pietra verde» lo stesso protagonista si lancia nell'avventurosa ricerca dei ghiacci del Nilo. Non vist. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/★★★★

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 548.004

Teron e la pentola magica, di Rahman e Rich (Usa-Color) — Bisogna, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della storica casa Disney. Non vist. Disegno animato
16,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 ★★/★★★★

CENTRALE — via G. Alberto 27 — Tel. 549.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (G.B.-Col.) — Cronaca della vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. Drammatico
18,30; 18,50; 20,30; 22,30 ★★★/★★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 548.263

Echo Park, di Robert Dornhelm, con Tom Hulce, Susan Dey, Michael Bowen (Usa-Color) — Piccole e grandi illusioni di tre giovani che vivono a Los Angeles e tentano di entrare nel mondo dello spettacolo. Non vist. Commedia
15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 543.249

Scuola di geni, di Martha Coolidge, con Val Kilmer, Gabe Jarret, Michelle Meyrink (Usa-Color) — I divertimenti e le avventure di un gruppo di studenti di un college americano, specializzato nel «fabbricare» intelligenti. Non vist. Ultimo giorno Commedia
15,15; 17,10. Ore 20,30 Serata riservata ★★/★★

CRISTALLO — via Cesare Balbo 2 — Tel. 890.71.06

Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Color) — Un terrorista di sinistra della figura del maniaco che terrorizzò Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Vist. 18 Drammatico
15; 17; 18,50; 20,35; [illegible] ★/★★★★

DORIA — via Cavour 8 — Tel. 543.422

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non vist. Drammatico
16; 19; 22 ★★★/★★★★

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.6241

Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi [illegible] (Giappone-Color) — Lotta per il potere nel Giappone medioevale. Due fratelli detronizzano il padre e si combattono tra loro. Premio Oscar per i costumi. Non vist. Drammatico
16; 19; 22 ★★★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.6241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non vist. Drammatico
16,50; 18,50; 21,50 ★★★/★★★★

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.6241

Spariamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non vist. Commedia
16; 17,30; 20; 22,30 ★★★/★★★★

FIAMMA — corso Trapani 37 — Tel. 372.037

Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Color) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, ritorcerà poco dopo [illegible] stessa. N.V. Avventuroso
15,10; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★

GIOIELLO — via G. Calandra 31 — Tel. 566.746

Voglia di guardare, di Joe d'Amato, con Jenny Tamburi, Lilli Carati (Italia-Color) — In un raffinato ambiente liberty, tra specchi e pizzi, l'ultima eccitante avventura del regista specializzato in film erotici. Non vist. Commedia erotica
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

IDEAL — corso Racconigi 4 — Tel. 531.45.16

Yuppies, i giovani di successo, di Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio, F. Moro (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e aggueriti arrivisti, alle prese fra carriera e avventure amorose. N.V. Comm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 630.79.62

Witness (il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dal killer lo cercano e un poliziotto lavia di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non visto. Drammatico
16,25; 20,30; 22,30 Rieditore

LILLIPUT — Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Il sole di mezzanotte, [illegible] Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati Uniti. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. [illegible]
16; 17,30; 20; 22,30 ★/★★★

LUX — [illegible] — Tel. 541.215

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Color) — Cia contro KGB. Due finti e sfortunati agenti servono da copertura ad altri due veri», che devono rubare un missile. Non visto Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 918.884

Noi e l'amore (Comportamento sessuale variante), di Antonio D'Agostino, con Mafalda De Mondo (it.-Col.) — Analisi del comportamenti sessuali «anormali», compreso un intervento chirurgico per il cambiamento di sesso. Vist. 18 Commedia erotica
15; 16,30; 18; 19,50; 21; 22,50 Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — Tel. 533.644

La Venexiana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Gisela Randonetta (Italia-Color) — Nella Venezia [illegible]: una vedova ed una donna spo[illegible] s'innamorano del «forestiero» Giulio. Vist. 14 Erotico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/★★★★

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31 — Tel. 533.644

Matrimonio con vizietto, di Georges Lautner, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault (Italia-Francia-Color) — La nota e divertente coppia, dopo le avventure del Vizietto [illegible] e due, si [illegible] al grande passo: il matrimonio. Non vist. Comm.
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/★★★

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 521.466

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi scientifici-tecnici, odioso e sbruffone. Non vist. Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,10 ★/★★★★

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000

(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 518.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per [illegible] e trattano un pregevolissimo, lussuoso e sofisticatissimo gioco erotico, fino a resentire la follia. Vist. 18. Commedia erotica
16; 17,30; 20; 22,30 ★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 539.891

Amour braque, amore balordo, di Andrzej Zulawski, con Sophie Marceau, Francis Huster (Francia-Color) — Ispirato alla fontana all'idiota» di Dostoievski, una tragica avventura immaginata dal regista della trasgressione. Vist. 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

VITTORIA — via Pastro 230 — Tel. 511.797

L'aquila d'acciaio, di Sidney J. Furie, con Louis Gossett jr., Jason Gedrick, David Suchet (Usa-Color) — Un uomo è tenuto in ostaggio da una pericolosa banda, le autorità non possono agire. Il figlio attraverso solo i criminali. Non vist Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/★★★★

[illegible] D'ESSAI — via Cottolengo 18 — Tel. 748.2007

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di ammazzarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vist. Commedia drammatica
20,15; 22,30 ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Sacchi 77 — Tel. 287.197

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non vist. Western
20; 22,30 ★★★/★★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 632.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci cineclub «The Stand-In». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 446.240

Oggi chiuso per riposo

MASSAIA — piazza Maresciallo D — [illegible]

[illegible] Teatro - Spettacolo di balletti

NUOVO OLIMPIA — via Venaria 6 — Tel. 749.2242

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Color) — Gli intelligenti cartoni di S. [illegible]: l'investigatore [illegible] con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nel sottosuolo di Londra. Non vist. Avventuroso
20; 22,20 ★★/★★★★

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 63 — Tel. 674.171

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questi nel frattempo è stato adottato da una coppia e si è affezionato alla nuova mamma. 20; 22,30. L. 3000-2000. Commedia ★★/★★★★

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB — (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171) — Chiuso

AGNELLI — (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) — [illegible] chiuso

CHARLIE — (via Nizza 38, tel. 657.888) — Jane Eire, in lingue originale inglese. Ore 2,45 e 17 Drammatico

FALCHERA — (v. Tenaro 30, tel. 262.19.63) — Oggi chiuso

S. RITA — (v. Venaria 25/A, tel. 353.691) — La storia infinita, di W. Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver. Ore 20,45. L. 2500 Fantascienza

VALDOCCO — (v. Palermo 12) — Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRA — (via Cecchi 16, tel. 511 282) — Attrazioni erotico sessuali con Georgina Spelvin. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUBBLICAT — (c. P. Odasso 31, tel. 484.631) — Peppa e le orge di Caligola. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB — (v. Fr. Cigliano 15,1 631.662) — Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal Babe. Novità assoluta. Ingresso donne e soli.

[illegible]YWOOD — (c. Regina Margherita 106, t. 531.5460) — Sega insaziabili di Veronica e Slumber party. Tutti i giorni festa no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Vist. 18. Ingr. 6000.

MAXIM — (via P. Tommaso 8, tel. 655.334) — Fantasie erotiche di Gerard Damiano, con Annie Spinale, Veronica Vera. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] — (largo G. Cesare 105, t. [illegible]4) — Dolce amore bagnato. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL — (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.78) — Telefono rosso, con Ilona [illegible] Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE — (via Milano 9, tel. 530.256) — Hot super love (Oscar del porno). Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Inter. 3000 rid. [illegible]

PRINCIPE — (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8661) — [illegible] contro [illegible] nel sex del piacere, con Marina Frajese e Lusi amsterdam style (2 [illegible] ore 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] — (c. Reg. Margh. 123, t. 530.685) — Viviane adolescenza maliziosa e Delle pornografiche di giovani vergini. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000; rid. 3000-2000.

ROMA BLUE — (v. G. Dorsio 40, t. 467.166) — Desideri [illegible], [illegible] Marilyn [illegible] mour, Mary [illegible] (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA — (via Nizza 1/G, tel. 406.3817) — I piaceri bagnati di femmine in calore a Hawai erotic love blue. Novità. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO — (via Cuneo 6, tel. 530.303) — Super Sexy star. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO — (piazza Vittorio [illegible] 471.642) — Ragazzine voglione a Calda calore di sesso. No stop dalle 14 alle 24.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
L[illegible] oggi riposo.
CIRIE'
SPLENDOR: Segreti, segreti.
CIRIE'
ITALIA: Voglia insoddi[illegible]. V. 13.
[illegible]: oggi chiuso.
IVREA
[illegible] Mediterraneo sub. V. 14.
[illegible]
VITTORIA: Nuovi amici d'amore - La cacciatrice del piacere. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Iniziazione di una moglie. V. 16.
ITALIA: Orgasmi del piacere. V. 18.
RITZ: Tuttabenigni

TEATRO MASSAUA
domani [illegible]
I BALLETTI
[illegible] SUSANNA EGRI
[illegible] LUIGI [illegible]
ETOILE DEL BALLET NATIONAL DE MARSEILLE
UNICA SERATA
Inf. e [illegible]en. tel. 473.01.89

DANZE CLUB [illegible]
ore 16 scuola di ballo - ore 21 danze e
[illegible]STIVAL DEL CANTANTE DILETTANTE
Domani I NOVELLI

UNA MANO ALLA TUA ATTIVITA'
S.B.
AGENZIA DI PUBBLICITA'
STUDIO E REALIZZAZIONE MARCHI
ADESIVI E MANIFESTI
CAMPAGNE PUBBLICITARIE SU STAMPA, RADIO, TV E ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI PUBBLICITARI
CATALOGHI E CORSI VARI
S.B. CENTRO CREATIVO s.n.c.
VIA D. CASALIS, 6 - 10142 TORINO
TEL. 011/749.674

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 101
di Stampa Sera
del 16 aprile 1966

10 La persecuzione antisemita in Italia dal 1938 al 1945

Un carnefice di nome Eichmann

Adolf Eichmann nel 1961 quando fu processato a Gerusalemme. Venne condannato alla pena capitale

«L'Italia judenrein», l'Italia completamente «ripulita» dagli ebrei. Questo l'obiettivo che si prefissi i dirigenti della «soluzione finale», gli Heydrich (che del piano di sterminio era stato «il progettista», come ha scritto Poliakov), gli Himmler, i Goebbels, i Rosenberg, gli Eichmann.

«Italia judenrein» significava catturare e condurre nei lager tutti i 50.000 ebrei italiani — Sardegna compresa — già previsti dalle statistiche alla Conferenza di Grossen Wannsee del gennaio '42; significava poter rastrellare il terribile «bottino» città per città, villaggio per villaggio, casa per casa, perché la percentuale degli ebrei era bassissima (meno dell'uno per mille) ed essi erano estremamente assimilati alla popolazione «ariana»; significava, soprattutto, andare decisamente contro gli stessi patti di alleanza politica fra la Germania nazista e la repubblica di Salò, mettere in forse — nel momento più delicato della guerra — un patto che, seppur aveva perso valore di immagine, poteva significare ancora molto alla conclusione del secondo conflitto mondiale.

Perché una delle più sconvolgenti rivelazioni della persecuzione antisemita scatenata nel nostro Paese fra il '43 e il '45 è proprio questa: per portare avanti il loro progetto di sterminio totale degli ebrei, per realizzarne il totale annientamento, i nazisti non tennero in alcun conto le disposizioni che i fascisti della R.S.I. avevano promosso nel quadro delle «loro leggi antiebraiche», instaurando — anche sul piano della politica razziale — quel ruolo di servo-padrone che caratterizzò tutta la complessa materia dei rapporti fra Berlino e Salò.

In altre parole, dopo le iniziali difficoltà legate alla situazione di caos dell'Italia del Nord all'indomani dell'armistizio, gli esperti in massacri subentrarono a quelli italiani — in ogni livello, da quello del prefetto, che era rappresentante del governo nelle varie province — imponendo la propria politica, senza peraltro trovare la benché minima opposizione da parte dei massimi organi dirigenti della R.S.I. (e qui si intendono, se non Mussolini personalmente, almeno i Buffarini Guidi, i Pini, i Pavolini, i Tarchi). Sicché quei provvedimenti presi dal funesto «Ufficio di polizia antiebraica» — come la possibilità per gli ebrei ammalati gravi e in età troppo avanzata di rimanere nei campi di concentramento italiani, anziché essere trasferiti nei lager tedeschi — non vennero tenuti in alcun conto: i funzionari nazisti, servendosi anche di elementi dell'amministrazione italiana, deportarono ebrei italiani anche ultrottantenni, anche ricoverati in fin di vita per un tumore, anche privi di un arto e giudicati dai medici «intrasportabili».

In questo Dossier i lettori troveranno documentati gli interventi compiuti dalla repubblica di Salò da uno dei più feroci uomini di Eichmann, quell'SS-Bosshammer, avvocato di poco conto nella vita civile, mandato in Italia «per mettere un po' di ordine negli affari ebraici». I documenti comprovano che egli rifiutò costantemente di rispondere alle richieste o alle citazioni delle autorità fasciste, anzi mai parlano essere contraddetto o rimproverato. E' questa una delle prove — come sostengono taluni storici «moderati» — dell'umanità (!) dei fascisti nei confronti degli ebrei perseguitati ma, da una parte, la volontà che i nazisti di Hitler e, dall'altra, ch'essi, come l'apprendista stregone rimasero travolti dalle loro stesse malefiche azioni (perché altri Stati certamente meno potenti e meno «alleati» della Germania di Hitler, nella questione razziale fecero sentire con ben altra dignità tutto il peso della loro autorità e seppero tenere a distanza i Bosshammer e gli Eichmann si veda, ad esempio, il caso della Turchia per non parlare della Danimarca).

L'orrendo meccanismo burocratico-militare che spingeva la massa degli ebrei italiani verso i crematori della morte di Auschwitz si rivela — ancora una volta — quello che era stato indicato inizialmente, al momento stesso del varo delle leggi razziali fasciste: i registri dello Stato Civile, sequestrati nei Comuni dai tedeschi, erano il filo conduttore per risalire a tutti i membri delle comunità israelitiche: ogni volta che un ebreo veniva catturato, dietro il suo arresto c'era un documento di identificazione — un certificato di residenza, una carta di identità, una carta annonaria — che aveva permesso di localizzarlo, di seguirne le tracce, di tendergli la trappola che, se scattava, era quasi sempre mortale.

In questo Dossier il lettore troverà illustrati anche i metodi d'azione della Gestapo proprio in quegli uffici che si occupavano della «soluzione finale del problema ebraico» e troverà a fianco due aspetti della persecuzione: la piaga delle delazioni (per cui fascisti e tedeschi pagavano taglie da 1000 a 5000 lire per ogni ebreo denunciato o consegnato alla polizia) e la politica filotedesca condotta dall'ex prete Giovanni Preziosi, gran protetto di Rosenberg, per dimostrare che il credo di Mussolini e del regime del 25 luglio '43 era stato dovuto al sentimento giudaico e non — come invece stato logico riconoscere — al fallimento politico e militare di una guerra che aveva voluto anche la critica fascista aveva scatenato per sete di potere e di facile bottino.

di GIUSEPPE MAYDA

COSI' LA SOLUZIONE FINALE VENNE PREDISPOSTA DAI FASCISTI DI SALO'

Sotto, [illegible] vengono prescelte per i lavori pesanti. A destra, in alto, il nazista Heydrich, sotto, il tenente Wagner

Le stragi di Meina, di Baveno e di Stresa furono la «lezione agghiacciante del genocidio» ma, nei piani nazisti per la deportazione degli ebrei dall'Italia, l'annientamento fisico («Vernichtung») non rappresentava che la fase conclusiva: la «soluzione finale» — secondo gli esperti dello sterminio di [illegible] — doveva avere tempi e metodi ben diversi.

Fino [illegible] oggi si è ritenuto che i [illegible] intendessero [illegible] l'Italia il problema degli ebrei soltanto a [illegible] conclusa e che, pertanto, la resa [illegible] settembre, [illegible] questo profilo almeno, li avesse colti [illegible] sorpresa, obbligandoli a improvvisare. La realtà è diversa. Da tempo i nazisti stavano mettendo a punto i piani per la [illegible]zione finale» nel [illegible] Paese e c'è [illegible] credere che la cifra degli ebrei italiani [illegible].000, compresa [illegible] Sardegna) enunciata da Heydrich alla conferenza di Grossen W[illegible] non fosse semplicemente [illegible] [illegible] statistico ma [illegible] vero preventivo di quanti israeliti sarebbe [illegible] [illegible] possibile annientare [illegible] [illegible] avvenimenti l'avessero consentito.

Risulta infatti [illegible] documenti pubblicati di recente in Germania che «all'occupazione del territorio italiano essi [i tedeschi] sarebbero arrivati anche se l'armistizio [dell'8 settembre] non [illegible] fornito un pretesto [illegible] parentemente plausibile» tanto che, fin dall'agosto precedente, [illegible] curato [illegible] progetto d'intervento per porre il nostro territorio «sotto la protezione delle [illegible] tedesche», che avrebbe dovuto essere annunciato e motivato da Hitler con [illegible] al popolo italiano.

[illegible] «soluzione finale» in Italia — all'inizio [illegible] l'autunno 1943 — i servizi di [illegible]za, rilevato che la r.s.i. aveva appena ordinato l'arresto e l'internamento di tutti gli ebrei — decisione [illegible] [illegible] c'è [illegible] attribuisce a pressioni compiute dal ministero degli Esteri nazista [illegible] governo di [illegible] — proponevano tre iniziative: a) aiutare il governo fascista ad [illegible] i campi [illegible] concentramento [illegible] del Nord; b) introdurre negli organi dirigenti della r.s.i. consiglieri tedeschi esperti di materia ebraica («perché possano controllare l'applicazione della legge contro gli ebrei e l'apparato per la deportazione»), e, c) cominciare a trasferire all'Est gli ebrei così catturati.

Dieci giorni più tardi a Berlino, presso il ministero [illegible] Esteri, [illegible] svolse un colloquio che aveva per oggetto l'«arresto degli ebrei italiani in Italia». All'incontro presero parte il consigliere di legazione von Thadden, il trentunenne capitano delle [illegible] Theodor Dannecker, avvocato [illegible] vita civile e che possedeva «una larga esperienza in materia giudaica» e [illegible] sinistro personaggio che avrebbe avuto un [illegible] determinante sulla «soluzione finale» nel nostro Paese, il maggiore-SS Friedrich Robert Bosshammer, trentottenne, funzionario dell'Ufficio IV-B-4 di Eichmann.

Dal verbale del colloquio, a noi tramandato, emerge che i convenuti furono immediatamente d'accordo nell'incaricare l'ambasciatore tedesco a Salò, Rahn, di congratularsi con le autorità fasciste per i provvedimenti restrittivi presi nei confronti degli [illegible] e di raccomandare ai dirigenti [illegible] Salò [illegible] di [illegible] subito campi [illegible] concentramento [illegible] nell'Italia del [illegible] sia di conservare il massimo [illegible] segreto su tutte queste [illegible]zioni. Inoltre Rahn avrebbe dovuto dichiarare che il go[illegible] del Reich [illegible] pronto a dare il [illegible] aiuto nella preparazione [illegible] suddetti campi» e a «mettere a disposizione consiglieri esperti [illegible] tutte le misure necessarie».

[illegible] questo punto dell'incontro l'SS-Bosshammer intervenne esprimendo, probabilmente, la sua opinione che doveva essere anche quella di Eichmann. Disse, cioè, che l'ufficio IV-B-4 era pronto a trasferire «immediatamente nei territori dell'Est» (cioè ad Auschwitz) tutti gli ebrei italiani che man mano venivano arrestati. Von Thadden, a nome del Gruppo Inland II, si dichiarò però contrario a tale progetto: obiettò [illegible] [illegible] cattura degli ebrei italiani [illegible] [illegible] condizioni [illegible] maggiore tranquillità [illegible] [illegible] vittimo fossero stato [illegible] a considerare l'internamento [illegible] nei campi italiani come l'obiettivo definitivo [illegible] persecuzione [illegible] come un gradino per l'evacuazione del territori dell'est».

Von Thadden spiegò poi a Bosshammer e a Dannecker [illegible] il ministero degli Esteri — da lui rappresentato in quella riunione — riteneva che «[illegible] propos[illegible] [di Bosshammer] doveva [illegible] rimandata per ragioni tattiche e politiche finché l'arresto [illegible] [illegible] parte delle forze tedesche) appartenenti al Co[illegible] di occupazione in Ita[illegible] nel governo fascista, mascherandole come consiglieri». A Dannecker venne [illegible] l'incarico di tornare [illegible] Italia e di prendere al [illegible] presto contatto col Comando di occupazione per raggiungere l'obiettivo fissato.

Gli avvenimenti [illegible] si svolsero, però, secondo [illegible] sto piano e [illegible] ragioni, purtroppo, ci sono ignote. [illegible] delle disposizioni [illegible] date [illegible] von Thadden fu applicato. In luogo [illegible] rastrellamento progressivo degli ebrei — sia [illegible] punto di vista [illegible] zione che da quello delle varie categorie (prima i «puri» e gli stranieri, poi i misti, infine i coniugi di famiglie miste perché, dirà Bosshammer in [illegible] delle due circolari agli Aussenkommando in Italia, [illegible] da considerarsi [illegible] [da deportare] anche quelli che hanno solo [illegible] contatto con l'ebraismo») — affidato [illegible] organi italiani e condotto sotto [illegible] direzione di esperti tedeschi, si ebbero subito quelle che Poliakov definisce le «wilde Deportationen», le «deportazioni caotiche».

Il perché di questa stretta [illegible] potrebbe essere originato [illegible] fatto che le interferenze del ministero degli Esteri del Reich non erano gradite ai livello [illegible] Hitler e [illegible] Himmler. Ribbentrop, [illegible] [illegible], qualche mese aveva visto sensibilmente diminuire [illegible] proprio prestigio in [illegible] al governo, cercava di mantenere una parte del suo influsso intervenendo, come del resto facevano [illegible] suoi colleghi, nella politica [illegible] sterminio degli ebrei. Ma nelle alte sfere naziste la Gestapo — cui l'ufficio [illegible] Eichmann apparteneva [illegible] rappresentando una delle sue sei sottosezioni — aveva sempre l'ultima parola spesso in materia di «nemici dello Stato», categoria [illegible] cui rientravano comunisti, [illegible] [illegible].

Già il 20 dicembre 1943 — meno di una se[illegible]a dopo il [illegible] di Berlino — l'Einsatzkommando Italien di Dannecker impose alle autorità [illegible] r.s.i. di internare tutti gli ebrei, [illegible] quelli che l'ordinanza [illegible] [illegible] dicembre escludeva dall'arresto: a Milano, nel gennaio 1944, il Sicherheitsdienst ottenne [illegible]a polizia fascista in consegna degli ebrei senza alcuna considerazione per l'età e [illegible] stato [illegible] anitute (e il prefetto [illegible] ne informò il ministero [illegible] Interni dicendo che i tedeschi, quantunque fossero [illegible] presenti, col capitano SS Wilbertz, [illegible] riunione [illegible] 10 dicembre precedente presso la questura di Bologna durante la quale [illegible] stati spiegati i provvedimenti antiebraici varati [illegible] Salò, ribadi[illegible] [illegible] questo loro richiesta, sia a [illegible] sia per iscritto: «... è stato possibile [illegible] [illegible] eccezione solo per i "misti" e per i coniugi di famiglie miste»).

Il 27 gennaio '44, [illegible] il colonnello [illegible] Rauff, che comandava il Sicherheitsdienst dell'Italia nord-occidentale, ordinò al [illegible] [illegible] Varese di procedere alla cattura anche degli ebrei superiori [illegible] [illegible] anni e di quelli ammalati gravi, tenendo sotto diretto controllo questi ultimi perché, appena fossero stati in grado di muoversi, avrebbero dovuto [illegible] trasferiti in campi di concentramento. Così, i tedeschi riuscirono [illegible] organizzare un altro trasporto di almeno [illegible] ebrei che partì dalla [illegible] Centrale di [illegible] il 20 gennaio 1944 e giunse ad Auschwitz il 6 febbraio.

Questa fu l'ultima «Judenaktion» condotta da Dannecker, almeno in Italia, perché sul finire del mese stesso egli venne richiamato definitivamente in Germania: malgrado i suoi sforzi, il RSHA giudicava che egli non avesse dimostrato «sufficiente solerzia e capacità di coordinamento».

LA MACCHINA INFERNALE PROGETTATA PER STERMINARE GLI EBREI

[illegible] lo scoppio della [illegible]ra in Europa, Hitler aveva [illegible] di unificare in un solo organismo tutte le vecchie polizie tedesche come la Gestapo, la Kri[illegible] l'Ordnungspolizei. Con decreto [illegible] [illegible] settembre [illegible] [illegible] così costituito il Reichssicherheitshauptamt (RSHA), l'Ufficio centrale per [illegible] sicurezza dello Stato che ebbe per capo Heydrich e, dopo la [illegible] di costui nel 1942, [illegible] Kaltenbrunner. Il [illegible] — che [illegible] a sua volta uno dei dodici uffici principali dell'impero [illegible] — comprendeva sette uffici, o «Amter», contraddistinti da numeri romani: I) Ufficio personale, [illegible] sceglieva gli agenti fra [illegible] unità e rispondeva della [illegible] disciplina. [illegible] da Bruno Streckenbach; II) Ufficio [illegible] l'organizzazione, l'amministrazione e il diritto. Diretto da Karl Werner Best e, più tardi, da Hans Nochamm; III) Territori vitali tedeschi che incorporava il Sicherheitsdienst, servizio di sicurezza interno. Diretto [illegible] Otto Ohlendorf; IV) Gestapo. Ricerca dei nemici [illegible] Reich e repressione [illegible] [illegible]. Diretto [illegible] Heinrich Muller; V) Polizia criminale. Diretto da Arthur Nebe; VI) Servizio affari esteri, responsabile di tutte le indagini [illegible] all'estero. Diretto da Heinz Jost e, più tardi, da Walter Schellenberg; VII) Ricerche ideologiche e [illegible] sfruttamento. Diretto [illegible] Franz [illegible] e più tardi, [illegible] Paul Dittel.

Negli anni della guerra, però, questa organizzazione poliziesca si sviluppò a dismisura e in modo caotico, fra [illegible] e [illegible] [illegible] uffici similari (statali e [illegible] partito), fenomeno dovuto in parte alla [illegible] tipicamente [illegible] del segreto più assoluto sicché neppure Eichmann, al processo di Gerusalemme, saprà spiegare nei dettagli come si svolgessero tutte le fasi esecutive [illegible] [illegible] «soluzione finale» [illegible] problema ebraico: «... Vedete — [illegible] una volta ai giudici [illegible] diciassette diagrammi multicolori che aveva preparato nella sua cella —, tutto era in uno stato di continua fluidità, una corrente in continuo movimento...». Inoltre, nella macchina burocratico-poliziesca del Terzo Reich, le [illegible] di competenza, le gerarchie, i rapporti [illegible] subordinazione e [illegible] [illegible] fra i vari uffici erano resi estremamente complessi [illegible] fatto [illegible] il personale [illegible] RSHA ricopriva contemporaneamente due gradi, uno amministrativo come funzionario di polizia e l'altro politico quale apparteneva alle [illegible], la formazione paramilitare del partito nazista: «Per un extraneo» dichiarò [illegible] processo [illegible] Norimberga Dieter Wisliceny, «esperto» di questioni ebraiche, «era praticamente impossibile orientarsi in quel labirinto [illegible] uffici».

La «soluzione finale del problema ebraico» era affidata al IV [illegible] del [illegible], [illegible] alla vecchia Gestapo, [illegible] dal generale [illegible] Heinrich Muller (soprannominato [illegible] perché Gestapo-Muller). Questo ufficio [illegible] [illegible] sezioni contraddistinte da una lettera [illegible] l'alfabeto: A) avversari del nazismo; B) attività delle Chiese; C) internamenti; D) territori occupati; [illegible] controspionaggio; F) polizia di confine.

La sezione [illegible] («attività delle [illegible] Chiese») si occupava [illegible] cattolici, protestanti, setta varie, [illegible]rei e massoni. A sua volta era suddivisa in cinque sottosezioni contraddistinte da numeri arabi: il numero 4, comandato da Eichmann, era incaricato in modo specifico [illegible] «soluzione finale del problema ebraico». Per questo motivo l'ufficio di Eichmann aveva la sigla IV-B-4 del RSHA.

Secondo la testimonianza resa al processo di Norimberga da Mildner, [illegible] della Gestapo dell'Alta Slesia (dove si trovava Auschwitz) la trafila burocratica era la seguente: Himmler impartiva [illegible] ordini di deportazione per iscritto [illegible] Kaltenbrunner; questi [illegible] notificava a Gestapo-Muller e [illegible], a [illegible] volta, li trasmetteva [illegible] Eichmann. In [illegible], tuttavia, dopo la [illegible] [illegible] Grossen Wannsee, furono parecchie le organizzazioni [illegible] naziste che si occuparono a modo loro e talvolta [illegible] propri progetti e autonome [illegible] iniziative [illegible] «risolvere la questione ebraica», [illegible] ultimo il ministero [illegible] [illegible] (e anche per questo Ribbentrop, [illegible] riconosciuto colpevole a Norimberga).

Risulta dai documenti del p[illegible] celebrato a Monaco [illegible] Baviera nel 1965 contro il [illegible] [illegible] [illegible] il 29 gennaio '43 Ribbentrop aveva [illegible] al [illegible] Himmler, [illegible] una [illegible] personale, [illegible] pressioni che il proprio ministero, quello degli Esteri appunto, andava compiendo sul governo italiano «perché attui certe misure»; e il Reichsführer-SS gli aveva risposto ribadendo che gli ebrei italiani, a tutti i costi, dovevano [illegible] «essere allontanati», ministra perifrasi per indicare la deportazione [illegible] Oriente: «... [illegible] ebrei di queste regioni (Francia, Italia, ecc.) sono elementi della [illegible], [illegible] [illegible] il comunismo e sono particolarmente pericolosi».

I [illegible] erano costretti a estenuanti [illegible] nei campi di lavoro. Nella foto a fianco: [illegible] (al centro) e alla sua sinistra il generale d[illegible]

Sotto, a Gorizia nel 1942, gli ebrei sono precettati e inviati al lavoro coatto. A destra, Kaltenbrunner e, sotto, Adolf Eichmann

EICHMANN L'ESECUTORE DEL PROGRAMMA «SCRUPOLOSO» E SPIETATO

Al posto di Dannecker si insediò immediatamente l'SS Bosshammer e con tale rapidità che costui giunse a Verona il 31 gennaio, in tempo per ispezionare alla stazione di Porta Nuova il treno merci che, partito il giorno prima da Milano alla volta della Polonia, aveva fatto una breve sosta per distribuire dell'acqua ai deportati.

La brusca destituzione di Dannecker fu certamente dovuta a una decisione personale di Eichmann. Risulta infatti dai documenti che, all'inizio del 1944, il sinistro capo dell'ufficio IV-B-4 si era rivolto a Bosshammer perché programmasse la «soluzione finale» anche in Italia e a metà del mese gli aveva detto: «Vada lei a mettere a posto le cose laggiù». Insediatosi a Verona presso il comando della polizia tedesca di sicurezza e del servizio di sicurezza (BdS Italien) con la qualifica di «relatore per gli affari ebraici» ma agendo in realtà in maniera del tutto indipendente per quanto concerneva l'identificazione e la deportazione degli ebrei, Bosshammer costituì una rete di comandi e di posti avanzati (Aussenkommando e Aussenposten) tale da consentirgli un minuzioso controllo sia delle questure sia delle carceri di tutte le province della repubblica di Salò.

Uno dopo l'altro i registri degli ebrei, compilati nel 1938 per il famigerato censimento della Demografia e Razza, finirono sul tavolo di Bosshammer: una ex SS ha testimoniato che quando nel campo di concentramento di Fossoli venivano organizzati i trasporti per la Germania, gli ebrei da deportare erano scelti in base ai documenti e ai dati anagrafici di ciascuno, conservati presso il comando tedesco di Verona.

Alla fine del marzo 1944, Bosshammer emanò ai propri comandi esterni l'ordine di arrestare tutti gli ebrei italiani senza eccezione di sorta. La disposizione — come risulta dalla circolare in data 4 aprile 1944 inviata alle questure di Bologna, Ravenna, Forlì, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza — diceva:

«Oggetto: arresto ebrei — A modifica dei miei precedenti scritti ordino, per il trattamento degli ebrei abitanti in Italia, quanto segue:

«1) Tutti gli ebrei accertati, che non siano sposati con una ariana, vivi non vivano un matrimonio misto, vanno trasferiti al campo di concentramento di Fossoli di Carpi senza riguardo considerazione all'appartenenza di Stato, età e condizioni di salute;

«2) Secondo la definizione giuridica tedesca sono considerate ebree:

«a) Persone che derivino da almeno tre parti interamente ebree di nonni;

«b) Mezzi ebrei, con due parti di nonni ebrei o se siano sposati con un ebreo puro o una ebrea pura;

«c) Persone che non appartengono alla razza ebraica ma alla comunità religiosa ebraica e hanno preso così contatto con l'ebraismo;

«3) Non va presa in considerazione l'attuale appartenenza religiosa dell'ebreo di cui si tratta. In tal modo un ebreo puro, che già dalla nascita appartenga alla religione cattolica, rimane ebreo;

«4) Gli ebrei discriminati secondo il diritto italiano finora in atto sono pure da arrestare e da trasferire come ebrei puri secondo il diritto razziale tedesco;

«5) Decado per il futuro l'attuale regolamentazione delle eccezioni per gli ebrei con appartenenza a nazionalità neutrali od alleate;

«6) Tutti gli ebrei arrestati debbono essere subito condotti direttamente al campo di concentramento di Fossoli di Carpi».

Nello stesso mese di marzo l'Aussenkommando di Bologna comunicò al questore della città un ordine di Bosshammer secondo il quale tutti gli ebrei ricoverati negli ospedali dovevano essere sottoposti a «rigorosi esami per stabilire se era possibile trasportarli a Fossoli»; in maggio, ancora, Bosshammer mandò una circolare a otto questori per incitarli a ricercare «in tutti gli ospedali, manicomi e conventi» gli ebrei puri e «misti» che, secondo quanto a lui risultava, vi erano da tempo nascosti. E' sintomatico notare che proprio dal 15 marzo 1944, giorno al quale risale una circolare telegrafica del ministro degli Interni Buffarini Guidi per un trattamento «moderato» nell'internamento degli ebrei, l'uomo di fiducia di Eichmann imponga — e ottenga dai questori italiani — un inasprimento dei provvedimenti stessi.

Il 28 febbraio precedente la questura di Genova aveva infatti denunciato, in una lettera a Buffarini Guidi, il fatto che i tedeschi, in materia di ebrei, non rispettavano le disposizioni di Salò: l'arresto diretto degli ebrei da parte della polizia tedesca che agisce sulle liste fornite dal Comune — diceva in sostanza la lettera — ha portato all'arresto di numerosi ebrei, anche «misti». Costoro sono stati condotti subito via e di loro non si è avuto più notizia. La nostra questura aveva già catturato parecchi ebrei rinchiudendoli nel campo di concentramento di Chiavari ma anche lì è arrivata la polizia tedesca e li ha prelevati (specialmente uomini) e di loro non è stato più possibile conoscere la sorte. Le famiglie degli ebrei deportati — continua la lettera — si chiedono notizie dei loro parenti ma non siamo in grado di darne perché i tedeschi rifiutano qualsiasi comunicazione in proposito. «La polizia tedesca fa sempre in modo di non dare corso a nessuna delle discriminazioni disposte dal ministero degli Interni (...). Si raccomanda di tentare di eliminare l'impressione diffusa negli ambienti vicini agli ebrei e cioè che tutti i deportati, compresi i "misti", siano stati uccisi immediatamente dopo il loro arresto».

Forse proprio in conseguenza di questa comunicazione, il 10 marzo il questore di Bologna si rivolse al comando di Bosshammer prospettando il caso dell'ebreo Jacchia che, sposato con una ariana, era imprigionato a Fossoli. Bosshammer respinse la richiesta di libertà e Jacchia fu portato ad Auschwitz e ucciso il 1° agosto. Il 2 aprile fu il questore di Modena a interessarsi dell'ebreo turco Treves, sposato con un'ariana e detenuto a Fossoli: Bosshammer respinse anche questa e Treves venne deportato egualmente. Il 10 aprile il capo della provincia di Verona intervenne presso Bosshammer per l'ebreo Volterra, ch'era nelle condizioni dei casi precedenti: e infatti Volterra fu deportato ad Auschwitz e ucciso. Il questore di Modena, che in tre successive occasioni — il 13 aprile, il 27 maggio e il 5 giugno — era intervenuto presso Bosshammer per gli ebrei Bassi, Levi e Piazza, tutti coniugati con un'ariana e quindi ricadenti entro le discriminazioni previste dal solito Buffarini Guidi, non ebbe alcuna risposta.

Altrettanto avvenne, implacabilmente, con israeliti malati gravi. A Padova l'ebrea Gisella Sullam di 65 anni, degente in ospedale perché affetta da tumore all'addome, fu arrestata e deportata su ordine del comando di Bosshammer; a Verona la stessa sorte toccò a Cesare Verlengo, sordomuto, e così accadde, a Varese, a Michele Vitale, figlio di matrimonio «misto», privo di una gamba, epilettico e ritenuti dai medici e dalla polizia intrasportabile. Neppure gli ebrei vecchissimi furono risparmiati: le sorelle Ida, Augusta e Josefine Belfiore, di 84, 77 e 81 anni, abitanti a Bologna in via Castello 4 e che si trovavano in un ospedale della cui storia italiana, furono trasferite a Fossoli il 14 maggio 1944 per disposizione di Bosshammer e deportate ad Auschwitz col trasporto del 30 giugno.

Al processo di Berlino l'SS Bosshammer affermerà che, arrivando dalla Germania al BdS di Verona con l'incarico di «relatore per gli affari ebraici», aveva semplicemente ereditato un'organizzazione — l'Einsatzkommando italien — già messa a punto da Dannecker. Nelle loro testimonianze gli ufficiali delle SS Eisenkolb e Berkefeld, suoi ex subordinati a Verona, lo smentiranno dicendo che soltanto con Bosshammer «cominciò (in Italia) un lavoro di amministrazione cosciente e fattivo»; altri testimoni riferiranno poi che, con la direzione di Bosshammer, si ebbe «un particolare inasprimento delle condizioni degli ebrei in Italia».

La verità, probabilmente, è un'altra. Se l'SS Bosshammer potè non solo arrestare ma deportare alla morte gli stessi ebrei «misti» e i coniugi di matrimoni misti in precedenza discriminati, se potè disattendere le disposizioni ufficiali di Salò e quelle dei questori e dei capi delle province e impartire ordini (vedendoli prontamente eseguiti) sia agli uni sia agli altri senza provocare la minima incrinatura nei rapporti italo-tedeschi, significa che l'acquiescenza della R.S.I. nei confronti dei nazisti in tema di «soluzione finale» era almeno a livello di governo.

NON SOLTANTO GLI EBREI MA ANCHE I METICCI E TUTTI I FRAMASSONI

Alessandro Pavolini, a destra nella foto, con il federale Costa, a Milano nel 1944. A fianco, il dottor Giovanni Preziosi

Giovanni Preziosi, l'alfiere dell'antisemitismo italiano, era arrivato in Germania con un aereo il 28 luglio 1943, il giorno stesso della caduta di Mussolini. Il programma di un suo viaggio a Berlino risaliva a parecchio tempo addietro — perché pare che Rosenberg volesse discutere con lui l'organizzazione di un congresso internazionale antiebraico — e non era quindi in relazione con la crisi suscitata dal voto del Gran Consiglio del fascismo.

Preziosi, noto nell'«entourage» di Hitler come «esperto germanofilo ed esperto sull'ebraismo e la massoneria» venne ricevuto dal Führer al Quartier Generale di Rastenburg, nella Prussia Orientale. Purtroppo, quel colloquio non fu verbalizzato e quindi non ne è rimasta traccia. Però il suo contenuto essenziale emerge da una nota del diario di Goebbels, redatta all'indomani di un colloquio con Preziosi: «Ha criticato perfino il Duce con molta severità e lo ha biasimato per non aver fatto una chiara politica contro gli ebrei e i massoni. Proprio questo ha provocato la sua caduta». Si sa che Hitler non gradiva accuse a Mussolini da qualunque parte o persona giungessero; sta di fatto, però, ch'egli dovette scrivere in qualche conto la tesi di Preziosi. Di lì a poco infatti il «Volkischer Beobachter», organo ufficiale del partito nazionalsocialista, pubblicò con ampio rilievo sei articoli di Preziosi, il primo dei quali era intitolato «Le forze segrete in Italia».

Una breve introduzione redazionale spiegava chi era l'autore e quali incarichi avesse ricoperto sotto il fascismo: «... Egli è uno dei più profondi conoscitori del problema giudaico e massonico in Italia. Da trent'anni egli ha, instancabilmente, messo in guardia il suo popolo (purtroppo senza essere ascoltato) sul pericolo di queste forze antinazionali». Vale la pena di notare che la frase «purtroppo senza essere ascoltato» — esplicito rimprovero a Mussolini che il giornale nazista muoveva con evidente licenza dei superiori — nella copia dell'originale trasmessa in seguito al duce, appare sottolineata due volte a matita, probabilmente di pugno dello stesso Mussolini.

L'articolo di Preziosi era, sì, una folle analisi — secondo le sue assurde teorie antisemite — del crollo del fascismo «attribuito soprattutto all'influenza degli ebrei nei gangli direttivi del Paese» ma rappresentò anche una critica senza appello alla condotta politica del duce durante il ventennio: «Ancora oggi pochi tedeschi», scriveva Preziosi, «sono in grado di capire in che modo è stato possibile il crollo del fascismo avvenuto il 25 luglio. In realtà questo crollo era stato preparato nei più minuti particolari e presto o tardi doveva realizzarsi, non essendo stato in Italia risolto il problema giudaico ed essendo la massoneria (nonostante la dichiarazione di inconciliabilità fra fascismo e massoneria e la soppressione delle congreghe segrete) ancora in possesso di tutte le forze statali...».

Preziosi, partendo dall'affermazione che l'ex ministro Federzoni aveva avuto alle proprie dipendenze un funzionario ebreo, rivelava indirettamente nel tempo per dimostrare che Massini e Garibaldi erano stati circondati da ebrei e che così era stato anche per Cavour. Ebrei — secondo Preziosi — avevano controllato per anni la stampa, la scuola, la banca, la magistratura e l'amministrazione statale italiana. E Preziosi concludeva dicendo che Mussolini dopo la marcia su Roma, era stato «così ingenuo» da credere di poter debellare la massoneria giudaica dichiarandone, «sic et simpliciter», l'inconciliabilità con il fascismo. L'articolo, in Germania, suscitò una tale impressione nelle alte sfere del nazismo che Preziosi potè dire ad un giornalista italiano: «Dopo la guerra vittoriosa, l'Europa sarà trasformata in un impero razzista ed io governerò l'Italia». Anche un ex segretario di Preziosi, Francesco Esposito, ha detto che Hitler aveva nutrito l'intenzione, almeno per qualche tempo, di mettere Preziosi a capo del nuovo governo fascista nell'Italia del Nord. Ma sostiene Filippo Anfuso nelle memorie che è più probabile che il Führer intendesse servirsi di Preziosi «come di una specie di oracolo ma anche come un rimprovero vivente del fascismo restaurato».

Durante i quattro mesi del suo soggiorno in Germania Preziosi prese parte alle trasmissioni in lingua italiana che, da Monaco di Baviera, i profughi fascisti del 25 luglio e dell'8 settembre indirizzavano al nostro Paese e intrigò con Hitler, Goebbels e Rosenberg per ottenere, nella nascente Repubblica di Salò, se non la carica suprema almeno un posto di rilievo quale capo della lotta contro gli ebrei e i massoni: parecchi autori rivelano infatti che Preziosi attribuì sia a Buffarini Guidi sia a Pavolini oscuri rapporti con l'ebraismo e la massoneria e non risparmiò neppure strali al duce.

Preziosi rientrò in Italia soltanto il 2 dicembre 1943 e prese alloggio all'albergo «Bella Riva» di Fasano del Garda. Di qui scrisse a Mussolini ed ebbe un colloquio con lui. Il 9 dicembre mandò al duce la copia degli articoli che aveva pubblicato sul «Volkischer Beobachter» accompagnati da una lettera piuttosto secca e perentoria: «Come vedete» scriveva Preziosi «nulla di nuovo, anche per la questione degli ebrei sfruttatori del Risorgimento, ho detto che già con ampia documentazione, non stata pubblicato nel mio libro "Giudaismo", ecc. In quanto all'effetto degli articoli, essi hanno pienamente raggiunto lo scopo che mi proponevo: spiegare ai tedeschi come e perché l'incredibile crollo si potè avverare. E, a questo proposito, lo penso che, se non ci mettiamo sulla via della profonda epurazione della massoneria e dell'integrale soluzione della questione ebraica, avremo nuove delusioni. Questo, prima di partire, ho il dovere di dirvi: e Dio non voglia che alla mia voce, anche questa volta, tocchi la sorte toccata a quella di Cassandra».

Preziosi, infatti, ripartì alla volta della Germania e di lì, due mesi più tardi, il 31 gennaio, inviò a Mussolini un lungo memoriale — ancora più duro ed esplicito — sulla questione degli ebrei e dei massoni. Nel memoriale, fra l'altro, diceva che «primo compito era è eliminare gli ebrei», soggiungendo che bisognava escludere da tutti i gangli della vita nazionale «non soltanto gli ebrei più o meno battezzati o arianizzati ma anche i meticci, i mariti dalle ebree e quanti hanno appartenuto alla massoneria». Una copia di questa dettagliata requisitoria Preziosi la fece pervenire ad Hitler accompagnata da poche parole: «Führer! Consentitemi di potervi trasmettere copia di una lettera che ho sentito il dovere, ritornando dall'Italia, di scrivere al Duce. Essa si riferisce a quanto mi desta la possibilità di esporvi nell'udienza che mi faceste l'onore di accordarmi il 18 novembre u.s. Credete, Führer, alla mia profonda devozione e alla mia immutabile riconoscenza».

A parte il risentimento di Mussolini, che del resto non aveva mai avuto Preziosi in particolare simpatia, il memoriale non produsse alcun effetto tangibile né in Italia né in Germania. Preziosi si era scelto, come protettore, il più squalificato dei ministri nazisti, Rosenberg, squalificato al punto che Hitler rifiutava di rispondere personalmente alle sue servili lettere di dimissioni e che non aveva più alcun potere decisionale di sorta in seno al governo del Reich; in secondo luogo, all'epoca di questo memoriale, il RSHA aveva già scelto la «linea Eichmann» per quanto riguardava la sorte ultima degli ebrei italiani: quando il 15 marzo 1944 Preziosi diventò, come si vedrà, Ispettore generale per la Razza il problema della «soluzione finale» in Italia era stato ampiamente risolto dalle alte sfere naziste, prima premendo a livello diplomatico sulla R.S.I. perché arrestasse e concentrasse gli ebrei e poi inviando un «esperto» come l'SS Bosshammer a dirigere e coordinare la deportazione.

Cinquemila lire per ogni denunciato...

DELATORI, SPECULATORI E SPIE COME AVVOLTOI SANGUINARI ALLE SPALLE DEI PERSEGUITATI

La piaga che infuriò in quei mesi oscuri e terribili fra la fine del '43 e i primi del '45 fu — e anche questo, per senso di giustizia, bisogna dirlo — quella della delazione. Già dal dicembre 1943, con appositi bandi, furono offerte somme o ricompense da parte dei comandi tedeschi e fascisti a chi favorisse la cattura di ebrei. Un'israelita emiliana, Ada Basevi Cesana, madre del più giovane partigiano d'Italia, il tredicenne Franco Cesana caduto in combattimento, testimonierà dopo la guerra: «Un giorno (dell'autunno 1943) contro il portone esterno della mia casa i fascisti affissero un manifesto dove c'era scritto che si ricercava la famiglia Cesana e chi avesse dato informazioni utili sarebbe stato premiato con 20.000 lire (ricordo che davano 5000 lire per ogni ebreo catturato). Vivevamo vendendo a poco a poco le nostre cose più care e adattandoci ad una vita di miseria e di fame. A volte dovevamo accontentarci di un uovo bollito. E soprattutto quasi ogni settimana dovevamo cambiare posto e non avevamo mai un letto sicuro. Perciò la sera del Natale del 1943 fummo cacciati via dalla casa Mannelli di Vaiana con un sacchetto di pane e tutto questo perché avevano saputo che eravamo ebrei. Ricordo che c'era una bufera di neve terribile, che raggiungemmo una stalla dopo un'ora circa di cammino e anche di lì ci mandarono via e poi trovammo posto a Villa Giorgina dove dormimmo una notte nella stalla piena di topi, per cento lire... ».

Anche per chi tentava l'espatrio in Svizzera (un passaggio costava 5000 lire a persona e, qualche volta, di più ancora) c'era il rischio di essere traditi e venduti ai fascisti o ai tedeschi. Un ebreo che cercava di raggiungere la Svizzera via Luino, dopo aver pattuito il compenso tramite un intermediario, venne affidato ad una guida che, approfittando del buio e delle strade impervie e sconosciute, cercò di portarlo in una determinata località dicendogli che, appena giunto là, si sarebbe trovato al sicuro perché era territorio elvetico.

L'ebreo, un avvocato, fu colto da un sospetto e a un certo punto rifiutò di proseguire, tornò da solo a Luino e si fermò a pranzare in un'osteria. Qualche minuto più tardi un brigadiere della milizia confinaria, accompagnato dall'uomo che aveva fatto da intermediario per l'espatrio, entrò nell'osteria e arrestò l'avvocato.

Nessun ebreo era sicuro, c'era troppo spesso un delatore pronto a tradirlo. Una famiglia israelita che da Milano si era rifugiata a Macerata venne denunciata alla polizia di Salò dall'uomo al quale aveva affidato in custodia i propri averi; tornata in fretta e furia a Milano, nella speranza di sfuggire all'arresto, venne ancora denunciata, questa volta da qualcuno che voleva subentrare nel suo alloggio.

A Milano, nel dicembre 1943, si fissarono particolari taglie, viveri più denaro — e questo nella misura dalle 3 alle 9000 lire — «per ogni ebreo consegnato, anche se bambino»: il capo della polizia tedesca a Milano, il ministro Theodor Emil Sawecke, dichiarò a un gruppo di ebrei che stava interrogando che «tutti i giorni si accumulano denunce di loro concittadini sulla sua scrivania».

A Roma esistevano vere e proprie bande che davano la caccia agli ebrei e — come scrive Robert Katz in «Sabato nero» — «guadagnavano molto denaro nel catturarli». Secondo la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Roma, sezione prima speciale 9 giugno-7 luglio 1947, questi gruppi di delatori erano sei, si occupavano sia dell'arresto degli ebrei sia del sequestro dei loro beni: gli appartenenti a tali formazioni, tutti italiani, possedevano una tessera che li autorizzava a procedere all'arresto degli ebrei, ottenendo in compenso un premio che era di 5000 lire per ogni uomo, 2000 lire per ogni donna, 1000 per ogni bambino. Nel solo periodo novembre-dicembre 1943 vennero così catturati a Roma e deportati oltre 500 ebrei che giunsero ad Auschwitz agli inizi di dicembre.

Fra le spie per lucro vi furono, purtroppo, anche due ebrei: Celeste Di Porto, a Roma, e Mauro Grini, a Trieste. La Di Porto, giovane e così bella che era stata soprannominata «Stella», denunciò una cinquantina di israeliti e da quel momento, in città, venne chiamata «Pantera nera»; Grini, figlio di un sarto ebreo che lavorava alle dipendenze dei tedeschi nella Riviera di San Sabba, veniva così descritto, il 1° marzo 1945, da una circolare segreta del Comitato Liberazione Alta Italia: «Il suo vero cognome è Orün. Ma si fa chiamare Grini o Verdi o dottor Manzoni. E' al servizio delle SS tedesche e si è specializzato nella cattura dei correligionari da lui precedentemente conosciuti. A Milano ha un ufficio in via Albania 34. Ha fatto catturare circa 300 ebrei a Trieste, un centinaio a Venezia, e a Milano continua alla media di due al giorno. Percepisce 7000 lire per ogni ebreo che fa arrestare. A Milano va sempre in compagnia di due tedeschi e gira per il centro, specie in Galleria».

La delazione per lucro, ma c'era anche la delazione per antisemitismo. Tipica la lettera anonima, indirizzata per «espresso» al comando tedesco di Roma e firmata «Un amico della Germania», che il 7 novembre 1943 denunciava l'ebreo Benedetto Veneziano fu Giacomo, abitante a Roma in via Bruxelles 43, come «ricchissimo commerciante di tessuti e proprietario immobiliare» perché «con raggiri e corruzioni dei quali solo gli ebrei conoscono il segreto» non aveva consegnato all'apposito «centro di raccolta» le sue tre automobili.

Le retate avvenivano per strada, sui treni, sugli autobus, nelle fabbriche. Molti arresti furono casuali: gli ebrei venivano scoperti attraverso i controlli sui documenti di identità e quando andavano a rinnovare la tessera annonaria. In parecchi casi amici e parenti di arrestati si recavano ai comandi di polizia per chiedere notizie dei loro congiunti e, a loro volta, venivano trattenuti. Nelle grandi città i medici furono diffidati dall'occuparsi di ammalati ebrei e, giornalmente, SS e fascisti visitavano e perquisivano ospedali e cliniche. Se la polizia scopriva il domicilio segreto di un ebreo, dopo il suo arresto stabiliva una trappola nella casa: chiunque si presentava all'alloggio veniva arrestato. Alla fine del settembre 1943 (il 29 o il 30) fu arrestata a Vercelli una vedova di 81 anni, Della Maroni Segre. I tedeschi la portarono via, su una camionetta militare, così come si trovava, senza concederle neppure di indossare un soprabito: la sua verme piantonata dalla questura e gli agenti ebbero l'ordine di arrestare chiunque vi fosse entrato.

Chi fra gli ebrei non era riuscito a procurarsi documenti falsi, e nascondersi in qualche istituto religioso, a pagarsi una guida sicura e fidata che lo conducesse clandestinamente in Svizzera o, magari, a farsi assumere come domestico in un'ambasciata neutrale, fu costretto a rimanere nella propria città e senza conoscere con precisione la misura del pericolo che lo minacciava.

Benché ancora nel 1942 fossero abbastanza numerosi in Italia gli ebrei profughi dall'estero (se si controlla il «Registro degli ebrei di Milano», su 56 nomi notati a caso se ne trovano sette tedeschi, dieci polacchi e quattro austriaci) e costoro sapessero quanto avveniva nei loro Paesi occupati dai nazisti, la grande massa poco o nulla sapeva sulla reale sorte riservata agli ebrei dell'Europa invasa da Hitler: «Qualche notizia frammentaria e incerta doveva essere giunta (...) ma, inconsciamente, ci si rifiutava di considerare che le misure, se vere, venivano adottate non nei confronti dei cosiddetti "Ostjuden", gli ebrei dell'Oriente europeo e che, comunque, tali metodi barbari non potevano venire applicati in un Paese civile come l'Italia».

L'argomentazione non era del tutto superficiale; essa traeva il suo fondamento dalla diffusa opinione, fra gli ebrei italiani, che considerava il feroce antisemitismo nazista come un'odiosa ma naturale reazione alle caratteristiche antiassimilazionistiche delle grandi masse dell'Europa Orientale sulle quali si erano sempre concentrate le animosità degli ebrei occidentali, più profondamente assimilati al loro Paesi di origine. Il fenomeno, del resto, era comune anche ad altri nuclei ebraici. Gli israeliti olandesi sapevano regolarmente, dalle trasmissioni di Radio Londra, degli orrori delle camere a gas e degli altri metodi di sterminio (lavoro coatto, fame, fucilazioni in massa) ma pensavano che, come scrive Léon Poliakov ne «Il nazismo e lo sterminio degli ebrei», fossero esagerazioni della propaganda bellica inglese: «Erano rari i temperamenti da Cassandra; occorreva una singolare facoltà di intuizione per intravedere ciò che l'avvenire riservava ai deportati, valendosi soltanto delle categorie nate e delle cognizioni ricevute. Per la grande maggioranza l'ultima rivelazione non avvenne che nelle camere a gas».

In Italia, durante i quarantacinque giorni intercorsi fra la caduta del fascismo e l'annuncio dell'armistizio, il governo Badoglio non aveva fatto nulla — come si è visto — per stornare la minaccia dal capo di tanti innocenti perseguitati dalle leggi razziali. Ma c'è oggi chi rileva come ben poco avessero fatto, dal loro canto, gli organi dirigenti dell'ebraismo italiano, «in larga parte fascistizzati». Essi «non erano stati all'altezza del compito di sviluppare un'azione di qualche consistenza in favore dei loro amministrati (...) in vista dell'occupazione tedesca»: così «molti, moltissimi dei deportati furono proprio israeliti lasciati nell'ignoranza dalle autorità ufficiali ebraiche, timorosissime anche in Italia che la massa ebraica prendesse coscienza di quanto stava accadendo».

I più avvertiti furono invece i capi spirituali delle comunità, e l'altissimo numero di rabbini morti in deportazione ne è la prova. Il rabbino di Ancona Elio Toaff, figlio di Sabato Alfredo Toaff, rabbino di Livorno e direttore del Collegio rabbinico di quella città, mise in salvo centinaia dei suoi ebrei, prima facendo partire i più giovani su un peschereccio alla volta di Bari già liberata dagli Alleati, poi trasferendo gli altri nelle campagne con ogni mezzo, dalle carrette alle biciclette.

Ma Elio Toaff era uomo di grande carattere e dirittura, doti alle quali univa intelligenza, prontezza e audacia: quando si era recato all'ospedale di Ancona per assistere un moribondo ed era stato buttato giù dalle scale da due infermieri al grido di «Qui non vogliamo rabbini!», Toaff era andato in prefettura e — citando le leggi razziali in vigore che consentivano l'esercizio del culto — era tornato all'ospedale sotto la protezione di due carabinieri.

Le vittime, quindi, furono in larga parte gli israeliti poveri delle città, grandi e medie, che non possedevano i soldi per partire, gli invalidi che non si potevano muovere e qualche vecchio cocciuto e illuso che non si era lasciato indurre ad abbandonare la propria casa perché — diceva — non ho mai fatto nulla di male». Gli altri, specialmente i ricchi e i giovani, furono più fortunati: avevano trovato subito rifugio un poco dappertutto, specie in montagna, ma perché colà era più difficile venire identificati e rintracciati, sia per la vicinanza con le formazioni partigiane che rappresentavano pur sempre una protezione o, quanto meno, una possibilità di aiuto o di ulteriore scampo.

In complesso si può ritenere che al debole, inerme e disperso gruppo ebraico italiano gli allarmi — cioè gli echi della deportazione non quel che il terribile significava — per un motivo o per l'altro giunsero troppo tardi: le comunicazioni erano lente, scarse e discontinue; la stampa e la radio sotto la doppia censura tedesca e fascista; i racconti dei testimoni invariabilmente sminuiti o deformati o ingigantiti dall'assurdità delle voci popolari.

Purtroppo gli ottimisti erano la maggioranza e interpretavano l'ordinanza di Buffarini Guidi o con lo stesso metro dei fascisti «moderati» di oggi, oppure come «una semplice minaccia». «Da noi queste cose non avvengono» era la frase che più spesso risuonava in quei giorni. Ancora nel dicembre 1943 — nel pieno, quindi, di queste deportazioni anche di massa come quelle di Roma e di Trieste — Emanuele Artom, il giorno 18, annotava nel proprio diario che «la caccia agli ebrei riesce male. Di amici e di parenti è stato arrestato Aldo (Aldo Levi, di Milano, ingegnere, cugino dell'Artom e che verrà deportato con la moglie ed i due figli ed Auschwitz) mentre cercava di sconfinare e, che mi risulti, basta (...). "La Riscossa", giornaletto fascista di Torino, osserva che gli ebrei ci sono ma non si vedono; non è possibile arrestarli». Come si è visto, purtroppo non era così: eppure Artom non era rifugiato all'estero ma in Val Pellice, a pochi chilometri da Torino.

Anche di fronte alle deportazioni di massa, chi scampò alle razzie tornate che, rivoltandosi apertamente contro i tedeschi, avrebbe causato un male peggiore: è, in un certo senso, la stessa posizione assunta dal Vaticano dopo la «grande razzia» del 16 ottobre quando, secondo «La Civiltà Cattolica», Pio XII non pronunciò una pubblica condanna della Germania nazista per le deportazioni perché convinto che essa avrebbe provocato soltanto danni maggiori alle vittime. Chi cercò di ribellarsi ricorrendo magari alle armi venne messo a tacere proprio con questi argomenti. E' il caso di Bruno Dell'Ariccia che, alla richiesta della taglia di 50 chilogrammi d'oro imposta da Kappler alla Comunità israelitica di Roma, propose di resistere, di opporre violenza alla violenza: «Non diamo oro ma piombo pistolettate! Ribelliamoci, Roma è con noi». Dell'Ariccia aggiungerà nel dopoguerra: «Le personalità della Comunità israelitica romana mi considerarono un pazzo: mi posero di fronte alla responsabilità dei 200 ostaggi».

Vi fu poi chi, deportato, per un pietoso inganno ai familiari rimasti o per timore della censura, scrisse dai Lager tedeschi descrivendo la prigionia come un luogo ben lontano dagli orrori di cui si sussurrava in Italia. E' un altro romano, l'ebreo Renato Pace, deportato a Mauthausen il 6 gennaio 1944 e che per mezzo di una guardia italiana (perché, come adesso sappiamo, gli agenti di polizia e i carabinieri di Salò scortavano i convogli degli ebrei fino all'ingresso dei campi di sterminio) fece giungere alla famiglia questa lettera, probabilmente datata 13 dicembre 1944: «Carissimi, vi do nuovamente mie notizie, sempre ottime. Siamo tutti nella località della Germania migliore sotto ogni punto di vista, in prossimità di Vienna. Prima eravamo vicini a Monaco ma ora ci troviamo qui e stiamo molto bene. Il vitto è ottimo ed abbondante e il lavoro pochissimo. Anche il trattamento è molto buono. State tranquilli sul mio conto e speriamo di rivederci presto. Pensate che mangiamo burro, salame e formaggio. Beviamo tè continuamente. Mamma stia tranquilla e non pianga se la prenda. Al mio ritorno voglio trovarla tranquillissima. Non date retta a tante storie che si raccontano perché sono tutte chiacchiere e nulla di più. Quindi calma e pazienza. Mi auguro che voi stiate bene e non soffriate troppo per quanto dovete passare. Coraggio e forza d'animo. Intanto io approfitto dell'occasione propizia per cercare di imparare un po' il tedesco e presto potrò darne delle ampie in materia. Non so se potrò scrivervi ancora ma comunque non ve la prendete. Salutissimi al signor Ernesto e famiglia. Se dovessero chiedergli informazioni sul mio conto, dica pure che sono suo dipendente come ragioniere ma senza presentare i miei libretti. Scrivo male perché sono in posizione scomoda. Vi mando il mio portafoglio e la penna e matita perché temo di perderli. State tranquilli e tanti tanti baci a mamma, Mino e Silvia. Saluti a tutti. Renato».

Renato Pace non tornerà da Mauthausen e come nota giustamente Guido Valabrega, curatore attento e partecipe di queste ultime lettere di deportati ebrei, nella semplice frase «Vi mando il mio portafoglio... » c'è la rivelazione della tragica realtà fin allora nascosta dietro il pietoso velo della missiva.

Lettere di internati a Carpi (Modena) e a Theresienstadt. A sinistra, l'ingresso del Campo di Gries nel 1944. Sotto, ebrei prelevati dalle città e condotti verso lo sterminio

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 101

BORSE
A PAGINA 11

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 16 Aprile 1986

DOLLARO: MENO 43

MILANO — Forte passo indietro del dollaro. Oggi a Milano — comunica Radiocor — ha chiuso a 1553,50 lire contro le 1596,50 del fixing di ieri. Ancora più basso (4 lire) che in apertura.

BORSA — Per i mercati valutari invece è proseguita l'ascesa, anche se con toni più pacati rispetto a ieri. La ripresa ha interessato soprattutto i valori assicurativi, finanziari e industriali.

Dopo Tripoli e dopo Lampedusa: discorso a 20 mila fedeli

APPELLO DI WOJTYLA

«Angoscia e preoccupazione». Invito a pregare «perché i responsabili delle sorti delle nazioni abbiano la saggezza e la magnanimità necessarie»

Washington. Il portavoce del Pentagono mostra una foto diffusa ieri dall'agenzia libica «Jana» («E' un rottame di aereo Usa abbattuto», diceva la telefoto della "Jana") e afferma che si tratta invece di un pezzo di missile sovietico Sa-3 terra-aria sparato dai libici contro i bombardieri americani e ricaduto su Tripoli

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha espresso la sua «angoscia e viva preoccupazione» per la situazione nel Mediterraneo, parlando in piazza San Pietro ad alcune ventimila fedeli di vari Paesi nella consueta udienza generale del mercoledì.

«*Non posso non esprimere e condividere con voi, in questo momento* — ha detto — *l'angoscia e la viva preoccupazione per la situazione che si è creata nel Mediterraneo e che da tutti voi è ben conosciuta. Una angoscia ed una preoccupazione che si aggiungono ed aggravano seriamente quelle provocate dalle guerre e dai conflitti che più lontano regioni più lontane, ma non meno care come l'Iran e l'Iraq, il Libano, l'Afghanistan, la Cambogia; per non parlare che di queste; dalla guerriglia; dal terrorismo sempre più esteso ed organizzato*».

Il Papa ha così proseguito: «*Mentre continuo ad elevare la mia invocazione al Dio della pace e della giustizia, invito tutti i cattolici e gli uomini di buona volontà ad unirsi alla mia preghiera perché Dio assista quanti sono vittime innocenti di simili situazioni e dia ai responsabili delle sorti delle Nazioni la saggezza e la magnanimità necessarie, in un momento così cruciale, per conoscere e percorrere le vie di una giusta intesa fra i popoli*».

Il Papa ha concluso la sua allocuzione con una invocazione in latino: «*Domine, dona nobis pacem*». Quindi ha invitato i presenti a recitare con lui la preghiera a Maria.

TECNICI SIRIANI AI MISSILI

BEIRUT — L'aeronautica militare siriana avrebbe collaborato con la Libia per fronteggiare le incursioni americane. Lo scrive il quotidiano «*Al-Ittihad*» pubblicato ad Abu Dhabi. Il giornale, che cita fonti della diplomazia libica, sostiene che le batterie missilistiche anti-aeree dislocate in Libia si avvalgono di tecnici siriani.

«*L'aviazione siriana partecipa direttamente con le forze libiche impegnate a contrastare l'aggressione americana. I siriani manovrano missili Sam in Libia*», scrive il quotidiano «*Al-Ittihad*» senza precisare se il coinvolgimento siriano sia precedente o successivo al bombardamento americano su Tripoli e Bengasi. Secondo il giornale i siriani avrebbero partecipato ai combattimenti verificatisi il mese scorso nella Sirte tra le forze aeronavali americane e libiche. Su quanto scrive «*Al-Ittihad*» non ci sono stati commenti da parte del governo Assad.

Nel frattempo, i ministri degli Esteri di Siria, Iran e Libia, riunitisi ieri sera a Teheran, hanno rilasciato un comunicato congiunto nel quale chiedono a tutti i Paesi del mondo arabo ed islamico di adottare sanzioni diplomatiche ed economiche contro gli Stati Uniti. Nel documento si afferma altresì che l'aggressione americana alla Libia dovrebbe vietare agli Stati Uniti di continuare a far parte, come membro permanente effettivo, del Consiglio di Sicurezza nelle Nazioni Unite.

PERICOLO PER I PESCHERECCI

MAZARA DEL VALLO — Tutti i pescherecci italiani si sarebbero allontanati dalla zona a maggior rischio, circa 45 -50 miglia a Nord di Tripoli, nel cosiddetto «Mammellone», e starebbero rientrando nei porti di Lampedusa e Mazara del Vallo, quest'ultimo ad almeno 12 ore di navigazione. Secondo il Centro radio pesca di Lampedusa, gli ultimi due o tre pescherecci avrebbero lasciato la zona di pesca nelle prime ore del mattino, anche su invito della nave vigilanza pesca della marina militare «Lavinia», che continua a pattugliare l'intera area, pronta a prestare assistenza ai nostri marittimi.

Almeno 20 pescherecci, sui circa 50 o 60 normalmente presenti nella zona di pesca, stanno puntando su Mazara del Vallo, dove già nella serata di ieri erano giunti i primi motopesca d'altura in seguito all'aggravarsi della tensione del Mediterraneo.

Secondo la capitaneria di porto di Mazara del Vallo non si tratta però di un rientro in massa e alcuni dei pescherecci, imbarcazioni d'altura che possono rimanere in mare anche per più di un mese, si starebbero apostando verso zone più tranquille.

Il centro radio di Mazara conferma tuttavia che tra i pescatori e gli equipaggi dei mercantili che si trovano nella zona del Canale di Sicilia la preoccupazione resta molto viva. Nelle ultime ore i famigliari del personale imbarcato hanno ripetutamente cercato di mettersi in contatto con i battelli.

TRIPOLI ANNUNCIA ALTRA INCURSIONE

(Ma non c'è conferma)

TRIPOLI — La paiosi dei bombardamenti aerei americani sulla Libia. Per ben due volte l'agenzia «*Jana*» ha annunciato stamane che cacciabombardieri americani FB 111 erano decollati dalle loro basi in Gran Bretagna e si dirigevano verso Tripoli.

Durante la notte la «*Jana*» aveva anche annunciato che la capitale libica era stata nuovamente bombardata dall'aviazione statunitense all'1,30 ora locale, corrispondente alle stesse ore italiane. L'agenzia aveva aggiunto che l'attacco era durato sette minuti, ma non aveva fornito altri particolari.

Nella serata di ieri anche Radio Tripoli aveva annunciato che un altro attacco americano era avvenuto ieri sera verso le 21. Le agenzie sovietica, siriana e jugoslava avevano ripreso tale informazione.

Stamane il portavoce del Pentagono Robert Sims ha convocato espressamente una conferenza stampa per smentire nel modo più secco che le forze americane fossero impegnate in una seconda ondata di attacchi.

Anche fonti diplomatiche occidentali a Tripoli hanno smentito che si sia verificato un nuovo bombardamento.

AVIATORE RACCONTA IL BOMBARDAMENTO

DA BORDO DELLA PORTAEREI AMERICA — Alcuni piloti americani che hanno preso parte al raid su Tripoli e Bengasi, intervistati a bordo della portaerei «*America*», hanno espresso la convinzione che le due città siano state danneggiate non solo dalle loro bombe ma anche dai razzi sparati dai libici. Come ha messo in risalto pure il comandante della Sesta Flotta, ammiraglio Frank Kelso, la controreazione è apparsa molto carente e così i missili lanciati contro i jet statunitensi, dopo aver fallito il bersaglio e aver compiuto una breve parabola, sarebbero ricaduti al suolo con effetti devastanti.

L'operazione partita dalle portaerei in navigazione nel Mediterraneo è durata complessivamente due ore e mezzo, ed il bombardamento vero e proprio una ventina di minuti, ha spiegato ancora Kelso. «*Erano spaventati a morte quando ci hanno visto*», ha dichiarato il navigatore di un bombardiere commentando la reazione dei libici all'arrivo degli aviogetti americani.

Un altro pilota si è soffermato sullo stato d'animo dei soldati incaricati del bombardamento: «*Quando ci è stato chiesto di farlo, ne siamo stati orgogliosi*».

LAMPEDUSA, NOTTE DI TENSIONE

ISOLA DI LAMPEDUSA — La lunga notte di Lampedusa è stata insonne per gran parte dei 5000 abitanti dell'isoletta, punta avanzata d'Italia nel Canale di Sicilia, attaccata ieri pomeriggio da due missili «*Scud*» libici di fabbricazione sovietica, finiti però in mare a circa un miglio dalla costa occidentale. L'obiettivo fallito erano una base «*Loran*» della Coast Guard degli Usa e un vicino centro radar con stazione elettronica dell'Aeronautica militare, distanti una ventina di minuti di automobile dal piccolo paese.

«*No problem*», ha commentato il comandante statunitense degli impianti della «*Loran*», strategico centro d'informazione aeronavale nello scacchiere Nato del Mediterraneo e soprattutto utilizzato dalla VI Flotta Usa. Ieri sera stessa quasi tutti gli americani (ne sarebbero rimasti soltanto due) hanno lasciato Lampedusa su un grosso elicottero inviato appositamente nell'isola.

Dopo i due boati, che in un primo momento erano stati creduti i «bang» di aerei supersonici, la notizia dell'attacco militare sferrato da Gheddafi, il primo atto di guerra compiuto contro l'Italia dal 1946, ha gettato nel panico e nello sconforto i lampedusani, quasi tutti pescatori, impiegati, commercianti che in estate in buon numero si trasformano in albergatori, gestori di pensioni e trattorie al servizio di un turismo in progressiva crescita perché qui mare e sole sono eccezionali. E tensione altrettanto acuta nella vicina, più piccola isola di Linosa che dipende giurisdizionalmente da Lampedusa.

Chi ha preferito trascorrere la notte in campagna, lontano dal piccolo abitato situato nel versante sud dell'isola, nella zona opposta a quella dove si trovano le installazioni prese di mira dai libici. Due famiglie hanno addirittura dormito in un *bunker* sopravvissuto ai bombardamenti dell'ultima guerra, quando Lampedusa fu ripetutamente bersaglio delle forze alleate prima dello sbarco nel '42.

«*In linea di massima, rimasta la grande preoccupazione, ha finito per prevalere il buon senso e la gente se n'è tornata nelle case dopo aver sostato a lungo in strada. Siamo stati più volte in contatto con Roma e abbiamo avuto assicurazioni che il governo italiano sta facendo il possibile*», dice stamane il sindaco Giovanni Fragapane, comunista, in una Lampedusa già verso le 8 «bagnata» da un sole caldo. Scuole semideserte, i pochi uffici semivuoti. Il sindaco annuncia che nel pomeriggio si riunirà in seduta straordinaria e urgente il Consiglio comunale e vi sarà subito dopo una manife-

Antonio Ravidà

● SEGUE A PAGINA 5

STATO-ALLERTA NELLE BASI SUD-ITALIA

ROMA — Lo stato è di «massima allerta». I «caccia» sono stati potenziati con nuove e sofisticate apparecchiature, pattuglie di paracadutisti vigilano per prevenire eventuali incursioni di commandos contro basi e militari, i più moderni mezzi della nostra marina, delle unità lanciamissili alle velocissime corvette, hanno preso il largo. Tutto il Sud Italia è sotto la protezione di un apparato militare pronto a entrare in azione. I «caccia» intercettori pattugliano 24 ore su 24 le zone «pericolose».

Stamattina abbiamo telefonato al ministero della Difesa. Il portavoce ufficiale ha detto: «*Lo scacchiere meridionale è sotto controllo, così come tutto il territorio italiano. Non possiamo dire niente di più*». Sono state attivate particolari difese contro eventuali lanci di missili? Possiamo contare sull'appoggio dei satelliti-spia americani? La risposta: «*no comment*».

SI E' RIUNITO CONSIGLIO DELLA DIFESA

ROMA — Il Consiglio supremo di difesa, presieduto dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si è riunito stamane alle 10 al Quirinale. Erano presenti, con il presidente del consiglio Craxi e il suo vice Forlani, tutti i membri di diritto: il ministro della Difesa Spadolini, degli Esteri Andreotti, degli Interni Scalfaro, del Bilancio Romita, del Tesoro Goria, dell'Industria Altissimo, il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Bisogniero, e il segretario del Consiglio Supremo, Corsini.

La riunione odierna, convocata da tempo, acquista un'importanza particolare alla luce degli ultimi sviluppi della situazione nel Mediterraneo e dell'attacco missilistico contro Lampedusa deciso dalla Libia in segno di rappresaglia per il blitz statunitense contro Tripoli e Bengasi. E' la terza volta che il Consiglio Supremo di Difesa si riunisce dopo l'elezione di Cossiga alla massima carica dello Stato.

PRESTITI

SENZA TANTE STORIE

Da 1 a 100 milioni

(con rimborsi da 1 a 10 anni)

a: DIPENDENTI ● ARTIGIANI ● COMMERCIANTI ● AZIENDE ● PROFESSIONISTI

Esempio: 20 milioni sono rimborsabili:

N. rate	Importo rata	Totale restituito
12	L. 1.980.000	L. 23.760.000
18	L. 1.400.000	L. 25.200.000
24	L. 1.170.000	L. 28.080.000
ecc. ecc... fino a 10 anni		

MULTIFIN S.p.A.

TORINO - Via Tripoli 108 - Tel. 011 353.574 - 329.0310 - Parcheggio - Mezzi pubblici: 5 - 10 - 12 - 17 - 55 - 56.
CARMAGNOLA - Via Donizetti 52 - Tel. 011 971.1777 - 977.1569.
CUNEO - Corso Giolitti 29 - Tel. 0171 66.471.

Ricerchiamo: AGENTI, BROKERS e COLLABORATORI.

TORINO

Generali alle stelle

TORINO — In una riunione attivissima e dinamica il mercato ha consolidato ed ampliato la ripresa già manifestatasi nella riunione di ieri. Sono stati soprattutto i valori assicurativi a far da traino al resto del listino unitamente a quelli del comparto dei meccanici automobilistici. Del primo settore in evidenza soprattutto le Generali che segnano un notevolissimo progresso con le Sai, le Toro e le Latina.

Nel settore dei meccanici brillano le Fiat che nuovamente hanno superato ampiamente quota 11 mila in un contesto di scambi molto vivace e animato per tutto il corso del listino. Ben tenuti appaiono anche le Olivetti, richiamati a prezzi in tensione ma in pratica tutti i settori hanno beneficiato della corrente di acquisti che pare non esaurirsi e che è stata più consistente nelle fasi finali della seduta.

Qualche comparto del listino tuttavia ha accusato lievissimi cedimenti, è il caso del settore del commercio che perde lo 0,08 per cento per qualche lieve flessione registrata all'inizio da Rinascente; piuttosto contrastato anche il settore delle comunicazioni con le Sip e Stet che mantengono sulle quotazioni di ieri.

Anche il settore dei tessili appare in lieve diminuzione, —0,43 per cento, il listino mediamente invece ha fatto segnare il progresso dell'1,30 per cento a fine mattinata. E' stato quindi praticamente annullato l'andamento negativo della settimana scorsa e il mercato ha intrapreso con forza la via del rialzo.

Anche i valori locali risultano ben tenuti in particolare la Berto Lamet; la Westinghouse e Schiapparelli. Migliori anche i valori obbligazionari in particolare quelli del settore di Stato che registrano scambi molto animati.

Fixing delle Fiat ordinario 11.510, Fiat priv. 9850. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 6890; Snia risp. 6720; Sip 4040; Sip warrant 4020; Sip risp. 4050; Stet 6090; Stet risp. 6760; Stet warrant 4150; Fiat ord. 11.770.

Rialzo

MILANO

Guadagni per tutti

MILANO — Continua l'ascesa in Borsa. Oggi tono sempre sostenuto ma più pacato. Gli acquisti sono ben distribuiti e le migliorie più appariscenti in tutti i settori. La ripresa ha toccato particolarmente assicurativi e finanziari, con la Generali da 131.500 di apertura a nei finanziari la Mediobanca a 223.000 e dopoborsa 226.000. In ripresa naturalmente tutti i valori industriali: dalle Fiat alle Montedison, Olivetti, Burgo, con la domanda proiettata in tutti i settori primari.

La maggior parte dei valori si è così iscritta nella prima parte del listino su valori decisamente migliori.

L'indice generale di Borsa è infatti salito a + 1,5 per cento in mattinata, grazie anche agli interventi dei gruppi finanziari e dei fondi comuni. Molto attivo oggi anche il mercato dei premi con i primi ordini anche per giugno.

La chiusura è avvenuta naturalmente in ritardo e ha registrato particolarmente i massimi della giornata per i titoli primari, salvo qualche correzione sulle punte più elevate, ma in complesso tutti i valori hanno guadagnato terreno.

L'indice generale dopo le ore 12 è infatti salito a + 2,1 per cento, confermando la ripresa finale e ponendo buone premesse per il futuro.

Dopolistino molto attivo e in ripresa su tutti i valori primari, specialmente Generali, Sai, Fiat, Montedison.

Reddito fisso sempre equilibrato e discretamente attivo su Bot e Cct; leggermente irregolare il comparto delle obbligazioni convertibili.

Alcuni prezzi: Generali 132.800, 133.500 - 134.800; Fiat 11.510, 11.580 - 11.600; Fiat priv. 9850, 9900; Montedison 4215, 4228 - 4280; Viacosa 6850.

Ed ecco altri prezzi: Olivetti (prezzo della mattinata) 19.000, 19.100; Toro 42.690; Sai 15.500; Sai priv. 57.800; Ifi priv. 25.400; Burgo 10.430, priv. 9500.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1558,50-1580
Sterlina	2321-2323
Marco tedesco	685-683,30
Franco svizzero	827,50-819,85
Franco francese	215-215,35
Franco belga	33,69-33,71
Fiorino oland.	608-606,75
Scellino	97,50-97,75
Corona	10,93-10,95
Peseta	10,82-10,85
Escudo	10,37-10,39
Yen	9,76-9,79
Ecu	1474-1477

Sancita illegittimità delle proroghe

ARTIGIANI IN ALLARME «NON SFRATTATECI!»

TORINO — Artigiani, commercianti e professionisti sono preoccupati per la sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito la illegittimità del regime di proroga per l'affitto dei locali destinati a questi usi. Ascom, Confesercenti, organizzazioni alberghiere e rappresentati dei pubblici esercizi, Confartigianato, Cna-artigianato e Casa si sono incontrati presso la sede dell'associazione commercianti ed hanno stilato un documento unitario, ora trasmesso a tutti i parlamentari piemontesi.

Le tre principali associazioni artigiane trovano l'unità di fronte ai problemi dell'equo canone per gli esercizi commerciali

Dicono le organizzazioni: «*Questa sentenza, i cui orientamenti precisi non sono ancora noti in quanto la sentenza non è ancora depositata, se non sarà seguita da un immediato intervento legislativo del Parlamento rappresenterà per migliaia di piccoli imprenditori della nostra provincia un ulteriore fattore di instabilità e dei maggiori costi di esercizio. Tutto ciò, con il risultato di aggravare in termini di attività, lavoro e occupazione le condizioni economiche generali della nostra provincia*».

Le associazioni provinciali dell'artigianato e del commercio richiamano, perciò, la autorità «*sulla esigenza di una legge organica per le locazioni artigiane, commerciali e professionali, che chiuda finalmente un'epoca di proroghe dei contratti di affitto e che — nel rispetto di coloro che hanno investito i propri risparmi negli immobili — sanatoria norme che garantiscano la stabilità di esercizio delle imprese minori, canoni certi ed equi*».

E' stato, inoltre, costituito un comitato tecnico unitario per l'approfondimento del problema e per elaborare proposte da sottoporre agli organi centrali delle rispettive organizzazioni. Sono stati, infine, previsti ulteriori incontri fra i responsabili delle diverse categorie. Su questo tema che riguarda migliaia di cittadini lavoratori in proprio (oltre a quanti operano alle dipendenze degli esercizi artigianali e commerciali) non sono escluse dure manifestazioni di protesta.

SLITTA L'EQUO CANONE

ROMA — La riunione di maggioranza al Senato per discutere la nuova disciplina dell'equo canone è stata rinviata alla settimana prossima, per gli impegni del governo.

Intanto i comunisti hanno annunciato, con il senatore Libertini, che ripresenteranno la proposta di una disciplina organica degli affitti di artigiani, commercianti, alberghi nell'ambito della legge di riforma dell'equo canone.

Secondo Libertini la proposta comunista «mira a realizzare una soluzione equilibrata, che sottragga artigiani e commercianti agli esosi ricatti della rendita fondiaria e salvaguardi gli interessi produttivi».

MODELLO 740: DA QUEST'ANNO OBBLIGATI ANCHE CASSINTEGRATI E DISOCCUPATI

ROMA — Anche i cassintegrati e coloro che godono del sussidio di disoccupazione dovranno presentare entro il prossimo mese di maggio il modello 740 per la dichiarazione dei redditi.

L'obbligo è quindi per tutti, sia per chi ha già subito nell'anno trattenute, sia chi no. Coloro che non adempissero all'obbligo della dichiarazione, specie quando in possesso di altri redditi soggetti a imposizione (terreni, fabbricati, ecc.) sono passibili di sanzioni tributarie.

Secondo quanto sostengono al ministero delle Finanze non devono invece essere dichiarati i sussidi statali e di enti pubblici perché esentati da imposte.

PIU' PENSIONATI MENO OCCUPAZIONE NELLE BANCHE

ROMA — Le banche non costituiscono più quel sicuro porto di approdo per tanti neolaureati e neodiplomati come è avvenuto sino ai primi Anni 80. A partire dal 1982 tale tendenza si è dapprima attenuata e poi annullata, fino a determinare pressoché una stasi nel numero complessivo dei dipendenti del settore. Parallelamente si vanno verificando, in un numero sempre crescente di banche, tassi di «*turnover*» del personale del tutto impensabili anche solo nei recenti passato, dovuti sia all'abbandono anticipato di personale più anziano per preoccupazioni pensionistiche sia alla fuoriuscita fatto questo nuovissimo di personale giovane, con pochi anni di esperienza e di carriera, attratto da altre e più allettanti prospettive.

In particolare, nel 1984 (ultimo dato disponibile) l'occupazione in banca è aumentata di sole 3550 unità, da 299.000 a 302.800 dipendenti, pari a poco più dell'uno per cento. Durante il quinquennio 1975-1980 il ritmo annuo si aggirava viceversa ancora sul 5 per cento. Uno spaccato inedito del fenomeno viene offerto da uno studio, in corso di pubblicazione, di Giuseppe Santoroiola dell'Università Bocconi.

I PREZZI ALL'INGROSSO CALATI DELL'1,3% IN FEBBRAIO

ROMA — I prezzi all'ingrosso hanno segnato a febbraio un consistente calo: meno 1,3 per cento rispetto al mese precedente. Anche il tasso di incremento annuo si è fortemente ridimensionato risultando pari al 3,5 per cento a fronte del 4,8 per cento di gennaio e dell'8 per cento del febbraio '85. Questi i dati dell'Istat.

Era dal luglio 1985 che l'indice mensile dei prezzi all'ingrosso non registrava una diminuzione. A gennaio '86, anzi, si era avuto un aumento, anche se modesto, dello 0,3 per cento. Il calo è dovuto ai prodotti non agricoli (soprattutto petrolio) con l'1,5 per cento, mentre quelli agricoli, sono saliti dello 0,3 per cento.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16/4	15/4
ALIMENTARI		
Alivar	13000	13200
Eridania	16000	16000
Fiorio	240	230
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	45600	39000
C. Ass. Milano risp.	27800	27200
Comp. Latina ord.	13000	13000
Comp. Latina priv.	12500	12500
Generali	134900	129400
RAS	54800	53800
SAI ord.	54900	54000
SAI priv.	52500	54000
Toro Ass. ord.	41500	41000
Toro Ass. priv.	31500	31500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28000	27500
B. Naz. Agr. ord.	6705	6500
B. Naz. Agr. priv.	4250	4250
Banco di Roma	19000	19000
Credito Italiano	3645	3630
Interbanca priv.	28500	28100
Mediobanca	222000	221000
N. B.co Ambr. ord.	4100	4100
N. B.co Ambr. risp.	3000	3000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10450	11000
Burgo priv.	9500	9500
Burgo risp.	10500	10900
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	430	415
Pozzi-Ginori risp.	360	356
Unicem ord.	27900	26500
Unicem risp.	17000	16600
CHIMICI		
Italgas	3050	3050
Mira Lanza	41900	42500
Montedison	4265	4015
Pierrel ord.	3780	3700
Pierrel risp.	2750	2750
Saffa ord.	9150	9350
Saffa risp.	8900	9050
SAIAG	1850	2000
SNIA BPD ord.	6850	6850
SNIA BPD risp.	6720	6720
Sorin	17900	17900
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1240	1150
Rinascente priv.	750	700
Rinascente risp.	750	710
Silos Genova	3250	3180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1835	1890
Autostrade To-Mi	9500	9600
Italcable	24500	23700
Italcable risp.	24000	23200
SIP ord.	4040	4100
SIP Warrant	4935	5000
SIP risp.	4050	4120
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	735	670
CIR ord.	12200	12200
CIR risp.	11850	12000
CIR risp. n.c.	7000	7000
Cofide	5600	5600
Ferrovie Torino Nord	1360	1310
Fidis	20600	20300
Fincambi	5550	5550
GIM ord.	10200	9900
GIM risp.	4900	4700
IFI priv.	25300	25100
IFIL ord.	6800	6500
IFIL risp.	3900	3880
Mittel	4000	4000
Pirelli & C.	8000	7800
Pirelli SpA ord.	5900	5850
Pirelli SpA risp.	5818	5900
Sabaudia Finanziaria	3000	2980
SERFI	6150	5750
Schiapparelli	1150	1030
SMI	2700	2700
SMI ord.	4900	4500
SMI risp.	3400	3350
STET ord.	6382	5900
STET risp.	4050	5750
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7925	7875
I.P.I.	3130	3020
Risanam. Napoli ord.	14800	14400
Risanam. Napoli risp.	10200	10100
SIFA	6000	6000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	8950	8750
Castagneti	5100	5100
Fiat ord.	11770	10910
Fiat Warrant ord.	9800	9600
Fiat priv.	9965	9478
Fiat Warrant priv.	8375	7600
Ghiardini	24800	24800
Magneti Marelli ord.	4350	4400
Magneti Marelli risp.	4220	4300
Olivetti ord.	19000	19000
Olivetti priv.	11800	12400
Olivetti risp.	18200	18500
Olivetti r. n.c.	10800	11000
Saab	11800	11900
Saab priv.	11500	11500
Westinghouse	34400	34400
METALLURGICI		
Dalmine	740	725
Talco Grafite	25800	25800
Teknecomp	4100	3900
TESSILI		
Cantoni	5800	5800
Fisac ord.	9100	9100
Fisac risp.	8500	8500
DIVERSI		
Acque Potabili	8750	8700
Ciga Hotels	6650	6650
Pacchetti	410	370
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1000	980
Cantoni 13,5% 82/91	390	390
Ciga Hotels 14% 81/91	178	175
CIR 13% 81/88	603	600
Ghiardini 13,5% 81/91	812	812
IFIL 13% 81/87	748	748
Italgas 14% 82/88	385	385
Mediobanca 14% 82/88	2440	2400
M. Fiale 13% 87/91	600	600
Olivetti 13% 81/91	380	380
Pirelli 13% 81/91	400	400
SAIAG 14% 81/88	185	180
Saab 12% 85/89	300	300
Unicem 14% 81/87	165	165

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16/4	15/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	113	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 60	113 90
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	112	112
C. Cr. Tes. 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 40	100 40
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 80	100 75
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 60	101 10
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 95	100 95
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 60	101
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 10	101 10
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 40
C.C.T. 1-12-87	100 35	100 35
C.C.T. 1-1-88	99 90	99 90
C.C.T. 1-2-88	99 90	100 10
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 85
C.C.T. 1-4-88	100 85	100 80
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-88	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-88	101 60	101 10
C.C.T. 1-9-88	101 35	101 45
C.C.T. 1-10-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-88	102 85	102 85
C.C.T. 1-12-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-1-91	101 85	101 85
C.C.T. 1-2-91	101 80	101 80
C.C.T. 1-3-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-4-91	101 65	101 65
C.C.T. 1-5-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-6-91	101 35	101 35
C.C.T. 1-7-91	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	99 85	99 95
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 65	99 70
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 10	100
B.T.P. 1-1-87	99 80	99 80
B.T.P. 1-2-88	99 80	99 80
B.T.P. 1-3-86	100	100
B.T.P. 1-3-88	100 25	100 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 50	100 90
Enel 82/89 indicizzate	105 70	105 50
Enel 82/89 II indicizzate	105 10	106 10
Enel 83/88 III indicizzate	105	105
Enel 83/89 IV indicizzate	105	105
Enel 83/90 I indicizzate	105	105
Enel 83/90 II indicizzate	104 30	103 40
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 10
Enel 84/92 I indicizzate	103 90	103 25
Enel 84/93 II indicizzate	102 80	102 80
Enel 84/93 III indicizzate	102 45	102 95
Autostrade 6% 68/88 I	91	91
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	83	83
C.C. OO. PP. 5,5%	84	84
C.C. OO. PP. 6%	75 60	75 50
C.C. OO. PP. 7%	74	75 40
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 50	96 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	84	84
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 40	89 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	88	88
C.C. Int. St. 7% 71 II	86 70	88 70
C.C. Aut. 7% 70 I	75 85	75 85
C.C. Aut. 7% 72 II	74 85	74 80
FF.SS. 6% 67	94 20	94 20
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	88 30	89 10
Amm. FF.SS. 12% 78 I	98 80	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 85	102 85
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 84/92	102	102 50
ICIPU vent. 6%	88	92
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 III indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/89 VII opt. indiciz.	106 90	106 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
Montedison 13,5% 78	182	182
Olivetti 82/87 indicizzate	100 60	100 60
Pirelli 82/88 indicizzate	101 10	101 10
Fiat 81/88 indicizzate	106 70	100 70
Ist. S. Paolo To 4%	88	85
Ist. S. Paolo To 6%	73 20	74 10
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	80 70	80 60
Ist. S. Paolo To 7%	75	75
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	72	71 70
S. Paolo OO. PP. 6%	71 60	71 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	134	126 50
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	16/4	15/4
ALIMENTARI		
Alivar	12850	13170
Bonifiche Ferr.	29500	29600
Eridania	16020	16000
Buitoni SpA	9300	9300
Buitoni SpA risp.	6000	6100
Buitoni pr.	6515	6050
Buitoni risp. pr.	5345	5400
Perugina ord.	5840	5640
Perugina risp.	2900	2950
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	71000	68750
Ausonia Ass.	susp.	susp.
C. Ass. Mi ord.	40090	40100
C. Ass. Mi risp.	28200	27990
C. Latina ord.	13000	12900
C. Latina priv.	12800	12800
FIRE ord.	6385	6490
FIRE risp.	3750	3800
Generali	132900	130450
Italia Assicurazioni	14900	14700
L'Abeille	69100	69600
La Fondiaria	98000	93850
La Previdente	52350	51300
Lloyd Adriatico	24500	25500
RAS	55000	53600
SAI ord.	55800	53500
SAI priv.	57500	52110
Toro Ass. ord.	42460	41360
Toro Ass. priv.	34700	31550
BANCARI		
B. Cat. Veneto	8135	8150
B. Comm. Ital.	27925	27950
B. Naz. Agric.	7210	6700
B. Naz. Agric. pr.	4150	4250
Banco Roma	18975	19000
Banco Lariano	6410	6460
Cred. Italiano	3685	3640
Cred. Varesino	4275	4351 ex
Cr. Fondiario	5650	5668
Interbanca priv.	28320	29500
Mediobanca	223850	217900
NBA	4290	4090
NBA risp.	3670	3073
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10450	10210
Burgo priv.	8830	9420
Burgo risp.	10410	10710
De Medici	4185	4580
Ed. Espresso	15000	15000
Mondadori ord.	13500	13550
Mondadori priv.	7750	7945
Mondadori pr	13200	13500
Mondadori pr priv.	7150	7500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3480	3501
Pozzi-Ginori ord.	430	430 50
Pozzi-Ginori risp.	378	361
Italcementi ord.	68500	64100
Italcementi risp.	40500	40500
Unicem ord.	28850	27400
Unicem risp.	17200	16800
CHIMICI - GOMMA		
Basco	6505	6420
Caffaro ord.	1890	1905
Caffaro risp.	1508	1530
Farmit. Erba	36500	28500
Italgas	3075	3020
Fidenza Vet.	11500	11500 ex
F.M.C.	5100	5330
Manuli	3820	3899
Mira Lanza	41900	41450 ex
Montedison	4215	4020
Perlier	14495	14500
Pierrel ord.	3480	3790
Pierrel risp.	2695	2600
Rai	5508	5195 ex
Recordati	10250	10250
Saffa ord.	9350	9290 ex
Saffa risp.	9000	8920 ex
Siossigeno	34800	33850
Snia B.P.D. ord.	6950	6950
Snia B.P.D. risp.	6694	6720
Sorin	17800	17800
UCI	3750	2670
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1245	1230 ex
La Rinascente priv.	782	750 ex
La Rinascente risp.	784	784 ex
Gilos	3240	3301
Standa ord.	17700	17750 ex
Standa risp.	14600	14570 ex
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1625	1675
Ausiliare	4601	4700
Ausiliare p.r	n.r.	n.r.
Autostrade To-Mi	9495	9600
Italcable	23450	24510
Italcable risp.	24100	24000
Nord Milano	susp.	susp.
Selm	—	4150
Selm risp.	—	4100
SIP ord.	3958	3975
SIP risp.	4070	4130
SIP warrant	4580	4001
Sirti	10488	10400
Tecnomasio	1950	1980
Tripcovich	8980	8500
FINANZIARI		
Acqua Marcia	6550	6298
Agricola Fin. p.r.	3800	3980
Bastogi (IRIS)	748 50	699
Bonif. Siele	51000	47100
Brioschi	1240	1290
Buton	4000	4180
Cabota	17200	16500 ex
Cabota risp.	12000	11700 ex
CIR ord.	12350	12000 ex
CIR risp.	11750	11600 ex
CIR risp. n.c.	8700	8938 ex
Euroget	3010	2950
Euroget risp.	3350	3000
Euroget risp. n.c.	1800	1800
Euromobiliare	6300	9050
Euromobiliare ris.	4900	6050
Fidis	20600	20500
Fin. Breda	11010	10310
Finrex	1530	1550
Fiscambi	8910	8500
Fiscambi risp.	5800	5650
Gemina ord.	3200	2998
Gemina risp.	3000	2845
GIM ord.	—	10190
GIM risp.	—	4851
IFI priv.	25490	25120
IFIL ord.	6550	6540
IFIL risp.	3900	3910
Imi Meta	18450	18090 ex
Imi Meta ris. cv	n.r.	n.r.
Imi Meta ris. nc	10010	10100 ex
Meta ris cv pr	n.r.	n.r.
Reimobiliare	123700	113000
Mittel	3830	3999
Partec. Finanz.	8950	8601
Pirelli & C.	8000	7999
Pirelli co ris	6700	6670
Pirelli SpA ord.	5900	5854
Pirelli SpA risp.	5810	5924
Reina ord.	15000	15200
Reina risp.	13200	13200
Riva Finanz.	11000	11000
Serfi	—	5400
Schiapparelli	1148	1150
Silla	6800	5910
SME	2650	2650
SMI ord.	—	4515
SMI risp.	—	3420
SOPAF	3650	3000
SOPAF risp.	1898	1850
Stet ord.	6650	6650
Stet risp.	6500	6550
Terme Acqui	4720	4660
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12340	12270
Attività Immobiliari	7910	7925
Cogefar	8010	8150
De Angeli Frua	susp.	susp.
Inv. imm. I. «Ao	3815	3815
Inv. imm. I. r.	3815	3720
Risanamento ord.	14800	14800
Risanamento risp.	10210	10110
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aluria	3950	4000
Danieli & C.	10755	10800
Fasma	—	2220
Fiar	14499	13990
Fiat ord.	11810	11190
Fiat Warrant ord.	9250	9540
Fiat priv.	9355	9740
Fiat Warrant priv.	8420	8040
Fochi	4070	4105
Ghiardini	24850	25700
Franco Tosi	26500	27000
Magneti M. ord.	4325	4385
Magneti M. risp.	4280	4200
Nocchi	4770	4800
Nocchi risp.	4560	4748
Olivetti ord.	18850	18790
Olivetti priv.	11800	11510
Olivetti risp.	18000	18100
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	11950	10780
Saipem	—	4585
Saiib ord.	12315	12000
Saiib priv.	11650	11650
Saiib risp. nc	8810	8910
Westinghouse	34190	34400
Worthington	2300	2230
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	6710
Dalmine	—	739 50
Falck ord.	—	13400
Falck risp.	—	11000
Falck risp. pr	—	12800
Ilsas-Viola	2998	2997
La Magona	—	9200
Trafilerie	3250	3250
TESSILI		
Cantoni	5800	5800
Cucirini	—	2250
Cucirini 1872	susp.	susp.
Eliolona	2205	2200
FISAC ord.	9130	9200
FISAC risp.	8450	8400
Linif. e Can. o.	—	2500
Linif. e Can. r.	—	2200
Marzotto ord.	4695	5000
Marzotto risp.	4695	4990
Olcese Veneziano	445	449
Ratondi	15300	16100
Zucchi	4495	4570
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3290	3300
Acq. De Ferrari risp.	2453	2350
Acque Potabili	5700	5800
CIGA Hotels	6545	6551 ex
Jolly Hotel	9400	9360
Jolly Hotel risp.	9700	9700